



Rassegna Stampa Legacoop Nazionale
venerdì, 27 ottobre 2023

Rassegna Stampa Legacoop Nazionale

venerdì, 27 ottobre 2023

Prime Pagine

27/10/2023	Corriere della Sera	8
Prima pagina del 27/10/2023		
27/10/2023	Il Sole 24 Ore	9
Prima pagina del 27/10/2023		
27/10/2023	Italia Oggi	10
Prima pagina del 27/10/2023		
27/10/2023	La Repubblica	11
Prima pagina del 27/10/2023		
27/10/2023	La Stampa	12
Prima pagina del 27/10/2023		
27/10/2023	MF	13
Prima pagina del 27/10/2023		
27/10/2023	Il Manifesto	14
Prima pagina del 27/10/2023		

Cooperazione, Imprese e Territori

26/10/2023	Adnkronos	15
Imprese: Legacoop-Altis, parte progetto formativo per Coop Sustainability Manager		
26/10/2023	Adnkronos	16
Imprese: Legacoop, bene decreto Mimit per scioglimento oltre 4mila cooperative non attive		
26/10/2023	Ansa	17
Gamberini (Legacoop), bene lo scioglimento di 4.000 imprese		
26/10/2023	Ansa	18
Gamberini (Legacoop), bene lo scioglimento di 4.000 imprese		
26/10/2023	Borsa Italiana	19
Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive		
26/10/2023	larepubblica.it	20
Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive		
26/10/2023	lastampa.it	21
Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive		
26/10/2023	Teleborsa	22
Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive		
26/10/2023	Ansa	23
Confcooperative, avanti Mimit nel pulire gli elenchi delle coop		
26/10/2023	vita.it	24
Il ministro cancella 4.250 coop e le cooperative applaudono		
26/10/2023	vita.it	25
Cooperative a scuola di sostenibilità <i>Nicola Varcasia</i>		
26/10/2023	ilsecoloxix.it	27
Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive		
27/10/2023	Avvenire Pagina 27	28
Caritas, nei primi 6 mesi del 2023 aiutate oltre cinquemila famiglie <i>LORENZO ROSOLI</i>		

27/10/2023	Italia Oggi Pagina 35	FABRIZIO VEDANA	30
Anche per le coop comunicazione al registro titolari effettivi			
27/10/2023	Italia Oggi Pagina 38	Simona D'Alessio.	31
Equo compenso dai privati e nuove tariffe per i Ctu			
27/10/2023	Libero Pagina 22	SANDRO IACOMETTI	33
Lo scomodo triangolo tra Mediobanca, Unipol e Generali			
27/10/2023	MF Pagina 8	ANNA MESSIA	34
Webuild padrona del Ponte			
27/10/2023	Corriere Adriatico (ed. Macerata) Pagina 9		36
Gli istituti superiori si presentano agli studenti			
27/10/2023	Corriere del Veneto (ed. Vicenza) Pagina 11	Barbara Todesco	37
Assistenza e appalti, la Finanza indaga sugli incarichi di 3 anni			
27/10/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 7		38
Mia Farmacia porta i servizi vicino a casa			
27/10/2023	Corriere dell'Umbria Pagina 38		40
Domani visite gratuite nei musei cittadini			
27/10/2023	Corriere di Bologna Pagina 13		41
Maestri			
27/10/2023	Corriere di Romagna Pagina 13		42
Legacoop: «Granchio blu, una emergenza nazionale»			
27/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 10		43
Formula Servizi e il patrimonio da gestire			
27/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena) Pagina 42		44
Legacoop: «Per il granchio blu si dichiara lo stato d'emergenza»			
27/10/2023	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 40		46
Legacoop: «Per il granchio blu si dichiara lo stato d'emergenza»			
27/10/2023	Giornale di Brescia Pagina 21		48
Una ricerca per i 35 anni de «Il Cardo»			
27/10/2023	Il Giornale Di Vicenza Pagina 33	DAVIDE MORO	49
Appalti sospetti all'Ipab Colbacchini Perquisizioni della guardia di finanza			
27/10/2023	Il Mattino (ed. Avellino) Pagina 22		50
Fortini: «È ossessionato Festa tratta le questioni con pressapochismo»			
26/10/2023	Il Mattino di Foggia Pagina 18		52
Il Pascal risemina i Grani digitali			
27/10/2023	Il Mattino di Padova Pagina 24		53
Quella di Zanotto non è una coop			
27/10/2023	Il Messaggero (ed. Abruzzo) Pagina 37	FRANCESCA PICCIOLI	54
Viticoltori in ginocchio chiesto lo stop ai mutui			
27/10/2023	Il Messaggero (ed. Abruzzo) Pagina 48		55
`Gli atti al vaglio del procuratore Di Florio nel dossier c'è anche un fascicolo di 7 anni fa			
27/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 57		56
La Fondazione del Monte rilancia Pronti 5,7 milioni anche per il 2024			
27/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 63		58
Investimenti e scelte future Studenti a lezione di Finanza			
27/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 57	LUCA RAVAGLIA	59
Guerra nell'ex Jugoslavia Il volto dei nati dagli stupri			
27/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 59		61
Sostenibilità, premiate tre cooperative ferraresi			
27/10/2023	Il Resto del Carlino (ed. Rovigo) Pagina 59		62
Sostenibilità, premiate tre cooperative ferraresi			
27/10/2023	Il Secolo XIX Pagina 7		63
Schillaci all'Ordine dei medici «Basta coop negli ospedali»			

27/10/2023	Il Secolo XIX Pagina 26	ALESSANDRO PALMESINO	64
Stipendi non pagati Rsa senza operatori «Anziani trasferiti in altre strutture»			
27/10/2023	Il Tirreno (ed. Grosseto) Pagina 49		66
Laguna e granchi blu, in mostra le foto			
27/10/2023	La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini) Pagina 53		67
Cooperativa San Felice «Un presidio da salvare»			
27/10/2023	La Nazione (ed. Prato) Pagina 53		68
Muore presidente Ctp			
27/10/2023	La Nuova Ferrara Pagina 11		69
Confcooperative, tre aziende premiate			
27/10/2023	La Nuova Ferrara Pagina 26		70
Al museo archeologico "Il tempo immaginato" «Il mito per attualizzare i valori del passato»			
27/10/2023	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 7		71
Materiali scadenti al porto un arresto e due sequestri			
27/10/2023	La Sicilia Pagina 24		73
Piazza Stesicoro: veglia di preghiera per vittime civili in Israele e Palestina			
27/10/2023	La Sicilia (ed. Siracusa) Pagina 18		74
Cooperative sociali in rosso: «Troveremo soluzione condivisa»			
27/10/2023	La Stampa (ed. Alessandria) Pagina 47		75
Cit, lieto fine per i dipendenti saranno pagate le liquidazioni			
27/10/2023	La Tribuna di Treviso Pagina 36	F.D.M.	76
La coop Terra Fertile premiata per la sua Rugiada FitocosmEtica			
27/10/2023	L'Eco di Bergamo Pagina 28		77
Convegno sul turismo senza barriere in Val Seriana			
27/10/2023	Messaggero Veneto (ed. Pordenone) Pagina 31	CHIARA BENOTTI	78
Fuga degli infermieri dalla Rsa «Guadagnano di più altrove»			
26/10/2023	Abruzzo News		80
L'appello degli operatori del settore vitivinicolo al mondo politico			
26/10/2023	Abruzzo Web		82
VINO, IN ABRUZZO -70% PRODUZIONE: "DANNI PER 380 MILIONI, LA POLITICA AGISCA"			
26/10/2023	Agenparl		83
Granchio blu: Legacoop Romagna chiede l'emergenza nazionale			
26/10/2023	Agenparl		85
PGT: istituiti tre tavoli di partecipazione tematici - Comunicato Stampa			
26/10/2023	Ansa		87
Granchio blu: Legacoop Romagna chiede l'emergenza nazionale			
26/10/2023	Ansa		88
Produzione vino Abruzzo cala del 70%, appello produttori			
26/10/2023	CanicattiWeb		89
Patto sociale per la Sicilia, la proposta di Confcooperative contro le "fughe" dall'isola			
26/10/2023	Cesena Today		91
La piaga del granchio blu, Legacoop: "A rischio le produzioni di vongole e cozze, dichiarare l'emergenza nazionale"			
26/10/2023	Chiamami Citta		93
Granchio blu, Legacoop Romagna chiede emergenza nazionale			
26/10/2023	Chieti Today		95
Ultimo appello del mondo del vino abruzzese ai politici: "Vogliamo risposte concrete, pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali"			
26/10/2023	Corriere Cesenate		97
I volti dei "figli dimenticati" della guerra nei Balcani			
26/10/2023	corriereromagna.it		99
Granchio blu, Legacoop Romagna chiede l'emergenza nazionale			
26/10/2023	corriereromagna.it		101
A Cesena approda "Breaking free" la mostra fotografica di Forgotten Children of War"			

26/10/2023	Dire		103
Dal governo 2,9 milioni per i pescatori di granchio blu, Legacoop: "Fare di più, è un'emergenza nazionale"			
27/10/2023	Estense		105
Sostenibilità cooperativa. Tre coop ferraresi premiate a Roma			
27/10/2023	Il Nuovo Diario Messaggero	Pagina 32	106
Un murales per ricordare l'alluvione di maggio			
27/10/2023	Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)	Pagina 48	107
Salumificio Sandri Faccia a faccia tra lavoratori e Nuovo Futuro			
27/10/2023	Il Tirreno (ed. Pisa-Pontedera)	Pagina 49	108
Offerte di lavoro Il consorzio Terre dell'Etruria cerca personale			
26/10/2023	ilcentro.it		109
L'appello dal mondo del vino: "Produzione a -70%, basta promesse. Subito risposte concrete"			
26/10/2023	ilgazzettino.it		111
Padova. Caporalato, si autosospende il vicepresidente del Maap: «Ragioni di opportunità ma sono estraneo alla vicenda»			
26/10/2023	ilrestodelcarlino.it		113
Legacoop: "Concessioni demaniali?. Giusto rinviare le gare al 2024"			
27/10/2023	lanazione.it		114
Cooperativa San Felice: "Un presidio da salvare"			
26/10/2023	Largo Consumo		115
Nuovo accordo integrativo in Conserve Italia			
26/10/2023	Libertas		116
Rimini. Granchio blu, Legacoop Romagna chiede la dichiarazione di emergenza nazionale			
26/10/2023	mattinopadova.it		118
Caporalato al Maap di Padova, si dimette il vicepresidente			
26/10/2023	Mi-Lorenteggio		120
SOSTENIBILITÀ, ASSESSORE MAIONE: SIGLATO CON 50 REALTÀ IL PROTOCOLLO LOMBARDO. PATTO TRA POLITICA, IMPRESA E ASSOCIAZIONI			
26/10/2023	Panorama Sanità		121
Welfare, Fp Cgil: serve modello contrattuale per settore pubblico allargato			
26/10/2023	Qui Brescia		123
Registrati a QuiBrescia			
26/10/2023	Quotidiano Contribuenti		125
Vino: in Abruzzo calo produzione del 70%, allarme produttori			
26/10/2023	Ravenna Today		126
Granchio blu, Legacoop: "A rischio le produzioni di cozze e vongole, si dichiara l'emergenza nazionale"			
26/10/2023	RavennaNotizie.it		128
Nevio Ronconi (Tuttifrutti): 60 buyers del turismo scopriranno la Romagna e i suoi prodotti a Ravenna, attraverso GiovinBacco			
26/10/2023	RavennaNotizie.it		132
Granchio blu. Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale			
26/10/2023	ravennawebtv.it		134
Granchio blu: Legacoop Romagna chiede l'emergenza nazionale			
26/10/2023	Rete 8		136
Pescara, la "Digital Transformation" delle Imprese Cooperative			
26/10/2023	Rimini Today		137
Granchio blu, Legacoop: "A rischio le produzioni di cozze e vongole, si dichiara l'emergenza nazionale"			
26/10/2023	Sesto Notizie		139
Protocollo per lo sviluppo sostenibile siglato da Regione Lombardia con 50 imprese e associazioni			
26/10/2023	Sesto Potere		140
Granchio blu: Legacoop Romagna chiede l'emergenza nazionale			
27/10/2023	SetteSere Qui	Pagina 3	142
Sono ben 14 le cooperative d'imprenditori dei bagnini: «Vuoto normativo nazionale persistente, giusto il rinvio»			
27/10/2023	SetteSere Qui	Pagina 10	143
SOCIALE Post alluvione, Zerocento ha riaperto il nido «Tatapatata»			

27/10/2023	SetteSere Qui Pagina 13		144
CONSELICE I Lions per il nuovo centro civico			
26/10/2023	Vasto Web		145
La produzione di vino cala del 70% in Abruzzo, appello dei produttori			
26/10/2023	WineNews		146
L'Abruzzo del vino, in ginocchio per la peronospora, minaccia di scendere in piazza			
26/10/2023	WineNews		148
Da "Barolo en primeur" a "Il Nizza è", aspettando il "Merano WineFestival": ecco gli eventi			

Primo Piano e Situazione Politica

27/10/2023	Corriere della Sera Pagina 6	<i>Paolo Decrestina</i>	158
La politica sbarca su WhatsApp Corsa dei leader (tranne Elly)			
27/10/2023	Corriere della Sera Pagina 6	<i>MARIA TERESA MELI</i>	159
Schlein e la manifestazione per la pace: chi di noi andrà lo farà a titolo personale			
27/10/2023	Corriere della Sera Pagina 12		161
Boom De Luca, il suo libro vola E supera quello di Meloni			
27/10/2023	Corriere della Sera Pagina 15	<i>Antonella Baccaro</i>	162
Buttafuoco alla guida della Biennale Fdi esulta: era un feudo della sinistra			
27/10/2023	Il Foglio Pagina 1	<i>Simone Canettieri</i>	164
Elly telefona a Giorgia			
27/10/2023	La Repubblica Pagina 19		166
I punti			
27/10/2023	La Repubblica Pagina 19	<i>DI LORENZO DE CICCO</i>	167
Il piano casa del Pd "Trovate un miliardo contro il caro affitti"			
27/10/2023	Libero Pagina 6	<i>ALESSANDRO GONZATO</i>	169
Il Pd scende in piazza con chi odia Israele			
27/10/2023	Libero Pagina 13	<i>ANTONIO RAPISARDA</i>	171
Violenza sulle donne La nuova legge passa all'unanimità			
27/10/2023	Libero Pagina 15	<i>PIETRO SENALDI</i>	172
I compagni scoprono i nazisti allevati in casa			
27/10/2023	Libero Pagina 14-15	<i>GIANLUIGI PARAGONE</i>	174
MILANO INSICURA, ROMA NEL CAOS PERFETTO: ECCO LE DUE VETRINE DELLA SINISTRA "EUROPEA"			
27/10/2023	Il Giornale Pagina 7	<i>LAURA CESARETTI</i>	176
Fallisce il blitz dei filopalestinesi Pd			

Rassegna Stampa Economia Nazionale

27/10/2023	Corriere della Sera Pagina 32	<i>MASSIMILIANO DEL BARBA</i>	178
Sostenibilità: la Lombardia fa sistema per centrare gli obiettivi			
27/10/2023	Il Resto del Carlino Pagina 2		179
«Fallito il dialogo sulla manovra»			
27/10/2023	Il Resto del Carlino Pagina 5	<i>ANTONIO TROISE</i>	180
L'intervista a Cottarelli «Ora possiamo respirare un po'»			
27/10/2023	Il Resto del Carlino Pagina 6		182
La ricerca del Censis			
27/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 3	<i>Monica Zunino</i>	183
Imprese e sindacati: serve più strategia			
27/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 12	<i>Giuseppe Latour, Giovanni Parente</i>	185
Superbonus, doppia stretta del Fisco Ritenute all'11% da aprile			

27/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 21	<i>Daniele Marini e Irene Lovato Menin</i>	187
27/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 26	<i>A. Bio.</i>	190
27/10/2023	Il Sole 24 Ore Pagina 29	<i>Enrico Netti</i>	192
27/10/2023	Italia Oggi Pagina 3	<i>FRANCO ADRIANO</i>	194
27/10/2023	Italia Oggi Pagina 33	<i>MICHELE DAMIANI</i>	196
27/10/2023	Italia Oggi Pagina 42	<i>MATTEO BARBERO</i>	198
27/10/2023	Italia Oggi Pagina 43	<i>MATTEO BARBERO</i>	200
27/10/2023	La Repubblica Pagina 2	<i>GIUSEPPE COLOMBO</i>	201
27/10/2023	La Repubblica Pagina 2	<i>DI ANTONIO FRASCHILLA</i>	203
27/10/2023	La Repubblica Pagina 4		205
27/10/2023	La Repubblica Pagina 4	<i>VALENTINA CONTE</i>	206
27/10/2023	La Stampa Pagina 17	<i>PAOLO FESTUCCIA</i>	208

Riordino Camerale

26/10/2023	(Sito) Adnkronos		211
Unioncamere, Giuseppe Tripoli confermato segretario generale			

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 30-C - Tel. 06 685281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63821310
mail: servizioclienti@corriere.it

Favino e il suo Comandante
«Salvava i naufraghi perché era italiano»
di Aldo Cazzullo
a pagina 25



Sofia Goggia
«Resto una belva ma diversa»
di Flavio Vantini
a pagina 43



Influenza globale

LA RUSSIA PESA DI MENO

di Marco Imarisio

All'inizio del nuovo conflitto in Medio Oriente, la Russia rideva sotto i baffi. Non necessariamente quelli della buonanima di Stalin, in quest'ultimo anno oggetto di una rivalutazione che ha portato all'inaugurazione di nuovi monumenti a lui dedicati, l'ultimo della serie in un parco giochi per bambini di Orlov, nella regione di Kirov. C'erano comunque buone ragioni per giustificare l'ottimismo generale del media che sempre riflettono e amplificano con zelo la voce del Cremlino.

continua a pagina 28

Un dilemma, dal '79

GLI USA E LA NEBBIA IRANIANA

di Federico Rampini

Centinaia di terroristi di Hamas furono addestrati in Iran poche settimane prima della carneficina di civili israeliani la mattina del 7 ottobre. Ora aumenta il flusso di armi iraniane verso la Cisgiordania, forse in preparazione di un «secondo fronte» sul quale impegnare le forze israeliane. Milizie jihadiste sostenute da Teheran e basate in Libano, Siria, Yemen, hanno intensificato i lanci di missili e droni non solo sul territorio israeliano ma anche contro i militari americani in Medio Oriente.

continua a pagina 28

GIANNELLI

I tank a Gaza, uccisi due capi del terrore
La Ue: «Pause umanitarie». Hamas a Mosca

LE VITTIME DEL BLITZ

«Il vice dei Servizi e l'uomo dei razzi»

di Lorenzo Cremonesi

Le truppe di Israele hanno ucciso il capo dei miliziani responsabili del lancio di razzi della zona di Kahn Younis, Hassan Al-Abdullah, e il vice capo degli oob di Hamas, Shadi Barud.

a pagina 3

LA SCELTA, CONTE IN PIAZZA

Corteo pacifista, il Pd non ci sarà

di Maria Teresa Meli

Il Pd non aderisce al corteo pacifista sul Medio Oriente di «Pace e disarmo». Chi andrà lo farà a titolo personale ha deciso la segretaria Schlein. Presente il leader del M5S Conte.

a pagina 6

di Francesco Battistini e Davide Frattini

Blitz notturni nella Striscia di Gaza da parte dell'esercito israeliano. Fanteria e tank sono andati all'assalto di 250 obiettivi e hanno distrutto posizioni di comando di Hamas. Uccisi anche due capi dei miliziani. «La manovra militare sul terreno avverrà non appena si saranno create le condizioni opportune», ha ribadito il ministro della Difesa israeliano Yoav Gallant. Intanto l'Europa ha chiesto che tacciano le armi per aprire un cordone umanitario. Mentre una delegazione di Hamas ha raggiunto Mosca per incontrare Putin.

da pagina 2 a pagina 9
Basso, Galluzzo

Giorgetti: «Sono solo bozze». Previsti i fondi per il ponte sullo Stretto. Forza Italia frena sugli affitti

Manovra, tensione tra alleati

Lega ancora all'attacco sulle pensioni. Verifiche sui conti, lo stop di Meloni

di Enrico Marro

Alla Lega non va bene il capitolo pensioni con la norma che dal prossimo anno sostituisce Quota 103 con Quota 104. Forza Italia si schiera contro l'aumento della cedolare secca sugli affitti brevi. La Manovra, così come si profila, non piace. E allora tocca al ministro Giorgetti chiarire: sono solo bozze. Mentre la premier Meloni blocca il prelievo forzoso sui conti correnti: non se ne parla.

alle pagine 10 e 11
Sensini, Voltattorni

FDE ERA UN FEUDO DI SINISTRA

Buttafuoco presidente della Biennale

di Antonella Baccaro e Paolo Conti

Petrangelo Buttafuoco designato come nuovo presidente della Biennale di Venezia. Fratelli d'Italia: era un feudo della sinistra. Il Pd: è un'istituzione, non uno scalpo da esibire.

a pagina 15

Il brano Grazie alla tecnologia arriva l'inedito «Now and Then»



Paul McCartney e John Lennon mentre sono sul set dell'Ed Sullivan Show nel loro debutto televisivo a livello nazionale

La rinascita dei Beatles (con la voce di Lennon)

di Andrea Laffranchi

L'ultima canzone dei Beatles. Spunta un inedito da una registrazione casalinga che la tecnologia ha recuperato e perfezionato. La canzone «Now and Then» verrà pubblicata il prossimo 2 novembre.

a pagina 38

LA 21ENNE SUICIDA A LECCE

La madre di Julie «I sogni, gli studi Ora ditemi cosa è successo»

di Antonio Della Rocca

Ha ammesso di avere avuto un rapporto con la studentessa francese di 21 anni poi morta suicida, ma si difende dicendo che la giovane era consenziente. Ha 19 anni ed è di Ceglie, nel Brindisino, il ragazzo indagato per istigazione al suicidio e violenza sessuale. Intanto la madre e il fratello di Julie Tronet sono arrivati a Lecce: «Era piena di vita e sogni, amava studiare. Diteci perché è successo».

a pagina 20

DICIOOTTO MORTI

Spara e fa strage Nel Maine è caccia al killer

di Viviana Mazza

Strage nel Maine, Stati Uniti. Un riservista, 40 anni, ha sparato con un fucile mitragliatore in un ristorante e in un bowling. Diciotto i morti e tredici i feriti. Trovata la sua auto, continua la caccia all'uomo.

a pagina 18

IL CAFFÈ

di Massimo Gramellini

Non sapendo il suo nome, lo chiamerò M.P. Dunque, un giorno M.P. torna a casa in quel di Prato e la moglie gli rivela di aspettare un secondo figlio. Però non da lui, e nemmeno da un amante coetaneo o più vecchio, ma da un minorenni che non ha alcuna intenzione di riconoscerlo né di occuparsene. In un colpo solo, o a rate ravvicinate, M.P. scopre che sua moglie lo ha tradito con un adolescente e che ha commesso un reato le cui conseguenze non si esauriranno nella pena detentiva e prenderanno la forma di una creatura. Anche l'uomo più mite e sentimentale educato del mondo si sentirebbe autorizzato a separare il suo destino da quello della donna con cui fa coppia fin da ragazzo. Invece M.P., decide di restarle accanto e di prendersi cura

Un maschio perbene

del bambino non suo come se lo fosse. Possiamo a malapena immaginare quanti demoni abbiano attraversato le sue notti e anche i suoi giorni. L'umiliazione, l'imbarazzo, l'ansia per la responsabilità di dover proteggere il figlio più grande dalle maldicenze e di doversi prendere cura da solo del più piccolo, fino a quando la moglie sarà in carcere. Al collega Bernardini che gli chiedeva come mai non si fossero lasciati, ha ricordato di avere commesso anche lui degli errori e poi ha aggiunto: «Abbiamo parlato, come si fa tra persone civili. Tutto si può salvare, se si analizza».

Dopo avere talvolta ospitato in questo spazio le gesta di uomini possessivi e narcisi, sono contento di apparire per un giorno a M.P., iniziali di Maschio Perbene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 3* in Italia — Venerdì 27 Ottobre 2023 — Anno 159°, Numero 296 — ilssole24ore.com* In vendita obbligatoriamente con l'IVA (il Sole 24 Ore € 2 + IVA € 1).
Sole ed esclusivamente per gli abbonati, il Sole 24 Ore € 10,50, in vendita separata.

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Legge di Bilancio
Superbonus, doppia
stretta del Fisco
sui contribuenti
Ritenute all'11%
da aprile 2024

Lettere di compliance sui dati
catastrali e prelievo più alto per chi
vende seconde case ristrutturate.
Ritenute all'11% da aprile.
Iovine, Latour e Parente — a pag. 12



VALLEVERDE

FTSE MIB 27507,90 +0,29% | SPREAD BUND 10Y 202,20 +0,30 | SOLE24ESG MORN. 1067,58 -0,76% | SOLE40 MORN. 998,63 -0,03% | Indici & Numeri → p. 47 a 51



LA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

**Il Papa a Erdogan:
«Due Stati e statuto
speciale a Gerusalemme»**

Carlo Marroni — a pag. 11

A Gaza. Ricerca di superstiti
dopo un bombardamento

L'OFFENSIVA

**Secondo Hamas
morti 50 ostaggi
sotto le bombe**

Alberto Magnani — a pag. 17

MINI ACCORDO TRA I 27

**Ue: a Gaza
serve una pausa
umanitaria**

Beda Romano — a pag. 17

Mutui, erogazioni al tracollo (-33%)

Effetto tassi

Cala del 20% la domanda sia
per la ritirata delle famiglie
sia per la cautela delle banche

Il 2023 si sta rivelando l'annus horribilis delle erogazioni di mutui: nel secondo trimestre è stato registrato un calo del 33,3%, portando così a un -39,9% il primo semestre. Nonostante nei primi nove mesi dell'anno, la domanda si è contratta del 19,9%, sia per la ritirata delle famiglie sia per la maggiore cautela delle banche.

Vito Lops — a pag. 5

**Imposte non pagate,
Meloni blocca il prelievo
forzoso dai conti correnti**

La manovra

Giorgetti: «Bozze
non definitive
e non attendibili»

Scontro nel governo sulla manovra
per la norma che prevede il prelievo
forzoso dai conti correnti di chi
evade le tasse. Giorgetti: «Le bozze
della manovra non sono definitive
e non sono attendibili».

— Servizi alle pagine 6-8

CUNEO FISCALE

La tredicesima
perde il taglio

CANTIERE PREVIDENZA

Pensioni, quota
104 in bilico

**Landolfi, Mobili, Parente,
Pogliotti, Rogari, Serafini,
Trovati, Tucci** — a pag. 8-9

I TIMORI DEL PRIMO MINISTRO INGLESE



L'avvertimento. Il primo ministro della Gran Bretagna, Rishi Sunak, ieri al suo intervento sulla intelligenza artificiale

**L'altolà di Sunak: «L'intelligenza artificiale
pericolosa come la guerra nucleare»**

Nicol Degli Innocenti — a pag. 11

**Idroelettrico e fine tutela:
l'Italia tratta con la Ue**

Il decreto energia

L'Italia cerca la quadra con l'Europa sulla fine della maggior tutela per il mercato della luce e sulle concessioni idroelettriche per far arrivare il decreto Energia, firmato dal ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, al Consiglio dei ministri in programma venerdì prossimo. E ieri, a margine del Consiglio Europeo, ci sarebbe stato un primo contatto con gli uffici tecnici della Commissione Ue per spingere Bruxelles a un vaglio meno rigido sulle due norme attese da imprese e famiglie.

— Servizio a pagina 16

L'ANALISI

**IL DIKTAT EUROPEO
RISCHIA DI INDURCI
ALL'AUTOGOL**

di **Celestina Dominelli**

L'Irlanda è che, nel concentrarsi troppo sulle richieste Ue, l'Italia finisce per essere più realista del resto un tema cruciale come quello delle concessioni idroelettriche. Perché al di fuori dei confini, nonostante i ripetuti richiami europei, nessun altro Paese oltre al nostro ha introdotto procedure di concorrenza aperta sui rinnovi delle concessioni. — Continua a pagina 16

Rimadesio



PANORAMA

TERZO TRIMESTRE

**Il Pil Usa accelera
ancora (+4,9%)
Biden: mai creduto
alla recessione**

L'economia americana accelera nel terzo trimestre. Il Pil è cresciuto del 4,9%, sopra le attese degli analisti che scommettevano su un +4,5%. Nel secondo trimestre era cresciuta del 2,1%. «Non ho mai creduto che sarebbe servita una recessione per far scendere l'inflazione e oggi vediamo che l'economia americana continua a crescere anche se l'inflazione cala», commenta il presidente Biden. — a pagina 3

BANCHE CENTRALI

**Bce in modalità
pausa sul rialzo
dei tassi**

Isabella Bufacchi — a pag. 2

FALCHI & COLOMBE

**UN SEGNALE
MA NON È
SUFFICIENTE**

di **Donato Masciandaro**
— a pagina 2

GIÙ DEL 35%

**Siemens Energy
chiede aiuti
e crolla in Borsa**

— Servizio a pag. 2

ACCIAIO

**Ex Ilva ancora in stallo
Bernabè in carica a tempo**

Ancora una volta è stallo sull'ex Ilva-Acciaierie d'Italia. Niente dimissioni per Franco Bernabè che resta in attesa della decisione del Governo sul suo successore. — a pagina 21

CONTRATTO BANCARI

**Intesa va avanti da sola:
aumenti nel 2023 e Tfr pieno**

Carlo Messina, Ceo di Intesa Sanpaolo: la banca erogherà un aumento ai lavoratori entro l'anno e Tfr pieno a prescindere dalla situazione del negoziato in Abi sul contratto. — a pagina 22

Moda 24

**Forum a Venezia
Sostenibilità
un punto di forza**

Silvia Pieraccini — a pag. 33

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
2 mesi a solo 19,90€. Per info:
ilssole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



a pag. 43

SUPERBONUS

**Lettere
di compliance
e aggiornamenti
della rendita
catastale
in presenza
di irregolarità**

Bartelli a pag. 29

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

10 ONLINE Privacy - La
sentenza della
Corte di giustizia
europea sulle cartelle
cliniche a titolo
gratuito

Tortura statale - La
sentenza della Corte
costituzionale

Manovra - Il testo del
disegno di legge di
bilancio per il 2024

**Erdogan, rinnegando Atatürk, sta trasformando
la Turchia in un paese più asiatico e islamico**

Gianni Pardo a pag. 10

Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

In arrivo 30 mila insegnanti

Nuovi concorsi nella scuola. Si parte con una prima tranche per 30 mila posti, che potrebbero salire a oltre 40 mila grazie ai recuperi delle assunzioni andate deserte

In arrivo nuovi concorsi per assumere nella scuola. Si parte con una prima tranche per 30 mila posti, che potrebbero salire a oltre 40 mila grazie ai recuperi delle assunzioni andate deserte a settembre, già entro fine anno: il relativo bando con le date, secondo quanto risulta a ItaliaOggi, sarà formalizzato nei prossimi giorni. I decreti che regolamentano i requisiti di accesso e fissano le prove sono stati firmati ieri dal ministro Valditara.

Ricciardi a pag. 30

RINNOVO CONTRATTO

**Intesa Sp anticipa
gli aumenti
ai dipendenti.
Entro fine anno**

Galli a pag. 26

L'Iran minaccia, mentre Usa e Israele stanno preparando un attacco a Teheran



FIBRILLAZIONI

L'incremento delle minacce rivolte dalla teocrazia iraniana ad Israele e Washington alimenta le possibilità di un escalation del conflitto ed evidenzia la volontà di Teheran di colpire il fronte occidentale. Un'eventualità pericolosa, da scongiurare attraverso una forte azione dissuasiva nei confronti del regime degli ayatollah, se necessario di tipo militare. Da giorni, milizie filo-iraniene stanno attaccando le basi americane presenti in Siria ed Iraq, con all'interno delle truppe i cui soldati hanno riportato ferite, mediante il lancio di missili e droni principalmente dal territorio dello Yemen.

De Filippo a pag. 6

DIRITTO & ROVESCIO

È iniziato l'anno accademico dell'università Bocconi di Milano. Il celebre istituto (che da cent'anni forma la punta della classe dirigente economica e manageriale italiana) sta velocemente cambiando pelle insieme al vertiginoso processo di mondializzazione. La Bocconi resta una prestigiosa università italiana ma essa sta anche diventando sempre più internazionale. E questo non solo perché i suoi studenti provengono da tutti i paesi del mondo ma anche perché questo trend riguarda anche i professori. Oggi infatti la Bocconi è frequentata da studenti di ben 114 nazionalità diverse con 15.550 persone. Inoltre ben 424 professori e professoresse (pari al 24% dell'intero corpo docente) sono stranieri. Molti studenti inoltre prendono contemporaneamente una laurea in Italia e un'altra all'estero. Milano, con i suoi celebri monumenti sembra essere sempre la stessa. Mentre è sempre più diversa. La Bocconi ne è un esempio.



**Per fare un tortellino così,
ne devi aver fatti di tortellini.**

Sfogliagrezza
Giuliana Rana
RANA

PROSCIUTTO CRUDO
2 porzioni
250 g

4
milioni

Così ruvida e porosa che trattiene meglio il sugo.

**Una sfoglia così ruvida e porosa
che trattiene meglio il sugo.**

Nuovi Sfogliagrezza. Ancora una volta, ancora più buoni.



VALLEVERDE

la Repubblica



VALLEVERDE

Fondatore Eugenio Scalfari

il venerdì

Direttore Maurizio Molinari

La nostra carta proviene da materiali riciclati
e da foreste gestite in maniera sostenibile

Venerdì 27 ottobre 2023

Oggi con il Venerdì

Anno 49 N° 253 - In Italia € 2,50

LA LEGGE DI BILANCIO

Fisco, dietrofront di Meloni

La Lega punta i piedi sulla manovra: "No a mettere le mani nei conti correnti della gente". Critica anche Forza Italia. La norma presente nella bozza poi smentita da Palazzo Chigi. Ira della premier: basta agguati, non mi faccio logorare

Sulle pensioni, taglio per 700mila statali e si tratta su quota 103

Due casi legati alla manovra creano tensioni nel governo: il prelievo forzoso nei conti correnti per i pignoramenti - «Non se ne parla» dicono Lega e FI, e Meloni deve precisare «mai con me» - e pensioni, su spinta di Salvini: l'ultima idea è quota 103.

di Amato, Ciriaco, Colombo
Conte e Frascilla

da pagina 2 a pagina 4

Il punto

I ricatti elettorali di Salvini

di Stefano Folli

Come era prevedibile, Matteo Salvini ha già annunciato che la legge di bilancio uscirà dalle due Camere molto diversa da come vi è entrata. E qui non si stupisce quasi nessuno, dopo che nello scontro tra velleità e realismo ha prevalso il secondo. Al punto che sulle pensioni l'ex ministro Elsa Fornero ha lasciato cadere, forse con una punta di ironia, che il testo messo insieme dal centrodestra è persino più rigoroso del suo. Si dirà che sono le solite scaramucce che accompagnano ogni anno la legge finanziaria. Può darsi, ma con un paio di differenze. La prima è che Palazzo Chigi aveva fatto uno sforzo estremo per tenere in equilibrio i conti, a costo di farsi accusare da sinistra di sacrificare la crescita economica.

da pagina 43

La guerra in Medio Oriente

Piano Usa-Ue: per la pace rafforzare l'Anp Iran e Hamas volano a Mosca da Putin



Le installazioni di luce a Gerusalemme per ricordare le persone sequestrate il 7 ottobre da Hamas

Parla Baskin, il mediatore
"Ostaggi, il tempo stringe"

dalla nostra inviata
Francesca Caferrì da pagina 11

Tank e incursori
nella notte della Striscia

di Gianluca Di Feo
da pagina 13

Il destino di Omer e Omar
uccisi due volte

di Enrico Franceschini
da pagina 15

Società

Calo delle nascite:
meno di 400mila
Siamo ultimi
per fecondità



Un bimbo nasce e quasi due anziani muoiono: a certificarlo è l'Istat. Se nel 2022 erano stati 393mila i neonati - cifra più bassa dall'unità d'Italia - la prima metà del 2023 ha visto un ulteriore calo. E un parto su 4 è cesareo.

di Bocci e Dusi da pagina 29

Diseguaglianze
e un Paese
da ricucire

di Isaia Sales

Tutti i dati disponibili ci dicono da tempo che l'Italia è una nazione in lento e costante declino. Ogni giorno, una statistica in più ci ricorda quanti punti in meno vale la nostra economia in Europa e nel mondo. Sembra essersi esaurita, almeno dalla crisi del 2008, la spinta propulsiva della nostra creatività, la capacità di superare in avanti i momenti difficili, ripartendo dopo crisi strutturali o eventi drammatici.

da pagina 42



Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Speed Abb.
Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@amanzoni.it

La storia

Incubo Chernobyl
suicida l'eroe
che salvò la centrale



dalla nostra inviata
Rosalba Castelletti da pagina 23

Il caso

Roma, traffico in tilt
città paralizzata
"È un inferno"



di Boccacci, Caponetti, Cerami e
Giannoli alle pagine 32 e 33

Cultura

Biennale a destra
arriva Buttafuoco
intellettuale divisivo



di Concetto Vecchio
da pagina 17

con Profondo Noir - A. Holt
"Lo Sparo" € 11,40

N2

L'APPELLO

Scrittori e artisti contro il Ponte
Salviamo la magia dello Stretto

NADIA TERRANOVA - PAGINA 25



L'INCHIESTA

Treni, Piemonte maglia nera
fuga di pendolari dalle ferrovie

ANDREA ROSSI - PAGINA 24



IL PROGETTO

Al Museo Egizio come sul Nilo
per celebrare il bicentenario

ANDREA PARODI - PAGINA 30



LA STAMPA

VENERDÌ 27 OTTOBRE 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € II ANNO 157 II N. 295 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DGB-T0 II www.lastampa.it

GNN

RIVOLTA DI LEGA E FI. SALTA LA NORMA SUI PRELIEVI IN BANCA AGLI EVASORI. CASO CHIGI-MEDIASET: PIÙ PUBBLICITÀ ALLA RAI

Pensioni e conti correnti, lite nel governo

LA POLITICA

Meloni e lo spauracchio
di un asse Salvini-M5S

MARCELLO SORGI

Si delinea un asse Lega-5 stelle, la vecchia alleanza gialloverde che inaugurò la scorsa legislatura, per opporsi al rigore della legge di stabilità, in particolare in materia di pensioni e contro l'inasprimento della norma che consentirebbe all'Agenzia delle Entrate di regolare i crediti direttamente dai conti correnti bancari. - PAGINA 29

BARBERA, LOMBARDO, MONTICELLI



Meno aiuti al cinema
e Jolie lascia l'Italia

Paolo Festuccia

IL WELFARE

La manovra tradisce
i giovani e le donne

ALESSANDRO ROSINA

L'Italia è il Paese delle divisioni irrisolte che frenano lo sviluppo economico, accentuano gli squilibri demografici e inaspriscono le disuguaglianze sociali. Difficile trovare un altro paese in Europa con un divario al proprio interno così ampio come quello tra Nord e Sud della penisola italiana. - PAGINA 29

L'ECONOMIA

Tassi, lo stop al rialzo
la via stretta della Bce

SALVATORE ROSSI

Ieri la Banca Centrale Europea ha lasciato immutati i suoi tassi ufficiali. Che vuol dire per l'economia italiana? Quest'anno il nostro Pil ha smesso di crescere. Siamo in buona compagnia (si fa per dire): in tutta Europa l'aumento del Pil che si misura o si prevede è poco più che nullo, in Germania addirittura negativo. - PAGINA 7

LA CULTURA

Lo scrittore Buttafuoco
a capo della Biennale
se la destra nomina
un convertito all'Islam

ALBERTO MATTIOLI



Soprattutto, evitare gli opposti Sisterismi. La Biennale non era un accampamento di cosacchi e non diventerà un bivacco di manipoli. Giorgia Meloni le elezioni le ha vinte. RIGATIELLI - PAGINA 19

L'INTERVISTA

"Mio figlio come Julie
suicida all'Erasmus"

FILIPPO FIORINI

«Mio figlio Francesco si è tolto la vita mentre era in Erasmus. Si trovava in Olanda, aveva 22 anni. Dopo la sua morte, ho scoperto che un altro ragazzo che aveva il suo stesso nome e frequentava la stessa università, si era suicidato qualche mese prima». L'europarlamentare SS Maria Angela Danzi, racconta la sua battaglia. - PAGINA 22

I DIRITTI

L'educazione affettiva
argine alla violenza

MATTEO LANCIANI

Le ricerche e gli episodi di cronaca ci restituiscono dati allarmanti sulla violenza giovanile e sulla violenza di genere. Il contrasto alla violenza sul corpo femminile, in nome del possesso e della prevaricazione maschile, dovrebbe essere affiancato da riflessioni più ampie sul senso della violenza che alimenta le azioni delle giovani generazioni. AMABILE - PAGINA 20

SI AGGRAVA LA CRISI UMANITARIA: BLOCCATO A RAFAH IL CARBURANTE PER I GENERATORI, SI FERMANO GLI OSPEDALI

Hamas chiede aiuto a Putin

Una delegazione in visita a Mosca. Primo blitz dei carri-armati israeliani dentro la Striscia di Gaza

DEL GATTO, MAGRI

Prima che sorgesse il sole sul ventesimo giorno di guerra, una colonna di mezzi corazzati della 84esima Brigata Givati è penetrata nella Striscia settentrionale fino a un chilometro, ha compiuto la più vasta operazione via terra di questo conflitto, e, dopo diverse ore, ha riportato indietro tutti i soldati, e risultati significativi. Intanto una delegazione di Hamas è stata in visita a Mosca su invito del ministero degli Esteri russo per discutere «il rilascio immediato degli ostaggi stranieri che si trovano nella Striscia». - PAGINE 8-9

LA GEOPOLITICA

SU QUANTI TAVOLI
GIOCA ERDOGAN?

GIORDANO STABILE

Recep Tayyip Erdogan gioca su tanti tavoli. Fa scelte, dichiarazioni contraddittorie, a volte una all'opposto dell'altra. Apre alla Svezia nella Nato, esalta i miliziani di Hamas come «liberatori». Minaccia di intervenire con le armi a Gaza, chiama il Papa «per fermare il massacro». Ha imparato molti anni fa, per sopravvivere. Voleva essere Erdogan e non Necmettin Erbakan. - PAGINA 29

LA DIPLOMAZIA

LA UE SOFFOCATA
DALLE DUE GUERRE

MARCO BRESOLIN

«Se sostengo un cessate-il-fuoco? Sì, certo. Tra Russia e Ucraina». La battuta di Viktor Orban è la sintesi perfetta del Consiglio europeo andato in scena ieri. Un difficile esercizio di diplomazia interna ed esterna che ha visto i leader impegnati fino a tarda sera a trovare un punto d'equilibrio lessicale sull'appello da lanciare per consentire l'arrivo degli aiuti a Gaza. OLIVO - PAGINA 10

GERUSALEMME DIFFONDE LE FOTO: IL PIÙ PICCOLO HA NOVE MESI



Il dovere di risparmiare gli innocenti

NICHOLAS KRISTOF

BUONGIORNO

Una parola scandalosa

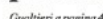
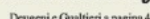
MATTIA FELTRI

La giustizia è un'ambizione così scandalosa che noi esseri umani possiamo pronunciarla soltanto sapendola irraggiungibile. La giustizia, per esempio, ha mandato una donna in carcere a spiare con sei anni e mezzo di reclusione la colpa d'aver amato un ragazzino. Non sto sminuendo: il ragazzino aveva tredici anni. Oggi ne ha diciannove e, dicono le cronache, ancora non si è ripreso dal trauma e ci sta provando con l'assistenza degli psicologi. Sei anni dopo (la giustizia arriva sei anni dopo e non è già più giustizia, ecco perché è un'ambizione da vanagloriosi), una volta ricevuta la condanna definitiva, la donna s'è avviata al carcere accompagnata dall'avvocato. Ha salutato i figli, uno di quindici anni, l'altro di cinque: mamma deve rimediare a un errore, ha detto loro, e per un po' starà via, ma sarà sempre con voi. Il figlio di quindici anni l'ha avuto dal marito, quello di cinque dalla relazione col ragazzino per cui è andata in prigione. Il marito, per proteggere la donna, aveva dichiarato fosse figlio suo e non so davvero come possa essere stato assolto dall'accusa di falso in atto pubblico, ma talvolta la giustizia, per essere giusta, deve compiere il prodigio di rinunciare a sé stessa: se fosse stato condannato, non avrebbe avuto in affido il bimbo di cinque anni. E questo piccolo - che sta con un padre non suo, ma che ama come suo - perde la madre perché amò suo padre, quello autentico, che tale non potrà mai essere. Ed è pensando al piccolo, a cui la madre ha detto devo rimediare a un errore, starò via un po', che si capisce quanto scandalosa in bocca nostra la parola giustizia.



FTSE MIB +0,29% 27.508 DOW JONES -0,15% 32.988 NASDAQ -1,04% 12.688** DAX -1,08% 14.731 SPREAD 200 (-) €/\$ 1,054**

Messia e Ninfe alle pagine 3 e 8



**Domani su Alias**

ART MACHINE Dagli anni '60 ad oggi ci si continua a dividere tra chi è angosciato dalla prospettiva dell'AI e chi ne esalta i vantaggi

**Culture**

LESSICO DEL DISPREZZO L'indagine di Roberto Ciccarelli, «L'odio dei poveri», in libreria da oggi
Enrica Morlicchio pagina 12

**Visioni**

DOCLISBOA Al festival portoghese il cinema dialoga con la «realtà» tra eredità colonialista, conflitti, arte
Lucrezia Ercolani pagina 14

CON IL MONDO DIPLOMATICO
+ EURO 2,00

VENERDÌ 27 OTTOBRE 2023 - ANNO LIII - N° 254

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Ieri alla ricerca delle vittime dopo un bombardamento israeliano a Khan Yunis, nel sud della striscia di Gaza foto di Mahmud Hams/Getty Images

Come in terra



Il nord di Gaza è un paesaggio lunare, tra le macerie di una prigione-cimitero ci sono 7.000 morti ma Israele contesta le cifre, primi tank nella Striscia ma resterà poco da invadere. All'Onu si litiga sul cessate il fuoco e la Ue non riesce neanche a dirlo, e chiede «pause» pagine 2/6

SOTTO ASSEDIO Striscia in pezzi, non c'è più cibo

MICHELE GIORGIO
Gerusalemme

■ «Gentilissimi, con riferimento ai gravi eventi di queste settimane in Palestina e in risposta alle richieste di raccolta dati che ci sono pervenute, si richiede di voler trasmettere l'elenco dei nominativi del personale locale assunto sui vostri singoli Progetti promossi nel più breve tempo; se possibile, già in giornata o entro domattina». È la mail della direzione dell'Agenzia italiana per la Cooperazione allo sviluppo.

— segue a pagina 2 —

Strage tra i reporter A Gaza muore anche la libertà di informare

VINCENZO VITA

La tragedia di Gaza figlia di un atto di guerra perpetrato da Hamas e di una macelleria inaudita messa in atto dal governo israeliano, sta facendo migliaia di vittime. Tra queste ultime vi sono al momento 24 giornalisti.

— segue a pagina 11 —

Il 27 in piazza Contro la logica della guerra e della vendetta

WALTER MASSA

L'adesione dell'Arci alla manifestazione indetta per oggi da Amnesty International Italia e dall'AOI (Ass. di cooperazione e solidarietà internazionale), di cui facciamo parte con la nostra Ong Arcs, è coerente con la nostra storia.

— segue a pagina 11 —

MODIFICA SULLE PENSIONI, MA ALLA LEGA NON BASTA. MELONI STOPPA IL PRELIEVO SUI CONTI CORRENTI

Manovra, la destra litiga sulle bozze

■ Salvini fa l'ottimista: «Sono solo due bozze. Troveremo una soluzione positiva». Parla di pensioni e legge di bilancio, materia che in realtà lo rende furibondo. Le modifiche introdotte (ma appunto, dieci giorni dopo l'approvazione in cdm, si parla ancora di bozze) non soddisfano il leghista. Che tuona anche contro l'ipotesi di prelievo forzoso sui conti correnti di chi non paga le cartelle esattoriali. Ma in serata su quest'ultimo punto arriva lo stop di Meloni: «Non se ne parla». Anche Fi reclama modifiche: insiste per l'aumento delle pensioni mini-

me e si scaglia contro la cedolare secca e l'aumento della tassa sugli affitti brevi. Insomma la strada di una manovra poverissima sarà accidentata (e il braccio di ferro si ripeterà sul Mes), mentre monta la protesta dei sindacati contro i tagli.

CICCARELLI, COLOMBO A PAGINA 8

OTTO ORE IN TUTTI I SETTORI E TERRITORI Cgil e Uil: cinque giorni di scioperi

■ Cgil e Uil varano una mobilitazione lunga contro la manovra: 5 giorni di scioperi che copriranno tutti i territori e settori. Si parte il 17 novembre fino al 1° dicembre. Landini: prendono a chi sta peggio. Bombardieri: dialogo fallito. Oggi Cisl e Uil parlano di sanità solo coi partiti di maggioranza. FRANCHI A PAGINA 7

LOLLOBRIGIDA FLOP Agricoltori, sale la rabbia «Ci prendono in giro»



■ Ieri mattina a Roma manifestazione della Cia (Confederazione agricoltori italiani) a piazza Santi Apostoli, mentre Fratelli d'Italia cantava le lodi del primo anno di Lollobrigida. «Non riusciamo più a coprire i costi di produzione: calo del 60% del nostro reddito». CIMINO A PAGINA 7

Biennale Venezia Destra e cultura, occupare ma per fare cosa?

CRISTINA PICCINO

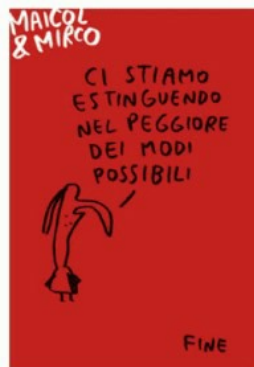
La nomina alla presidenza della Biennale Venezia di Pietrangelo Buttafuoco non è una sorpresa. Erano mesi che il nome del giornalista e scrittore, intellettuale di punta della destra, veniva dato come certo per la successione di Roberto Cicutto.

— segue a pagina 15 —

OGGI AL SENATO Si espande il decreto che moltiplica le Caivano



■ Oggi in Aula al Senato il voto sul testo della legge di conversione del decreto Caivano. Negli emendamenti delle destre in commissione, nuove norme criminogene in materia di stupefacenti e perfino una «salva-calcio». Le associazioni: «A rischio il futuro dei giovani», e carceri esplosive. MARTINI A PAGINA 9



«Campo largo» Tregua o no? Opposizioni divise in aula e in piazza

ANDREA CARUGATI

La destra, pur con molte contraddizioni, riesce a esprimere una linea di politica estera sufficientemente unitaria, in sintonia con quella Usa. Nel campo delle opposizioni assistiamo invece all'assenza di una visione comune.

— segue a pagina 6 —



0 7 0023 213000

ADN0213 7 ECO 0 DNA ECO NAZ

Imprese: Legacoop-Altis, parte progetto formativo per Coop Sustainability Manager

Formare professionisti che intendono apprendere il mestiere di manager della sostenibilità nell'impresa cooperativa e diventare la figura di riferimento per le tematiche Esg (Environmental, Social, Governance) nella propria organizzazione. È lo scopo del percorso formativo La sostenibilità e il ruolo del Cooperative Sustainability Manager che si svolgerà da gennaio ad aprile 2024, progettato di concerto tra Altis Graduate School of Sustainable Management dell'Università Cattolica del Sacro Cuore e Legacoop Nazionale, che hanno integrato le proprie competenze per dar vita a questo progetto. Altis avrà la responsabilità della Direzione scientifica, mentre Legacoop metterà a disposizione il know-how cooperativo e delineerà il bacino di utenza, che per questa prima edizione, è stato individuato tra le medie e grandi cooperative. Il corso, cui saranno ammessi massimo 30 partecipanti, sarà articolato in sei moduli, ciascuno dedicato alla declinazione delle dimensioni Esg in una specifica area o attività aziendale: pianificazione strategica e sostenibilità; rendicontare e comunicare la sostenibilità; gestione responsabile delle risorse umane; relazioni con la comunità per la generazione di impatto; ambiente e principali strumenti di gestione; finanza responsabile e integrazione dei criteri Esg nella gestione dei rischi. Ogni modulo durerà 14 ore, divise in due giornate formative da 7, per un totale di 84 ore. Gli argomenti saranno trattati partendo da una panoramica di contesto e dalla presentazione dei modelli di riferimento, per poi essere declinati concretamente attraverso il coinvolgimento di docenti e con testimonianze concrete, provenienti dal mondo cooperativo. (Arm/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 26-Oct-2023 10:37



Imprese: Legacoop, bene decreto Mimit per scioglimento oltre 4mila cooperative non attive

"Valutiamo positivamente il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy che dispone lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di oltre 4.000 società cooperative non più attive da anni. È quanto afferma Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, riferendosi al provvedimento annunciato ieri dal Mimit. Per la quasi totalità dei casi - prosegue Gamberini - si tratta di cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa. Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento". "Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per contrastare il fenomeno delle false cooperative, - aggiunge - spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l'immagine delle cooperative sane. (Sec-Arm/Adnkronos)



Gamberini (Legacoop), bene lo scioglimento di 4.000 imprese

'Contrastare le false cooperative'

ROMA (ANSA) - ROMA, 26 OTT - "Valutiamo positivamente il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy che dispone lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di oltre 4.000 società cooperative non più attive da anni". È quanto afferma Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, riferendosi al provvedimento annunciato ieri dal Mimit. "Per la quasi totalità dei casi -prosegue Gamberini- si tratta di cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa. Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento. Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per contrastare il fenomeno delle false cooperative, spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l'immagine delle cooperative sane". (ANSA). CN/ S0A QBXB

ECO: Gamberini (Legacoop), bene lo scioglimento di 4.000 imprese

2023-10-26 12:31

Gamberini (Legacoop), bene lo scioglimento di 4.000 imprese

'Contrastare le false cooperative'

ROMA

(ANSA) - ROMA, 26 OTT - "Valutiamo positivamente il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy che dispone lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di oltre 4.000 società cooperative non più attive da anni". È quanto afferma Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, riferendosi al provvedimento annunciato ieri dal Mimit. "Per la quasi totalità dei casi -prosegue Gamberini- si tratta di cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa. Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento. Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per contrastare il fenomeno delle false cooperative, spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l'immagine delle cooperative sane". (ANSA).

CN/ S0A QBXB

Gamberini (Legacoop), bene lo scioglimento di 4.000 imprese

"Valutiamo positivamente il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy che dispone lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di oltre 4.000 società cooperative non più attive da anni". È quanto afferma Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale, riferendosi al provvedimento annunciato ieri dal Mimit. "Per la quasi totalità dei casi - prosegue Gamberini - si tratta di cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa. Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento. Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per contrastare il fenomeno delle false cooperative, spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l'immagine delle cooperative sane".



Borsa Italiana

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive

"Valutiamo positivamente il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy che dispone lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di oltre 4.000 società cooperative non più attive da anni". Lo afferma Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale, riferendosi al provvedimento annunciato ieri dal Mimit. "Per la quasi totalità dei casi - prosegue Gamberini - si tratta di cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa", prosegue. "Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento. Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per contrastare il fenomeno delle false cooperative, spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l'immagine delle cooperative sane", conclude Gamberini. (Teleborsa).



Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive

Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive (Teleborsa) - "Valutiamo positivamente il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy che dispone lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di oltre 4.000 società cooperative non più attive da anni". Lo afferma Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale, riferendosi al provvedimento annunciato ieri dal Mimit. "Per la quasi totalità dei casi - prosegue Gamberini - si tratta di cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa", prosegue. "Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento. Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per contrastare il fenomeno delle false cooperative, spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l'immagine delle cooperative sane", conclude Gamberini. ERROR: <https://www.repstatic.it/class/common/stable/include/nielsen/nielsen.html> - The remote server returned an error: (404) Not Found. Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.



Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive

'Valutiamo positivamente il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy che dispone lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di oltre 4.000 società cooperative non più attive da anni'. Lo afferma Simone Gamberini, presidente di Legacoop Nazionale, riferendosi al provvedimento annunciato ieri dal Mimit. 'Per la quasi totalità dei casi - prosegue Gamberini - si tratta di cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa', prosegue. "Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento. Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per contrastare il fenomeno delle false cooperative, spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l'immagine delle cooperative sane",



Teleborsa

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive

(Teleborsa) - "Valutiamo positivamente il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy che dispone lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di oltre 4.000 società cooperative non più attive da anni". Lo afferma Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale, riferendosi al provvedimento annunciato ieri dal Mimit. powered by "Per la quasi totalità dei cas i -prosegue Gamberini- si tratta di cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa", prosegue. "Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento. Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per contrastare il fenomeno delle false cooperative, spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l'immagine delle cooperative sane", conclude Gamberini.



Confcooperative, avanti Mimit nel pulire gli elenchi delle coop

"Accogliamo con grande favore che il Mimit abbia disposto la cancellazione di 4.250 cooperative inattive dal Registro delle imprese. C'è ancora molto grasso da aggredire. Gli elenchi non vengono aggiornati da tempo. Delle 100mila cooperative ancora iscritte all'Albo meno di 80.000 sono verosimilmente attive". Così il presidente di Confcooperative, **Maurizio Gardini**, commenta le misure assunte dal ministero delle Imprese e del made in Italy in tema di pulizia del Registro delle imprese. "L'atto del Mimit, guidato dal ministro Adolfo Urso e della direzione generale del ministero con delega agli Enti cooperativi guidata da Mario Giulio Donato è - secondo **Gardini** - di grande importanza. Una misura non simbolica, ma di reale contrasto alla falsa cooperazione azione che vede Confcooperative impegnata al fianco del Mimit sia ai tavoli di lavoro sia sul territorio. Cattiva impresa vuol dire cattivo lavoro e cattiva economia: va estirpata".



Il ministro cancella 4.250 coop e le cooperative applaudono

il ministero delle Imprese e del Made in Italy guidato da Adolfo Urso ha disposto lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di migliaia di società non più attive. Soddisfatte Legacoop e Confcooperative: «Avanti così nella battaglia contro le false coop» Con un decreto il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha disposto lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di 4.250 società cooperative non più attive da anni. Un provvedimento che il mondo cooperativo rappresentato da Legacoop e Confcooperative valuta molto positivamente. Simone Gamberini, presidente di Legacoop: «Per la quasi totalità dei casi si tratta di cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa. Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento. Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per contrastare il fenomeno delle false cooperative, spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l'immagine delle cooperative sane». Una posizione condivisa dal numero uno di Confcooperative **Maurizio Gardini**: «C'è ancora molto grasso da aggredire. Gli elenchi non vengono aggiornati da tempo. Delle 100mila cooperative ancora iscritte all'Albo meno di 80mila sono verosimilmente attive. L'atto del MiMIT è di grande importanza. Una misura non simbolica, ma di reale contrasto alla falsa cooperazione azione che vede Confcooperative impegnata al fianco del ministero sia ai tavoli di lavoro sia sul territorio. Cattiva impresa vuol dire cattivo lavoro e cattiva economia: va estirpata». Foto: Adolfo Urso/La Presse.



Cooperative a scuola di sostenibilità

Dalla collaborazione tra la Legacoop nazionale e Altis università cattolica parte il primo progetto formativo per 'cooperative sustainability manager'. Una nuova figura professionale come ponte tra la tradizionale vocazione sociale e ambientale delle coop e le nuove impostazioni 'Esg'

Nicola Varcasia

C'è sempre più bisogno di professionisti che vogliano imparare il mestiere di manager della sostenibilità. Anche nell'impresa cooperativa. Per diventare la figura di riferimento per le tematiche Esg (environmental, social, governance) nella propria organizzazione. Con questo scopo prende il via il percorso formativo su Sostenibilità e ruolo del cooperative sustainability manager, che si svolgerà da gennaio ad aprile 2024. Si tratta di un progetto realizzato di concerto tra Altis, la scuola di management sostenibile dell'Università cattolica e Legacoop nazionale. Sfide sociali e globali «La figura del cooperative sustainability manager assume un rilievo centrale sia per assicurare una piena compliance delle cooperative con il complesso quadro normativo in tema di sostenibilità sia per valorizzare l'identità cooperativa come leva competitiva. L'obiettivo di questa collaborazione è di favorire l'eccellenza nel settore cooperativo per rafforzarne l'identità di modello di impresa inclusivo e sostenibile, in grado di affrontare sfide sociali ed economiche globali, promuovendo una leadership cooperativa preparata, in grado di affrontare le sfide della sostenibilità e di trasformare in elemento di vantaggio competitivo l'adesione a questi percorsi», sottolinea Simone Gamberini, presidente di Legacoop nazionale. Cammino di sostenibilità D'altra parte, il legame tra il mondo cooperativo e i temi dell'attenzione all'ambiente, alle persone e ai territori parte da lontano. Oggi, tuttavia, emergono nuove esigenze di professionalizzazione anche per via del nuovo contesto di regole e richieste di stakeholder, mercato e osservatori: «Il successo di un cammino di sostenibilità in un'organizzazione dipende dalle competenze delle persone che governano il necessario cambiamento. Questo è vero anche nelle organizzazioni caratterizzate da un'identità cooperativa, naturalmente portata ad abbracciare i concetti della gestione di un'azienda nella prospettiva degli stakeholder. Il percorso sviluppato in collaborazione con Legacoop nazionale è l'occasione di favorire lo sviluppo della nuova figura del cooperative sustainability manager, agente di cambiamento nelle cooperative per fare della sostenibilità una leva di successo dell'organizzazione», osserva Matteo Pedrini, professore ordinario di corporate strategy presso l'Università cattolica e vice direttore Altis. Come funziona Il corso, cui saranno ammessi massimo 30 partecipanti, sarà articolato in sei moduli, ciascuno dedicato alla declinazione delle dimensioni Esg in una specifica area o attività aziendale: pianificazione strategica e sostenibilità; rendicontare e comunicare la sostenibilità; gestione responsabile delle risorse umane; relazioni con la comunità per la generazione di impatto; ambiente e principali strumenti di gestione; finanza responsabile e integrazione dei criteri Esg nella gestione dei rischi. Altis avrà la responsabilità



della direzione scientifica, mentre Legacoop metterà a disposizione il know-how cooperativo e delineerà il bacino di utenza che in questa prima edizione è stato individuato tra le medie e grandi cooperative. La foto in apertura è di Yogesh Pdamkar da Unsplash

Cooperative, Gamberini: bene provvedimento Mimit per scioglimento imprese non attive

"Valutiamo positivamente il decreto del ministero delle Imprese e del Made in Italy che dispone lo scioglimento e la cancellazione dal Registro delle Imprese di oltre 4.000 società cooperative non più attive da anni". Lo afferma Simone Gamberini, presidente di **Legacoop** Nazionale, riferendosi al provvedimento annunciato ieri dal Mimit. "Per la quasi totalità dei casi i proseguiamo Gamberini- si tratta di cooperative che non aderiscono alle associazioni di rappresentanza del settore, la cui attività di vigilanza sulle cooperative aderenti copre quasi il 100% della platea associativa", prosegue. "Sicuramente ci sono ancora molte cooperative che si trovano nella stessa condizione di quelle sciolte con questo provvedimento. Auspichiamo che questa attività di controllo prosegua e si rafforzi, in quanto è uno strumento importante per contrastare il fenomeno delle false cooperative, spesso costituite per scopi che niente hanno a che vedere con le finalità mutualistiche della cooperazione autentica riconosciuta dalla Costituzione, che non rispettano le leggi e gli obblighi contrattuali, ledendo i diritti dei lavoratori e l'immagine delle cooperative sane", conclude Gamberini.



Caritas, nei primi 6 mesi del 2023 aiutate oltre cinquemila famiglie

LORENZO ROSOLI

Nei primi sei mesi del 2023 gli Empori e le Botteghe della Solidarietà promossi da Caritas Ambrosiana nel territorio della diocesi di Milano hanno accolto e aiutato 16.416 beneficiari. Le persone che hanno potuto accedere alla "spesa solidale" appartengono a 5.177 nuclei familiari. Il numero dei beneficiari è praticamente identico a quello registrato nella prima metà del 2022. E risulta notevolmente aumentato rispetto agli anni della pandemia e a quelli precedenti: questo, però, anche in virtù dell'espansione della rete degli Empori e delle Botteghe.

Lo ha reso noto Caritas Ambrosiana dando notizia dell'inaugurazione del suo 17° Emporio della Solidarietà che avverrà oggi a Settimo Milanese. Appuntamento alle 18 in via Airaghi 13, a Vighignolo di Settimo Milanese. Alla presentazione pubblica del progetto e all'inaugurazione dei locali interverranno il vescovo ausiliare di Milano Luca Raimondi, vicario per la Zona IV di Rho; Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana; Sara Santagostino, sindaca di Settimo; Stefano Panzeri, assessore al Welfare di comunità; don Paolo Torti, parroco di Settimo Milanese; don Fabio Verga, decano del decanato di Rho; Sergio Viganò, presidente della **Cooperativa** di Abitanti.

L'Emporio di Settimo - realizzato anche grazie al contributo del Comune - è il 17° aperto dalla Caritas in terra ambrosiana, mentre le Botteghe della Solidarietà sono tredici. Queste trenta strutture funzionano grazie al coinvolgimento di robuste équipe di volontari. Così sarà anche a Settimo, dove il nucleo di volontari già a disposizione è aperto - ben volentieri - a nuovi innesti.

il criterio di accesso, anche a Sesto, è quello tipico degli Empori e delle Botteghe solidali: «selezione dei beneficiari da parte dei centri d'ascolto Caritas e dei servizi sociali territoriali, assegnazione di una tessera a punti, accesso alla spesa per un periodo di tempo determinato - e funzionale al miglioramento delle condizioni di vita e alla riconquista dell'autonomia, da parte di individui e famiglie », ricorda la nota diffusa ieri dalla Caritas. « I beni erogati - alimentari, per l'igiene personale e della casa - sono in parte ricavati da raccolte locali, in parte da aiuti resi disponibili dalle istituzioni europee e nazionali, in parte acquistati da Caritas, in parte recuperati dalla grande distribuzione».

«Negli Empori cerchiamo di far evolvere l'aiuto alimentare da un modello assistenziale a uno che valorizzi dignità e autonomia del beneficiario - spiega Gualzetti -. Ce n'è bisogno, in una fase storica in cui la povertà alimentare rimane intensa anche a causa dell'inflazione e della conseguente impennata dei prezzi. Gli Empori sono strumento di sostegno diretto e, indirettamente, di prevenzione dell'indebitamento. Ma anch'essi devono fare fronte a sfide rilevanti. Caritas - conclude il suo direttore - fa tutto il possibile per salvaguardare la capacità di intervento di Empori e Botteghe, ma ha bisogno della generosità



Avvenire

Cooperazione, Imprese e Territori

di comunità e cittadini».

RIPRODUZIONE RISERVATA Emporio della solidarietà della Caritas.

Lo ha chiarito il consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili

Anche per le coop comunicazione al registro titolari effettivi

FABRIZIO VEDANA

Andrà comunicato quale titolare effettivo colui che statutariamente risulta il legale rappresentante, cioè il presidente dell'organo di amministrazione della cooperativa. Lo ha chiarito il consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili con la nota del 10 ottobre inviata a tutti i Presidenti degli ordini territoriali con la quale fornisce anche un fac-simile di informativa che il commercialista potrà utilizzare per comunicare ai clienti l'istituzione del registro dei titolari effettivi. Dal 9 ottobre, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto ministeriale 29 settembre 2023, è infatti attivo il sistema di comunicazione delle informazioni sulla titolarità effettiva, ossia l'obbligo dettato dalla normativa antiriciclaggio che prevede l'indicazione del titolare effettivo dell'impresa al registro delle Camere di Commercio entro il prossimo 11 dicembre. La comunicazione va effettuata solo in modalità telematica e deve essere firmata digitalmente dall'amministratore della società. Il decreto del MEF n. 55 dell'11 marzo 2022 ha espressamente incluso, accanto alle società per azioni, alle società a responsabilità limitata e alle società in accomandita per azioni, le società **cooperative** nell'elenco dei soggetti obbligati all'individuazione e comunicazione del titolare effettivo. La circostanza è stata confermata anche in un nota diffusa nei giorni scorsi dall'**Alleanza delle Cooperative** (che rappresenta una parte delle circa centomila **cooperative** esistenti nel nostro Paese) che ha anche precisato che il titolare effettivo è colui che statutariamente risulta il legale rappresentante della società cooperativa. Oltre al citato soggetto potrebbero però essere considerati titolari effettivi della cooperativa, e come tali essere comunicati al registro delle imprese, anche il vicepresidente oppure, in presenza di deleghe gestorie rilevanti con potere di rappresentanza, uno o più amministratori ovvero la persona fisica che detiene, quale socio cooperatore o finanziatore, una partecipazione al capitale superiore al venticinque per cento. Non devono, invece, essere indicati come titolari effettivi i soggetti diversi dalle persone fisiche, come società, enti o investitori istituzionali, anche se detengono una partecipazione superiore al 25% del capitale. L'omessa comunicazione delle informazioni sul titolare effettivo è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 103 euro a 1.032 euro.



Tutte le richieste al governo avanzate da ProfessionItaliane

Equo compenso dai privati e nuove tariffe per i Ctu

Simona D'Alessio.

Legge sull'equo compenso per le prestazioni professionali (49/2023) da difendere contro i «riscontrati tentativi» di parte del mondo imprenditoriale per «limitare, se non annullare, l'efficacia del provvedimento» in vigore da cinque mesi. E da «ritoccare», ampliando il perimetro dei soggetti tenuti a osservare i «paletti» sulla giusta remunerazione dei lavoratori autonomi a tutti quelli privati, nonché aggiornando sia i parametri per gli emolumenti delle varie categorie, sia quelli relativi ai servizi resi dai Ctu (Consulenti tecnici d'ufficio) presso gli uffici giudiziari. È quanto messo nero su bianco da ProfessionItaliane (l'organismo che raggruppa le rappresentanze di 23 Ordini e Collegi) e spedito dalla metà di settembre alla settimana in corso, con molteplici richieste d'incontro, al presidente del Consiglio Giorgia Meloni, al ministro dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste Francesco Lollobrigida e al viceministro della Giustizia Francesco Paolo Sisto per «rappresentare al governo le istanze e le proposte elaborate» dall'associazione.

In particolare, al numero uno di Palazzo Chigi è stata espressa la «preoccupazione» del comparto e la disponibilità al dialogo con le parti datoriali, in relazione all'iniziativa estiva di Abi, Assonime, Ania, Confindustria e **Confcooperative** di appellarsi dell'Esecutivo, evidenziando «alcune rilevanti distorsioni applicative» della legge 49, tali da «dare luogo ad aumenti paradossali ed indiscriminati di tutti i compensi professionali, generando un volume di costi insostenibile» per le aziende (ottenendo, all'inizio del mese scorso, una convocazione al dicastero di via Arenula, insieme al Consiglio nazionale dei commercialisti, per discutere, tra l'altro, delle remunerazioni di quanti svolgono l'incarico di sindaco nelle società di maggiori dimensioni, poi annullata, come illustrato su ItaliaOggi del 9 settembre). A giudizio dei vertici delle categorie, recita l'ultima delle lettere indirizzate a Sisto (la prima, menzionata dagli stessi mittenti, è del 4 luglio, ndr), «risulta di stringente urgenza la necessità di affrontare alcuni aspetti importanti» della disciplina, «come l'Osservatorio dell'equo compenso per l'aggiornamento dei parametri per i compensi professionali, che presuppongono una forte collaborazione tra il ministero della Giustizia e la rappresentanza dei Consigli nazionali ordinistici». Nelle ultime ore, poi, è il presidente degli architetti italiani Francesco Miceli a voler tornare sull'applicazione della normativa «senza riserve», ossia «in tutti i suoi aspetti, anche per quanto concerne gli affidamenti di incarico previsti dal codice dei contratti».

Quanto al coinvolgimento di Lollobrigida, gli Ordini ed i Collegi invocano, infine, un incontro per «presentare le proposte elaborate dalla filiera agro-alimentare, e rappresentare le perplessità sulla



Italia Oggi

Cooperazione, Imprese e Territori

vicenda dei Caa (Centri autorizzati di assistenza agricola), che ha visto l'adozione di un provvedimento contrario alle attese» del comparto, ossia la disabilitazione degli accessi al Sian (il portale di erogazione dei servizi digitali del Sistema informativo agricolo nazionale) dei professionisti per la gestione dei fascicoli elettronici.

Simona D'Alessio.

Piazzetta Cuccia alla sfida in assemblea con utili record. Possibile asse tra Cimbri e Nagel

Lo scomodo triangolo tra Mediobanca, Unipol e Generali

SANDRO IACOMETTI

Mediobanca si presenta all'assemblea di domani con i conti in regola.

Nel primo trimestre Piazzetta Cuccia ha sfornato un utile record di 351 milioni, in crescita del 34% e ricavi su del 14% a 863 milioni. Anche in questo caso, come già successo in Unicredit e in Intesa, la tassa sugli extraprofitti sarà azzerata piazzando 226 milioni a riserva.

Ma più che i numeri in queste ore ad attirare l'attenzione dei soci sono gli schieramenti che si presenteranno in campo domani per il rinnovo del board, con la sfida lanciata da Delfin (cinque candidati per il board) alla lista del cda. Fonti vicine alla famiglia Benetton hanno fatto sapere che Edizione, a differenza di quanto accaduto in Generali, dove votò per la lista di Caltagirone, alternativa a quella presentata dal cda e appoggiata dall'ad di Mediobanca, Alberto Nagel, schiererà il suo 2,2% a favore del manager uscente. La decisione non è ancora ufficiale, ma sembra che anche **Unipol** sia intenzionato a seguire la stessa strada con il suo 2% di capitale che potrebbe fare la differenza a vantaggio del ticket Nagel-Pagliaro. Qui, però, le cose si complicano. Intendiamoci, la mossa non sorprende: il rapporto stretto tra Cimbri, dominus di **Unipol**, e Nagel è noto. Così come sono note le numerose collaborazioni, a partire dai molti incarichi di advising svolti da Mediobanca per il gruppo assicurativo. Ma un discorso sono i rapporti d'affari, un'altro la scelta "politica" di prendere posizione in un duello che disegnerà i futuri equilibri della banca.

Cosa che potrebbe far nascere il sospetto, considerato il controllo di generali da parte di Piazzetta Cuccia, di un coordinamento tra le due principali compagnie assicurative italiani. Motivi di trasparenza e di opportunità consiglierebbero prudenza, magari non presentandosi all'assemblea o, al limite, astenendosi dal voto. In modo da lasciare che siano gli azionisti non portatori di interessi diversi a scegliere i nuovi assetti che guideranno Mediobanca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



il gruppo guidato da salini potrebbe comprare il 7,5% da condotte e salire al 52,5%

Webuild padrona del Ponte

Si negozia sul prezzo della cessione. Intanto il ddl Bilancio stanZIA 780 milioni per il 2024 fino a prevedere 11,6 miliardi di spesa totale. Ma bisognerà trovare le risorse anno per anno

ANNA MESSIA

Il Ponte sullo Stretto di Messina non è ancora nato, ma alle sue fondamenta inizia già a muoversi qualcosa con un probabile riassetto tra gli azionisti del Consorzio Eurolink, società incaricata della sua costruzione. I cantieri della maxi opera dovrebbero aprirsi entro l'estate 2024 (o forse già a primavera) grazie alle risorse previste nella legge di Bilancio. Nell'ultima bozza del ddl è stato fissato uno stanziamento di 780 milioni per l'anno 2024, cui si aggiungeranno 1.035 milioni per il 2025, 1.300 milioni al 2026, 1.780 milioni nel 2027, 1.885 milioni per il 2028, 1.700 milioni per il 2029, 1.430 milioni per il 2030, 1.460 milioni per il 2031, per finire con 260 milioni nel 2032. Il totale fa 11,63 miliardi e le risorse andranno trovate anno per anno. La stessa legge prevede che «entro il 30 giugno di ogni anno, sino all'entrata in esercizio dell'opera, il Ministero delle infrastrutture presenta informativa al Cipess sulle iniziative intraprese ai fini del reperimento di ulteriori risorse a copertura dei costi di realizzazione».

Intanto per il 2024 ci sono 780 milioni, e 1,2 miliardi annunciati dal presidente della Regione Sicilia, Renato Schifani. Denari sufficienti all'avvio dei lavori. La macchina per la realizzazione dell'infrastruttura, tanto cara al vice premier Matteo Salvini, si è quindi rimessa in moto dopo lo stop nel 2013 dal governo di Mario Monti, e con lei gli interessi intorno al consorzio Eurolink che dovrà occuparsi della progettazione e della realizzazione dell'infrastruttura. A discutere di un riassetto della società, secondo quanto risulta a MF-Milano Finanza, sarebbero in particolare Webuild, che detiene il 45% del Consorzio e Condotte d'Acqua, che ha il 15%. Condotte, società capitolina finita in amministrazione straordinaria che nell'aprile scorso è stata acquistata dal gruppo Sorgente della famiglia Mainetti, potrebbe cedere parte delle sue azioni al general contractor guidato da Pietro Salini. Il 7,5% basterebbe al gruppo guidato da Pietro Salini per arrivare a detenere la maggioranza del consorzio che vede anche la partecipazione di operatori internazionali.

Dagli spagnoli di Sacyr (18,7%) a **Cmc** Ravenna (13%), dalla giapponese Ihi (6,3%) al Consorzio Aci (2%).

Webuild, salirebbe quindi a una quota del 52,5% e Condotte manterrebbe il 7,5% il cui valore sarebbe destinato a crescere negli anni con la realizzazione dell'opera, creando anche sinergie industriali con Webuild stessa. Se lo schema appare quindi definito resta però da fissare il prezzo di cessione con Condotte che vuole far valere il peso delle sue azioni che consentirebbero alla società partecipata



MF

Cooperazione, Imprese e Territori

al 39,62% da Salini Spa e al 16,45% da Cdp Equity di prendere la maggioranza del Ponte. Posizioni che a oggi non sono ancora allineate. Vale la pena ricordare che pendenti ci sono anche 700 milioni di contenziosi legali aperti da Eurolink nei confronti della società Stretto di Messina spa all'indomani della decisione del governo Monti di fermare l'opera. Richieste congelate con la ripresa del progetto ma che rappresentano una rete di protezione per Eurolink in caso di nuovo stallo, con la prossima udienza fissata a ottobre 2024. (riproduzione riservata).

Gli istituti superiori si presentano agli studenti

Una giornata di orientamento con le scuole al Varco sul Mare

CIVITANOVA Una domenica per valutare le offerte formative degli istituti scolastici superiori del territorio, conoscere il mondo delle forze armate e dell'ordine, intraprendere percorsi di orientamento personalizzati per scegliere in maniera consapevole il proprio futuro: queste le finalità dell'iniziativa "Illumina il tuo futuro", organizzata dall'amministrazione comunale nell'ambito del progetto "Civitanova città con l'infanzia", in collaborazione con la **Coop** sociale Il Faro e l'azienda 4D Engineering srl.

Domenica dalle ore 10 alle 19, il Varco sul Mare si trasformerà in un grande Open space sull'orientamento scolastico, un luogo dove trovare un ventaglio completo di proposte, consulenze e un supporto per favorire il pieno sviluppo dello studente in vista della definizione del proprio progetto formativo e occupazionale.

L'assessore Barbara Capponi sottolinea: «Ci affacciamo con entusiasmo alla seconda edizione di questo evento formativo, che lo scorso anno ha visto girare con grande entusiasmo centinaia di studenti e genitori, provenienti anche da fuori città, a caccia di informazioni preziose per la scelta delle scuole superiori del territorio, riunite tutte insieme in un unico grande appuntamento.

Riproponiamo la suggestiva cornice del Varco sul Mare, dando la possibilità di coniugare una passeggiata di famiglia a un momento di formazione dinamico e completo».

Infatti non ci saranno solo istituti superiori ma anche sportelli orientativi, forze armate, dell'ordine e molto altro, per una panoramica quanto più possibile esaustiva e di prospettiva concreta, che aiuti ogni giovane a immaginare il proprio percorso. La coordinatrice della **Coop**, Irene Ortolani, ha rimarcato: «Quest'anno ci siamo occupati dell'organizzazione e del coordinamento della giornata e a questa iniziativa seguiranno a novembre altri due incontri sulle tematiche dell'orientamento scolastico e dell'adolescenza, rivolti a genitori e ragazzi. Nel corso della manifestazione, porteremo anche l'esperienza positiva dello Sportello comunale adolescenza che, grazie all'apertura del martedì pomeriggio, sta diventando punto di riferimento per tanti giovani e famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Assistenza e appalti, la Finanza indaga sugli incarichi di 3 anni

Perquisite Villa Serena, la coop Bassano solidale e le case di alcuni funzionari

Barbara Todesco

BASSANO Ancora appalti nel mirino della guardia di finanza bassanese che nella giornata di ieri ha fatto visita alla sede di Isacc, l'istituto che riunisce le case di riposo comunali e agli uffici di «Bassano Solidale», cooperativa che fornisce servizi di assistenza, pasti a domicilio e attività di pulizia. In particolare, sotto la lente d'ingrandimento delle fiamme gialle del comandante Alberto Potenza, sarebbe finita l'aggiudicazione di alcuni appalti, assegnati tra il 2019 e il 2021 dall'Isacc e relativi all'assistenza socio sanitaria degli ospiti di una delle strutture residenziali per anziani del Comune.

I finanzieri stanno indagando, infatti, su possibili irregolarità nell'ambito di un paio di gare che, assieme alla più grande cooperativa di servizi bassanese, avevano visto la partecipazione di altre imprese collettive, tra cui una cooperativa con sede nel Trevigiano ed una seconda operante nella provincia di Padova. Proprio assieme ad una di esse «Bassano Solidale» avrebbe dato vita ad un raggruppamento temporaneo di impresa, aggiudicandosi il servizio di assistenza socio sanitaria all'interno della struttura residenziale di Villa

Serena tra il 2019 e il 2021. Per questa ragione, i militari della tenenza bassanese hanno messo in atto perquisizioni anche le sedi legali delle altre cooperative coinvolte nelle gare. Verifiche e sequestri, inoltre, sarebbero stati effettuati nelle scorse ore anche nelle abitazioni di alcuni funzionali dell'Istituto servizi assistenziali Cima Colbacchini e dei vertici di «Bassano solidale», come nelle residenze di alcuni componenti delle commissioni incaricate di assegnare gli appalti della struttura comunale. Sotto sequestro sono finiti numerosi faldoni di documenti oltre a materiale informatico, computer e telefoni cellulari. E, stando a quanto emerso, ci sarebbero anche i nomi dei primi indagati.

Contattato telefonicamente, il presidente di «Bassano Solidale», Valentino Chemin, ha confermato la perquisizione senza aggiungere ulteriori dettagli e limitandosi a riferire del sequestro di materiale concernente diverse attività della Cooperativa.

Clemente Peserico, presidente di Isacc, invece, si è detto assolutamente tranquillo sul ruolo dell'ente che rappresenta. «All'Isacc non è stato notificato nulla - ha fatto sapere il presidente - e sono assolutamente sicuro della correttezza dell'operato dei nostri funzionari».

Per le case di riposo bassanese, quella effettuata ieri dalla guardia di finanza è stata l'ennesima perquisizione.

«Ormai per noi, controlli e perquisizioni non sono più una novità - ha concluso Peserico - da quando sono alla guida di questo istituto, ormai 4 anni, questa è la ventottesima verifica».



La realtà sviluppata da Farmacentro con le sue 300 strutture aiuta 60 mila cittadini al giorno

Mia Farmacia porta i servizi vicino a casa

Farmacentro, la **cooperativa** di distribuzione intermedia di proprietà dei farmacisti con casa madre a Perugia e 900 soci in 8 regione italiane, ha chiuso il bilancio 2022 registrando 382 milioni di euro di ricavi, una forte crescita rispetto all'anno precedente, con +26 milioni di incremento, pari a un +7,4%. Un utile netto di 1,83 milioni che rappresenta la seconda performance migliore di sempre. Questi risultati le hanno permesso di essere, a pieno titolo, tra le prime dieci aziende umbre per fatturato.

Mia Farmacia invece è il nome di un gruppo di quasi 300 farmacie indipendenti, aderenti a Farmacentro; 60.000 sono i cittadini che ogni giorno entrano mediamente nelle farmacie del network per trovare medicine, parafarmaci, servizi, screening, telemedicina e tanta professionalità.

Per capirne di più abbiamo parlato con il dottor Marco Mariani, direttore generale di Farmacentro, dalla quale è gemmata Mia Farmacia, e con il presidente della **cooperativa**, dottor Stefano Golinelli.

- Mariani, può spiegarci qualcosa di più sui servizi svolti dalle farmacie aderenti alla rete Mia Farmacia?

Per capire cosa facciamo, basta parlare di alcuni dei numeri dello scorso anno. Abbiamo effettuato 1.638 screening contro l'osteoporosi e l'insufficienza venosa. Si tratta di test fatti da personale qualificato e certificato, usando apparecchi validati che sono impiegati anche nelle strutture pubbliche. Più di 800 gli holter cardiologici nelle 24 ore, quasi 600 quelli pressori e 650 gli elettrocardiogrammi, realizzati in telemedicina grazie alla collaborazione con strutture accreditate che garantiscono la refertazione in poche ore. In consuntivo, lo scorso anno, abbiamo garantito ai nostri concittadini 4.300 attività di cura, prevenzione e screening tra magneto terapia, telemedicina, monitoraggio del sonno, giornate di screening e test vari e questo è un valore assoluto.

- La possibilità di poter fare esami vicino a casa è la carta vincente...

Il grande vantaggio per il cittadino è quello di trovare questi esami nella farmacia sotto casa a prezzi abbordabili, evitando lunghe attese nelle strutture pubbliche e senza i costi occulti dovuti agli spostamenti. Risulta fondamentale l'interazione che abbiamo instaurato con i medici, sono loro infatti, i primi beneficiari dei dati che la farmacia fornisce al paziente attraverso gli screening o gli holter. La nostra rete ha un grande ruolo sociale, che i farmacisti svolgono quotidianamente operando al banco. Per essere ancora più vicini ai cittadini, tramite la nostra app è possibile rivolgere delle domande



ai farmacisti. Tutto questo dimostra il cambiamento epocale che vede la farmacia sempre più protagonista della salute dei cittadini".

- Golinelli, qual è la situazione del settore in questo momento?

Le farmacie sul territorio sono insostituibili perché garantiscono professionalità, capillarità, turni notturni e domenicali e tanti nuovi servizi che rendono la vita dei nostri concittadini migliore. Vaccinazioni e tamponi hanno dimostrato come in una situazione di emergenza, le nostre farmacie abbiamo saputo assurgere ad un ruolo fondamentale per la salute pubblica. Noi siamo espressione di una **Cooperativa** di farmacisti, nati per proteggere la categoria e servire al meglio la nostra clientela.

- Incide in questo momento l'inflazione?

Con 150 farmacie di Mia Farmacia e Farmacentro, abbiamo aderito con convinzione alla campagna stoppa l'inflazione con l'intento di dimostrare concretamente la vicinanza delle farmacie ai cittadini e alle loro esigenze. Oggi i prodotti a disposizione sono 41 e si sommano alle campagne promozionali veicolate con il volantino bimestrale di Mia Farmacia, altri 40 prodotti in media. Importante è anche il ribasso dei prezzi che in alcuni casi raggiunge addirittura il 50%".

Sa.Nu.

Cultura

Domani visite gratuite nei musei cittadini

Domani, dalle 11 alle 18, i folignati potranno visitare gratuitamente i luoghi più belli del proprio paese per sentirsi cittadini anche nella bellezza che il territorio offre. Nasce in risposta a questo desiderio, da una convergenza di riflessioni e di intenti tra Comune e **CoopCulture**, Cittadini da Musei. L'evento - inserito all'interno della IV edizione del programma Umbria20, finanziato dalla Regione Umbria e presente anche negli altri comuni del circuito - consentirà la distribuzione delle prime 2.000 Foligno Card, lasciapassare offerto da **CoopCulture**, valido per visitare gratuitamente tutto l'anno i siti della cultura cittadina.

O.V.



Maestri

Scommessa Spergola per Davide Frascari

La Spergola Ca' Besina Pas Dosè di Casali Viticoltori ha vinto il premio di Miglior Spumante Metodo Classico della Regione Emilia Romagna 2023, mettendo dietro anche tutti i Lambruschi in occasione della tappa bolognese della kermesse Tramonto DiVino. Un riconoscimento importante e meritato per questo vitigno autoctono emiliano talvolta sottovalutato ma anche invidiato dalla Lombardia. Il merito è soprattutto di un «maestro». Si chiama Davide Frascari, è originario di Rubiera, si è laureato in agraria a Bologna ed è stato presidente del Consorzio vini reggiani nonché guida della Casali Viticoltori, dal 2014 entrata a far parte del Gruppo Emilia Wine.

Quest'ultima è una **cooperativa** nata dall'unione di tre storiche cantine, con più di 700 soci e 1870 ettari tra il Po, la via Emilia e l'Appennino, presieduta dallo stesso Frascari. «Il Ca' Besina Brut Millesimato è il primo spumante metodo classico nato in Emilia-Romagna, ottenuto dal vitigno autoctono Spergola in purezza, con affinamento di almeno quattro anni sui lieviti».



Legacoop: «Granchio blu, una emergenza nazionale»

RI M I N I | **Legacoop** Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la «proliferazione incontrollata del granchio blu». Un «passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura». L'occasione è la firma del decreto del ministro Francesco Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito la specie aliena.

Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è «positivo, ma non privo di criticità». Il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari, spiegano che l'emergenza granchio blu va «affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi». L'invasione del «granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro». Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto-proseguono- di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale».

Lunedì si terrà al ministero il tavolo tecnico sul tema.



Formula Servizi e il patrimonio da gestire

Il Comune di San Lazzaro di Savena ha affidato al **Consorzio Nazionale Servizi** (Cns), che opera tramite la cooperativa esecutrice Formula **Servizi** di Forlì, per 4,7 milioni di euro la gestione e la manutenzione del patrimonio immobiliare e relativi impianti di proprietà o nelle disponibilità dell'amministrazione bolognese, oltre che i lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria. L'affidamento, con la formula dell'accordo quadro di durata quadriennale per 57 siti, è avvenuto a seguito di una gara. Per la gestione del servizio, Cns ha proposto l'utilizzo di Ofm (Open Facility Management), una innovativa piattaforma proprietaria che consente di aumentare l'efficienza nella gestione dei **servizi** di facility. Per San Lazzaro è incluso anche l'utilizzo dell'applicativo Ofmgreen per la stima della carbon footprint delle attività manutentive, ovvero un sistema che consente di ridurre l'impatto ambientale e il consumo di risorse attraverso il monitoraggio costante delle attività e l'aumento dell'efficienza. L'attenzione all'ambiente è centrale per la gestione della commessa di San Lazzaro di Savena: il progetto prevede l'utilizzo di mezzi elettrici/ibridi, di divise e attrezzature a marchio ecolabel, di sistemi di monitoraggio e controllo da remoto degli impianti, di controllo dei consumi energetici e idrici. Nell'ambito della gestione del servizio, sono previsti investimenti in relamping e la realizzazione di un impianto fotovoltaico.



Legacoop: «Per il granchio blu si dichiara lo stato d'emergenza»

Chieste anche modifiche al decreto firmato dal ministro Lollobrigida con ristori per 2,9 milioni

CESE NATI CO Per l'inarrestabile proliferazione del granchio blu si invoca lo stato di emergenza nazionale. **Lega coop** Romagna chiede che a Roma si adotti questa misura. Lo fa dopo la firma del decreto del ministro Lollobrigida, che ha sbloccato 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento di 10 milioni che è stato annunciato, è positivo, ma non mancano criticità.

«Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente di versa e con interventi strategici e risolutivi - dichiarano il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari - L'invasione mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con relativi posti di lavoro.

Legacoop stima danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%». Eppure, «nulla si dice nel decreto di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici». Viene inoltre chiesto «un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la lotta biologica potrebbe dare un contributo importante».

Lunedì prossimo è convocato al Ministero un Tavolo tecnico sul tema e **Legacoop** Romagna si augura che in quella occasione il ministro Lollobrigida «voglia raccogliere il nostro appello, apportando gli opportuni correttivi al decreto». I limiti indicati sono quattro.

«Il primo è che non prevedono limiti geografici, penalizzando i produttori della costa emiliano-romagnola, che sono quelli che hanno subito i danni più gravi. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023.

Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Infine, la cifra stanziata è insufficiente: a ognuna delle tremila aziende interessate andranno circa mille euro di ristori. Una cifra risibile se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore dell'acquacoltura e delle imprese di commercializzazione delle vongole».

Infine, il ragionamento si allarga. «La proliferazione incontrollata del granchio blu, per assenza di



Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

predatori, almeno in Adriatico, è un'ulteriore prova che contrasta con quanto sostengono i "negazionisti" dei cambiamenti climatici e richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili».

Legacoop: «Per il granchio blu si dichiara lo stato d'emergenza»

Chieste anche modifiche al decreto firmato dal ministro Lollobrigida con ristori per 2,9 milioni

CESE NATI CO Per l'inarrestabile proliferazione del granchio blu si invoca lo stato di emergenza nazionale. **Lega coop** Romagna chiede che a Roma si adotti questa misura. Lo fa dopo la firma del decreto del ministro Lollobrigida, che ha sbloccato 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento di 10 milioni che è stato annunciato, è positivo, ma non mancano criticità.

«Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente di versa e con interventi strategici e risolutivi - dichiarano il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari - L'invasione mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con relativi posti di lavoro.

Legacoop stima danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%». Eppure, «nulla si dice nel decreto di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici». Viene inoltre chiesto «un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la lotta biologica potrebbe dare un contributo importante».

Lunedì prossimo è convocato al Ministero un Tavolo tecnico sul tema e **Legacoop** Romagna si augura che in quella occasione il ministro Lollobrigida «voglia raccogliere il nostro appello, apportando gli opportuni correttivi al decreto». I limiti indicati sono quattro.

«Il primo è che non prevedono limiti geografici, penalizzando i produttori della costa emiliano-romagnola, che sono quelli che hanno subito i danni più gravi. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023.

Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Infine, la cifra stanziata è insufficiente: a ognuna delle tremila aziende interessate andranno circa mille euro di ristori. Una cifra risibile se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore dell'acquacoltura e delle imprese di commercializzazione delle vongole».

Infine, il ragionamento si allarga. «La proliferazione incontrollata del granchio blu, per assenza di



Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)

Cooperazione, Imprese e Territori

predatori, almeno in Adriatico, è un'ulteriore prova che contrasta con quanto sostengono i "negazionisti" dei cambiamenti climatici e richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili».

Una ricerca per i 35 anni de «Il Cardo»

Edolo L'ha commissionata all'Università di Milano Bicocca la stessa cooperativa camuna

La **cooperativa** «Il Cardo» di Edolo compie 35 anni e, per l'occasione, si è regalata un dono speciale, «pensato e modellato su misura», commissionato già cinque anni fa e pronto proprio in questo periodo. Si tratta di una ricerca dell'Università degli Studi di Milano Bicocca, che ripercorre la storia della **cooperativa** e analizza i passaggi che l'hanno portata a essere un riferimento educativo per il territorio della Valcamonica. Il lavoro è stato realizzato dalla camuna Sonia Visioli all'interno del dottorato internazionale in Educazione nella società contemporanea, insieme alla professoressa Cristina Palmieri. Dallo studio emerge in modo evidente la crescita complessiva de «Il Cardo» sia dal punto di vista quantitativo (per numero di utenti e dipendenti) sia qualitativo (per diversificazione degli interventi educativi) dalla sua fondazione a oggi. In particolare appare chiaro che nel suo rapporto con il territorio, la **cooperativa** manifesta maggiormente la propria indole all'educazione di comunità e all'inclusione sociale quando viene coinvolto in progetti culturali, diventando un interlocutore privilegiato per enti pubblici e privati.

«Questa ricerca - afferma Sonia Visioli - spero possa rendere evidente quanto la finalità iniziale, ovvero includere le persone disabili nella comunità, si sia ampliata diventando piuttosto un educare la comunità a essere inclusiva. Penso che la collaborazione e il reciproco riconoscimento di valore tra Il Cardo e il territorio in cui opera non possa che avere ricadute positive sui disabili e favorire un luogo migliore in cui vivere per tutti».

Materiali e dati raccolti sono stati organizzati in ordine temporale, dal 1988 al 2018, riportando anno per anno gli eventi significativi, costruendo così una «biografia istituzionale».

La ricerca si è svolta attraverso interviste, discussioni e studio di documenti. Nel 2024 focus sui progetti editoriali.

//.



L'inchiesta

Appalti sospetti all'Ipab Colbacchini Perquisizioni della guardia di finanza

La direttrice Tracanzan e il presidente della coop Bassano Solidale, Chemin, sono indagati per turbativa

DAVIDE MORO

Terremoto giudiziario all'Ipab "Cima Colbacchini". Ieri mattina la guardia di finanza di Bassano ha condotto numerose perquisizioni in merito ad appalti e affidamenti diretti a cooperative che si presume irregolari, procedure volte a favorire in particolare la Bassano Solidale, realtà molto conosciuta nel comprensorio. La direttrice dell'Isaac, Chiara Assunta Tracanzan, e Valentino Chemin, presidente del cda di Bassano Solidale, risultano indagati a piede libero. Il reato ipotizzato è quello di turbativa degli incanti, che si occupa appunto di appalti.

Dalla procura di Vicenza, che coordina la maxi-inchiesta, e dalle fiamme gialle, che stanno investigando, non trapela però nulla, tanto delicata e tanto complessa è l'indagine. Nonostante lo stretto riserbo, non è passata inosservata ieri dal mattino e per tutto il giorno l'attività dei militari del maggiore Alberto Potenza, che si sono presentati in particolare alla residenza Pazzaglia Basso Sturm di vicolo Ca' Rezzonico, dove di fatto c'è la sede amministrativa, con auto civetta e personale in borghese e pure con le auto sponsorizzate e personale in divisa.

Gli investigatori si sono presentati quindi con il mandato anche alla sede della cooperativa Bassano Solidale, in viale Vicenza, e a quanto pare perquisizioni sono state condotte anche nelle abitazioni private degli indagati e nelle province di Padova e Treviso, presso altre società con cui sarebbero state create delle associazioni temporanee di impresa e anche nelle sedi di realtà che sarebbero state escluse dalle procedure di affidamento di servizi. Un viavai che soprattutto in città non è sfuggito a personale, ospiti e famigliari delle sedi coinvolte, durante il quale sono stati visti i finanziari allontanarsi con una quantità consistente di documentazione e pure con dei computer. Il materiale sequestrato sarà ora analizzato nel dettaglio e saranno valutati i profili tecnici relativi al codice degli appalti per trovare eventuali riscontri alle ipotesi di reato, ovvero in sostanza che l'Isaac abbia favorito Bassano Solidale nell'esternalizzare diverse prestazioni.

L'inchiesta penale sull'Ipab "Cima Colbacchini" è destinata a gettare benzina sul fuoco sulla polemica che di recente ha visto sindacati, personale e famigliari degli ospiti criticare apertamente proprio l'affidamento a realtà esterne dei servizi, l'«impoverimento della qualità dell'assistenza» e l'aumento delle rette, bufera arrivata persino in consiglio comunale a Bassano.



Lo scontro

Fortini: «È ossessionato Festa tratta le questioni con pressapochismo»

‘L'assessore: «Mi interessa che funzionino i servizi sociali, nessun rapporto con Flauto» e lui tira in ballo me su cose non vere»` «Gli contestano le nomine inopportune

L'INTERVISTA Rossella Fierro «Festa ha un'ossessione nei miei confronti. Nessun membro del mio staff è indagato dalla Dda e non ho mai ingaggiato alcuna battaglia politica contro l'ambito A4. L'unica cosa che mi interessa è garantire servizi sociali ai cittadini». Dura replica di Lucia Fortini, assessore regionale alle politiche sociali, a Gianluca Festa che, nel controbattere alle opposizioni che hanno evidenziato l'inopportunità politica della nomina a direttore generale del consorzio A4 di Rodolfo De Rosa, indagato dalla dda nell'ambito di un'inchiesta sugli appalti alle **coop** sociali, ha tirato in ballo Fortini. Il sindaco, si era detto stupito che al Pd locale sfuggisse che nella stessa indagine risultasse coinvolto anche un membro dello staff dell'assessore. Il riferimento è a Sofia Flauto, responsabile di alcune cooperative, compresa la Eco di Scafati che per anni ha lavorato con il pdz di Avellino.

Fortini, cosa risponde al sindaco Festa?

«Resto basita nel vedermi tirare in ballo in un dibattito tra lui e l'opposizione consiliare, peraltro su una vicenda che non mi riguarda. Evidentemente Festa ha un'ossessione nei miei confronti talmente grande che dice cose non corrispondenti al vero. Ma questo, conoscendo il suo pressapochismo, non mi sorprende».

La persona in questione, Flauto, non ha fatto parte del suo staff?

«Assolutamente no. Tra me e lei solo una conoscenza di carattere personale, non c'è mai stato alcun rapporto di lavoro.

E non solo per le vicende giudiziarie che in questo momento la vedono coinvolta, ma perché sarebbe stato quantomeno inopportuno inserire nel mio staff una persona che gestiva cooperative sociali. Così come non ha mai fatto parte della task force Covid, istituita da decreto presidenziale, ma solo di una chat whatsapp a cui partecipavano decine di persone e che utilizzavamo durante l'emergenza per raccogliere segnalazioni di eventuali urgenze o problemi che potevano esserci sui territori».

Cosa pensa di Flauto?

«È una persona che ho conosciuto durante la mia attività di assessore partecipando a decine di iniziative. Di lei ho avuto un'ottima impressione, sia come donna che come professionista. Ritengo sia una persona perbene. Non entro nelle vicende che la vedono indagata e che mi auguro si risolvano quanto prima e



Il Mattino (ed. Avellino)

Cooperazione, Imprese e Territori

per il meglio per lei.

Abbiamo avuto un rapporto esclusivamente personale, non lavorativo. E lo specifico ulteriormente perché ho trovato oltremodo inopportuna l'uscita di Festa che ha tirato in ballo me, dicendo cose non corrispondenti al vero, mentre le opposizioni comunali ponevano una questione di opportunità politica su una nomina che lui ha deciso, non io».

Tornando al nodo della questione, Festa ha sbagliato a nominare un indagato alla direzione del consorzio?

«Io personalmente non lo avrei nominato in questa fase, ma solo ed esclusivamente per una questione di opportunità politica. Senza alcun intento di dare giudizi di valore sulle persone o sulle capacità professionali di nessuno, e fermo restando la presunzione di innocenza di un indagato, ritengo che chi ricopre ruoli istituzionali debba sempre essere al di sopra delle parti. Quindi, avrei evitato».

De Rosa ha detto che non accetterà l'incarico finché la sua posizione non verrà archiviata. Per alcuni questo significa bloccare ulteriormente l'ambito.

«Mi auguro che l'indagine si chiuda il prima possibile, ma temo che nessuno possa sapere quando. Neanche chi è indagato. Ma non si può tenere bloccata un'azienda consortile per le posizioni dei singoli. Probabilmente c'è stata un po' di superficialità nel valutare il contesto».

Festa l'ha accusata di aver attaccato politicamente l'ambito A4 provando per tre volte a commissariarlo. È così?

«Abbiamo proposto il commissariamento una sola volta. La procedura non è stata bocciata dal Tar, ma solo sospesa. Mi rendo conto che Festa sia convinto di essere il centro dell'universo ma non è così. L'attenzione che dedico all'ambito A4 è la stessa che riservo agli altri, anche a quelli che la Regione commissaria. Da parte dell'assessorato non c'è alcun intento persecutorio nei confronti di nessuno, ma se qualcosa non funziona interveniamo dopo aver letto gli atti preparati dagli uffici. Forse il sindaco di Avellino non ha ben chiara la distinzione tra aspetto politico e aspetto gestionale-amministrativo.

Commissariare un ambito è un fatto amministrativo: dove vengono riscontrati problemi, la Regione Campania, attraverso la direzione, compie una serie di atti conseguenti per risolverli. Io faccio il tifo per l'ambito sociale di Avellino perché, mentre del sindaco non me ne frega nulla, mi interessano i cittadini a cui garantire servizi adeguati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

IL TERZO ANNO DI VITA DELL'ESPERIENZA FORMATIVA ALL'ISTITUTO DI FOGGIA

Il Pascal risemina i Grani digitali

L'incubatore apre agli studenti il mondo delle imprese

Grani Digitale comincia il suo 3° anno di vita con l'impegno di colmare il divario tra la formazione scolastica e le esigenze del mondo delle aziende. Presso il DEMeT della facoltà di Economia di Foggia, domani alle 9.00 vi sarà l'inaugurazione del nuovo anno dell'incubatore e acceleratore di impresa scolastico del territorio, dedicato ai ragazzi e alle ragazze dell'ultimo anno delle scuole superiori.

La scuola non può più essere solo contenitore di nozioni, ma deve essere palestra di competenze: questa convinzione orienta le attività dell'ITET "B. Pascal" di Foggia, che si caratterizza come scuola votata all'innovazione, attraverso, i progetti come Grani Digitali.

Nello "StartupDay23" alla Camera di Commercio di Foggia del 14 maggio scorso, si sono aggiudicati la vittoria inale i due project works "Serra 4.0" e "Krisp". Pertanto, saranno premiati gli alunni Tommaso Palladinelli, Davide Argentile, Nicola Cagiano e Gian Marco Zappatore dall'ITS Apulia Digital Makers e dalla Confcommercio.

I due progetti sono arrivati ex aequo.

Al momento i percorsi coinvolgono gli studenti e le studentesse delle quinte del Pascal che seguiranno un programma fatto di formazione di impresa, testimonianze, coaching e laboratori che culminerà in "StartupDay24", inalizzato alla generazione di idee imprenditoriali e alla loro realizzazione. Tra i formatori e le testimonianze arriveranno a Foggia nomi di spicco nazionale nel settore dell'impresa, dell'innovazione, del digitale e delle startup.

Grani Digitali ha già raccolto l'adesione e la collaborazione di enti e aziende: Camera di Commercio, Confcommercio, ITS Apulia Digital Maker, Dipartimento Politiche del Lavoro, Istruzione e Formazione, ANPAL, Ordine dei dottori Commercialisti, Ordine dei Consulenti dei Lavoro, Unione dei giovani dottori Commercialisti, **Legacoop** Puglia, Confcooperative Sport e Turismo Puglia, RMServices, DevWorld, Apulia Hotel, Spazio Daruma, ANACI, Mercati di città-La Prima e Unicredit di Foggia.

All'evento, oltre alle autorità e istituzioni, parteciperà anche il dott. Marcello Salvatori L'incontro sarà moderato dal giornalista dott. Filippo Santigliano.



Rettifica sul Maap

Quella di Zanotto non è una coop

Romeo Zanotto, titolare della ditta Due Erre del Maap, precisa che la sua azienda non è una **coop**, come erroneamente riportato dal Mattino in un articolo del 26 ottobre. «La precisazione», spiega Zanotto, «è d'obbligo perché sono proprio due **coop** ad essere coinvolte nell'indagine di caporalato all'interno del mercato agroalimentare sollevata dal sindacato Adl Cobas». Indagine che invece non riguarda l'azienda.

Luminarie natalizie Contributi per quartieri e commercianti Contributi economici sono previsti dal Comune per l'installazione di arredi e luminarie natalizie lungo le vie cittadine, purché siano a favore della comunità. Chi può proporre la domanda? Associazioni e comitati di quartiere o di categoria come operatori economici; consorzi tra commercianti. La documentazione va presentata entro le ore 9 del 30 ottobre 2023, tramite pec all'indirizzo suap@pec.comune.padova.it. Il materiale deve essere inviato in formato pdf. Per info Comune, Suap e Attività Economiche telefono 049 8205864-8205876, da lunedì a venerdì (9-12).

IN BREVE.



Viticoltori in ginocchio chiesto lo stop ai mutui

FRANCESCA PICCIOLI

Francesca Piccioli Un danno economico di 380 milioni di euro per l'intera filiera vitivinicola regionale, cali della produzione del 70% nelle quattro provincie e una perdita accertata di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino che in termini di imbottigliato equivalgono a circa 260 milioni di pezzi. Ha generato disastri in tutto l'Abruzzo il fungo killer della peronospora, che ha portato nei vigneti gravi fitopatie determinata dalle abbondanti precipitazioni di aprile e maggio che hanno superato di tre volte la media del periodo, con conseguenze "catastrofiche" dal punto di vista produttivo. Lanciano l'ultimo appello al mondo politico i vignaioli abruzzesi che, in rappresentanza di 15.000 aziende per 32.500 ettari vitati, chiedono azioni concrete come la sospensione dei pagamenti dei mutui e dei contributi Inps e l'azzeramento dei tassi d'interesse per finanziamenti di acquisto scorte e si dicono pronti a manifestazioni di piazza e alla riconsegna delle tessere elettorali. «Siamo tutti d'accordo nel dire che questo è davvero l'ultimo appello che il mondo vitivinicolo abruzzese hanno dichiarato ieri i vignaioli in conferenza stampa - rivolge alla classe politica della Regione, di qualsiasi "colore" essa sia».

Secondo i produttori, dopo mesi di promesse, la classe politica e dirigente della Regione non ha dato risposte a sostegno del settore, «ad oggi dicono - vi è stata solo l'assegnazione di risorse economiche insufficienti. Considerando che il settore enologico nazionale fattura più di 7 miliardi di euro senza ovviamente considerare tutto l'indotto, in ambito regionale si parla di 5 milioni in 2 anni ed in quello nazionale di 7 milioni; dotazioni finanziarie ritenute lontanissime da quelle necessarie». Assoenologi, Associazione Città del Vino, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo, Copagri, Daq vino, **Legacoop**, Liberi Agricoltori e Movimento turismo del vino, unitamente, sottolineano che occorrono a livello nazionale dei provvedimenti impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



‘Gli atti al vaglio del procuratore Di Florio nel dossier c'è anche un fascicolo di 7 anni fa

IL CASO

IL CASO L'inchiesta della Procura sulla costruzione del nuovo cimitero a Santa Filomena si muove su più direttrici e intorno a due ipotesi di reato: la truffa e la turbativa d'asta, un procedimento che in questa fase è contro ignoti. Dall'altro ieri i cd contenenti centinaia di documenti in formato pdf acquisiti dalla Finanza fotocopiando il contenuto di due faldoni, operazione che ha richiesto due giorni consecutivi nell'ufficio del settore lavori pubblici del Comune, sono sul tavolo del procuratore capo Giampiero Di Florio per essere sottoposti ad un vaglio generale. Ma cosa cercano gli inquirenti? Sicuramente vogliono ricostruire l'iter di un appalto complesso, sul quale una prima inchiesta venne avviata nel 2016 e poi finì con un'archiviazione. È da lì, dunque, che si riparte, ma nel frattempo sarebbe arrivato più di un esposto e soprattutto è montato il malumore di chi ha versato un acconto sostanzioso e non si ancora visto consegnare la tomba o la cappella.

IL CAPITOLO ESPROPRI Il capitolo espropri e la relativa liquidazione, peraltro curato dalla società e non dal Comune, è solo uno degli aspetti da approfondire, in realtà è l'intero project financing a finire sotto la lente d'ingrandimento della procura della Repubblica, con la Finanza che ha acquisito anche i documenti sull'approvazione del progetto preliminare e la validazione del progetto.

Un project da 20 milioni aggiudicato nel 2017 all'Ati Socomer, ma da allora molto poco è stato realizzato. Molti i cittadini già nel 2018, hanno acquistato i loculi che avrebbero dovuto essere consegnati l'orì entro 18 mesi ma, a distanza di anni, sono ancora in attesa.

Una accelerazione c'è stata a febbraio dello scorso anno, quando l'Ati Socomer Grandi lavoro, Electra Sannio, Edilizia Musicco, De Girolamo srl e Mi.Ru Soc. **Coop.**

che ha costituito la società denominata Parco della Memoria, venne diffidata dall'ingegnere Luca Franceschini, appena nominato Rup in sostituzione dell'ingegnere Paolo Intorbida, dirigente di settore del Comune, a completare le opere entro il 31 dicembre del 2022, pena la rescissione del contratto. Uno scossone che spinse la ditta, dopo alcuni incontri, a mettere in cantiere la realizzazione di opere per un milione di euro. E non solo: a marzo scorso, la stessa società ha proposto al Comune una rimodulazione del progetto perchè non finanziariamente sostenibile, richiesta depositata solo lo scorso 10 ottobre. Rimodulazione che, a quanto pare, non è tra i documenti prelevati dai finanziari. Segno che il perimetro anche temporale su cui indagare è già delineato.

Alfredo D'Alessandro © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Fondazione del Monte rilancia Pronti 5,7 milioni anche per il 2024

Confermato per il prossimo anno il sostegno al patrimonio culturale e scientifico locale, da parte dell'ente Tra i capitoli principali: svolta green, adolescenti ed emergenza-casa. Stefanini: «Nessuno resti indietro»

Cultura, sociale, ricerca scientifica e sviluppo locale. La Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna rilancia l'impegno per il territorio, confermando i 5,7 milioni di euro di erogazioni del 2023 anche per il 2024. È il presidente Pierluigi Stefanini, (ex vertice di **Unipol** fino al 2022) eletto a luglio, a tracciare le linee guida del Documento programmatico previsionale dell'ente, approvato all'unanimità nella seduta del Consiglio di indirizzo.

L'obiettivo del mandato è chiaro: «Non fare peggio di chi c'era prima, e non lo dico per falsa modestia - spiega Stefanini -.

L'attività della Fondazione è essere qui per accompagnare l'evoluzione della società: vogliamo essere un ponte». Continuità, dunque, con il lavoro dell'ex numero uno Giusella Finocchiatto. E stessa strategia oculata di gestione, «prudente e profittevole - spiega Stefanini nella sede di via delle Donzelle -. La nostra bussola per gli investimenti è quella degli obiettivi ambientali-sociali Esg».

Una novità, a partire dal prossimo anno, sarà il «bilancio d'impatto», ovvero un documento che cercherà di misurare gli effetti sul territorio delle iniziative intraprese dalla Fondazione. Un posto di rilievo nei pensieri e nelle opere di questa cassaforte della città saranno i target di Agenda 2030 e di Bologna città sostenibile, ma anche il problema-casa: «Siamo uno strumento per il territorio che vuole progredire. Ovviamente, nessuno può raggiungere da solo questi obiettivi - avverte Stefanini -, tutto il sistema deve andare nella stessa direzione».

Altra tematica che sta a cuore al presidente è l'adolescenza: «Dobbiamo fare uno sforzo per capirli meglio, nessuno deve restare indietro. Bisogna consentire che i giovani abbiano spazi e occasioni, la scuola ha un ruolo decisivo ma ci sono anche sport, tempo libero e una tecnologia da usare in modo proficuo e più responsabile». E ancora, il concetto di welfare culturale, con la Fondazione in prima linea per supportare il sistema teatrale bolognese e ravennate, e per tutelare e valorizzare il patrimonio artistico delle due città di riferimento (confermate anche le esposizioni legate ad Arte Fiera e Children's Book Fair).

Infine, Stefanini ha toccato anche il rapporto tra Bologna e Ravenna, città in cui il documento verrà presentato rispettivamente il 15 e il 20 novembre, alla presenza dei sindaci. «Un fenomeno nato dopo la pandemia è l'overtourism, un turismo che sta creando non pochi problemi, almeno nel capoluogo regionale - chiude Stefanini -. Non c'è una ricetta pronta, ma a Ravenna mi sembra che l'equilibrio sia più soddisfacente:



Il Resto del Carlino (ed. Bologna)

Cooperazione, Imprese e Territori

la città vive e i turisti ci sono, ma appunto in equilibrio. Magari le istituzioni ravennati potrebbero darci qualche suggerimento...».

Andrea Bonzi.

Investimenti e scelte future Studenti a lezione di Finanza

Il progetto della Bcc ha come obiettivo quello di far acquisire ai giovani la consapevolezza del denaro

SAN LAZZARO In occasione del mese dell'educazione finanziaria, **BCC** Felsinea ha incontrato gli studenti delle scuole superiori del territorio coinvolgendoli nel progetto 'Glihf - Mettiti in gioco', l'iniziativa di educazione finanziaria promossa e coordinata dalla Federazione delle **Bcc** emiliano-romagnole. Scopo dell'iniziativa è quindi far acquisire ai giovani maggiore consapevolezza su come usare i soldi, risparmiare e proteggersi dai rischi, per aiutarli a diventare protagonisti delle scelte economiche future.

«Dall'ultima indagine Ocse - ha evidenziato il direttore generale di **Bcc** Felsinea Andrea Alpi - emerge che l'Italia è il Paese con il più basso tasso di alfabetizzazione finanziaria del G20.

Allo stesso tempo, è diffusa la consapevolezza che l'educazione finanziaria possa avere un impatto positivo nella vita di ognuno in termini di future scelte di risparmio, investimento, assicurative e previdenziali, soprattutto per le nuove generazioni. La nostra banca da sempre opera per promuovere l'educazione al risparmio, alla previdenza e alla protezione, anche con iniziative presso le scuole».

Il progetto ha coinvolto circa 1.500 ragazzi delle classi quarte e quinte di sette scuole superiori del territorio in cui opera **Bcc** Felsinea che, accompagnati dai loro professori, si sono riuniti al PalaSavena di San Lazzaro in un evento che ha visto alternarsi talk di relatori esperti a momenti interattivi attraverso una piattaforma di edutainment dedicata.

Fra i relatori presenti, anche l'economista Stefano Zamagni, che ha sottolineato: «L'educazione finanziaria oggi è molto importante e non va confusa con l'istruzione finanziaria: questa mira a insegnare gli strumenti della finanza e il funzionamento dei mercati; l'educazione finanziaria, invece, è qualcosa di più poiché spiega il valore etico della finanza e il fine con cui è nata, che non è la speculazione, ma anzi dare un apporto all'economia reale a favore del bene comune».



Guerra nell'ex Jugoslavia Il volto dei nati dagli stupri

Mostra all'ex Pescheria, li ha immortalati trent'anni dopo un fotografo siriano Promotrice la Cisl: «Divenuti adulti si prodigano per l'infanzia dimenticata»

LUCA RAVAGLIA

di Luca Ravaglia Le foto sono in bianco e nero.

Venti ritratti prevalentemente di donne e uomini oggi sulla trentina d'anni. Trent'anni fa nei Balcani si combatteva e si moriva in una guerra che, come tutte le guerre, ha lasciato cicatrici profonde come solchi. Le armi che si usano in guerra sono tante, tutte becere. Una di queste è lo stupro. Dagli stupri di guerra sono nati bambine e bambini spesso finiti ai margini della società, ripudiati o derisi, costretti a crescere senza genitori (o quanto meno senza padre) e portandosi addosso pesi devastanti.

Le foto sono le loro. E sono per loro. Da domani e fino al 26 novembre la Galleria Pescheria ospiterà la mostra 'Breaking Free' realizzata dal fotografo franco siriano Sakher Almonem che ha ritratto i bambini di allora che sono gli adulti di oggi, fondatori e iscritti dell'associazione 'Forgotten Children of war', i bambini dimenticati della guerra. Le parole dicono tutto, perché davvero quei bambini per decenni sono stati dimenticati da tutti, a partire dalle istituzioni. Oggi, mentre il quadro sembra cambiare, coi primi riconoscimenti di indennizzi annunciati per il 2024, è il momento di continuare a tenere alta l'attenzione su ciò che non può essere dimenticato. «Una foto - ha commentato l'assessore alla cultura Carlo Verona - può essere anche più efficace di un racconto nel testimoniare ciò che è accaduto. Questo è uno dei casi più evidenti. Il tema è molto forte, affrontarlo con le immagini può mettere in soggezione, ma in effetti è questo che si propone la mostra: far riflettere in maniera dura, senza fronzoli. Perché ciò di cui si parla è stato orribile e non può essere addolcito». L'evento è stato organizzato da Iscos, una ong nata nel 1983 dall'esperienza sindacale della Cisl che promuove azioni e programmi di cooperazione internazionale. A collaborare alla mostra c'è in effetti anche la stessa Cisl Romagna, insieme a Legacoop, Centro pace, Anteas e gruppo scout Agesci di San Mauro Pascoli.

«Questa esposizione - ha aggiunto il segretario generale di Cisl Romagna Francesco Marinelli - porta con sé un messaggio molto forte in un momento particolarmente delicato e difficile come quello attuale. In ogni conflitto - e purtroppo le immagini che stanno arrivando nelle nostre case dal Medio Oriente lo confermano - le vittime predestinate sono le donne e bambini. E' importante far rivivere le testimonianze della guerra nell'ex Jugoslavia, raccontando come madri e soprattutto figli siano stati messi ai margini della società civile per colpe certamente non loro. Sono vittime due volte e hanno continuato a esserlo anche dopo il conflitto».

Il percorso era iniziato nel 2022 con un incontro alla Biblioteca Malatestiana con l'associazione,



Il Resto del Carlino (ed. Cesena)

Cooperazione, Imprese e Territori

che ha portato poi alla nascita della mostra. I pannelli gireranno per varie città d'Italia (la tappa successiva sarà Ravenna) e intanto una identica rassegna è proposta in Serbia. L'ingresso gratuito, ma chi vuole può sostenere l'associazione con una donazione. Per informazioni: 0547-610892 oppure info@iscosemiliaromagna.org.

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)

Cooperazione, Imprese e Territori

Sostenibilità, premiate tre cooperative ferraresi

Si è tenuta mercoledì scorso, 25 ottobre, a Roma, la III edizione della Giornata della Sostenibilità Cooperativa a Palazzo della Cooperazione alla presenza anche del Presidente Nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini**. Un evento che si conferma punto di riferimento per le tematiche affrontate nell'ambito della sostenibilità sociale, economia e ambientale. Tre cooperative ferraresi sono state premiate.

«Siamo molto orgogliosi delle nostre Cooperative - afferma il Presidente Michele Mangolini di Confcooperative Ferrara - si sono distinte a livello nazionale per la cura del lavoro, per l'occuparsi del bene comune, per diffondere il modello cooperativo sostenibile». La sostenibilità per le imprese è una strada oramai obbligata e non è solo transizione ambientale, ma anche sociale ed economica. La Cooperativa Sociale Azioni di Ferrara si è posizionata al primo posto per la categoria "Racconti" con il testo dal titolo "Casa di Sole". Azioni nasce a Ferrara nel 2020 dalla fusione di due cooperative, gestisce di servizi di accoglienza residenziale per persone richiedenti asilo, servizi comunitari residenziali per mamme e bambini, servizi educativi diurni per persone con disabilità, attività educative domiciliari e attività di stampa digitale, artigianato artistico e piccole manutenzioni per l'inserimento lavorativo. La Cooperativa di Pescatori e acquacoltori Gorino di Goro, provincia di Ferrara, ha chiuso al secondo posto per il tema "Fotografie". Coop Gorino si è costituita nel 1992 a Goro (FE), da un gruppo di 24 pescatori. È situata nel Parco del Delta del Po, ed è stata la prima in Italia a dotarsi di un impianto Flupsy per poter allevare autonomamente il seme di vongola e dare vita ad una filiera controllata e biologica. La Cooperativa Sociale Il Germoglio di Ferrara si è aggiudicata la sezione "Video-Canzoni" portando la testimonianza di Eleonora, lavoratrice nel settore della ristorazione cooperativa. Il Germoglio nasce a Ferrara nel 1991 gestisce e progetta, servizi educativi per bambini ed adolescenti, nel tempo ha ampliato i suoi settori di intervento avviando nuove attività; dall'ambiente, alla ristorazione alla mobilità sostenibile. mmonta a 1,5 miliardi di euro l'investimento delle cooperative di Confcooperative in sostenibilità.



Sostenibilità, premiate tre cooperative ferraresi

Si è tenuta mercoledì scorso, 25 ottobre, a Roma, la III edizione della Giornata della Sostenibilità Cooperativa a Palazzo della Cooperazione alla presenza anche del Presidente Nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini**. Un evento che si conferma punto di riferimento per le tematiche affrontate nell'ambito della sostenibilità sociale, economia e ambientale. Tre cooperative ferraresi sono state premiate.

«Siamo molto orgogliosi delle nostre Cooperative - afferma il Presidente Michele Mangolini di Confcooperative Ferrara - si sono distinte a livello nazionale per la cura del lavoro, per l'occuparsi del bene comune, per diffondere il modello cooperativo sostenibile». La sostenibilità per le imprese è una strada oramai obbligata e non è solo transizione ambientale, ma anche sociale ed economica. La Cooperativa Sociale Azioni di Ferrara si è posizionata al primo posto per la categoria "Racconti" con il testo dal titolo "Casa di Sole". Azioni nasce a Ferrara nel 2020 dalla fusione di due cooperative, gestisce di servizi di accoglienza residenziale per persone richiedenti asilo, servizi comunitari residenziali per mamme e bambini, servizi educativi diurni per persone con disabilità, attività educative domiciliari e attività di stampa digitale, artigianato artistico e piccole manutenzioni per l'inserimento lavorativo. La Cooperativa di Pescatori e acquacoltori Gorino di Goro, provincia di Ferrara, ha chiuso al secondo posto per il tema "Fotografie". Coop Gorino si è costituita nel 1992 a Goro (FE), da un gruppo di 24 pescatori. È situata nel Parco del Delta del Po, ed è stata la prima in Italia a dotarsi di un impianto Flupsy per poter allevare autonomamente il seme di vongola e dare vita ad una filiera controllata e biologica. La Cooperativa Sociale Il Germoglio di Ferrara si è aggiudicata la sezione "Video-Canzoni" portando la testimonianza di Eleonora, lavoratrice nel settore della ristorazione cooperativa. Il Germoglio nasce a Ferrara nel 1991 gestisce e progetta, servizi educativi per bambini ed adolescenti, nel tempo ha ampliato i suoi settori di intervento avviando nuove attività; dall'ambiente, alla ristorazione alla mobilità sostenibile. mmonta a 1,5 miliardi di euro l'investimento delle cooperative di Confcooperative in sostenibilità.



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

UN'ORA DI INCONTRO RISERVATO

Schillaci all'Ordine dei medici «Basta coop negli ospedali»

La carenza dei medici di famiglia, gli organici sempre più tirati degli ospedali, la crisi dei pronto soccorso, i medici a gettone e i posti nelle scuole di specialità.

Tutti problemi, in qualche caso emergenze, che l'Ordine dei medici di Genova ha posto al ministro della Salute Orazio Schillaci durante l'incontro, riservato, di ieri pomeriggio con il presidente Alessandro Bonsignone, il numero uno degli odontoiatri liguri Massimo Gaggero e quasi tutti i consiglieri, oltre al genovese Matteo Rosso, responsabile nazionale Sanità di Fratelli d'Italia che ha organizzato l'appuntamento. «I medici di famiglia hanno un ruolo fondamentale ma devono essere sgravati di parte del carico di lavoro burocratico per dedicarsi ai pazienti».

A Schillaci è stato ricordato il caso della falsa dottoressa dipendente di una cooperativa che ha lavorato per una decina di giorni all'ospedale di Bordighera, prima di essere scoperta.

«Ho già detto che, spero dai prossimi mesi, non devono più essere fatti contratti con le cooperative. I medici a gettone sono colleghi che si sono dimessi dal servizio pubblico: è evidente che se non lavoreranno più per le **coop**, chiederanno di poter tornare a lavorare negli ospedali».

Il ministro ha ricordato il governo ha previsto incentivi per i medici dell'emergenza e ribadito che «bisogna ridurre carichi di lavoro. Parte degli accessi nei pronto soccorso può essere assorbita dalla Case di comunità».

Che ci sono solo sulla carta.

G. FIL.



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

Stipendi non pagati Rsa senza operatori «Anziani trasferiti in altre strutture»

Sestri Ponente, in viale Canepa assistenza ridotta per 28 degenti La coop: «Stiamo gestendo l'emergenza assieme alla Asl 3» SUL "SECOLO XIX"

ALESSANDRO PALMESINO

La crisi della **coop** Lanza del Vasto rischia di aprire un nuovo buco nel tessuto dei servizi sociali a Genova: l'ultimo caso è scoppiato alla Rsa Sestri Ponente di viale Canepa, dove il personale socio assistenziale si è ritrovato praticamente tutto in malattia, lasciando 28 anziani ospiti senza assistenza per i pasti, l'igiene personale e tutto ciò che non riguarda la stretta assistenza medica. Dopo le valutazioni del caso, almeno nove di essi saranno trasferiti in altre strutture.

«Il personale medico è sempre stato presente - precisa Davide Gonella, dirigente medico della direzione sociosanitaria dell'As13 - Tuttavia a fronte della carenza degli operatori sociosanitari siamo intervenuti dopo le prime segnalazioni, già mercoledì, e stiamo continuando il monitoraggio». Ora, si sta lavorando a trasferire in altre strutture convenzionate nove ospiti con necessità sociosanitarie di alta intensità, che erano nella Rsa Sestri Ponente in regime di ricovero temporaneo. «Per gli altri 19 - prosegue Gonella - stiamo monitorando gli standard assistenziali per valutare ulteriori trasferimenti in regime di ricovero definitivo». Ieri pomeriggio secondo l'As13 la situazione era "sotto controllo". «I 19 residenti sono più difficili da trasferire, per loro quella è un po' come una casa. I tempi di eventuali spostamenti in altre strutture anche vicine possono essere rapidi, i posti non mancano, ma deve esserci una conciliazione. L'inchiesta sulla gestione. Ai primi di giugno la notizia di un'inchiesta aperta sulla gestione della cooperativa con gli ospiti perché lo spostamento non sia traumatico», conclude Gonella. «Ci siamo trovati di fronte a una anomala situazione di personale in malattia, ma la struttura è sempre stata sotto il pieno controllo, anche da parte della Asl», ha detto la presidente di Lanza del Vasto, Angela Galasso, che ha ereditato la grave situazione della **coop** e sta tentando di trovare vie d'uscita. «Devo anche sottolineare che Asl ci deve oltre 250 mila euro di regolari fatture. Certamente se saldasse questo debito ci faciliterebbe le cose. È evidente che le difficoltà sono legate anche ai ritardi nelle retribuzioni».

Sull'opportunità che, come sta avvenendo per altre situazioni gestite dalla **coop**, anche a Sestri si possa assistere alla cessione del ramo d'azienda a un'altra realtà, «non escludo nulla, ci vogliono i tempi e le opportunità», replica Galasso.

La situazione è stata messa per ora sotto controllo «ma ancora una volta riscontriamo una grave emergenza sociale attaccano Luca Infantino, e Simona De Lorenzi, Fp Cgil - Sono casi che si stanno ripetendo e che avevamo già evidenziato agli enti pubblici. In ballo non ci sono solo i posti dei lavoratori ma anche le persone che si vedono private di servizi fondamentali e garantiti. In pochi mesi la **coop**



Il Secolo XIX

Cooperazione, Imprese e Territori

si è ridotta da 500 a meno di 200 lavoratori».

Nei mesi scorsi, la crisi della Lanza del Vasto aveva provocato problemi nel servizio dell'accoglienza dei migranti, e poi in un nido e una scuola d'infanzia di Sampierdarena, trovando vie d'uscita grazie all'incessante mediazione di Galasso e alla buona volontà dei lavoratori. «Ci risultano altre strutture, sia scolastiche sia sanitarie, a Genova e provincia, che rischiano i medesimi problemi.

Senza contare i circa 30 dipendenti amministrativi della **coop** che rischiano il posto in caso di fallimento», concludono Infantino e De Lorenzi.

Sul caso la Regione, che ha il dovere di monitorare la qualità delle strutture accreditate, ha precisato che l'ente «può disporre vigilanze straordinarie solo laddove arrivino segnalazioni mentre l'ordinaria attività di vigilanza da parte delle Asl è disposta ogni due anni.

Questovale per tutte le strutture sanitarie sociosanitarie incluse all'interno della legge 9/2017».

- ©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Laguna e granchi blu, in mostra le foto

Orbetello Da domani ai Pescatori l'esposizione delle opere di Serracchiani

I.A. Orbetello «Il granchio blu e la laguna di Orbetello». È il titolo di una mostra fotografica della fotografa professionista Chiara Serracchiani, che aprirà i battenti domani alle 11 al centro di degustazione de I Pescatori di Orbetello. Interverranno Pier Luigi Piro, presidente della cooperativa "La Peschereccia", Massimo Guerrieri della Cooperativa San Leopoldo e il vicepresidente e referente del settore pesca di Fedeagri pesca Confcooperative Toscana, Andrea Bartoli, oltre a Giancarlo Lombardi e Marco Giudici, i pescatori della cooperativa lagunare con cui la fotografa è uscita per le battute di pesca raccontate nella mostra. «Il reportage fotografico, da cui sono stati estratti gli scatti in mostra, - spiega Serracchiani - nasce dalla volontà di conoscere attraverso la fotografia la specie aliena del granchio blu che, come in altre lagune e mari, si è drammaticamente diffusa anche nella laguna di Orbetello, provocando danni importanti al sistema pesca così come al delicato ecosistema lagunare. La mostra sarà l'occasione per conoscere questo fenomeno direttamente voce di coloro che ogni giorno lo vivono da vicino, per capire come si sta affrontando, quali sono le difficoltà e quali le soluzioni possibili». Serracchiani è da anni impegnata a raccontare attraverso il suo lavoro di fotografa le maggiori filiere di produzione agricole presenti sul territorio, dalle prime fasi sul terreno fino alla fotografia del prodotto: anche stavolta l'intento fotografico, conoscitivo e divulgativo, è quello di indagare la relazione tra la laguna, e l'uomo - il pescatore - che ne conosce bene risorse e sfide. La mostra resterà visitabile tutti i giorni fino al primo novembre, durante l'orario di apertura del centro di degustazione e l'ingresso è libero. Per chi volesse visitare la mostra insieme alla fotografa, per condividere con lei domande e impressioni, scrivere in anticipo a chiara.serracchiani@gmail.com. Il granchio blu ha rappresentato e rappresenta un vero problema per i pescatori di Orbetello che hanno iniziato a pescarlo e a venderlo nel loro negozio di vendita. Un modo anche per sensibilizzare gli orbetellani al problema. Un'opera di sensibilizzazione e di conoscenza alla quale contribuirà anche Serracchiani con la sua mostra fotografica. Durante il periodo di Gustatus i Pescatori di Orbetello porteranno sulla laguna, in barchino, i visitatori che vorranno "salutare" il Molino. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cooperativa San Felice «Un presidio da salvare»

I punti vendita dello spaccio in difficoltà economica: potrebbero chiudere Nei giorni scorsi un'assemblea con Legacoop Toscana e il sindaco Tomasi

PISTOIA Lo spaccio cooperativo del popolo di San Felice è in grande difficoltà economica e potrebbe interrompere la propria attività: rischiano così di chiudere due degli ultimi presidi commerciali e sociali di San Felice e di Piteccio. Per sensibilizzare i cittadini rispetto alla crisi e invitarli a trovare soluzioni condivise per salvare la cooperativa, **Legacoop** Toscana ha tenuto un'assemblea pubblica al circolo Arci San Felice. All'appuntamento, molto partecipato, è intervenuto anche il sindaco Alessandro Tomasi. «Vogliamo invitare i cittadini ad attivarsi per salvare una cooperativa storica che da tanti decenni rappresenta un punto di riferimento per queste frazioni - afferma il presidente di **Legacoop** Toscana, Roberto Negrini -. Durante la pandemia la cooperativa San Felice ha svolto una funzione essenziale per la comunità, ma poi sono riprese le precedenti abitudini di consumo e per questi punti vendita diventa sempre più difficile mantenere un equilibrio economico. I due presidi commerciali di San Felice e Piteccio sono anche dei presidi sociali, in località a rischio spopolamento. La loro chiusura creerebbe disagi soprattutto alla popolazione più anziana ma significherebbe una perdita per l'intera comunità».

«Anche se la rotta è difficile da invertire, occorre quanto meno non voltarsi dall'altra parte e tentare di fare qualcosa per salvare questi presidi fondamentali per le zone periferiche - dichiara Tomasi -. Convinto di ciò, ho voluto partecipare all'assemblea organizzata da **Legacoop** Toscana, che ringrazio per aver acceso una luce sulla questione e per essersi attivata coinvolgendo la cittadinanza.

Queste aree, penso soprattutto alla nostra collina e montagna, o comunque a tutte quelle frazioni che hanno subito nei decenni uno spopolamento, si tutelano solo garantendo i servizi agli abitanti. La cooperativa di San Felice rientra appieno in quei presidi da salvaguardare».

Nata nel 1945, la Coop di San Felice ha quattro dipendenti e due punti vendita. Adesso sarà avviato un percorso partecipativo per capire, attraverso una serie di incontri, quali sono le esigenze della popolazione e come fare per salvare la Coop.

red.pt.



Muore presidente Ctp

PRATO La **Cooperativa** trasportatori pratesi (Ctp) è in lutto per la morte improvvisa del presidente Ettore D'Ascenzi, che aveva solo 58 anni (foto).

«Oggi siamo tutti orfani di un amico, un fratello, che conoscevamo da sempre e che ha dato tutto se stesso a questa **cooperativa** e ai suoi oltre 400 soci.

Non riusciamo ancora a credere a quanto accaduto - si legge in una nota di ricordo dei soci Ctp - Ettore ci mancherà immensamente e continueremo nel nostro lavoro ricordando il suo grande impegno e la passione con cui ci ha guidato fino ad oggi».

Parole piene di dolore per la scomparsa prematura di D'Ascenzi che per tutti era più di un collega, parte della grande famiglia Ctp nata nel 1973 a seguito di una fusione di preesistenti gruppi di trasportatori presenti nell'area pratese. All'immenso dolore della famiglia e degli autotrasportatori della **Cooperativa** si uniscono anche il presidente e tutta Cna Toscana Centro alla quale la **Cooperativa** stessa è associata.

La salma è esposta alle cappelle del commiato della Misericordia. I funerali di Ettore D'Ascenzi si terranno domani mattina alle 10.30 alla parrocchia di Coiano.



La Nuova Ferrara

Cooperazione, Imprese e Territori

Confcooperative, tre aziende premiate

Ferrara si è distinta nella giornata della sostenibilità mercoledì a Roma

Ferrara Si è tenuta mercoledì a Roma, la III edizione della Giornata della Sostenibilità Cooperativa a Palazzo della Cooperazione alla presenza anche del Presidente Nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini**. Un evento che si conferma punto di riferimento per le tematiche affrontate nell'ambito della sostenibilità sociale, economia e ambientale.

Tre cooperative ferraresi sono state premiate. «Siamo molto orgogliosi delle nostre Cooperative» afferma il Presidente Michele Mangolini di Confcooperative Ferrara "si sono distinte a livello nazionale per la cura del lavoro, per l'occuparsi del bene comune, per diffondere il modello cooperativo sostenibile". La sostenibilità per le imprese è una strada oramai obbligata e non è solo transizione ambientale, ma anche sociale ed economica. La Cooperativa Sociale Azioni di Ferrara si è posizionata al primo posto per la categoria "Racconti" con il testo dal titolo "Casa di Sole". Azioni nasce a Ferrara nel 2020 dalla fusione di due cooperative, Le coop premiate: Azioni Ferrara, Pescatori Gorino e Il Germoglio gestisce di servizi di accoglienza residenziale per persone richiedenti asilo.

La Cooperativa di Pescatori e acquacoltori Gorino di Goro, provincia di Ferrara, ha chiuso al secondo posto per il tema "Fotografie".

Coop Gorino si è costituita nel 1992 a Goro, da un gruppo di 24 pescatori. È situata nel Parco del Delta del Po, ed è stata la prima in Italia a dotarsi di un impianto Flupsy per poter allevare autonomamente il seme di vongola e dare vita ad una filiera controllata e biologica.

La Cooperativa Sociale "Il Germoglio" di Ferrara si è aggiudicata la sezione "Video-Canzoni" portando la testimonianza di Eleonora, lavoratrice nel settore della ristorazione cooperativa. Il Germoglio nasce a Ferrara nel 1991 gestisce e progetta, servizi educativi per bambini ed adolescenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Al museo archeologico "Il tempo immaginato" «Il mito per attualizzare i valori del passato»

Si intitola "Il tempo immaginato. Achille Funi tra archeologia, storia e modernità" la mostra che aprirà i battenti l'11 novembre al museo archeologico nazionale di Ferrara (via XX Settembre, 122) e che sarà visitabile fino al 17 marzo prossimo. L'allestimento, che rientra nell'ambito del progetto Sintonie, nato dall'accordo triennale di partenariato tra la Direzione Regionale Musei dell'Emilia-Romagna, Assicoop Modena&Ferrara e **Legacoop** Estense, è curato da di Emanuela Fiori e Tiziano Trocchi con la collaborazione di Luciano Rivi. La mostra pone in dialogo opere di Funi con una scelta di reperti archeologici, provenienti dalla città etrusca di Spina, della collezione del museo Archeologico. Il progetto espositivo si focalizza sugli anni tra il 1933 e il 1937, periodo fondamentale per la città di Ferrara, prendendo spunto dalla concomitanza di due eventi: da un lato l'inaugurazione del Regio Museo di Spina - ora museo archeologico nazionale - avvenuta nell'ottobre 1935, dall'altro l'impresa decorativa condotta nel triennio 1934-1937 da Achille Funi nella sala della Consulta in Palazzo Comunale. Successivamente Funi dipinge nella parte alta del salone le allegorie dei Mesi, di cui l'esposizione presenta i cartoni preparatori. «Per la prima volta - precisa Fiori - verranno esposti tutti e dodici i cartoni preparatori dei Mesi, recentemente acquisiti dalla Raccolta Assicoop Modena&Ferrara. Grazie a una serie di confronti tra le opere del pittore ferrarese e i prestigiosi materiali etruschi del museo archeologico, il visitatore è chiamato a una riflessione sui tanti modi in cui è possibile immaginare il rapporto con il tempo e la storia, concepito da Funi secondo modelli ciclici e rappresentato attraverso narrazioni in forma di mito, capaci di attualizzare i valori del passato. La mostra sarà un'ulteriore occasione di approfondimento della figura di Funi, nello stesso periodo in cui lo si celebra a Palazzo dei Diamanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'inchiesta

Materiali scadenti al porto un arresto e due sequestri

La Guardia di finanza grazie anche alle intercettazioni scopre lo scandalo dello scalo commerciale a Molfetta Nove gli indagati

« Ho la finanza in cantiere, facciamo fermare il materiale » : parlavano così il 16 febbraio 2022 il capocantiere dell'intervento per la realizzazione del molo sopraflutto del porto commerciale di Molfetta e un operaio della ditta Trani scavi. Non sapevano che la guardia di finanza li stava intercettando su ordine della Procura di Trani né che gli investigatori avessero ascoltato anche altre conversazioni dello stesso tenore: « Ti ho detto che stanno quelli della Finanza, il materiale è rosso e questi mo' stanno vedendo tutto » , dicevano. E ancora: « Facciamo spostare il materiale da qualche altra parte » . Frasi emblematiche - secondo la giudice Anna Lidia Corvino di una vera e propria frode che si è consumata dal 2021 nella costruzione di un'importante opera pubblica, il porto di Molfetta, già in passato finita al centro di un sequestro e di un lungo processo. Questa volta le indagini dei finanzieri della Compagnia di Molfetta si sono concentrate sul molo sopraflutto, che doveva proteggere il porto ma sarebbe stato realizzato con prodotti scadenti e diversi da quelli indicati nel capitolato.

Nove le persone indagate e due società (la "Dell'Erba Giuseppe" fornitrice del materiale utilizzato e la "Trani scavi" subappaltatrice della **Cmc** di Ravenna), nei cui confronti è stato eseguito il sequestro, funzionale alla confisca, di beni e disponibilità finanziarie equivalenti al profitto dei reati contestati, per complessivi 250 mila euro. Arresti domiciliari invece per Giuseppe Dell'Erba, rappresentante legale della società fornitrice, e sospensione dall'esercizio di pubblici uffici e servizi unitamente al divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale per il direttore operativo dell'ufficio della direzione dei lavori, Gianluca Loliva, e per il dirigente comunale responsabile del procedimento Alessandro Binetti. Oltre a loro sono indagati: Marck Bravaccini e Marcello Calandrini, rispettivamente direttore del cantiere e capocantiere della **Cmc**; Serafina Dell'Erba, sorella di Giuseppe e rappresentante legale di una società di famiglia; Renato Marconi, direttore dei lavori per la messa in sicurezza del porto. I reati, contestati a vario titolo, sono frode nelle pubbliche forniture, truffa e gestione illecita di rifiuti.

Stando a quanto indicato dal Capitolato d'appalto, i materiali da utilizzare dovevano essere " chimicamente inalterabili e meccanicamente resistenti, compatti e con un elevato peso specifico" ed era prevista la fornitura e posa di 106 tonnellate di materiale da cava, " il 60% del quale costituito da tout venant" necessario per realizzare il nucleo del molo e il 40% da massi in scogliera.

In realtà sarebbero stati usati prodotti diversi - anche grazie all'utilizzo di falsi documenti di trasporto - ovvero inerti provenienti da terreni privati, scarti vegetali e persino rifiuti pericolosi.



La Repubblica (ed. Bari)

Cooperazione, Imprese e Territori

In alcuni casi materia talmente terrosa, che il mare si era tinto di rosso. Come hanno mostrato sia le videoriprese effettuate dalla finanza, che altre intercettazioni: «Stanno esagerando e succederà il terremoto » diceva un dipendente della Trani Scavi; e un altro replicava: « Qua non esiste la roba bianca, è tutta terra » . Lo stesso capocantiere, in un'altra circostanza, urlava: « lo mi vergogno di mettere questo materiale. Non si può neanche guardare, ma stiamo scherzando... Deve venire qualcuno qui e dobbiamo passare i guai? Quanto prima me ne vado, mi sono veramente schifato». Ma alla fine restavano tutti. E anche Loliva, che - ricorda la gip - era stato già coinvolto nella prima inchiesta sul porto, constatava l'utilizzo di materiale errato ma non lo impediva: « Sono andato sul molo e ho trovato materiale di me... ». - ch.sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA k L'intervento La Finanza ha eseguito il sequestro, funzionale alla confisca.

Piazza Stesicoro: veglia di preghiera per vittime civili in Israele e Palestina

Oggi alle 18,30, in piazza Stesicoro lato anfiteatro, si terrà, in contemporanea a livello nazionale, una veglia per tutte le vittime civili (sia palestinesi che israeliane). Una mobilitazione nata da un appello di Amnesty international e condivisa da moltissime associazioni sia nazionali che locali sulla base di un documento firmato dai Gruppi Amnesty International Catania Città metropolitana e dalla Rete "Restiamo Umani": Chiesa cristiana evangelica Battista, Chiesa evangelica Valdese, Pax Christi, Mani tese Sicilia, Comitato Librino attivo, I Siciliani Giovani, Gruppo di iniziativa territoriale di Banca Etica per il Nord Est della Sicilia, La Città Felice, Emergency -gruppo territoriale Catania, Coordinamento per la Democrazia Costituzionale, Borderline Sicilia, Associazione Ingresso Libero, Cope-cooperazione paesi emergenti, Libera Catania, Anpi, Associazione dei senegalesi di Catania, Africa unità, Cnca Coordinamento nazionale comunità di accoglienza, Cooperativa Prospettiva, Circolo Etneo Teresa Mattei, Città Insieme, Associazione Centro Koros, Antimafia e Legalità.



La Sicilia (ed. Siracusa)

Cooperazione, Imprese e Territori

Cooperative sociali in rosso: «Troveremo soluzione condivisa»

L'intervento del sindaco di Modica, Maria Monisteri, dopo la sollecitazione arrivata in proposito dalla Cgil

Mariacarmela TorchiModica. Nota congiunta del segretario della Camera del Lavoro, Salvatore Terranova, e di Salvatore Tavolino della Fp Cgil Ragusa sulla questione del pagamento delle fatture alle cooperative sociali che hanno in affidamento servizi comunali. «La gran parte dei servizi che le coop svolgono per conto del Comune - dichiarano Terranova e Tavolino - viene effettuata grazie al senso di abnegazione e di servizio da parte degli operatori che, pur dovendo percepire diverse mensilità, si prodigano, tuttavia, quotidianamente per non far venire meno prestazioni rese ai cittadini modicani che più ne hanno bisogno. Non è più ammissibile che questo perverso meccanismo, determinato dalla incapacità del Comune di pagare i servizi che ha affidato al privato sociale, possa alla lunga condurre alla destrutturazione di un welfare locale che è un valore inesauribile ed insostituibile per la comunità modicana».

«A Modica - proseguono - gli operatori e le operatrici vantano il mancato pagamento di diverse mensilità pregresse dal loro datore di lavoro e questi ultimi lamentano di non ricevere, con costanza e regolarità, la liquidazione delle fatture relative ai servizi da parte del Comune. E' l'ora che il Comune elabori un piano di rientro del debito che l'ente locale modicano ha contratto con le cooperative interessate, affinché anche loro onorino i debiti che accumulano con la loro forza lavoro. Come organizzazione sindacale siamo disponibili al confronto teso ad arrivare una sintesi amministrativa per recuperare gli ormai intollerabili ritardi che si accumulano nei pagamenti degli operatori e operatrici e affrancare i cittadini che ne hanno più bisogno dal rischio di vedere venir meno un servizio per loro vitale ed insostituibile».

In proposito, il Comune, da "La Sicilia" contattato, dice la sua. «Siamo in costante e proficua interlocuzione con le coop - spiega il sindaco Maria Monisteri (nella foto) - comprendendone non solo le difficoltà economiche ma anche il loro ruolo e l'importanza fondamentale che ricopre per tanti modicani che fruiscono del lavoro dei loro operatori. È per questo che fra le priorità dell'Amministrazione c'è quella di ripianare le pendenze economiche in atto con le cooperative sociali e di farlo nei tempi più celeri possibili ed è per questo che sono costanti gli incontri con loro. È stato già redatto un piano di rientro per ripianare il debito maturato proprio nell'ottica di quel dialogo aperto e, soprattutto, continuo, cui facevo riferimento. Dialogo, confronto che possiamo e vogliamo avere anche con le forze sindacali che rappresentano questi lavoratori e che servirà a trovare soluzioni possibili e condivise».



dopo il fallimento

Cit, lieto fine per i dipendenti saranno pagate le liquidazioni

Lieto fine ormai scritto per l'eterna vicenda Cit, dopo le lunghe controversie che hanno portato al fallimento di inizio anno. «Dopo lunghe traversie ora come sindacati e lavoratori viviamo un momento di serenità e di normale gestione - dice Fabio Poddighe, della Rsu oggi Bus Company, la compagnia subentrata al Cit - prima di tutto perché in questi giorni hanno cominciato a pagarci i Tfr, ed è in programma il rinnovo del contratto integrativo. Questi pagamenti si sono finalmente sbloccati, grazie al fondo di garanzia Inps. I dipendenti, grazie al lavoro che sta svolgendo il curatore fallimentare, sono in una condizione privilegiata rispetto ad altre figure. Qualcuno di noi infatti ha già ricevuto il Tfr, da un totale che si aggira tra i 600 mila e i 700 mila euro. Avanziamo ancora alcune mensilità da parte della vecchia gestione, ma perlomeno oggi gli stipendi sono puntualissimi e per noi questa è la super novità dopo ciò che abbiamo passato in anni di lotte».

Ancora Poddighe: «Abbiamo perso molte unità, poiché a svolgere il servizio, da ex Cit, siamo rimasti in una ventina, rafforzati dal personale di Bus Company (che ha inglobato l'ex Arfea) o provenienti da altri siti aziendali non solo della provincia alessandrina».

Negli ultimi 3 anni, la vecchia azienda dei trasporti del Novese ha perso oltre 20 dipendenti, alcuni pensionati, mentre altri si sono ricollocati in altre situazioni lavorative. Rimane però in bilico la situazione di altre figure che devono ancora veder saldati i debiti lasciati dal Cit, come il pagamento dei carburanti (400 mila euro), le cooperative di servizi, le officine meccaniche e i fornitori dei ricambi che avanzano 100 mila euro. g. fo. - © RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Tribuna di Treviso

Cooperazione, Imprese e Territori

Linea di prodotti cosmetici su base naturale della società vittoriese che si occupa dell'inserimento al lavoro di persone fragili

La coop Terra Fertile premiata per la sua Rugiada FitocosmEtica

F.D.M.

la curiosità Terra Fertile è una storica cooperativa sociale di Vittorio Veneto, nata nel 1995 per l'inserimento di persone fragili e disabili. In questi anni, oltre che alle produzioni agricole, si è dedicata alla cosmesi. E con successo, tanto che l'altro ieri è stata premiata in Camera di Commercio, a Treviso, per il progetto "Officina Fitocosmetica". "Rugiada FitocosmEtica" è infatti il marchio registrato della linea cosmetica che la onlus vittoriese ha acquisito nel 2020, trasformando una ditta milanese di produzione di cosmetici naturali a conduzione individuale in un progetto di sviluppo locale ad alto impatto sociale. La cooperativa, presieduta da Massimo Ciacchi, da oltre 10 anni coltiva con metodo biologico ortaggi, cereali ed erbe officinali producendo cibo sano.

«In questo modo promuove attivamente la salvaguardia dell'ambiente, la salute e il benessere delle persone. I nostri progetti», assicura il presidente, «coinvolgono sempre, attivamente, persone con fragilità». Rugiada FitocosmEtica è nato con il duplice obiettivo di creare una filiera per le erbe officinali di produzione propria e di moltiplicare il valore sociale restituito alla comunità. La cooperativa ha progettato e allestito il laboratorio di produzione e confezionamento di cosmetici, processo che si svolge per intero a Vittorio Veneto. Il laboratorio ha iniziato la produzione a gennaio 2021.

«Ad oggi, grazie a questo progetto, Terra Fertile ha raggiunto molteplici obiettivi, trasversali rispetto a tre fattori: impatto sociale, impatto ambientale e rigenerazione, sviluppo sostenibile del territorio». Rugiada FitocosmEtica produce e mette in commercio fitocosmetici naturali (a base di piante).

«La fitocosmesi favorisce la cura della bellezza nel rispetto non solo della salute», specifica il presidente, «ma anche degli ecosistemi naturali. L'utilizzo di materie prime di origine vegetale, infatti, assicura sia un'elevata biocompatibilità con la pelle sia un basso impatto ambientale (gli ingredienti sono biodegradabili, diversamente dagli oli siliconici)». - f.d.m. © RIPRODUZIONE RISERVATA Operatori e collaboratori di Terra Fertile in un campo di produzione.



Convegno sul turismo senza barriere in Val Seriana

Clusone Sarà l'occasione per condividere buone pratiche e fare il punto sui progetti avviati nel 2023 sul territorio provinciale il convegno «Oltre le barriere. Verso un turismo accessibile e inclusivo» che si terrà a Clusone domani dalle 9 alle 13,30 in Sala Legrenzi. Il convegno è organizzato dal Gal Valle Seriana e Laghi Bergamaschi con Provincia di Bergamo e **Confcooperative** Bergamo e il patrocinio del Comune di Clusone. Sarà l'occasione per fare un bilancio delle tante proposte avviate quest'anno sul territorio con l'obiettivo di migliorare e ampliare l'offerta turistica e i servizi di accoglienza e ricettività. La mattinata si aprirà con i saluti istituzionali, poi diversi interventi legati al tema dell'accessibilità nel settore turistico con dati e buone pratiche (anche da fuori Regione), seguirà una tavola rotonda con la condivisione di esperienze territoriali di associazioni e cooperative. E infine conclusione e dibattito «Verso gli stati generali del turismo accessibile». Ingresso libero, consigliata iscrizione sul sito galvalleserianaedeilaghi.com.



sacile

Fuga degli infermieri dalla Rsa «Guadagnano di più altrove»

Il comitato No tagli alla sanità ha lanciato l'allarme in un volantinaggio in piazza «Ci chiediamo in che modo si troverà ora il personale per la Casa di comunità»

CHIARA BENOTTI

Chiara Benotti / sacile Fuga di infermieri nel reparto Rsa: il comitato No tagli alla sanità ha segnalato l'emergenza negli organici del settore riabilitativo ieri mattina, nel presidio in piazza del Popolo.

«Il problema del reparto riabilitativo nel presidio ospedaliero in via Ettoreo è l'organico sanitario: gli infermieri sono in fuga - hanno sottolineato gli attivisti Gianfranco Zuzzi e Valentino De Piante -. Un infermiere ha firmato un ingaggio in Svizzera, altri si sono trasferiti nel poli sanitari in **cooperative** private in Veneto».

L'esodo ha due ragioni. «Il salario è insufficiente nelle strutture sanitarie pubbliche anche per gli infermieri - ha aggiunto l'attivista -. Inoltre i contratti di assunzione all'estero e anche in altre regioni sono più favorevoli alle tutele professionali. A Sacile il problema non è tanto dell'organico degli operatori sociosanitari, ma degli infermieri».

Sei mesi fa l'Azienda regionale Arcs aveva indetto un concorso pubblico per 639 posti d'infermiere da assegnare alle Aziende sanitarie. «Se mancano infermieri e medici - hanno sottolineato gli attivisti - ci chiediamo chi gestirà il servizio sanitario nelle future strutture Casa e ospedale di comunità previste in via Ettoreo».

Negli ultimi cinque anni l'Asfo ha perso quasi 800 dipendenti per dimissioni volontarie. «Una fuga di massa che attesta le difficoltà della sanità pubblica nell'area pordenonese e quindi liventina - hanno ricordato Zuzzi e De Piante -. Le scelte politiche e gestionali nel nostro territorio hanno allontanato tanti professionisti sanitari: sono esasperati dalle condizioni di lavoro».

Si aggiunge la fuga dei pazienti: da Sacile uno su tre si rivolge alle strutture sanitarie in Veneto o altrove. Secondo il comitato «ci sono cittadini e soprattutto gli anziani che sono avviliti di fronte ai tempi di attesa. Se hanno risorse economiche si rivolgono alle strutture private per visite e gli esami a pagamento».

Un esempio del disagio.

«Un anziano di Sacile ci ha raccontato nel presidio in piazza del Popolo di essere stato mandato a Manzano per una visita. Il costo del taxi ha superato il ticket dell'esame».

I disagi sono anche per gli operatori sanitari. «I dati forniti dalla Direzione centrale salute della Regione dal 2018 al 2022 per dimissioni volontarie sono state 794, di cui 193 medici -. La politica degli annunci sulla sanità con la promessa di migliorare i servizi si scontra con la realtà. Senza contare



Messaggero Veneto (ed. Pordenone)

Cooperazione, Imprese e Territori

che mancano anche i medici di medicina generale. Sono una dozzina i posti vacanti nel Distretto ovest. «Cooperative o strutture private assumono medici e infermieri in uscita - ha concluso Zuzzi - dagli ospedali pubblici».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA Il volantinaggio in piazza del comitato No tagli alla sanità.

L'appello degli operatori del settore vitivinicolo al mondo politico

Chiesti la sospensione del pagamento dei mutui e finanziamenti in essere, dei contributi INPS e l'azzeramento dei tassi di interesse REGIONE - Tutti gli attori della filiera produttiva del mondo del vino abruzzese oggi si sono riuniti a Pescara per lanciare l'ennesimo appello al mondo politico con la speranza di ricevere finalmente risposte concrete alla gravissima situazione che si è purtroppo determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni che hanno interessato l'intero territorio regionale nei mesi di aprile e maggio ; piogge che in alcune aree hanno superato anche i 200 mm/mese, ossia circa il triplo della media del periodo, con conseguenze "catastrofiche" dal punto di vista produttivo. "Siamo tutti d'accordo nel dire che questo è davvero l'ultimo appello che il mondo vitivinicolo abruzzese rivolge alla classe politica della Regione Abruzzo, di qualsiasi "colore" essa sia", dichiarano i rappresentanti della filiera vitivinicola abruzzese sottolineando che: "a vendemmia ormai conclusa, possiamo confermare, con assoluta certezza, un calo medio della produzione di uve di circa il 70%; un dramma che interessa in maniera diffusa e più o meno omogenea tutte le aziende vitivinicole delle quattro provincie.

L'Abruzzo vitivinicolo conta più di 15.000 aziende per 32.500 ettari vitati" Dopo mesi di proclami, promesse e false aspettative la classe politica e dirigente della Regione Abruzzo ad oggi non è in grado di dare risposte chiare a sostegno del settore e per questo gli attori coinvolti spiegano che " saremo costretti a scendere in piazza; tutti noi in questi mesi abbiamo avanzato specifiche richieste a supporto del mondo produttivo e fornito indicazioni operative in merito all'emergenza peronospora, ma a nulla sono serviti. Siamo pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali" Ad oggi vi è stata solo l' assegnazione di scarsissime risorse economiche, assolutamente insufficienti per affrontare la difficile situazione del momento, considerando che il settore enologico nazionale fattura più di 7 miliardi di euro senza ovviamente considerare tutto l'indotto: in ambito regionale si parla di 5 milioni in 2 anni ed in quello nazionale di 7 milioni; dotazioni finanziarie lontanissime da quelle necessarie. Per la sola regione Abruzzo abbiamo una perdita ormai acclarata di circa di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino che in termini di imbottigliato equivalgono a circa 260 milioni di pezzi ; se dovessimo fare una stima del mancato reddito delle aziende possiamo indicare in circa 108 milioni di euro la perdita sulle uve, 130 milioni sullo sfuso e 520 milioni circa sull'imbottigliato. Una stima prudentiale induce a ritenere che la filiera vitivinicola della regione Abruzzo subirà un danno economico non inferiore ai 380 milioni di euro. Assoenologi, Associazione Città del Vino, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo, Copagri, D.A.Q. vino, **Legacoop**, Liberi Agricoltori e Movimento Turismo del Vino, unitamente, sottolineano che occorrono a livello nazionale dei provvedimenti



Abruzzo News

Cooperazione, Imprese e Territori

impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende. Parallelamente sono stati condivisi tre punti principali sui quali si potrebbe e dovrebbe intervenire in maniera più che tempestiva: - sospensione pagamento dei mutui e finanziamenti in essere (conto capitale e interessi) per almeno due anni, senza porre in primis le "garanzie bancarie" (come è stato fatto durante l'emergenza COVID) che renderebbero automaticamente le aziende richiedenti inaffidabili di fronte alle banche, per almeno 24 mesi, quindi inabili a qualsiasi tipologia di nuovi finanziamenti;

VINO, IN ABRUZZO -70% PRODUZIONE: "DANNI PER 380 MILIONI, LA POLITICA AGISCA"

PESCARA - "Ultimo appello" del mondo vitivinicolo abruzzese alla politica "con la speranza di ricevere finalmente risposte concrete alla gravissima situazione che si è purtroppo determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni che hanno interessato l'intero territorio regionale nei mesi di aprile e maggio". A lanciarlo sono i rappresentanti della filiera vitivinicola che oggi si sono riuniti a Pescara e che, nel fare il punto sull'emergenza peronospora, parlano di "un calo medio della produzione di uve di circa il 70%; un dramma - dicono - che interessa in maniera diffusa e più o meno omogenea tutte le aziende vitivinicole delle quattro province", oltre 15mila per 32.500 ettari vitati. Assoenologi, Associazione Città del Vino, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio Tutela Vini D' Abruzzo, Copagri, D.A.Q. vino, **Legacoop**, Liberi Agricoltori e Movimento Turismo del Vino, unitamente, sottolineano che "occorrono a livello nazionale dei provvedimenti impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende". Per la sola regione Abruzzo, c'è una perdita di circa di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino. "Una stima prudenziale - si legge - induce a ritenere che la filiera vitivinicola della regione Abruzzo subirà un danno economico non inferiore ai 380 milioni di euro". In particolare, i rappresentanti della filiera chiedono a Governo e Regione: sospensione pagamento dei mutui e finanziamenti in essere per almeno due anni; sospensione o riduzione dei contributi Inps; azzeramento dei tassi d'interesse per finanziamenti acquisto scorte a reintegro con un'istruttoria semplificata e che non tenga conto dei finanziamenti già in essere. "Ad oggi - dicono - vi è stata solo l'assegnazione di scarsissime risorse economiche, assolutamente insufficienti per affrontare la difficile situazione del momento". "Dopo mesi di proclami, promesse e false aspettative - si legge in una nota - la classe politica e dirigente della Regione Abruzzo ad oggi non è in grado di dare risposte chiare a sostegno del settore". Per questo, gli attori coinvolti spiegano che "saremo costretti a scendere in piazza; tutti noi in questi mesi abbiamo avanzato specifiche richieste a supporto del mondo produttivo e fornito indicazioni operative in merito all'emergenza peronospora, ma a nulla sono serviti. Siamo pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali".



PESCARA - "Ultimo appello" del mondo vitivinicolo abruzzese alla politica "con la speranza di ricevere finalmente risposte concrete alla gravissima situazione che si è purtroppo determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni che hanno interessato l'intero territorio regionale nei mesi di aprile e maggio". A lanciarlo sono i rappresentanti della filiera vitivinicola che oggi si sono riuniti a Pescara e che, nel fare il punto sull'emergenza peronospora, parlano di "un calo medio della produzione di uve di circa il 70%; un dramma - dicono - che interessa in maniera diffusa e più o meno omogenea tutte le aziende vitivinicole delle quattro province", oltre 15mila per 32.500 ettari vitati. Assoenologi, Associazione Città del Vino, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio Tutela Vini D' Abruzzo, Copagri, D.A.Q. vino, Legacoop, Liberi Agricoltori e Movimento Turismo del Vino, unitamente, sottolineano che "occorrono a livello nazionale dei provvedimenti impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende". Per la sola regione Abruzzo, c'è una perdita di circa di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino. "Una stima prudenziale - si legge - induce a ritenere che la filiera vitivinicola della regione Abruzzo subirà un danno economico non inferiore ai 380 milioni di euro". In particolare, i rappresentanti della filiera chiedono a Governo e Regione: sospensione pagamento dei mutui e finanziamenti in essere per almeno due anni; sospensione o riduzione dei contributi Inps; azzeramento dei tassi d'interesse per finanziamenti acquisto scorte a reintegro con un'istruttoria semplificata e che non tenga conto dei finanziamenti già in essere.

Granchio blu: Legacoop Romagna chiede l'emergenza nazionale

(AGENPARL) - gio 26 ottobre 2023 Comunicato stampa **Legacoop** Romagna NAZIONALE* *Romagna, 26 ottobre 2023* - **Legacoop** Romagna chiede la

dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento

- atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. «Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, *Paolo Lucchi*, e il responsabile Pesca, *Mirco Bagnari*.

L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace».

Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. «Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza», aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita dalla carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: «una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità», concludono Lucchi e Bagnari. *Il giudizio tecnico sul decreto* Il primo elemento di criticità rilevato da **Legacoop**



10/26/2023 11:33

(AGENPARL) - gio 26 ottobre 2023 Comunicato stampa Legacoop Romagna NAZIONALE* *Romagna, 26 ottobre 2023* - Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. «Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di Legacoop Romagna, *Paolo Lucchi*, e il responsabile Pesca, *Mirco Bagnari*. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace». Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo

Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

Romagna è il fatto che il decreto non prevede limiti geografici. Sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse destinate. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura del ministero sin dal 18 luglio. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore degli acquacoltori e delle imprese di commercializzazione delle vongole. Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca. *Legacoop Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori.* *Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a Legacoop Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata.*

PGT: istituiti tre tavoli di partecipazione tematici - Comunicato Stampa

(AGENPARL) - gio 26 ottobre 2023 Servizio Comunicazione istituzionale e relazioni esterne PGT: istituiti tre tavoli di partecipazione tematici Avviso pubblico per gli enti interessati a farne parte Monza, 26 ottobre 2023. Sono stati individuati dal Comune tre tavoli di partecipazione aperti alle varie realtà associative e partecipative presenti ed operanti sul territorio e divisi per area tematica: politiche di sostenibilità ambientale; politiche socio-economiche; questioni tecniche. Lo ha stabilito la Giunta nell'ambito del procedimento di variante al vigente Piano di Governo del Territorio. I tre tavoli, per i quali alcune realtà sono già state incluse, restano aperti tramite la presentazione di manifestazioni d'interesse da parte di altre organizzazioni rappresentative di interessi collettivi, da inviare agli uffici entro due settimane dalla pubblicazione dell'avviso, che verrà pubblicato sul sito del Comune (www.comune.monza.it/it/aree-tematiche/Urbanistica-e-SIT/PGT/variante-pgt-avvio-2023/) entro il mese di ottobre e sarà aperto alle realtà e associazioni del territorio. Obiettivo città partecipata. Tra gli obiettivi strategici contenuti nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale vi è quello di ottenere una "città partecipata e policentrica" attraverso il coinvolgimento degli attori rappresentativi delle realtà del territorio, portatori di interessi diffusi e collettivi in grado di contribuire alla costruzione del processo di definizione della variante al PGT, rilevando e segnalando problematiche locali, nonché suggerendone proposte risolutive in un'ottica di complessivo sviluppo sostenibile del territorio, con attenzione agli aspetti di tutela ambientale e paesaggistica. I partecipanti ai tre tavoli. Al Tavolo sulla Sostenibilità Ambientale partecipano i soggetti aderenti al coordinamento di associazioni e comitati del territorio. Al Tavolo Parti Sociali ed Economiche partecipano invece Anaci (Associazione Nazionale Amministratori Condominiali e Immobiliari); Apa Confartigianato; Assimpredil Ance Milano, Lodi, Monza E Brianza; Associazione Generale Cooperative Italiane - Sezione Lombardia; Assolombarda; Camera Di Commercio Di Milano, Monza Brianza, Lodi; Cdo; Cgil, Cisl e Uil; Coldiretti di Milano Lodi E Monza Brianza; Confcooperative - Comitato Monza e Brianza; Confapi (Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria Privata) - Delegazione Monza Brianza; Confcommercio; Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa (Cna); Confesercenti Provinciale di Milano; Confimi Mb; Forum Terzo Settore - Sezione Monza e Brianza; **Legacoop** Lombardia; Unione Artigiani. Al Tavolo Tecnico, infine, partecipano al momento il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Monza e Brianza; l'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Monza e della Brianza; l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Monza e della Brianza; l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Monza e della Brianza; l'Ordine Degli Avvocati di Monza;



Agenparl

Cooperazione, Imprese e Territori

l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali ed il Consiglio Notarile dei Distretti Riuniti di Milano, Busto Arsizio, Lodi, Monza e Varese. "Quest'iniziativa - osserva l'Assessore al Territorio Marco Lamperti - si unisce a quanto già previsto dalla variante al PGT: il confronto con gli organismi rappresentativi dei cittadini a scala di quartiere e l'apertura, in aprile, dei termini per la presentazione di suggerimenti e proposte al Comune. I tre tavoli seguono pienamente lo spirito dello statuto Comunale, che assicura opportune forme di partecipazione dei cittadini e delle associazioni direttamente interessate". [Leave A Reply](#).

Granchio blu: Legacoop Romagna chiede l'emergenza nazionale

Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale "per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura". L'occasione, spiega, è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie "aliena". Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso da tre mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - "è positivo, ma non privo di criticità".

"Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi", affermano il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. **Legacoop** stima danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. Lunedì 30 ottobre è convocato al ministero il tavolo tecnico sul tema: "ci auguriamo che il ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto".

Tra le criticità evidenziate da **Legacoop** Romagna c'è il fatto che il decreto non preveda limiti geografici: "sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse destinate". E poi il limite temporale: "rimborso solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata fin "dal 18 luglio". Criticità sono segnalate sulla piattaforma online per le domande, mentre sulla cifra - mille euro di ristori circa ad azienda - è considerata "una somma risibile" e "risicata" se "si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da un milione".



Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale "per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura". L'occasione, spiega, è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie "aliena". Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso da tre mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - "è positivo, ma non privo di criticità". "Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi", affermano il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. Legacoop stima danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. Lunedì 30 ottobre è convocato al ministero il tavolo tecnico sul tema: "ci auguriamo che il ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto". Tra le criticità evidenziate da Legacoop Romagna c'è il fatto che il decreto non preveda limiti geografici: "sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse destinate". E poi il limite temporale: "rimborso solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata fin "dal 18 luglio". Criticità sono segnalate sulla piattaforma online per le domande, mentre sulla cifra - mille euro di ristori circa ad azienda - è considerata "una somma risibile" e "risicata" se "si pensa

Produzione vino Abruzzo cala del 70%, appello produttori

"Ultimo appello" del mondo vitivinicolo abruzzese alla politica "con la speranza di ricevere finalmente risposte concrete alla gravissima situazione che si è purtroppo determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni che hanno interessato l'intero territorio regionale nei mesi di aprile e maggio". A lanciarlo sono i rappresentanti della filiera vitivinicola che oggi si sono riuniti a Pescara e che, nel fare il punto sull'emergenza peronospora, parlano di "un calo medio della produzione di uve di circa il 70%; un dramma - dicono - che interessa in maniera diffusa e più o meno omogenea tutte le aziende vitivinicole delle quattro province", oltre 15mila per 32.500 ettari vitati. Assoenologi, Associazione Città del Vino, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo, Copagri, D.A.Q. vino, **Legacoop**, Liberi Agricoltori e Movimento Turismo del Vino, unitamente, sottolineano che "occorrono a livello nazionale dei provvedimenti impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende". Per la sola regione Abruzzo, c'è una perdita di circa di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino. "Una stima prudenziale - si legge - induce a ritenere che la filiera vitivinicola della regione Abruzzo subirà un danno economico non inferiore ai 380 milioni di euro". In particolare, i rappresentanti della filiera chiedono a Governo e Regione: sospensione pagamento dei mutui e finanziamenti in essere per almeno due anni; sospensione o riduzione dei contributi Inps; azzeramento dei tassi d'interesse per finanziamenti acquisto scorte a reintegro con un'istruttoria semplificata e che non tenga conto dei finanziamenti già in essere. "Ad oggi - dicono - vi è stata solo l'assegnazione di scarsissime risorse economiche, assolutamente insufficienti per affrontare la difficile situazione del momento".



Patto sociale per la Sicilia, la proposta di Confcooperative contro le "fughe" dall'isola

Customize Consent Preferences We use cookies to help you navigate efficiently and perform certain functions. You will find detailed information about all cookies under each consent category below. The cookies that are categorized as "Necessary" are stored on your browser as they are essential for enabling the basic functionalities of the site. ... Always Active Necessary cookies are required to enable the basic features of this site, such as providing secure log-in or adjusting your consent preferences. These cookies do not store any personally identifiable data. Functional cookies help perform certain functionalities like sharing the content of the website on social media platforms, collecting feedback, and other third-party features. Analytical cookies are used to understand how visitors interact with the website. These cookies help provide information on metrics such as the number of visitors, bounce rate, traffic source, etc. Performance cookies are used to understand and analyze the key performance indexes of the website which helps in delivering a better user experience for the visitors. Advertisement cookies are used to provide visitors with customized advertisements based on the pages you visited previously and to analyze the effectiveness of the ad campaigns. "Proponiamo- spiega Mancini -la costruzione di un'alleanza vera per affrontare i nodi che impediscono lo sviluppo della Sicilia. E chiediamo attenzione verso la cooperazione siciliana". "Lo scenario in cui operano le imprese siciliane è difficilissimo. Serve ripensare le strategie. E poi ci sono i dati demografici che devono allarmare: secondo l'ISTAT in dieci anni la Sicilia ha visto diminuire la propria popolazione di 310 mila residenti. Non più solo nelle sole aree rurali: negli ultimi dieci anni i Comuni più colpiti sono infatti, in valore assoluto, Palermo (91.237 residenti in meno), Catania (24.370 in meno) e Messina (16.050 in meno). Mentre in termini percentuali, secondo Eurostat, Enna e Caltanissetta sono state nel 2021 le province italiane con il maggior calo di popolazione, rispettivamente con il 9,6% ed il 7,8%. Sono dati drammatici. Siamo inoltre dentro a cambiamenti che stravolgono i paradigmi ai quali siamo stati abituati. Dobbiamo allora decidere se subirli, con lo sguardo rivolto al passato, o cavalcarli con coraggio, provando a trarre da essi nuove opportunità". Le istituzioni presenti - l'assessore alle Attività Produttive Edy Tamajo e l'assessore all'Economia Marco Falcone per il Governo regionale, i presidenti di commissione, Bilancio Dario Daidone, Antimafia Antonello Cracolici, Attività Europee Luigi Sunseri, il componente di commissione Salute Giuseppe Lombardo, il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, il presidente ANCI Paolo Amenta e numerosi deputati - hanno condiviso le proposte di Confcooperative Sicilia e garantito la massima collaborazione. Un profondo grido d'allarme quello lanciato da Confcooperative Sicilia e da Confcooperative Nazionale, presieduta da **Maurizio Gardini**, il quale nel suo



10/26/2023 07:21 Bluermes Comunicazione Integrata

Customize Consent Preferences We use cookies to help you navigate efficiently and perform certain functions. You will find detailed information about all cookies under each consent category below. The cookies that are categorized as "Necessary" are stored on your browser as they are essential for enabling the basic functionalities of the site. ... Always Active Necessary cookies are required to enable the basic features of this site, such as providing secure log-in or adjusting your consent preferences. These cookies do not store any personally identifiable data. Functional cookies help perform certain functionalities like sharing the content of the website on social media platforms, collecting feedback, and other third-party features. Analytical cookies are used to understand how visitors interact with the website. These cookies help provide information on metrics such as the number of visitors, bounce rate, traffic source, etc. Performance cookies are used to understand and analyze the key performance indexes of the website which helps in delivering a better user experience for the visitors. Advertisement cookies are used to provide visitors with customized advertisements based on the pages you visited previously and to analyze the effectiveness of the ad campaigns. "Proponiamo- spiega Mancini -la costruzione di un'alleanza vera per affrontare i nodi che impediscono lo sviluppo della Sicilia. E chiediamo attenzione verso la cooperazione siciliana". "Lo scenario in cui operano le imprese siciliane è difficilissimo. Serve ripensare le strategie. E poi ci sono i dati demografici che devono allarmare: secondo l'ISTAT in dieci anni la Sicilia ha visto diminuire la propria popolazione di 310 mila residenti. Non più solo nelle sole aree rurali: negli ultimi dieci anni i Comuni più colpiti sono infatti, in valore assoluto, Palermo (91.237 residenti in meno), Catania (24.370 in meno) e Messina (16.050 in meno). Mentre in termini percentuali, secondo Eurostat, Enna e Caltanissetta sono state nel 2021 le province italiane con il maggior calo di popolazione, rispettivamente con il 9,6% ed il 7,8%. Sono dati drammatici. Siamo inoltre dentro a cambiamenti che stravolgono i paradigmi ai quali siamo stati abituati. Dobbiamo allora decidere se subirli, con lo sguardo rivolto al passato, o cavalcarli con coraggio, provando a trarre da essi nuove opportunità". Le istituzioni presenti - l'assessore alle Attività Produttive Edy Tamajo e l'assessore all'Economia Marco Falcone per il Governo regionale, i presidenti di commissione, Bilancio Dario Daidone, Antimafia Antonello Cracolici, Attività Europee Luigi Sunseri, il componente di commissione Salute Giuseppe Lombardo, il sindaco di Palermo, Roberto Lagalla, il presidente ANCI Paolo Amenta e numerosi deputati - hanno condiviso le proposte di Confcooperative Sicilia e garantito la massima collaborazione. Un profondo grido d'allarme quello lanciato da Confcooperative Sicilia e da Confcooperative Nazionale, presieduta da **Maurizio Gardini**, il quale nel suo

intervento conclusivo ha evidenziato "la resilienza ed il ruolo delle cooperative dei diversi settori nelle situazioni di difficoltà esprimendo l'impegno della Confcooperative nazionale a supporto del loro sviluppo in Sicilia per proseguire nel lavoro fatto in questi anni". "I dati del Centro Studi di Fondosviluppo parlano chiaro- dice ancora Mancini. Le cooperative sono presenti nel 90% dei comuni siciliani. E spesso rappresentano un presidio di servizi che rimarrebbe altrimenti inespresso per la propria comunità. E danno lavoro buono, quello dei CCNL, a oltre 62.000 addetti in Sicilia, producendo 5,4 miliardi di euro di fatturato. Ma sono realtà che vanno rafforzate. Oggi, nel nostro territorio, 7 cooperative su 10, tra quelle potenzialmente ammissibili alle garanzie del Fondo Centrale di Garanzia, si trovano in una condizione di fragilità, 4 su 10 di "vulnerabilità" e 3 su 10 di "rischiosità". E tolte le cooperative bancarie/finanziarie, solo lo 0,2% si può classificare come "grande impresa", il 2,4% come "media", il 15,7% come "piccola" e ben l'81,2% come "micro". Le "micro" e le "piccole", che rappresentano il 97% della cooperazione siciliana, fatturano appena il 56% del totale. Qui risiede l'allarme, a cui le istituzioni devono dedicare attenzione e impegno. Servono misure mirate: la prima è relativa alla funzionalità dell'IRCA. Perché una delle prime risposte da dare a quel 97% di micro e piccole imprese sta nella capitalizzazione e nel miglioramento delle condizioni per l'accesso al credito. L'IRCA è partito solo per le imprese artigiane, lasciano la cooperazione ai margini. Occorre allora procedere con decisione".

La piaga del granchio blu, Legacoop: "A rischio le produzioni di vongole e cozze, dichiarare l'emergenza nazionale"

"Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi" dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. **Legacoop** Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. "Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari -. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%". "Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace". Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. "Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza", aggiungono i responsabili cooperativi. "La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita della carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: «una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità", concludono Lucchi e Bagnari "Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa



Cesena Today

Cooperazione, Imprese e Territori

già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore degli acquacultori e delle imprese di commercializzazione delle vongole". "Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca".

Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

Granchio blu, Legacoop Romagna chiede emergenza nazionale

Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. «Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace». Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. «Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza», aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita dalla carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: «una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità», concludono Lucchi e Bagnari. Il giudizio tecnico sul decreto. Il primo elemento di criticità rilevato da **Legacoop** Romagna è il fatto che il decreto non prevede limiti geografici. Sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse



Chiamami Citta

Cooperazione, Imprese e Territori

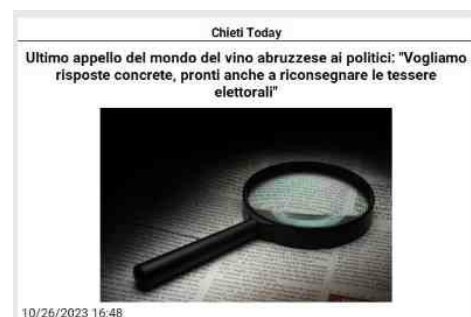
destinate. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura del ministero sin dal 18 luglio. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore degli acquacoltori e delle imprese di commercializzazione delle vongole. Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca.

Chieti Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Ultimo appello del mondo del vino abruzzese ai politici: "Vogliamo risposte concrete, pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali"

Cali della produzione di circa il 70%. Arriva l'ennesimo appello dal mondo produttivo con la speranza di ricevere risposte concrete alla gravissima situazione che si è determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni. L'intera filiera vitivinicola abruzzese lancia un ultimo appello al mondo politico regionale e nazionale affinché si trovino soluzioni concrete all'emergenza "peronospora" che ha causato danni "catastrofici" dal punto di vista produttivo al mondo vitivinicolo abruzzese, piogge che in alcune aree a primavera hanno superato anche i 200 mm/mese, ossia circa il triplo della media del periodo, rischiando di vanificare decenni di duro lavoro. Un calo della produzione di circa il 70% in tutte le quattro province abruzzesi quello ormai confermato a fine vendemmia dagli stessi produttori. "Dopo mesi di proclami, promesse e false aspettative la classe politica e dirigente della Regione Abruzzo ad oggi non è in grado di dare risposte chiare a sostegno del settore" spiegano tutti i coinvolti che annunciano di voler scendere in piazza e di essere pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali se non si avranno risposte alle specifiche richieste a supporto del mondo produttivo e indicazioni operative in merito all'emergenza peronospora. "Ad oggi - spiegano i produttori - vi è stata solo l'assegnazione di scarsissime risorse economiche, assolutamente insufficienti per affrontare la difficile situazione del momento, considerando che il settore enologico nazionale fattura più di 7 miliardi di euro senza ovviamente considerare tutto l'indotto: in ambito regionale si parla di 5 milioni in 2 anni ed in quello nazionale di 7 milioni; dotazioni finanziarie lontanissime da quelle necessarie". Per la sola regione Abruzzo la perdita ormai ammonterebbe a circa di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino che in termini di imbottigliato equivalgono a circa 260 milioni di pezzi. "Se dovessimo fare una stima del mancato reddito delle aziende possiamo indicare in circa 108 milioni di euro la perdita sulle uve, 130 milioni sullo sfuso e 520 milioni circa sull'imbottigliato. Una stima prudenziale induce a ritenere che la filiera vitivinicola della regione Abruzzo subirà un danno economico non inferiore ai 380 milioni di euro". Per Assoenologi, Associazione Città del vino, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio tutela vini d'Abruzzo, Copagri, D.A.Q. vino, **Legacoop**, Liberi agricoltori e Movimento turismo del vino, unitamente occorrono a livello nazionale dei provvedimenti impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende. La filiera del vino ha anche condiviso tre punti principali sui quali intervenire in maniera tempestiva: la sospensione del pagamento dei mutui e finanziamenti in essere (conto capitale e interessi) per almeno due anni, senza porre in primis le "garanzie bancarie" che renderebbero automaticamente le aziende richiedenti inaffidabili di fronte alle banche, per almeno 24 mesi, quindi inabili a qualsiasi



10/26/2023 16:48

Cali della produzione di circa il 70%. Arriva l'ennesimo appello dal mondo produttivo con la speranza di ricevere risposte concrete alla gravissima situazione che si è determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni. L'intera filiera vitivinicola abruzzese lancia un ultimo appello al mondo politico regionale e nazionale affinché si trovino soluzioni concrete all'emergenza "peronospora" che ha causato danni "catastrofici" dal punto di vista produttivo al mondo vitivinicolo abruzzese, piogge che in alcune aree a primavera hanno superato anche i 200 mm/mese, ossia circa il triplo della media del periodo, rischiando di vanificare decenni di duro lavoro. Un calo della produzione di circa il 70% in tutte le quattro province abruzzesi quello ormai confermato a fine vendemmia dagli stessi produttori. "Dopo mesi di proclami, promesse e false aspettative la classe politica e dirigente della Regione Abruzzo ad oggi non è in grado di dare risposte chiare a sostegno del settore" spiegano tutti i coinvolti che annunciano di voler scendere in piazza e di essere pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali se non si avranno risposte alle specifiche richieste a supporto del mondo produttivo e indicazioni operative in merito all'emergenza peronospora. "Ad oggi - spiegano i produttori - vi è stata solo l'assegnazione di scarsissime risorse economiche, assolutamente insufficienti per affrontare la difficile situazione del momento, considerando che il settore enologico nazionale fattura più di 7 miliardi di euro senza ovviamente considerare tutto l'indotto: in ambito regionale si parla di 5 milioni in 2 anni ed in quello nazionale di 7 milioni; dotazioni finanziarie lontanissime da quelle necessarie". Per la sola regione Abruzzo la perdita ormai ammonterebbe a circa di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino che in termini di imbottigliato equivalgono a circa 260 milioni di pezzi. "Se dovessimo fare una

Chieti Today

Cooperazione, Imprese e Territori

tipologia di nuovi finanziamenti; sospensione e/o riduzione dei contributi Inps; l'azzeramento dei tassi d'interesse per finanziamenti acquisto scorte a reintegro con un'istruttoria semplificata e che non tenga conto dei finanziamenti già in essere. "Nei primi due casi, la competenza spetterebbe al Governo, mentre, nel terzo, il ruolo della Regione risulta fondamentale, anche se ci auguriamo che quest'ultima sia portavoce degli interessi del mondo vitivinicolo abruzzese anche su tavoli nazionali. Tutta la filiera produttiva la conclusione - vuole fare questo ultimo appello prima di procedere con le manifestazioni di piazza alla presenza di centinaia di migliaia di produttori stremati dalla difficilissima situazione e che, se non adeguatamente aiutati e supportati, rischiano di vedere vanificare decenni di duro lavoro".

I volti dei "figli dimenticati" della guerra nei Balcani

Alla galleria Ex Pescheria approda "Breaking free" a cura dell'associazione "Forgotten Children of war" di Sarajevo di Matteo Venturi. Una mostra fotografica sui "figli dimenticati" delle guerre balcaniche alla galleria Ex Pescheria di Cesena. L'inaugurazione di "Breaking free" - questo il titolo - sarà sabato 28 ottobre alle 18 e sarà fruibile fino al 26 novembre. Poi farà tappa a Ravenna. È allestita dall'associazione Forgotten children of war di Sarajevo e organizzata da Iscos Emilia-Romagna e Comune di Cesena in collaborazione con Cisl Romagna, **Legacoop** Romagna, Centro Pace di Cesena, Antea Emilia-Romagna, Gruppo scout Agesci San Mauro Pascoli. "La mostra - ha detto l'assessore alla Cultura Carlo Verona - è il giusto proseguimento dell'incontro con Ajna Jusic, presidente dell'associazione di Sarajevo, che si è tenuto un anno fa in Biblioteca Malatestiana. Attraverso la fotografia, forma di comunicazione potentissima, ha il merito di riportare all'attenzione un conflitto ormai dimenticato e il tema degli stupri, comune a tante guerre. Significativa poi la concomitanza con la mostra fotografica su donne e madri nelle carceri allestita in Biblioteca Malatestiana". "Il tema della guerra - ha detto Francesco Marinelli, segretario Cisl Romagna - è particolarmente attuale con donne e bambini che sono le vittime predestinate di ogni conflitto. La mostra racconta storie di madri e dei loro figli nati dagli stupri di guerra, storie di battaglie ignorate dalle istituzioni per molti anni. Solo a partire da gennaio 2024 infatti, in Bosnia, sono previsti i primi indennizzi. Si tratta di vicende rimaste nell'ombra sotto il segno dello stigma, che, con forza, reclamano di uscire allo scoperto e di raccontare questa tragedia. La mostra ricade in un arco di tempo significativo, nel quale si celebrano la Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza (il 20 novembre) e la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (il 25 novembre)". Andrea Cortesi, direttore di Iscos Emilia-Romagna, organizzazione non governativa promossa dalla Cisl, ha ricordato che la ong da anni opera nei Balcani ed è in contatto con l'associazione Forgotten children of war. "Si stima - ha detto Cortesi - che oltre 20mila donne siano state violentate o abusate sessualmente durante la guerra in Bosnia-Erzegovina (1992-1995). Gli stupri avvenivano anche come strumento di pulizia etnica. La mostra, in venti scatti in bianco e nero del fotografo professionista Sakher Almonem racconta, senza filtri, storie vere con nomi e volti di madri e figli. L'esposizione è nata a Sarajevo e noi la portiamo in Italia. È una mostra che ci scuote, ma che vuole lasciare un messaggio positivo: fare memoria di eventi tragici per cambiare la Bosnia-Erzegovina di oggi, che da trent'anni vive un periodo di "pace fredda", una situazione pacificata, ma non pacifica". Gli orari di apertura di "Breaking free" sono: venerdì dalle 16 alle 19, sabato, domenica e festivi dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19. Le scuole potranno richiedere una visita guidata gratuita nelle giornate



10/26/2023 15:02 Matteo Venturi

Alla galleria Ex Pescheria approda "Breaking free" a cura dell'associazione "Forgotten Children of war" di Sarajevo di Matteo Venturi. Una mostra fotografica sui "figli dimenticati" delle guerre balcaniche alla galleria Ex Pescheria di Cesena. L'inaugurazione di "Breaking free" - questo il titolo - sarà sabato 28 ottobre alle 18 e sarà fruibile fino al 26 novembre. Poi farà tappa a Ravenna. È allestita dall'associazione Forgotten children of war di Sarajevo e organizzata da Iscos Emilia-Romagna e Comune di Cesena in collaborazione con Cisl Romagna, Legacoop Romagna, Centro Pace di Cesena, Antea Emilia-Romagna, Gruppo scout Agesci San Mauro Pascoli. "La mostra - ha detto l'assessore alla Cultura Carlo Verona - è il giusto proseguimento dell'incontro con Ajna Jusic, presidente dell'associazione di Sarajevo, che si è tenuto un anno fa in Biblioteca Malatestiana. Attraverso la fotografia, forma di comunicazione potentissima, ha il merito di riportare all'attenzione un conflitto ormai dimenticato e il tema degli stupri, comune a tante guerre. Significativa poi la concomitanza con la mostra fotografica su donne e madri nelle carceri allestita in Biblioteca Malatestiana". "Il tema della guerra - ha detto Francesco Marinelli, segretario Cisl Romagna - è particolarmente attuale con donne e bambini che sono le vittime predestinate di ogni conflitto. La mostra racconta storie di madri e dei loro figli nati dagli stupri di guerra, storie di battaglie ignorate dalle istituzioni per molti anni. Solo a partire da gennaio 2024 infatti, in Bosnia, sono previsti i primi indennizzi. Si tratta di vicende rimaste nell'ombra sotto il segno dello stigma, che, con forza, reclamano di uscire allo scoperto e di raccontare questa tragedia. La mostra ricade in un arco di tempo significativo, nel quale si celebrano la Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza (il 20 novembre) e la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne (il 25 novembre)". Andrea Cortesi, direttore di Iscos Emilia-Romagna, organizzazione non governativa promossa dalla Cisl, ha ricordato che la ong da

Corriere Cesenate

Cooperazione, Imprese e Territori

di martedì e giovedì dalle 9,30 alle 13,30, da prenotare con almeno tre giorni di anticipo alla mail prenotazioni@comune.cesena.fc.it o al numero di telefono 0547 610892. Creative Commons - attribuzione - condividi allo stesso modo.

Granchio blu, Legacoop Romagna chiede l'emergenza nazionale

Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità.

«Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda

intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace». Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. «Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza», aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita dalla carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: «una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità», concludono Lucchi e Bagnari. Il giudizio tecnico sul decreto. Il primo elemento di criticità rilevato da **Legacoop** Romagna è il fatto che il decreto non prevede limiti geografici. Sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse



Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. «Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace». Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. «Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli

destinate. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura del ministero sin dal 18 luglio. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore degli acquacoltori e delle imprese di commercializzazione delle vongole. Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca. Potrebbe interessarti.

A Cesena approda "Breaking free" la mostra fotografica di Forgotten Children of War

Sabato 28 ottobre, alle ore 18:00, negli spazi espositivi della Galleria Pescheria, sarà inaugurata "Breaking Free", la mostra fotografica di "Forgotten Children of war" allestita da Senedin Hrnjica e Merjem Muhadi dell'associazione ZDR in arrivo da Sarajevo e organizzata da ISCOS Emilia-Romagna e Comune di Cesena in collaborazione con Cisl Romagna, **Legacoop** Romagna, Centro Pace di Cesena, Antea Emilia-Romagna APS, Gruppo scout Agesci San Mauro Pascoli. A Sarajevo alcuni anni fa è nata la prima associazione di giovani nati dagli stupri di guerra degli anni '90. Sono infatti da poco trascorsi 30 anni dall'inizio della dissoluzione della Jugoslavia, con le cosiddette guerre balcaniche che hanno riportato in Europa, per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale, i campi di concentramento e le pulizie etniche. Dal 1995, con gli accordi di pace, la Bosnia Erzegovina ha vissuto un periodo di 'pace fredda': una situazione pacificata, ma non pacifica. Sono ancora molte le sfide per rendere questa società più coesa ed equa, e nonostante lo sforzo di tante associazioni, la strada da percorrere è ancora lunga. L'associazione Zaboravljena Djeca Rata

(ZDR) - in italiano, i bambini dimenticati della guerra - vuole far conoscere le storie dei bambini nati come conseguenza degli stupri di guerra e raccontare le terribili esperienze delle loro madri, per provare a liberarle dalle discriminazioni ed esercitare i loro diritti senza ostacoli. Si stima che circa ventimila donne e uomini, maggiormente donne, siano state violentate o abusate sessualmente durante la guerra in Bosnia Erzegovina (1992-1995). Oggi, le donne devono affrontare sistemi di protezione sociale complessi a causa delle differenze legislative tra le tre unità amministrative del paese: significa che le sopravvissute a violenze sessuali sono trattate in modo diverso a seconda del luogo in cui vivono, il che porta inevitabilmente a disuguaglianze e discriminazioni. La situazione per i loro bambini non è sempre migliore e, anche per loro, le complicazioni amministrative (e culturali) sono tante, senza contare che il peso dello stigma legato alla violenza sessuale è altrettanto forte per i bambini nati a causa della guerra. Nata dagli attivisti dell'associazione Forgotten Children of War (Zaboravljena djeca rata), "Breaking Free" trae ispirazione dalle storie di madri e dei loro bambini nati dagli stupri di guerra; è la storia di battaglie ignorate dalle istituzioni per moltissimi anni. Queste vicende, rimaste nell'ombra sotto il segno dello stigma e della discriminazione, con forza reclamano di uscire allo scoperto e di raccontare l'oscurità che hanno vissuto ed il contesto in cui si inseriscono: una società martoriata dai nazionalismi. L'esposizione si compone di venti foto realizzate dall'artista franco-siriano Sakher Almonen che Ajna Jusi, presidente dell'associazione, presenta così: "Ciò che noi consideriamo davvero importante e significativo di questa mostra, è che le nostre madri, comprese le donne che sono sopravvissute agli stupri durante la guerra, parleranno ad alta voce e invieranno,



Sabato 28 ottobre, alle ore 18:00, negli spazi espositivi della Galleria Pescheria, sarà inaugurata "Breaking Free", la mostra fotografica di "Forgotten Children of war" allestita da Senedin Hrnjica e Merjem Muhadi dell'associazione ZDR in arrivo da Sarajevo e organizzata da ISCOS Emilia-Romagna e Comune di Cesena in collaborazione con Cisl Romagna, Legacoop Romagna, Centro Pace di Cesena, Antea Emilia-Romagna APS, Gruppo scout Agesci San Mauro Pascoli. A Sarajevo alcuni anni fa è nata la prima associazione di giovani nati dagli stupri di guerra degli anni '90. Sono infatti da poco trascorsi 30 anni dall'inizio della dissoluzione della Jugoslavia, con le cosiddette guerre balcaniche che hanno riportato in Europa, per la prima volta dalla fine della Seconda guerra mondiale, i campi di concentramento e le pulizie etniche. Dal 1995, con gli accordi di pace, la Bosnia Erzegovina ha vissuto un periodo di 'pace fredda': una situazione pacificata, ma non pacifica. Sono ancora molte le sfide per rendere questa società più coesa ed equa, e nonostante lo sforzo di tante associazioni, la strada da percorrere è ancora lunga. L'associazione Zaboravljena Djeca Rata (ZDR) - in italiano, i bambini dimenticati della guerra - vuole far conoscere le storie dei bambini nati come conseguenza degli stupri di guerra e raccontare le terribili esperienze delle loro madri, per provare a liberarle dalle discriminazioni ed esercitare i loro diritti senza ostacoli. Si stima che circa ventimila donne e uomini, maggiormente donne, siano state violentate o abusate sessualmente durante la guerra in Bosnia Erzegovina (1992-1995). Oggi, le donne devono affrontare sistemi di protezione sociale complessi a causa delle differenze legislative tra le tre unità amministrative del paese: significa che le sopravvissute a violenze sessuali sono trattate in modo diverso a seconda del luogo in cui vivono, il che porta inevitabilmente a disuguaglianze e discriminazioni. La situazione per i loro bambini non è sempre migliore e, anche per loro, le complicazioni amministrative (e culturali) sono tante, senza contare che il peso dello stigma legato alla violenza sessuale è altrettanto forte per i bambini nati a causa della guerra. Nata dagli attivisti dell'associazione Forgotten Children of War (Zaboravljena djeca rata), "Breaking Free" trae ispirazione dalle storie di madri e dei loro bambini nati dagli stupri di guerra; è la storia di battaglie ignorate dalle istituzioni per moltissimi anni. Queste vicende, rimaste nell'ombra sotto il segno dello stigma e della discriminazione, con forza reclamano di uscire allo scoperto e di raccontare l'oscurità che hanno vissuto ed il contesto in cui si inseriscono: una società martoriata dai nazionalismi. L'esposizione si compone di venti foto realizzate dall'artista franco-siriano Sakher Almonen che Ajna Jusi, presidente dell'associazione, presenta così: "Ciò che noi consideriamo davvero importante e significativo di questa mostra, è che le nostre madri, comprese le donne che sono sopravvissute agli stupri durante la guerra, parleranno ad alta voce e invieranno,

insieme ai bambini nati a causa della guerra, un messaggio comune. Per una società di eguali valori e non una società delle discriminazioni". Da diversi anni ISCOS Emilia-Romagna sostiene le azioni di ZDR e promuove la mostra Breaking Free in Italia e in Europa. La mostra, realizzata in collaborazione con il Comune di Cesena, conta il supporto di Cisl Romagna, **Legacoop** Romagna, Centro pace Cesena, Anteias Emilia-Romagna APS, Gruppo scout Agesci San Mauro Pascoli. All'inaugurazione, prevista sabato 28 ottobre alle ore 18:00 presso la Galleria Pescheria (via Pescheria, 23), saranno presenti Senedin Hrnjica e Merjem Muhadi di ZDR. Gli orari di apertura sono venerdì dalle ore 16:00 alle ore 19:00, sabato, domenica e festivi dalle ore 10:30 alle ore 12:30 e dalle ore 16:00 alle ore 19:00. Le scuole potranno richiedere una visita guidata gratuita nelle giornate di martedì e giovedì dalle ore 9:30 alle ore 13:30, da prenotare con almeno tre giorni di anticipo alla mail prenotazioni@comune.cesena.fc.it o al numero 0547 610892. La mostra sarà fruibile fino al 26 di novembre, considerando la ricorrenza di date importanti quali il 20/11 Giornata mondiale dell'Infanzia e dell'Adolescenza e il 25/11 Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Per sostenere le attività di ZDR, è possibile fare una donazione a ISCOS ER con causale 'Elargizione liberale per ZDR Bosnia Erzegovina': ISCOS EMILIA-ROMAGNA - BANCA POPOLARE ETICA - IT20 O 0501802400 000011356193 Per informazioni email: iscos@iscosemiliaromagna.org oppure 0547.610892. Potrebbe interessarti.

Dire

Cooperazione, Imprese e Territori

Dal governo 2,9 milioni per i pescatori di granchio blu, Legacoop: "Fare di più, è un'emergenza nazionale"

Legacoop Romagna accoglie positivamente il decreto del governo ma suggerisce subito dei correttivi: "I rimborsi sono troppo esigui e serve un piano nazionale per fermare il granchio blu" BOLOGNA - **Legacoop** Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale "per la proliferazione incontrollata del granchio blu". Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Francesco Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è "positivo, ma non privo di criticità".

"PRODUZIONE VONGOLE SARÀ DIMEZZATA NEI PROSSIMI ANNI" Il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari, l'emergenza granchio blu va "affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro". Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. "Nulla si dice nel decreto-proseguono Lucchi e Bagnari- di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici", aggiungono da **Legacoop**. "Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace". Lunedì si terrà al ministero il tavolo tecnico sul tema.

Legacoop Romagna rappresenta circa 380 imprese associate nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, con un valore della produzione di oltre 6 miliardi di euro, oltre 300mila soci (incluse tutte le tipologie di soci: lavoratori, produttori, consumatori) e circa 24mila lavoratori. Federcoop Romagna è il polo nazionale specializzato in servizi alle cooperative che fa capo a **Legacoop** Romagna. Al suo interno operano un centinaio di professionisti nei campi contabile, fiscale, legale, del lavoro, ambientale e della consulenza avanzata. "SERVONO INTERVENTI DI CONTRASTO E ADATTAMENTO" "Ci auguriamo che il ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza",



Dire

Cooperazione, Imprese e Territori

aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu è stata favorita dalla carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: "Una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti negazionisti. Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità", concludono Lucchi e Bagnari. Il primo elemento di criticità rilevato da **Legacoop** Romagna è il fatto che il decreto non prevede limiti geografici. Sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse destinate. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura del ministero sin dal 18 luglio. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata "TROPPO POCHI 1.000 EURO AD AZIENDA". A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da un milione di euro a favore degli acquacultori e delle imprese di commercializzazione delle vongole. Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca.

Estense

Cooperazione, Imprese e Territori

Sostenibilità cooperativa. Tre coop ferraresi premiate a Roma

Si è tenuta mercoledì scorso, 25 ottobre, a Roma, la III edizione della Giornata della Sostenibilità Cooperativa a palazzo della Cooperazione alla presenza anche del presidente nazionale di Confcooperative **Maurizio Gardini**. Un evento che si conferma punto di riferimento per le tematiche affrontate nell'ambito della sostenibilità sociale, economia e ambientale. Tre cooperative ferraresi sono state premiate. "Siamo molto orgogliosi delle nostre cooperative" afferma il presidente Michele Mangolini di Confcooperative Ferrara "si sono distinte a livello nazionale per la cura del lavoro, per l'occuparsi del bene comune, per diffondere il modello cooperativo sostenibile". La sostenibilità per le imprese è una strada oramai obbligata e non è solo transizione ambientale, ma anche sociale ed economica. La cooperativa sociale Azioni di Ferrara si è posizionata al primo posto per la categoria "Racconti" con il testo dal titolo "Casa di Sole". Azioni nasce a Ferrara nel 2020 dalla fusione di due cooperative, gestisce di servizi di accoglienza residenziale per persone richiedenti asilo, servizi comunitari residenziali per mamme e bambini, servizi educativi diurni per persone con disabilità, attività educative domiciliari e attività di stampa digitale, artigianato artistico e piccole manutenzioni per l'inserimento lavorativo. La cooperativa di pescatori e acquacoltori Gorino di Goro, provincia di Ferrara, ha chiuso al secondo posto per il tema "Fotografie". Coop Gorino si è costituita nel 1992 a Goro, da un gruppo di 24 pescatori. È situata nel Parco del Delta del Po, ed è stata la prima in Italia a dotarsi di un impianto Flupsy per poter allevare autonomamente il seme di vongola e dare vita ad una filiera controllata e biologica. La cooperativa sociale Il Germoglio di Ferrara si è aggiudicata la sezione "Video-Canzoni" portando la testimonianza di Eleonora, lavoratrice nel settore della ristorazione cooperativa. Il Germoglio nasce a Ferrara nel 1991 gestisce e progetta, servizi educativi per bambini ed adolescenti, nel tempo ha ampliato i suoi settori di intervento avviando nuove attività; dall'ambiente, alla ristorazione alla mobilità sostenibile. Ammonta a 1,5 miliardi di euro l'investimento delle cooperative di Confcooperative in sostenibilità. Le principali voci di investimento riguardano: risparmio energetico e riduzione dei consumi per il 52,3% delle cooperative, utilizzo di materiali di minore impatto e formazione e nuove tecnologie per il 29,8%; riciclo e riutilizzo dei materiali per oltre il 15%. Sul green - emerge da questa Giornata - le cooperative sono pronte a investire di più, ma costi e burocrazia restano purtroppo i principali ostacoli da rimuovere. Sono questi i numeri che testimoniano e sintetizzano l'impegno quotidiano di piccole, medie e grandi imprese nella transizione ambientale.



Si è tenuta mercoledì scorso, 25 ottobre, a Roma, la III edizione della Giornata della Sostenibilità Cooperativa a palazzo della Cooperazione alla presenza anche del presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini. Un evento che si conferma punto di riferimento per le tematiche affrontate nell'ambito della sostenibilità sociale, economia e ambientale. Tre cooperative ferraresi sono state premiate. "Siamo molto orgogliosi delle nostre cooperative" afferma il presidente Michele Mangolini di Confcooperative Ferrara "si sono distinte a livello nazionale per la cura del lavoro, per l'occuparsi del bene comune, per diffondere il modello cooperativo sostenibile". La sostenibilità per le imprese è una strada oramai obbligata e non è solo transizione ambientale, ma anche sociale ed economica. La cooperativa sociale Azioni di Ferrara si è posizionata al primo posto per la categoria "Racconti" con il testo dal titolo "Casa di Sole". Azioni nasce a Ferrara nel 2020 dalla fusione di due cooperative, gestisce di servizi di accoglienza residenziale per persone richiedenti asilo, servizi comunitari residenziali per mamme e bambini, servizi educativi diurni per persone con disabilità, attività educative domiciliari e attività di stampa digitale, artigianato artistico e piccole manutenzioni per l'inserimento lavorativo. La cooperativa di pescatori e acquacoltori Gorino di Goro, provincia di Ferrara, ha chiuso al secondo posto per il tema "Fotografie". Coop Gorino si è costituita nel 1992 a Goro, da un gruppo di 24 pescatori. È situata nel Parco del Delta del Po, ed è stata la prima in Italia a dotarsi di un impianto Flupsy per poter allevare autonomamente il seme di vongola e dare vita ad una filiera controllata e biologica. La cooperativa sociale Il Germoglio di Ferrara si è aggiudicata la sezione "Video-Canzoni" portando la testimonianza di Eleonora, lavoratrice nel settore della ristorazione cooperativa. Il Germoglio nasce a Ferrara nel 1991 gestisce e progetta, servizi educativi per bambini ed adolescenti, nel tempo ha ampliato i suoi settori di intervento avviando nuove attività; dall'ambiente, alla ristorazione alla mobilità sostenibile. Ammonta a 1,5 miliardi di euro l'investimento delle cooperative di Confcooperative in sostenibilità. Le principali voci di investimento riguardano: risparmio energetico e riduzione dei consumi per il 52,3% delle cooperative, utilizzo di materiali di minore impatto e formazione e nuove tecnologie per il 29,8%; riciclo e riutilizzo dei materiali per oltre il 15%. Sul green - emerge da questa Giornata - le cooperative sono pronte a investire di più, ma costi e burocrazia restano purtroppo i principali ostacoli da rimuovere. Sono questi i numeri che testimoniano e sintetizzano l'impegno quotidiano di piccole, medie e grandi imprese nella transizione ambientale.

Al Conase Un seme da salvare

Un murales per ricordare l'alluvione di maggio

A cinque mesi dall'alluvione che ha colpito la Romagna e l'area del territorio di Conselice, il Conase (Consorzio Nazionale Sementi) di Conselice ha inaugurato Un seme da salvare, l'opera realizzata da Zed1, street artist italiano, e curata da Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del Paese e associata a Legacoop Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera memoriale per ricordare quei fatti e celebrare l'impegno di donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e che Conase ha donato alla città.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba-Cecina-Rossignano)

Cooperazione, Imprese e Territori

Salumificio Sandri Faccia a faccia tra lavoratori e Nuovo Futuro

GABRIELE BUFFONI

È durato alcune ore l'incontro che ieri mattina ha visto sedersi al tavolo i referenti dell'Unione Sindacale di Base e i rappresentanti della cooperativa Nuovo Futuro per discutere della vertenza che il coordinamento Usb di Livorno sta portando avanti allo stabilimento Sandri di Montescudaio. Dove, secondo quanto denunciato dal sindacato, circa due terzi dei lavoratori impiegati «sono assunti con il contratto multiservizi, che prevede paghe da pochi euro l'ora, da una cooperativa esterna e da anni subiscono continui cambi di appalto perdendo anzianità e diritti».

Il primo novembre è previsto un nuovo cambio di appalto, con il passaggio da **Camst** a Nuovo Futuro. Per questo dopo lo sciopero di mercoledì mattina, ieri i rappresentanti sindacali di Usb hanno incontrato i referenti di Nuovo Futuro, alla presenza anche dell'avvocato incaricato di rappresentare il Salumificio Sandri. «Abbiamo riferito loro la disponibilità a condividere un percorso finalizzato a garantire il miglioramento delle condizioni lavorative delle persone impiegate nell'appalto presso il salumificio Sandri - commentano dalla cooperativa - e siamo in attesa di un riscontro per calendarizzare i prossimi incontri».

Oggi è stata per questo convocata dall'Usb davanti all'impianto di Montescudaio una nuova assemblea. E non è escluso che proprio questo pomeriggio una delegazione incontri la sindaca Simona Fedeli. «Ho dato la mia piena disponibilità a incontrarli - commenta - si tratta di tante famiglie di Montescudaio e non solo: non si può rimanere indifferenti. Ho già parlato anche con Nuovo Futuro che mi ha assicurato che ci sono garanzie per un percorso di miglioramento per i lavoratori. Confido - conclude - che si arrivi a un accordo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Offerte di lavoro Il consorzio Terre dell'Etruria cerca personale

Nell'ottica di miglioramento continuo, Terre dell'Etruria è attualmente alla ricerca di nuovo personale per le posizioni di addetto punto vendita e Autista. Gli interessati possono inviare il proprio curriculum vitae tramite il sito della **cooperativa** www.terretruria.it e richiedere un colloquio. Operante su quattro province toscane (Livorno, Pisa, Grosseto e Siena), Terre dell'Etruria gestisce diversi siti produttivi, molti dei quali multifunzionali.

La **cooperativa** è attiva in quattro principali filiere agricole: cereali, ortofrutta, olio e vino, con un totale di 17 centri di stoccaggio per cereali, 17 magazzini di agroforniture per agricoltura professionale e amatoriale, 3 store dedicati alla vendita di prodotti agroalimentari, 4 frantoi e 2 centrali ortofrutticole. Con una rete di circa 3.600 aziende agricole associate, la **cooperativa** si posiziona sul mercato della filiera agroalimentare con l'obiettivo di guidare, assistere e promuovere le scelte agronomiche e produttive delle aziende agricole, valorizzando nello stesso tempo le produzioni agricole toscane dei suoi membri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'appello dal mondo del vino: "Produzione a -70%, basta promesse. Subito risposte concrete"

Situazione definita catastrofica a fronte dei danni provocati dalle piogge e dalla peronospora: "Pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali". Indicati i punti sui quali agire PESCARA. Cali della produzione del vino di circa il 70% in tutte le quattro province abruzzesi. Il settore enologico abruzzese avverte: "Vogliamo risposte concrete e immediate da organi politici regionali e nazionali competenti. Pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali". L'appello è stato lanciato da tutti gli attori della filiera produttiva del mondo del vino abruzzese _ Assoenologi, Associazione Città del Vino, Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo, Copagri, Daq vino, **Legacoop**, Liberi Agricoltori e Movimento Turismo del Vino - con la speranza di ricevere risposte concrete alla grave situazione che si è determinata a seguito della peronospora e delle abbondanti precipitazioni di aprile e maggio; piogge che in alcune aree hanno superato anche i 200 mm/mese, ossia circa il triplo della media del periodo, con conseguenze "catastrofiche" dal punto di vista produttivo. "Siamo tutti d'accordo nel dire che questo è davvero l'ultimo appello che il mondo vitivinicolo abruzzese rivolge alla classe politica della Regione Abruzzo, di qualsiasi "colore" essa sia", dichiarano i rappresentanti della filiera vitivinicola abruzzese sottolineando che: "a vendemmia ormai conclusa, possiamo confermare, con assoluta certezza, un calo medio della produzione di uve di circa il 70%; un dramma che interessa in maniera diffusa e più o meno omogenea tutte le aziende vitivinicole delle quattro province. L'Abruzzo vitivinicolo conta più di 15mila aziende per 32.500 ettari vitati. "Dopo mesi di proclami, promesse e false aspettative la classe politica e dirigente della Regione ad oggi non è in grado di dare risposte chiare a sostegno del settore". Per questo gli attori coinvolti spiegano che "saremo costretti a scendere in piazza; tutti noi in questi mesi abbiamo avanzato specifiche richieste a supporto del mondo produttivo e fornito indicazioni operative in merito all'emergenza peronospora, ma a nulla sono serviti. Siamo pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali". Ad oggi vi è stata l'assegnazione di scarse risorse economiche, ritenute assolutamente insufficienti per affrontare la difficile situazione del momento, considerando che il settore enologico nazionale fattura più di 7 miliardi di euro senza considerare tutto l'indotto: in ambito regionale si parla di 5 milioni in 2 anni ed in quello nazionale di 7 milioni; dotazioni finanziarie lontanissime da quelle necessarie. "Per la sola regione Abruzzo abbiamo una perdita ormai acclarata di circa di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino che in termini di imbottigliato equivalgono a circa 260 milioni di pezzi; se dovessimo fare una stima del mancato reddito delle aziende possiamo indicare in circa 108 milioni di euro la perdita sulle uve, 130 milioni sullo sfuso e 520 milioni circa sull'imbottigliato. Una stima prudenziale induce



a ritenere che la filiera vitivinicola della regione Abruzzo subirà un danno economico non inferiore ai 380 milioni di euro". Rappresentanti del vino sottolineano che occorrono a livello nazionale provvedimenti impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende. Parallelamente hanno condiviso tre punti principali sui quali ritengono si dovrebbe intervenire in maniera più che tempestiva: - sospensione pagamento dei mutui e finanziamenti in essere (conto capitale e interessi) per almeno due anni, senza porre in primis le "garanzie bancarie" (come è stato fatto durante l'emergenza COVID) che renderebbero automaticamente le aziende richiedenti inaffidabili di fronte alle banche, per almeno 24 mesi, quindi inabili a qualsiasi tipologia di nuovi finanziamenti; - sospensione e/o riduzione dei contributi INPS; - azzeramento dei tassi d'interesse per finanziamenti acquisto scorte a reintegro con un'istruttoria semplificata e che non tenga conto dei finanziamenti già in essere. Nei primi due casi, la competenza spetterebbe al governo, mentre, nel terzo, il ruolo della regione risulta fondamentale "anche se", aggiungono, "ci auguriamo che quest'ultima sia portavoce degli interessi del mondo vitivinicolo abruzzese anche su tavoli nazionali". In definitiva tutta la filiera produttiva vuole fare questo ultimo appello prima di procedere con le manifestazioni di piazza alla presenza di centinaia di migliaia di produttori stremati dalla difficile situazione e che, se non adeguatamente aiutati e supportati, rischiano di vedere vanificare decenni di duro lavoro. (a.mo.).

Padova. Caporalato, si autosospende il vicepresidente del Maap: «Ragioni di opportunità ma sono estraneo alla vicenda»

Alcuni lavoratori sarebbero stati costretti a versare a due caporali parte del proprio stipendio per poter lavorare PADOVA - La vicenda di caporalato denunciata da Adl Cobas all'interno del Maap, il mercato ortofrutticolo di Corso Stati Uniti, non si placa. Dopo il licenziamento dei coordinatori dei lavoratori accusati di farsi consegnare dagli stessi parte dello stipendio per poter continuare a lavorare, ieri si è registrata l'autosospensione del grossista per il quale le coop operano. L'autosospensione. Ad annunciarlo lo stesso Maap. «Il titolare della ditta Due Erre Sas, Romeo Zanutto menzionata da Adl Cobas lunedì scorso, in occasione della riunione del Cda di Maap ha comunicato di autosospendersi con effetto immediato dai ruoli di vice presidente e consigliere dell'ente - scrive in una nota la direzione - dichiarando di compiere tale passo esclusivamente per ragioni di opportunità, pur ribadendo la contestazione di ogni suo coinvolgimento nella vicenda e riservandosi di condividere con il gruppo grossisti ogni ulteriore determinazione nei prossimi giorni. Il Cda ha ringraziato Romeo Zanutto per il senso di responsabilità e la sensibilità dimostrata verso l'ente, riservandosi a sua volta ogni ulteriore determinazione nel proseguo». La battaglia Sulla vicenda torna anche il sindacato Adl Cobas, al quale il presidente delle cooperative coinvolte annuncia di aver richiesto un confronto. «La nostra denuncia ha prodotto i primi importantissimi risultati: i lavoratori stanno continuando a lavorare e i caporali sono stati estromessi dal mercato - commenta Luca Dall'Agnol - ma per tornare alla normalità condizioni di lavoro e buste paga devono essere regolarizzate e riconosciute le differenze retributive». Devis Rizzo, presidente **Legacoop** Veneto afferma: «Continueremo a combattere le situazioni di illegalità. Il movimento cooperativo è parte lesa, serve un albo fornitori per garantire controlli e tutela del lavoro. Denunciamo da tempo come quello della logistica sia un sistema inquinato da comportamenti di sfruttamento del lavoro e illegalità, e i recenti fatti di Padova purtroppo lo confermano ancora una volta. L'ennesima vicenda di illeciti che vede al centro alcune false cooperative operanti al Maap, a pagarne il prezzo per prime sono le coop nostre associate impegnate ogni giorno a fare i conti sul campo con situazioni di dumping social e concorrenza sleale e a rinnovare nel quotidiano la scelta precisa di non scendere a patti con tali dinamiche». La senatrice Barbara Guidolin 5 Stelle sottolinea: «I lavoratori, impiegati come facchini e preparatori di frutta e verdura, hanno riportato violazioni gravi dei loro diritti. Oltre a dover versare somme di denaro, erano spesso costretti a subire minacce verbali e talvolta fisiche, in condizioni disumane. Seguirò personalmente gli sviluppi di questo ennesimo sfregio al lavoro ed alla sopravvivenza». Del caso si occupa anche il consigliere regionale Elena Ostanel (VcV). «Già in occasione di altri casi simili avevo chiesto alla Giunta Zaia di potenziare la dotazione di personale degli Spisal, la cui penuria



di organico è una costante».

Legacoop: "Concessioni demaniali?. Giusto rinviare le gare al 2024"

Legacoop Romagna sostiene l'indirizzo unitario degli Enti Locali di spostare al 2024 il termine per l'emanazione delle evidenze pubbliche, in assenza di regole nazionali omogenee. Una scelta condivisa per salvaguardare il sistema turistico balneare. Concessioni demaniali, il quadro normativo sulle evidenze pubbliche, questa la posizione di **Legacoop**, "è ancora del tutto incerto e mancano i criteri omogenei nazionali per la realizzazione delle gare da parte degli enti locali. L'assenza di regole di ingaggio è stata ancora una volta messa in evidenza dai Comuni della costa dell'Emilia-Romagna". Nel corso dell'ultima riunione in Regione di tutti i soggetti coinvolti, i Sindaci e rappresentanti degli Enti Locali "hanno espresso in maniera compatta la volontà di spostare alla fine del 2024 il termine per l'emanazione delle evidenze pubbliche". **Legacoop** Romagna "sostiene questo indirizzo unitario, nella totale assenza di una legge nazionale di indirizzo con regole omogenee su cui impostare i bandi, come previsto anche dalla "Legge concorrenza" n. 118/2022. Procedere in queste condizioni già da quest'anno rischierebbe di generare una situazione difficilmente gestibile, contraddittoria e disomogenea per i Comuni costieri, con conseguenze disastrose per la filiera del turismo balneare". L'auspicio è che le strategie future della Regione e degli altri enti locali continuino a imprimere una visione e un indirizzo politico unitario concertato con le cooperative tra stabilimenti balneari. "Nel persistente vuoto normativo sui criteri e gli indirizzi nazionali in merito, condivisibile e responsabile appare questa scelta, presa unitariamente dagli Enti locali e sostenuta altrettanto unitariamente dalle Associazioni di rappresentanza delle cooperative e delle imprese balneari - sottolinea Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - anche grazie al coordinamento dell'Assessore regionale, Andrea Corsini, in attesa che il Governo legiferi, si spera definitivamente su regole che salvaguardino il nostro sistema turistico di spiaggia. Una scelta diversa nella nostra Regione avrebbe rischiato di comportare un indebolimento inaccettabile del turismo balneare".



Cooperativa San Felice: "Un presidio da salvare"

I punti vendita dello spaccio in difficoltà economica: potrebbero chiudere. Nei giorni scorsi un'assemblea con **Legacoop** Toscana e il sindaco Tomasi. Lo spaccio cooperativo del popolo di San Felice è in grande difficoltà economica e potrebbe interrompere la propria attività: rischiano così di chiudere due degli ultimi presidi commerciali e sociali di San Felice e di Piteccio. Per sensibilizzare i cittadini rispetto alla crisi e invitarli a trovare soluzioni condivise per salvare la cooperativa, **Legacoop** Toscana ha tenuto un'assemblea pubblica al circolo Arci San Felice. All'appuntamento, molto partecipato, è intervenuto anche il sindaco Alessandro Tomasi. "Vogliamo invitare i cittadini ad attivarsi per salvare una cooperativa storica che da tanti decenni rappresenta un punto di riferimento per queste frazioni - afferma il presidente di **Legacoop** Toscana, Roberto Negrini -. Durante la pandemia la cooperativa San Felice ha svolto una funzione essenziale per la comunità, ma poi sono riprese le precedenti abitudini di consumo e per questi punti vendita diventa sempre più difficile mantenere un equilibrio economico. I due presidi commerciali di San Felice e Piteccio sono anche dei presidi sociali, in località a rischio spopolamento. La loro chiusura creerebbe disagi soprattutto alla popolazione più anziana ma significherebbe una perdita per l'intera comunità". "Anche se la rotta è difficile da invertire, occorre quanto meno non voltarsi dall'altra parte e tentare di fare qualcosa per salvare questi presidi fondamentali per le zone periferiche - dichiara Tomasi -. Convinto di ciò, ho voluto partecipare all'assemblea organizzata da **Legacoop** Toscana, che ringrazio per aver acceso una luce sulla questione e per essersi attivata coinvolgendo la cittadinanza. Queste aree, penso soprattutto alla nostra collina e montagna, o comunque a tutte quelle frazioni che hanno subito nei decenni uno spopolamento, si tutelano solo garantendo i servizi agli abitanti. La cooperativa di San Felice rientra appieno in quei presidi da salvaguardare". Nata nel 1945, la Coop di San Felice ha quattro dipendenti e due punti vendita. Adesso sarà avviato un percorso partecipativo per capire, attraverso una serie di incontri, quali sono le esigenze della popolazione e come fare per salvare la Coop. red.pt.



10/27/2023 06:11

I punti vendita dello spaccio in difficoltà economica: potrebbero chiudere. Nei giorni scorsi un'assemblea con Legacoop Toscana e il sindaco Tomasi. Lo spaccio cooperativo del popolo di San Felice è in grande difficoltà economica e potrebbe interrompere la propria attività: rischiano così di chiudere due degli ultimi presidi commerciali e sociali di San Felice e di Piteccio. Per sensibilizzare i cittadini rispetto alla crisi e invitarli a trovare soluzioni condivise per salvare la cooperativa, Legacoop Toscana ha tenuto un'assemblea pubblica al circolo Arci San Felice. All'appuntamento, molto partecipato, è intervenuto anche il sindaco Alessandro Tomasi. "Vogliamo invitare i cittadini ad attivarsi per salvare una cooperativa storica che da tanti decenni rappresenta un punto di riferimento per queste frazioni - afferma il presidente di Legacoop Toscana, Roberto Negrini -. Durante la pandemia la cooperativa San Felice ha svolto una funzione essenziale per la comunità, ma poi sono riprese le precedenti abitudini di consumo e per questi punti vendita diventa sempre più difficile mantenere un equilibrio economico. I due presidi commerciali di San Felice e Piteccio sono anche dei presidi sociali, in località a rischio spopolamento. La loro chiusura creerebbe disagi soprattutto alla popolazione più anziana ma significherebbe una perdita per l'intera comunità". "Anche se la rotta è difficile da invertire, occorre quanto meno non voltarsi dall'altra parte e tentare di fare qualcosa per salvare questi presidi fondamentali per le zone periferiche - dichiara Tomasi -. Convinto di ciò, ho voluto partecipare all'assemblea organizzata da Legacoop Toscana, che ringrazio per aver acceso una luce sulla questione e per essersi attivata coinvolgendo la cittadinanza. Queste aree, penso soprattutto alla nostra collina e montagna, o comunque a tutte quelle

Largo Consumo

Cooperazione, Imprese e Territori

Nuovo accordo integrativo in Conserve Italia

È stato sottoscritto da Conserve Italia con le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentante Sindacali Unitarie (RSU) il nuovo Accordo Integrativo quadriennale che riguarda circa 3.000 addetti fissi e stagionali del Gruppo cooperativo leader nel settore agroalimentare con i marchi Valfrutta, Cirio, Yoga, Derby Blue e Jolly Colombani. La firma è arrivata nei giorni scorsi al termine di un approfondito e positivo confronto svoltosi nella sede direzionale di San Lazzaro di Savena, nel bolognese. "Siamo soddisfatti di questo nuovo Accordo Integrativo che prevede un aumento del premio di produttività, la conferma dell'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità istituita dall'Inps con un allargamento tra le cooperative e le aziende agricole della nostra base sociale, nuove misure di welfare aziendale con un'attenzione particolare a politiche di genere, sostegno alla genitorialità, previdenza e assistenza sanitaria" dichiara Pier Paolo Rosetti, Direttore Generale di Conserve Italia. "Ancora una volta - continua Rosetti - le buone relazioni industriali presenti in Azienda favoriscono il raggiungimento di obiettivi condivisi con i rappresentanti sindacali. Abbiamo ulteriormente migliorato gli accordi integrativi degli ultimi anni, al termine di un confronto partito dall'analisi dei mercati e della situazione aziendale, con riferimento anche al piano investimenti che stiamo portando avanti per migliorare le attività dei nostri stabilimenti". "Tra le novità dell'accordo - conclude Rosetti - c'è anche l'aumento del 15% per il premio legato agli obiettivi con parametri di efficienza e produttività ambientale, a testimonianza dell'impegno del Gruppo nelle politiche di sostenibilità". Il Presidente di Conserve Italia Maurizio Gardini sottolinea come "la soddisfazione e il benessere delle persone che lavorano in questa Azienda rappresentano un requisito imprescindibile per proseguire in maniera condivisa nel percorso di sviluppo e crescita". "Questo Accordo Integrativo - continua Gardini - evidenzia il ruolo della contrattazione aziendale come strumento fondamentale e insostituibile per valorizzare il capitale umano presente nelle aziende e migliorare la qualità di vita delle persone, tutti requisiti che fanno parte del nostro DNA cooperativo. Puntiamo su conciliazione dei tempi di lavoro e vita, impegno per le pari opportunità e formazione, consentendo inoltre ad ognuno dei nostri collaboratori di poter scegliere se e come convertire il premio in servizi di welfare aziendale".



È stato sottoscritto da Conserve Italia con le Organizzazioni Sindacali e le Rappresentante Sindacali Unitarie (RSU) il nuovo Accordo Integrativo quadriennale che riguarda circa 3.000 addetti fissi e stagionali del Gruppo cooperativo leader nel settore agroalimentare con i marchi Valfrutta, Cirio, Yoga, Derby Blue e Jolly Colombani. La firma è arrivata nei giorni scorsi al termine di un approfondito e positivo confronto svoltosi nella sede direzionale di San Lazzaro di Savena, nel bolognese. "Siamo soddisfatti di questo nuovo Accordo Integrativo che prevede un aumento del premio di produttività, la conferma dell'adesione alla Rete del Lavoro Agricolo di Qualità istituita dall'Inps con un allargamento tra le cooperative e le aziende agricole della nostra base sociale, nuove misure di welfare aziendale con un'attenzione particolare a politiche di genere, sostegno alla genitorialità, previdenza e assistenza sanitaria" dichiara Pier Paolo Rosetti, Direttore Generale di Conserve Italia. "Ancora una volta - continua Rosetti - le buone relazioni industriali presenti in Azienda favoriscono il raggiungimento di obiettivi condivisi con i rappresentanti sindacali. Abbiamo ulteriormente migliorato gli accordi integrativi degli ultimi anni, al termine di un confronto partito dall'analisi dei mercati e della situazione aziendale, con riferimento anche al piano investimenti che stiamo portando avanti per migliorare le attività dei nostri stabilimenti". "Tra le novità dell'accordo - conclude Rosetti - c'è anche l'aumento del 15% per il premio legato agli obiettivi con parametri di efficienza e produttività ambientale, a testimonianza dell'impegno del Gruppo nelle politiche di sostenibilità". Il Presidente di Conserve Italia Maurizio Gardini sottolinea come "la soddisfazione e il benessere delle persone che lavorano in questa Azienda rappresentano un requisito imprescindibile per proseguire in maniera condivisa nel percorso di sviluppo e crescita". "Questo Accordo Integrativo - continua Gardini - evidenzia il ruolo della contrattazione aziendale come strumento fondamentale e insostituibile per valorizzare il capitale

Rimini. Granchio blu, Legacoop Romagna chiede la dichiarazione di emergenza nazionale

Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Lo annuncia la stessa organizzazione, precisando che si tratta di "un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura". "L'occasione - continua **Legacoop** - è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità". «Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace». Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. «Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza», aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita dalla carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: «una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità», concludono Lucchi e Bagnari. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata



Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Lo annuncia la stessa organizzazione, precisando che si tratta di "un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura". "L'occasione - continua Legacoop - è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità". «Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace». Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. «Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere

Libertas

Cooperazione, Imprese e Territori

dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura del ministero sin dal 18 luglio. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore degli acquacultori e delle imprese di commercializzazione delle vongole. Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca.

Caporalato al Maap di Padova, si dimette il vicepresidente

Zanotto è socio della coop Due Erre finita al centro delle accuse: «Mi faccio da parte finché verrà fatta chiarezza» Le accuse di caporalato che hanno travolto alcune coop del Mercato agro alimentare hanno portato alle prime conseguenze. Romeo Zanotto, socio dell'azienda Due Erre, chiamata in causa da Adl Cobas, si è dimesso da vicepresidente e consigliere del Cda del mercato ortofrutticolo. «La mia ditta è stata chiamata in causa in questa vicenda e io non voglio mettere nessuno in difficoltà», spiega Zanotto, «per questo ieri mattina, come prima cosa, mi sono dimesso. Adesso attendo che tutto si chiarisca il prima possibile e la mia posizione torni limpida com'è sempre stata. Nessuno mi ha chiesto di fare un passo indietro, continua ad esserci fiducia intorno a me, ma mi sembrava giusto farmi da parte». Il Cda ha ringraziato Zanotto «per il senso di responsabilità e la sensibilità dimostrata verso l'ente, riservandosi a sua volta ogni ulteriore determinazione nel proseguo». La denuncia ad Adl Cobas di alcuni lavoratori del Maap coinvolge due persone, un rumeno e un bengalese delle cooperative Silver e Platinum, che movimentavano le merci proprio per Due Erre. «Non ho motivo per non credere alle accuse mosse da Adl Cobas e riferite dai lavoratori», continua Zanotto, «Ma quello che mi addolora di più è che i ragazzi si siano trovati in questa brutta situazione: non è giusto pagare per lavorare, questa è la mia scuola di pensiero e quella della mia ditta. Hanno fatto benissimo a rivolgersi ai sindacati. Mi dispiace non siano venuti a parlare con noi. Purtroppo solo il 3-4% dei lavoratori stranieri parla l'italiano e i pochi che erano in grado di parlare, sembra abbiano avuto paura». I Cobas: «Quello che stiamo denunciando è un sistema di caporalato molto pesante, che ha condizionato per anni la vita dei lavoratori presenti negli appalti della Due Erre», precisano dal sindacato, «E ora che i caporali sono stati estromessi, non siamo tornati alla normalità, perché oltre al fatto di pagare per lavorare, questi lavoratori ricevono delle buste paga completamente irregolari, con retribuzioni orarie irrisorie dovute al sotto-inquadramento, con molte meno ore di quelle realmente svolte. La normalità non c'era prima e non c'è oggi, finché le condizioni di impiego e retributive non verranno modificate secondo le norme di legge. Ci appelliamo al prefetto, affinché convochi urgentemente un tavolo con tutti gli attori coinvolti». Dalla parte dei lavoratori **Legacoop** Veneto: «Denunciamo da tempo come quello della logistica sia un sistema inquinato da comportamenti di sfruttamento del lavoro e illegalità, e i recenti fatti di Padova purtroppo lo confermano ancora una volta», commenta Devis Rizzo, presidente di **Legacoop** Veneto, «A pagarne il prezzo per prime sono le cooperative nostre associate, impegnate ogni giorno a non scendere a patti con tali dinamiche, benché costrette a fare i conti con situazioni di concorrenza sleale Solo la costituzione di un albo dei fornitori potrà sanare la situazione all'interno



del Maap, perché consentirà una selezione e un controllo continuo dell'operato delle società fornitrici di servizi di facchinaggio e logistica , nonché la determinazione di tariffe adeguate e in linea con il contratto nazionale specifico del settore». Video del giorno.

SOSTENIBILITÀ, ASSESSORE MAIONE: SIGLATO CON 50 REALTÀ IL PROTOCOLLO LOMBARDO. PATTO TRA POLITICA, IMPRESA E ASSOCIAZIONI

(Mi-lorenteggio.com) Milano, 26 ottobre 2023 - "Assunzione di responsabilità e condivisione di proposte: con questo spirito, oggi, la Regione e tutto il sistema lombardo hanno siglato il Protocollo per lo sviluppo sostenibile. Imprese, associazioni, mondo accademico, terzo settore: tutti uniti con l'obiettivo di rendere la Lombardia sempre più sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale". Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente e Clima, Giorgio Maione, illustrando il senso del Patto sottoscritto con 50 realtà rappresentative del sistema lombardo. Il documento raccoglie l'impegno di tutti i soggetti portatori di interessi pubblici e collettivi nel costruire una Lombardia sostenibile. L'obiettivo è quello di elaborare e condividere strumenti e misure capaci di rispondere alle sfide attuali e di realizzare il cambiamento necessario con realismo e lungimiranza, permettendo così a Regione Lombardia di attuare la transizione verso nuove forme e modelli di sviluppo. "Con questo documento - ha aggiunto Maione - calibreremo le misure regionali con un confronto costante attraverso iniziative sia di carattere amministrativo e istituzionale che di comunicazione.

Di fatto il patto è stato sottoscritto da tutti gli attori del territorio. C'è un'unità di intenti straordinaria". Il protocollo promuove la definizione di una visione per il futuro della Lombardia e di soluzioni condivise e partecipate sui temi sistemici e di lungo termine che il territorio si trova ad affrontare. I sottoscrittori si sono formalmente impegnati ad applicare il principio dello sviluppo sostenibile all'interno del proprio ambito di attività, nelle sue tre dimensioni economica, sociale e ambientale, introducendolo al più alto livello decisionale, promuovendolo tra i propri soggetti di riferimento e assicurando una comunicazione istituzionale coerente e formulare proposte per le politiche regionali. Il Testo è stato firmato dal presidente Attilio Fontana e da tutti gli assessori e sottosegretari e dalle delegazioni lombarde di Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confservizi, Forum per la finanza sostenibile, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Class onlus, Casa dell'agricoltura, Efar, Fondazione Politecnico di Milano, Lombardy Energy Cleantech Cluster, Rete Università Per Lo Sviluppo Sostenibile, University For Sdgs, Enea, Anche, **Legacoop**, Aevf, Cna, Fondazione Augusto Rancilio, Ricerca Sul Sistema Energetico Spa, Anbi, Anpar, Assoambiente, Cia, Ricerca Sul Sistema Energetico Spa, Unicircular, WWF, Abi, Acai, Afil, Agci, Anaci, Casartigiani, Cida, Claii, Confapindustria, Confesercenti, Confimi, Consorzio turistico media Valtellina, Unioncamere, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Associazione Banco Alimentare della Lombardia 'Danilo Fossati', Fondazione Cariplo, Fondazione Cogeme, Fondazione Sodalitas, Fondazione Triulza, Forum del terzo settore, Uneba. Redazione LASCIA UN COMMENTO.



(Mi-lorenteggio.com) Milano, 26 ottobre 2023 - "Assunzione di responsabilità e condivisione di proposte: con questo spirito, oggi, la Regione e tutto il sistema lombardo hanno siglato il Protocollo per lo sviluppo sostenibile. Imprese, associazioni, mondo accademico, terzo settore: tutti uniti con l'obiettivo di rendere la Lombardia sempre più sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale". Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente e Clima, Giorgio Maione, illustrando il senso del Patto sottoscritto con 50 realtà rappresentative del sistema lombardo. Il documento raccoglie l'impegno di tutti i soggetti portatori di interessi pubblici e collettivi nel costruire una Lombardia sostenibile. L'obiettivo è quello di elaborare e condividere strumenti e misure capaci di rispondere alle sfide attuali e di realizzare il cambiamento necessario con realismo e lungimiranza, permettendo così a Regione Lombardia di attuare la transizione verso nuove forme e modelli di sviluppo. "Con questo documento - ha aggiunto Maione - calibreremo le misure regionali con un confronto costante attraverso iniziative sia di carattere amministrativo e istituzionale che di comunicazione. Di fatto il patto è stato sottoscritto da tutti gli attori del territorio. C'è un'unità di intenti straordinaria". Il protocollo promuove la definizione di una visione per il futuro della Lombardia e di soluzioni condivise e partecipate sui temi sistemici e di lungo termine che il territorio si trova ad affrontare. I sottoscrittori si sono formalmente impegnati ad applicare il principio dello sviluppo sostenibile all'interno del proprio ambito di attività, nelle sue tre dimensioni economica, sociale e ambientale, introducendolo al più alto livello decisionale, promuovendolo tra i propri soggetti di riferimento e assicurando una comunicazione istituzionale coerente e formulare proposte per le politiche regionali. Il Testo è stato firmato dal presidente Attilio Fontana e da tutti gli assessori e sottosegretari e dalle delegazioni lombarde di Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confservizi, Forum per la finanza sostenibile, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Class onlus, Casa dell'agricoltura, Efar, Fondazione Politecnico di Milano, Lombardy Energy Cleantech Cluster, Rete Università Per Lo Sviluppo Sostenibile, University For Sdgs, Enea, Anche, **Legacoop**, Aevf, Cna, Fondazione Augusto Rancilio, Ricerca Sul Sistema Energetico Spa, Anbi, Anpar, Assoambiente, Cia, Ricerca Sul Sistema Energetico Spa, Unicircular, WWF, Abi, Acai, Afil, Agci, Anaci, Casartigiani, Cida, Claii, Confapindustria, Confesercenti, Confimi, Consorzio turistico media Valtellina, Unioncamere, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Associazione Banco Alimentare della Lombardia 'Danilo Fossati', Fondazione Cariplo, Fondazione Cogeme, Fondazione Sodalitas, Fondazione Triulza, Forum del terzo settore, Uneba. Redazione LASCIA UN COMMENTO.

Panorama Sanità

Cooperazione, Imprese e Territori

Welfare, Fp Cgil: serve modello contrattuale per settore pubblico allargato

Piorjk Procaccini

Esperienze e difficoltà del settore sociosanitario del Paese. "Una giornata molto importante per noi. Abbiamo con forza voluto accendere un faro sul valore e sul lavoro nel welfare, in particolare per i settori privati che erogano servizi con e per il pubblico. Settore nel quale c'è bisogno di un'assunzione di responsabilità che parta dalle istituzioni e coinvolga le imprese. Bisogna investire perché il welfare è una conquista che va difesa. È ora di individuare un modello contrattuale per questo settore pubblico allargato". Lo ha detto Michele Vannini, segretario nazionale Fp Cgil, in occasione del convegno "Il futuro del welfare e il valore del lavoro pubblico e privato nei servizi pubblici: 'Essenziali per Costituzione' che si è svolto presso il Salone Di Vittorio della sede Cgil a Roma, in Corso d'Italia 25. Nella prima sessione dei lavori si sono succeduti gli interventi di delegate e delegati che hanno raccontato esperienze e difficoltà del settore sociosanitario del Paese. A seguire, nel corso della tavola rotonda, Eleonora Vanni, **alleanza delle Cooperative**, ha affermato: "noi, che siamo nati un po' per vocazione in una fase di grande cambiamento culturale e sociale del nostro Paese, abbiamo però voluto mettere al centro che la vocazione ad occuparsi delle persone non può mai essere sostitutiva del riconoscimento del lavoro e della qualità del lavoro. In questi anni siamo cresciuti in maniera importante nella professionalizzazione e nella richiesta di un riconoscimento del ruolo sociale ed economico di questi lavoratori". Per Giovanni Costantino, capo delegazione Aris Rsa "le istituzioni private non sono un mero fornitore del SSN, ma cooperano fattivamente alla sua costituzione e funzionamento. È giusto chiedergli gli stessi standard di qualità previsti per le strutture pubbliche. Per far ciò, tuttavia, è necessario essere concreti e dotare anche la sanità accreditata delle risorse che da molto tempo chiede". Dal canto suo Franco Massi, presidente Uneba, ha osservato: "In questo momento dobbiamo fare fronte unico nei confronti del Governo, datori di lavoro e sindacati, contro queste grandi difficoltà. Noi sentiamo sempre parlare di un Servizio Sociosanitario pubblico, ma se il 30-35% del settore è gestito da privati significa che anche noi abbiamo bisogno di attenzione, a partire dal rinnovo dei contratti". Enrico Brizioli, capo delegazione Aiop rsa "Il settore sociosanitario è una gamba del Servizio sanitario nazionale. Questi 600 mila lavoratori sono circa il 33% del totale dei lavoratori che in Italia garantiscono la tenuta del sistema di cura e assistenza. È impensabile che abbiano un destino e un trattamento economico completamente scollegati dall'insieme dai trattamenti economici della sanità pubblica. Il settore è stato completamente abbandonato dal governo, non è un caso che sia regolato da 82 contratti di cui la maggior parte pirata". Il Segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, ha così concluso: "la centralità della cura della persona è fondamentale, dà il livello di civiltà di un Paese. Non ci battiamo solo per migliorare



Esperienze e difficoltà del settore sociosanitario del Paese. "Una giornata molto importante per noi. Abbiamo con forza voluto accendere un faro sul valore e sul lavoro nel welfare, in particolare per i settori privati che erogano servizi con e per il pubblico. Settore nel quale c'è bisogno di un'assunzione di responsabilità che parta dalle istituzioni e coinvolga le imprese. Bisogna investire perché il welfare è una conquista che va difesa. È ora di individuare un modello contrattuale per questo settore pubblico allargato". Lo ha detto Michele Vannini, segretario nazionale Fp Cgil, in occasione del convegno "Il futuro del welfare e il valore del lavoro pubblico e privato nei servizi pubblici: 'Essenziali per Costituzione' che si è svolto presso il Salone Di Vittorio della sede Cgil a Roma, in Corso d'Italia 25. Nella prima sessione dei lavori si sono succeduti gli interventi di delegate e delegati che hanno raccontato esperienze e difficoltà del settore sociosanitario del Paese. A seguire, nel corso della tavola rotonda, Eleonora Vanni, alleanza delle Cooperative, ha affermato: "noi, che siamo nati un po' per vocazione in una fase di grande cambiamento culturale e sociale del nostro Paese, abbiamo però voluto mettere al centro che la vocazione ad occuparsi delle persone non può mai essere sostitutiva del riconoscimento del lavoro e della qualità del lavoro. In questi anni siamo cresciuti in maniera importante nella professionalizzazione e nella richiesta di un riconoscimento del ruolo sociale ed economico di questi lavoratori". Per Giovanni Costantino, capo delegazione Aris Rsa "le istituzioni private non sono un mero fornitore del SSN, ma cooperano fattivamente alla sua costituzione e funzionamento. È giusto chiedergli gli stessi standard di qualità previsti per le

Panorama Sanità

Cooperazione, Imprese e Territori

i salari ma perché le persone che lavorano abbiano il diritto di realizzarsi nel lavoro. Diciamo sì al contratto unico perché per noi i lavoratori, siano essi nel pubblico o nel privato, devono avere gli stessi diritti e le stesse tutele. Serve fare, insieme, anche una battaglia per qualificare quello che significa sanità integrata all'interno di un sistema pubblico più forte. Vogliamo difendere i diritti delle persone non solo nel luogo di lavoro ma come cittadini nel Paese. Ci battiamo per applicare i principi della nostra Costituzione".

Qui Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

Registrati a QuiBrescia

E' stato sottoscritto dalla Regione con 50 realtà rappresentative del sistema. "Per attuare congiuntamente la transizione verso nuove forme e modelli di sviluppo nelle tre dimensioni economica, sociale e ambientale". Milano . "Assunzione di responsabilità e condivisione di proposte: con questo spirito la Regione e tutto il sistema lombardo hanno siglato il Protocollo per lo sviluppo sostenibile . Imprese, associazioni, mondo accademico, terzo settore: tutti uniti con l'obiettivo di rendere la Lombardia sempre più sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale". Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente e Clima, Giorgio Maione, illustrando il senso del Patto sottoscritto con 50 realtà rappresentative del sistema lombardo. "Il documento raccoglie l'impegno di tutti i soggetti portatori di interessi pubblici e collettivi nel costruire una Lombardia sostenibile", si legge in una nota regionale. "L'obiettivo è quello di elaborare e condividere strumenti e misure capaci di rispondere alle sfide attuali e di realizzare il cambiamento necessario con realismo e lungimiranza, permettendo così a Regione Lombardia di attuare la transizione verso nuove forme e modelli di sviluppo".

"Con questo documento - ha aggiunto Maione - calibreremo le misure regionali con un confronto costante attraverso iniziative sia di carattere amministrativo e istituzionale che di comunicazione . Di fatto il patto è stato sottoscritto da tutti gli attori del territorio. C'è un'unità di intenti straordinaria". Il protocollo promuove la definizione di una visione per il futuro della Lombardia e di soluzioni condivise e partecipate sui temi sistemici e di lungo termine che il territorio si trova ad affrontare. I sottoscrittori si sono formalmente impegnati ad applicare il principio dello sviluppo sostenibile all'interno del proprio ambito di attività, nelle sue tre dimensioni economica, sociale e ambientale, introducendolo al più alto livello decisionale, promuovendolo tra i propri soggetti di riferimento e assicurando una comunicazione istituzionale coerente e formulare proposte per le politiche regionali. Il testo è stato firmato dal presidente Attilio Fontana e da tutti gli assessori e sottosegretari e dalle delegazioni lombarde di Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confservizi, Forum per la finanza sostenibile, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Class onlus, Casa dell'agricoltura, Efar, Fondazione Politecnico di Milano, Lombardy Energy Cleantech Cluster, Rete Università Per Lo Sviluppo Sostenibile, University For Sdgs, Enea, Anche, **Legacoop**, Aevf, Cna, Fondazione Augusto Rancilio, Ricerca Sul Sistema Energetico Spa, Anbi, Anpar, Assoambiente, Cia, Ricerca Sul Sistema Energetico Spa, Unicircular, WWF, Abi, Acai, Afil, Agci, Anaci, Casartigiani, Cida, Clai, Confapindustria, Confesercenti, Confimi, Consorzio turistico media Valtellina, Unioncamere, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Associazione Banco Alimentare della Lombardia 'Danilo Fossati', Fondazione Cariplo, Fondazione Cogeme, Fondazione Sodalitas, Fondazione Triulza, Forum del terzo settore, Uneba. TI



E' stato sottoscritto dalla Regione con 50 realtà rappresentative del sistema. "Per attuare congiuntamente la transizione verso nuove forme e modelli di sviluppo nelle tre dimensioni economica, sociale e ambientale". Milano . "Assunzione di responsabilità e condivisione di proposte: con questo spirito la Regione e tutto il sistema lombardo hanno siglato il Protocollo per lo sviluppo sostenibile . Imprese, associazioni, mondo accademico, terzo settore: tutti uniti con l'obiettivo di rendere la Lombardia sempre più sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale". Lo ha detto l'assessore regionale all'Ambiente e Clima, Giorgio Maione, illustrando il senso del Patto sottoscritto con 50 realtà rappresentative del sistema lombardo. "Il documento raccoglie l'impegno di tutti i soggetti portatori di interessi pubblici e collettivi nel costruire una Lombardia sostenibile", si legge in una nota regionale. "L'obiettivo è quello di elaborare e condividere strumenti e misure capaci di rispondere alle sfide attuali e di realizzare il cambiamento necessario con realismo e lungimiranza, permettendo così a Regione Lombardia di attuare la transizione verso nuove forme e modelli di sviluppo". "Con questo documento - ha aggiunto Maione - calibreremo le misure regionali con un confronto costante attraverso iniziative sia di carattere amministrativo e istituzionale che di comunicazione . Di fatto il patto è stato sottoscritto da tutti gli attori del territorio. C'è un'unità di intenti straordinaria". Il protocollo promuove la definizione di una visione per il futuro della Lombardia e di soluzioni condivise e partecipate sui temi sistemici e di lungo termine che il territorio si trova ad affrontare. I sottoscrittori si sono formalmente impegnati ad applicare il principio dello sviluppo sostenibile all'interno del proprio ambito di attività, nelle sue tre dimensioni economica, sociale

Qui Brescia

Cooperazione, Imprese e Territori

POTREBBE INTERESSARE:.

Vino: in Abruzzo calo produzione del 70%, allarme produttori

I rappresentanti della filiera vitivinicola abruzzese lanciano un "ultimo appello" alla politica "con la speranza di ricevere finalmente risposte concrete alla gravissima situazione che si è purtroppo determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni che hanno interessato l'intero territorio regionale nei mesi di aprile e maggio". Tutti gli attori della filiera produttiva oggi si sono riuniti a Pescara e, nel fare il punto sull'emergenza peronospora, evidenziano "un calo medio della produzione di uve di circa il 70%. Un dramma - sostengono - che interessa in maniera diffusa e più o meno omogenea tutte le aziende vitivinicole delle quattro province", oltre 15mila per 32.500 ettari vitati. Secondo Assoenologi, Associazione Città del Vino, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo, Copagri, D.A.Q. vino, **Legacoop**, Liberi Agricoltori e Movimento Turismo del Vino, "occorrono a livello nazionale dei provvedimenti impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende". Per la sola regione Abruzzo c'è una perdita di circa di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino. "Una stima prudenziale - sostengono - induce a ritenere che la filiera vitivinicola della regione Abruzzo subirà un danno economico non inferiore ai 380 milioni di euro". I rappresentanti della filiera produttiva chiedono a Governo e Regione: sospensione pagamento dei mutui e finanziamenti in essere per almeno due anni; sospensione o riduzione dei contributi Inps; azzeramento dei tassi d'interesse per finanziamenti acquisto scorte a reintegro con un'istruttoria semplificata e che non tenga conto dei finanziamenti già in essere. "Ad oggi - concludono - vi è stata solo l'assegnazione di scarsissime risorse economiche, assolutamente insufficienti per affrontare la difficile situazione del momento". (AGI) PE2/GIP Testata giornalistica in fase di registrazione. Direttore Responsabile: Antonello Longo Casa Editrice: EOS SISTEMI INTEGRATI SCRL.



Granchio blu, Legacoop: "A rischio le produzioni di cozze e vongole, si dichiara l'emergenza nazionale"

Legacoop: "Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%" **Legacoop** Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. "Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari -. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%". "Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace". Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. "Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza", aggiungono i responsabili cooperativi. "La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita della carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: «una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità", concludono Lucchi e Bagnari "Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme



Ravenna Today

Cooperazione, Imprese e Territori

utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore degli acquacultori e delle imprese di commercializzazione delle vongole". "Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca".

Nevio Ronconi (Tuttifrutti): 60 buyers del turismo scopriranno la Romagna e i suoi prodotti a Ravenna, attraverso GiovinBacco

"GiovinBacco in Piazza", la grande kermesse enogastronomica della Romagna, prenderà il via domani venerdì 27 ottobre alle 18 e accompagnerà migliaia di amanti del vino e del buon cibo durante tutto il weekend del 28 e 29 ottobre. Palcoscenico della manifestazione sono diverse piazze del centro storico di Ravenna - Piazza del Popolo, Garibaldi, XX Settembre, Kennedy e San Francesco - che per tre giorni diventano la grande vetrina delle eccellenze del territorio, con centinaia di etichette di vino, cibo di strada, punti di ristorazione, assaggi, incontri e tante cose da vedere e da gustare. Senza dimenticare la solidarietà per le imprese e le persone colpite dai drammatici eventi atmosferici di maggio e luglio, che sono ancora così presenti nella memoria collettiva della Romagna. L'evento che si è evoluto ed è molto cresciuto nel tempo - dal Salone dei Mosaici all'Almagià, dal Pala De André alle piazze - fino alle ultime due spettacolari edizioni, quest'anno compie 21 anni. Da sempre a tirare le file di GiovinBacco sono Slow Food Ravenna e Tuttifrutti, che quest'anno è affiancata da Cooperdiem. A Nevio Ronconi, Presidente Tuttifrutti, abbiamo rivolto alcune domande. Nevio Ronconi L'INTERVISTA A GiovinBacco quest'anno c'è una novità, che non è una novità in assoluto, perché la beneficenza c'è sempre stata. Però c'è un di più, in quanto c'è stata l'alluvione, ci sono stati degli eventi catastrofici che ben ricordiamo e perciò avete pensato che è necessario prestare attenzione a chi è stato colpito. "Sì. Essendo GiovinBacco collegato al mondo dell'agricoltura, e della viticoltura in particolar modo, è chiaro che il tema della solidarietà è venuto quasi spontaneo. Avere un'attenzione nel nostro piccolo per questo settore, che è stato colpito sia dall'alluvione che dalle frane nelle colline romagnole, è un dovere. Quindi la vendita dei vini in Piazza del Popolo - che come sempre sarà curata dal Lions Club Ravenna Bisanzio, e ricordo che i vini sono offerti gratuitamente dalle stesse cantine partecipanti a GiovinBacco - avrà uno scopo benefico speciale. Il 50% dell'introito ricavato da tale vendita sarà destinato al Fondo donazioni del Comune di Ravenna a sostegno dei cittadini colpiti da eventi catastrofici. E anche una quota di 10 euro per ogni persona che partecipa alla cena finale sarà devoluta in beneficenza allo stesso fondo." Il tema dei cambiamenti climatici legati all'agricoltura sarà anche al centro di un dibattito. "Certo. La Romagna e l'agricoltura sono state colpite quest'anno da diverse calamità. E la viticoltura ne ha enormemente sofferto. Il tema della crisi climatica era d'obbligo dopo quanto accaduto a maggio. La viticoltura rispetto ai cambiamenti climatici: le Cantine della Romagna nella morsa di frane e alluvioni. È questo il titolo dell'incontro che terremo sabato 28 ottobre alle ore 17 alla Sala Spadolini della Biblioteca Oriani. Ne parleranno Manuela Rontini Presidente della commissione attività produttive della Regione Emilia-Romagna, Giacomo Costantini Assessore a Turismo e Agricoltura del Comune di Ravenna,



Andrea Betti Presidente di Confagricoltura Ravenna, Lorenzo Falcioni vice Presidente di Cia Romagna, Mirco Bagnari di **Legacoop** Ravenna, Cesare Gallegati Presidente dell'Associazione "Anima dei Tre Colli" di Brisighella, Daniele Longanesi viticoltore e Presidente del Consorzio "Il Bagnacavallo", Sergio Ragazzini enologo. Modera l'incontro Mauro Zanmarini di Slow Food." GiovinBacco 29 ottobre 2022 Un'altra novità importante è rappresentata da un'iniziativa collaterale di Visit Romagna, legata a un numero significativo di buyers che faranno un'esperienza a Ravenna, passando espressamente attraverso l'evento GiovinBacco. Ci spiega di che si tratta? "Allora, Visit Romagna organizza sempre incontri e ospita buyer, seller e operatori del turismo - coloro che comprano e vendono prodotti turistici - per promuovere l'offerta del nostro territorio. Quest'anno hanno scelto Ravenna come luogo dove poter fare vivere a 60 operatori del settore - tutti italiani - un'esperienza unica, accattivante, simpatica all'insegna dei prodotti e della proverbiale accoglienza romagnola. E GiovinBacco sarà uno degli snodi di questa esperienza a Ravenna per conoscere la Romagna. Attraverso il nostro evento cercheremo di fare conoscere agli ospiti i nostri vini e le nostre eccellenze nel campo dell'alimentazione con la piadina e gli olii extravergini delle nostre colline, soprattutto di Brisighella, e poi le birre artigianali e i formaggi. Tutto questo nell'intento di dare valore all'esperienza e spingere la nostra offerta turistica." Che poi questo è sempre stato uno degli obiettivi di GiovinBacco: unire la valorizzazione della produzione eccellente del territorio alla sua vocazione turistica. E non è un segreto per nessuno che questa è la chiave di volta del nuovo turismo esperienziale di massa. "Sì. Il vino e il food muovono una grande richiesta. E il nostro marketing territoriale ha tutti i numeri per soddisfarla. Fare leva sui prodotti che caratterizzano il nostro territorio e farli diventare elementi di attrazione turistica per le città, la costa, le colline: sono due cose che sono sempre state nell'anima di GiovinBacco." La formula base di GiovinBacco non cambia o c'è qualcosa di nuovo? "No, la formula vincente delle ultime edizioni non cambia. Quindi sempre i vini in Piazza del Popolo, in Piazza Garibaldi, e in Piazza XX Settembre, dove ci saranno i vini italiani di Slow Wine ma anche i vini rifermentati e ancestrali che proponiamo per la prima volta. Perché la formula non cambia, ma tutti gli anni c'è sempre qualcosa di nuovo che rinfresca la manifestazione. Quest'anno, appunto, abbiamo vini ancestrali naturali e rifermentati che sono presenti nello stand di Piazza XX Settembre insieme ai vini della guida Slow Wine e poi abbiamo il food truck Passaguai della cucina del Mugello che si aggancia al tema della cena conclusiva di GiovinBacco - che terremo alla Ca' del Pino - centrata sulla cucina della Romagna Toscana. A proposito di vini, in Piazza Garibaldi avremo anche le cantine dell'Associazione "Anima dei Tre Colli" di Brisighella, con alcune cantine che mi piace citare: Baccagnano, Gallegati, Casadio, Vespignano, La Collina, Podere La Berta, Roberto Monti, Bulzaga, Bacana, Vigne Dei Boschi, Vigne San Lorenzo, Fondo San Giuseppe e Zinzani. Queste cantine con le loro etichette si aggiungono alle altre 50 cantine romagnole. Infine, sempre a proposito di promozione del territorio, sarà presente uno spazio in Piazza Kennedy con i prodotti delle quattro località di Borghi più Belli e Alberghi Diffusi, cioè Brisighella, Portico di Romagna,

San Leo e Palazzuolo sul Senio." Consiglia sempre di acquistare i ticket per la degustazione del vino online, così il pubblico può evitare la fila? "Sì, certo. I carnet per le degustazioni si acquistano online sul sito GIOVINBACCO.IT e VISITRAVENNA.IT oppure in Piazza del Popolo e in Piazza Garibaldi o ancora in prevendita presso lo IAT di Ravenna in Piazza San Francesco. I carnet quest'anno sono solo due, da 5 e 10 degustazioni. Il costo dei carnet è popolare, va da un minimo di 14 a un massimo di 20 euro con il calice, e da un minimo di 13 a un massimo di 19 euro senza il calice. Per l'acquisto dei carnet di degustazione del vino e del vino venduto dai Lions per beneficenza è possibile il pagamento digitale." I dibattiti quest'anno si terranno alla Biblioteca Oriani. "Sì. Tranne le chiacchierate tenute presso Casa Slow Food in Piazza XX Settembre, tutti gli altri incontri e laboratori - alcuni davvero molto interessanti e tutti organizzati da Slow Food - sono alla Sala Spadolini della Biblioteca Oriani." E lì vicino, in Piazza San Francesco, succede anche un'altra cosa interessante, sempre in collaborazione con GiovinBacco. "C'è l'appuntamento con La Divina, organizzata da Fiab Ravenna. È un evento ciclostorico, la 13^a e ultima tappa del Giro d'Italia d'epoca, una manifestazione nazionale dedicata appunto agli appassionati del cicloturismo e del ciclismo storico. Decine e decine di ciclisti - attualmente gli iscritti superano quota 150, alcuni dei quali provenienti anche dall'estero - percorreranno le vie del centro in sella alle loro bici, da corsa e non, rigorosamente realizzate prima del 1987, indossando abbigliamento ciclistico vintage. La partenza e l'arrivo sono fissati a Ravenna (da Piazza San Francesco) e il percorso principale, lungo 65 km, si snoderà attraverso i lidi sud e la pineta per giungere a Cervia, per tornare poi a Ravenna, facendo tappa al Museo Classis. È previsto anche un percorso corto di 35 km che da Ravenna porterà i ciclisti verso i lidi sud e la pineta, senza raggiungere Cervia. In Piazza San Francesco ci sarà il villaggio vintage di Fiab mentre venerdì 27 ottobre, alle 19 in Piazza XX Settembre, ci sarà la presentazione della ciclostorica, allo stand Slow Food, nell'ambito di GiovinBacco." Il buon vino bisogna abbinarlo al buon cibo. Allora quali sono i punti di ristorazione a GiovinBacco 2023? "Alcuni tornano tutti gli anni. E sicuramente questo è un segno distintivo, vuol dire che la formula funziona. Abbiamo in Piazza Kennedy - che è il punto di ristorazione principale - l'Osteria La Campanara, il ristorante del Mercato Coperto Ravenna, l'Osteria Bartolini del Gran Fritto, il Ristorante Amarissimo, La Cucina del Condominio e Griglia e filari Borgo dei Guidi. Quest'anno ci sarà anche la Coop che avrà lo spazio gastronomico Coop e la sua Tavola. Piazza Garibaldi è l'altro punto centrale della gastronomia: qui avremo il cibo degli artigiani CNA Ravenna con la pasta fresca, le piadine, la pizza frita, e quest'anno ci saranno anche gli arancini e altri stuzzichini di fritto. Non mancheranno le birre degli artigiani CNA." Tuttifrutti quest'anno è affiancata da Cooperdiem. Cosa significa? "Cooperdiem Forlì fa parte della compagine societaria di Tuttifrutti e quest'anno si affianca alla gestione della manifestazione in modo più significativo, rafforzando quindi il team di lavoro di cui fa parte, ovviamente anche Slow Food Ravenna, che per noi rappresenta una collaborazione storica e imprescindibile."

GiovinBacco 2023 GIOVINBACCO IN FESTA 2023 - XXI EDIZIONE Venerdì

27 ottobre dalle 18 alle 23 Sabato 28 ottobre dalle 11 alle 23 Domenica 29 ottobre dalle 11 alle 23 INFO
339.4703606 / 0544.509611 - www.giovinbacco.it - facebook.com/giovinbacco.

Granchio blu. Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale

di Redazione - 26 Ottobre 2023 - 12:10 Commenta Stampa Invia notizia 3 min

Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. "Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari -. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%". "Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace". Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. "Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza", aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita dalla carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: "una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità", concludono Lucchi e Bagnari. Il giudizio tecnico sul decreto. Il primo elemento di criticità rilevato da **Legacoop** Romagna è il fatto che il decreto non prevede limiti geografici. Sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità



di Redazione - 26 Ottobre 2023 - 12:10 Commenta Stampa Invia notizia 3 min
Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. "Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi - dicono il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari -. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%". "Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace". Lunedì 30 ottobre è convocato al

e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse destinate. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura del ministero sin dal 18 luglio. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore degli acquacoltori e delle imprese di commercializzazione delle vongole. Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca.

Granchio blu: Legacoop Romagna chiede l'emergenza nazionale

Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. «Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace». Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. «Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza», aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita dalla carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: «una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità», concludono Lucchi e Bagnari. Il giudizio tecnico sul decreto. Il primo elemento di criticità rilevato da **Legacoop** Romagna è il fatto che il decreto non prevede limiti geografici. Sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse destinate. La seconda



Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. «Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace». Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. «Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza», aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita dalla carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: «una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità», concludono Lucchi e Bagnari. Il giudizio tecnico sul decreto. Il primo elemento di criticità rilevato da Legacoop Romagna è il fatto che il decreto non prevede limiti geografici. Sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse destinate. La seconda

questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura del ministero sin dal 18 luglio. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore degli acquacoltori e delle imprese di commercializzazione delle vongole. Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca.

Rete 8

Cooperazione, Imprese e Territori

Pescara, la "Digital Transformation" delle Imprese Cooperative

In un'era fatta di tecnologia e innovazione, la digitalizzazione delle imprese non è solo un'opportunità, ma anche una necessità per restare competitivi, non farsi schiacciare dalla concorrenza e avere successo nel settore in cui opera. È proprio di digitalizzazione aziendale si è parlato stamani a Pescara nel corso di un incontro organizzato da **Legacoop** Abruzzo in collaborazione con la camera di Commercio di Chieti Pescara. Nel corso dell'incontro il presidente di **Legacoop** Abruzzo, Luca Mazzali, ha illustrato i risultati di un sondaggio fatto all'interno delle aziende aderenti a **Legacoop**. Dai dati è emerso che le Cooperative associate in Abruzzo sono 161 per un totale di 15.509 soci. Il valore della produzione totale ammonta a 222 milioni di euro e il patrimonio netto ammonta a 47 milioni di euro. Al 2 ottobre scorso, ha ricordato Mazzali, è stata inviata una newsletter a tutte le imprese associate invitandole a compilare il sondaggio per fotografare lo stato di maturità digitale delle stesse e la loro capacità di implementare le tecnologie abilitanti e le innovazioni organizzative. Delle 161 Cooperative coinvolte soltanto 47 hanno inviato il questionario compilato, ovvero il 29% così distribuito: 32% con fascia di fatturato minore a 100mila euro, il 24% tra 100mila e 500mila, il 9% tra 500mila e 1 milione, il 13% tra 1 e 2 milioni ed il 22% oltre 2 milioni di euro. Alla domanda se la cooperativa avesse un sito web, il 44% ha risposto negativamente mentre il 56% ha detto sì. La digitalizzazione dei processi aziendali, è stato detto nel corso dell'incontro, è una sfida che le imprese devono affrontare se vogliono garantire ai loro clienti non solo servizi di qualità, ma anche prodotti e offerte personalizzate, in grado di soddisfarne appieno le esigenze. All'incontro sono intervenuti Stefano Tomassini, Direttore generale presso il MEF, Piero Ingrosso, presidente Fondazione PICO e Christian Corsi, direttore del Dipartimento Scienze della Comunicazione dell'Università di Teramo. La digitalizzazione aziendale, hanno sottolineato, consente alle imprese di raggiungere più facilmente nuovi mercati, senza contare che l'implementazione di mezzi e tecnologie all'avanguardia contribuisce anche a ridurre i costi di produzione e l'utilizzo delle risorse, contribuendo ad ottimizzare la gestione aziendale in termini di tempo, denaro e personale. In definitiva, affrontare la sfida della digitalizzazione è un'opportunità unica per le imprese che hanno l'ambizione di raggiungere grandi obiettivi e competere con successo nel mercato globale.



Granchio blu, Legacoop: "A rischio le produzioni di cozze e vongole, si dichiara l'emergenza nazionale"

Legacoop: "Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%" **Legacoop** Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. "Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi - dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari -. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%". "Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace". Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. "Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza", aggiungono i responsabili cooperativi. "La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita della carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: «una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità", concludono Lucchi e Bagnari. Il giudizio tecnico sul decreto "Il primo elemento di criticità rilevato da **Legacoop** Romagna è il fatto che il decreto non prevede limiti geografici.



Rimini Today

Cooperazione, Imprese e Territori

Sono i produttori della costa emiliano-romagnola ad avere subito i danni più gravi da parte di questa calamità e quindi meriterebbero l'attenzione maggiore anche in termini di risorse destinate. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura del ministero sin dal 18 luglio". "Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore degli acquacoltori e delle imprese di commercializzazione delle vongole". "Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca".

Sesto Notizie

Cooperazione, Imprese e Territori

Protocollo per lo sviluppo sostenibile siglato da Regione Lombardia con 50 imprese e associazioni

"Assunzione di responsabilità e condivisione di proposte: con questo spirito, oggi, la Regione e tutto il sistema lombardo hanno siglato il Protocollo per lo sviluppo sostenibile. Imprese, associazioni, mondo accademico, terzo settore: tutti uniti con l'obiettivo di rendere la Lombardia sempre più sostenibile sotto il profilo ambientale, economico e sociale". Lo ha detto l'assessore regionale lombardo all'Ambiente e Clima, Giorgio Maione, illustrando il senso del Patto sottoscritto con 50 realtà rappresentative del sistema lombardo. Il documento raccoglie l'impegno di tutti i soggetti portatori di interessi pubblici e collettivi nel costruire una Lombardia sostenibile. L'obiettivo è quello di elaborare e condividere strumenti e misure capaci di rispondere alle sfide attuali e di realizzare il cambiamento necessario con realismo e lungimiranza, permettendo così a Regione Lombardia di attuare la transizione verso nuove forme e modelli di sviluppo. " Con questo documento - ha aggiunto Maione - calibreremo le misure regionali con un confronto costante attraverso iniziative sia di carattere amministrativo e istituzionale che di comunicazione. Di fatto il patto è stato sottoscritto da tutti gli attori del territorio. C'è un'unità di intenti straordinaria". Il protocollo promuove la definizione di una visione per il futuro della Lombardia e di soluzioni condivise e partecipate sui temi sistemici e di lungo termine che il territorio si trova ad affrontare. I sottoscrittori si sono formalmente impegnati ad applicare il principio dello sviluppo sostenibile all'interno del proprio ambito di attività, nelle sue tre dimensioni economica, sociale e ambientale, introducendolo al più alto livello decisionale, promuovendolo tra i propri soggetti di riferimento e assicurando una comunicazione istituzionale coerente e formulare proposte per le politiche regionali. Il Testo è stato firmato dal presidente Attilio Fontana e da tutti gli assessori e sottosegretari e dalle delegazioni lombarde di Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Confservizi, Forum per la finanza sostenibile, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Class onlus, Casa dell'agricoltura, Efar, Fondazione Politecnico di Milano, Lombardy Energy Cleantech Cluster, Rete Università Per Lo Sviluppo Sostenibile, University For Sdgs, Enea, Anche, **Legacoop**, Aevf, Cna, Fondazione Augusto Rancilio, Ricerca Sul Sistema Energetico Spa, Anbi, Anpar, Assoambiente, Cia, Ricerca Sul Sistema Energetico Spa, Unicircular, WWF, Abi, Acai, Afil, Agci, Anaci, Casartigiani, Cida, Claii, Confapindustria, Confesercenti, Confimi, Consorzio turistico media Valtellina, Unioncamere, Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Associazione Banco Alimentare della Lombardia 'Danilo Fossati', Fondazione Cariplo, Fondazione Cogeme, Fondazione Sodalitas, Fondazione Triulza, Forum del terzo settore, Uneba. Nella foto Giorgio Maione.



Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

Granchio blu: Legacoop Romagna chiede l'emergenza nazionale

(Sesto Potere) - Rimini - 26 ottobre 2023 - **Legacoop** Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. «Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di **Legacoop** Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e

Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace». Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema. «Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il nostro appello e che in tale sede vengano apportati gli opportuni correttivi al decreto. Le nostre osservazioni vogliono essere un contributo costruttivo per far sì che questo provvedimento sia veramente efficace e utile per le aziende e i territori realmente colpiti da questa emergenza», aggiungono i responsabili cooperativi. La proliferazione incontrollata del granchio blu, come dimostrato dal punto di vista scientifico, è stata favorita dalla carenza di predatori e dai repentini fenomeni di cambiamento climatico, che hanno reso i nostri mari più idonei alla sua sopravvivenza e proliferazione: «una ulteriore prova che contrasta con quanto sostenuto dai cosiddetti "negazionisti". Richiede interventi di contrasto e di adattamento non più rinviabili su questo fronte, a tutela della nostra economia locale e delle nostre comunità», concludono Lucchi e Bagnari. La seconda questione riguarda il limite temporale del decreto, che rimborsa solo le spese sostenute nei mesi di agosto, settembre e ottobre 2023. La stessa pesca del granchio blu era stata autorizzata dalla Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'acquacoltura



10/26/2023 19:39

(Sesto Potere) - Rimini - 26 ottobre 2023 - Legacoop Romagna chiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale per la proliferazione incontrollata del granchio blu. Un passo necessario per intervenire in favore delle imprese su mutui, imposte e canoni, ma anche per intensificare gli sforzi per la cattura. L'occasione è la firma del decreto del ministro Lollobrigida che sblocca 2,9 milioni di euro di ristori per i pescatori che hanno catturato e smaltito questa specie aliena. Il giudizio delle cooperative sul provvedimento - atteso ormai da 3 mesi, e sull'ulteriore stanziamento annunciato di 10 milioni - è positivo, ma non privo di criticità. «Riteniamo che l'emergenza del granchio blu vada affrontata in maniera completamente diversa e con interventi strategici e risolutivi», dicono il presidente di Legacoop Romagna, Paolo Lucchi, e il responsabile Pesca, Mirco Bagnari. L'invasione del granchio blu mette a rischio le produzioni di vongole e cozze per i prossimi anni, con i relativi posti di lavoro. Si stimano danni nell'ordine del 50% sulle produzioni degli allevamenti. L'impennata nel prezzo di vongole, cozze e ostriche potrebbe arrivare fino al 60%. «Nulla si dice nel decreto - proseguono Lucchi e Bagnari - di come si intenda intervenire per tutelare i posti di lavoro in questo settore, già privo di ammortizzatori sociali specifici. Servirebbero inoltre un piano nazionale per il controllo, la riduzione numerica, non escludendo l'obiettivo dell'eradicazione della specie aliena sul territorio nazionale e specifici progetti di studio della biologia della specie per individuare le migliori strategie con le quali la "lotta biologica" potrebbe dare un contributo importante, se non addirittura risultare maggiormente efficace». Lunedì 30 ottobre è convocato al Ministero il Tavolo tecnico sul tema: «Ci auguriamo che il Ministro Lollobrigida voglia raccogliere il

Sesto Potere

Cooperazione, Imprese e Territori

del ministero sin dal 18 luglio. Terzo punto di preoccupazione è la piattaforma online per la presentazione delle domande, la stessa già usata per i contributi Covid. Purtroppo le piattaforme utilizzate per le richieste di ristori legate alle ultime emergenze (non da ultimo, quella sull'alluvione) hanno creato problemi e rallentamenti notevoli, sia nell'invio delle domande sia nelle procedure di rimborso. Quarta questione è la cifra stanziata. A ognuna delle 3.000 aziende interessate andranno circa mille euro di ristori, una somma risibile rispetto ai danni e ancor di più, risicata se si pensa che la sola Regione Emilia-Romagna ha deliberato un intervento da 1 milione di euro a favore degli acquacultori e delle imprese di commercializzazione delle vongole. Il decreto, infine, ammette a contributo i costi sostenuti per gli interventi attuati per la cattura e lo smaltimento, ma non fa riferimento a quelle che possono essere catture accidentali, che in questi mesi sono state numerose, con danni pesanti sulle reti e le attrezzature da pesca.

TURISMO | L'associazione al fianco dell'assessore regionale Corsini

Sono ben 14 le cooperative d'imprenditori dei bagnini: «Vuoto normativo nazionale persistente, giusto il rinvio»

Concessioni demaniali, il quadro normativo sulle evidenze pubbliche è ancora del tutto incerto e mancano i criteri omogenei nazionali per la realizzazione delle gare da parte degli enti locali. L'assenza di regole di ingaggio è stata ancora una volta messa in evidenza dai Comuni della costa dell'Emilia-Romagna. Nel corso dell'ultima riunione in Regione di tutti i soggetti coinvolti, i Sindaci e rappresentanti degli Enti Locali hanno espresso in maniera compatta la volontà di spostare alla fine del 2024 il termine per l'emanazione delle evidenze pubbliche.

Legacoop Romagna sostiene questo indirizzo unitario, nella totale assenza di una legge nazionale di indirizzo con regole omogenee su cui impostare i bandi, come previsto anche dalla «Legge concorrenza» n.

118/2022. Procedere in queste condizioni già da quest'anno rischierebbe di generare una situazione difficilmente gestibile, contraddittoria e disomogenea per i Comuni costieri, con conseguenze disastrose per la filiera del turismo balneare. L'auspicio è che le strategie future della Regione e degli altri enti locali continuino a imprimere una visione e un indirizzo politico unitario concertato con le cooperative tra stabilimenti balneari. Aderiscono a **Legacoop** Emilia-Romagna 14 cooperative di imprenditori balneari: Cooperativa stabilimenti balneari dei Lidi Estensi e Spina, Cooperativa Bagnini di Cervia, Cooperativa Stabilimenti Balneari di Cesenatico, Cooperativa Bagnini Villamarina - Gatteo Mare, Cooperativa Bagnini Di Bellaria Igea Marina, Cooperativa Operatori di Spiaggia Rimini, Cooperativa Balneari Rimini Sud, Cooperativa Bagnini di Riccione, Cooperativa Bagnini Adriatica Riccione, Cooperativa Bagnini Riviera Riccione, Cooperativa Bagnini Misano, Cooperativa Marinali Salvataggio Misano, Consorzio Servizi Spiaggia Misano, Cooperativa Bagnini Cattolica. «Nel persistente vuoto normativo sui criteri e gli indirizzi nazionali in merito, condivisibile e responsabile appare questa scelta, presa unitariamente dagli Enti locali e sostenuta altrettanto unitariamente dalle Associazioni di rappresentanza delle cooperative e delle imprese balneari - sottolinea Paolo Lucchi, presidente di **Legacoop** Romagna - anche grazie al coordinamento dell'Assessore regionale al Turismo, Andrea Corsini, in attesa che il Governo legiferi, si spera definitivamente e senza indugio, su regole che salvaguardino il nostro sistema turistico di spiaggia. Una scelta diversa nella nostra Regione, oggi, avrebbe rischiato di comportare un indebolimento inaccettabile del turismo balneare, con approcci diversificati tra un Comune e l'altro, mettendo in ulteriore difficoltà imprese già provate da anni di incertezze».



SOCIALE | Post alluvione, Zerocento ha riaperto il nido «Tatapatata»

La Fondazione Francesca Rava - Nph Italia Ets e la Cooperativa Sociale Zerocento hanno inaugurato, con una bellissima festa per la comunità, il nido d'infanzia «Tatapatata» completamente riqualificati dopo la terribile alluvione che ha colpito l'Emilia Romagna e che la notte del 16 maggio ha coinvolto anche il Comune di Faenza, creando ingenti danni all'asilo. Alla cerimonia hanno partecipato Massimo Isola, Sindaco di Faenza, Martina Laghi, Assessora alla Scuola, Formazione e Sport del Comune di Faenza, Emma Bajardi, responsabile emergenze per la Fondazione Francesca Rava - Nph Italia Ets, Emiliano Galanti, Legacoop Romagna, Stefano Damiani, Presidente della Cooperativa Sociale Zerocento e Andrea Salvatori, ceramista. Presenti anche le famiglie e i bambini che, quotidianamente, frequentano il Nido.



CONSELICE | I Lions per il nuovo centro civico

Sessantamila euro dal «Multidistretto Lions 108 Italy», per il nuovo centro civico di piazza Foresti a Conselice. Il Lions Clubs International, grazie a una raccolta fondi nazionale per le popolazioni dell'Emilia Romagna colpite dall'alluvione, ha scelto di dare il proprio contributo che, nello specifico, verrà utilizzato per la realizzazione dell'impianto di diffusione sonora e videoproiezione. «Questo importante contributo è necessario per dare avvio alle attività culturali e per l'apertura della stagione teatrale già programmata, che ora non possono trovare spazio negli ambienti a oggi inagibili, e indispensabili - ha sottolineato la sindaca Paola Pula -. Il centro avrà finalità di aggregazione, integrazione sociale, laboratorio di registrazione, home studio per i giovani e piazza culturale polivalente».

A cinque mesi dall'alluvione, il Conase ha inaugurato a Conselice Un seme da salvare, opera realizzata dallo street artist Zed1, a cura di Marco Miccoli. Il Conase, realtà sementiera tra le più importanti del paese e associata a Legacoop Romagna, ha chiamato Zed1 a dipingere una delle pareti esterne dell'azienda creando un'opera «memoriale» per ricordare quei fatti e celebrare per l'impegno delle donne e uomini di quelle settimane e abbracciare simbolicamente il territorio e i suoi abitanti così profondamente feriti. Un'opera imponente, 30 metri la larghezza per 5 di altezza, che è visibile anche dalla strada e Conase ha donato alla città.



La produzione di vino cala del 70% in Abruzzo, appello dei produttori

La produzione di vino cala del 70% in Abruzzo, appello dei produttori ©Web ABRUZZO. "Ultimo appello" del mondo vitivinicolo abruzzese alla politica "con la speranza di ricevere finalmente risposte concrete alla gravissima situazione che si è purtroppo determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni che hanno interessato l'intero territorio regionale nei mesi di aprile e maggio". A lanciarlo sono i rappresentanti della filiera vitivinicola che oggi si sono riuniti a Pescara e che, nel fare il punto sull'emergenza peronospora, parlano di "un calo medio della produzione di uve di circa il 70%; un dramma - dicono - che interessa in maniera diffusa e più o meno omogenea tutte le aziende vitivinicole delle quattro province", oltre 15mila per 32.500 ettari vitati. Assoenologi, Associazione Città del Vino, CIA, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio Tutela Vini D'Abruzzo, Copagri, D.A.Q. vino, **Legacoop**, Liberi Agricoltori e Movimento Turismo del Vino, unitamente, sottolineano che "occorrono a livello nazionale dei provvedimenti impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende". Per la sola regione Abruzzo, c'è una perdita di circa di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a circa 2 milioni di ettolitri di vino. "Una stima prudenziale - si legge - induce a ritenere che la filiera vitivinicola della regione Abruzzo subirà un danno economico non inferiore ai 380 milioni di euro". In particolare, i rappresentanti della filiera chiedono a Governo e Regione: sospensione pagamento dei mutui e finanziamenti in essere per almeno due anni; sospensione o riduzione dei contributi Inps; azzeramento dei tassi d'interesse per finanziamenti acquisto scorte a reintegro con un'istruttoria semplificata e che non tenga conto dei finanziamenti già in essere. "Ad oggi - dicono - vi è stata solo l'assegnazione di scarsissime risorse economiche, assolutamente insufficienti per affrontare la difficile situazione del momento". (FONTE ANSA).



L'Abruzzo del vino, in ginocchio per la peronospora, minaccia di scendere in piazza

Dopo una vendemmia 2023 con perdite del -70%, l'appello di Consorzio Vini d'Abruzzo, Assoenologi, e filiera alle istituzioni. Se la peronospora è stata una delle protagoniste non gradite della vendemmia 2023, soprattutto al Centro-Sud, in Abruzzo, è stata un vero e proprio flagello, con un calo della produzione del -70%, più o meno, in tutte le sue quattro province. Ed ecco perchè tutti gli attori della filiera produttiva del mondo del vino d'Abruzzo si sono riuniti oggi, a Pescara, per lanciare l'ennesimo appello al mondo politico con la speranza di ricevere finalmente risposte concrete alla gravissima situazione che si è, purtroppo, determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni che hanno interessato l'intero territorio regionale nei mesi di aprile e maggio; piogge che in alcune aree hanno superato anche i 200 mm/mese, ossia circa il triplo della media del periodo, con conseguenze "catastrofiche" dal punto di vista produttivo. "Siamo tutti d'accordo nel dire che questo è davvero l'ultimo appello che il mondo vitivinicolo abruzzese rivolge alla classe politica della Regione Abruzzo, di qualsiasi "colore" essa sia", dichiarano i rappresentanti della filiera vitivinicola abruzzese sottolineando che: "a vendemmia ormai conclusa, possiamo confermare, con assoluta certezza, un calo medio della produzione di uve di circa il 70%; un dramma che interessa in maniera diffusa e più o meno omogenea tutte le aziende vitivinicole delle quattro province. L'Abruzzo vitivinicolo conta più di 15.000 aziende per 32.500 ettari vitati", sottolineano, insieme, Assoenologi, Città del Vino, Cia - Agricoltori Italiani, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio di tutela Vini d'Abruzzo, Copagri, Daq Vino, **Legacoop**, Liberi Agricoltori, Movimento Turismo del Vino. Secondo cui, "dopo mesi di proclami, promesse e false aspettative la classe politica e dirigente della Regione Abruzzo ad oggi non è in grado di dare risposte chiare a sostegno del settore", e per questo gli attori coinvolti spiegano che "saremo costretti a scendere in piazza; tutti noi in questi mesi abbiamo avanzato specifiche richieste a supporto del mondo produttivo e fornito indicazioni operative in merito all'emergenza peronospora, ma a nulla sono serviti. Siamo pronti anche a riconsegnare le tessere elettorali". Ad oggi, dicono le voci del vino d'Abruzzo, vi è stata solo l'assegnazione di scarsissime risorse economiche, assolutamente insufficienti per affrontare la difficile situazione del momento, considerando che il settore enologico nazionale fattura più di 7 miliardi di euro senza ovviamente considerare tutto l'indotto: in ambito regionale si parla di 5 milioni in 2 anni ed in quello nazionale di 7 milioni; dotazioni finanziarie lontanissime da quelle necessarie. "Per la sola regione Abruzzo abbiamo una perdita ormai acclarata di 2,7 milioni di quintali di uva, pari a 2 milioni di ettolitri di vino che in termini di imbottigliato equivalgono a 260 milioni di pezzi; se dovessimo fare una stima del mancato reddito delle aziende possiamo indicare in 108 milioni



10/26/2023 17:26

Dopo una vendemmia 2023 con perdite del -70%, l'appello di Consorzio Vini d'Abruzzo, Assoenologi, e filiera alle istituzioni. Se la peronospora è stata una delle protagoniste non gradite della vendemmia 2023, soprattutto al Centro-Sud, in Abruzzo, è stata un vero e proprio flagello, con un calo della produzione del -70%, più o meno, in tutte le sue quattro province. Ed ecco perchè tutti gli attori della filiera produttiva del mondo del vino d'Abruzzo si sono riuniti oggi, a Pescara, per lanciare l'ennesimo appello al mondo politico con la speranza di ricevere finalmente risposte concrete alla gravissima situazione che si è, purtroppo, determinata a seguito delle abbondantissime precipitazioni che hanno interessato l'intero territorio regionale nei mesi di aprile e maggio; piogge che in alcune aree hanno superato anche i 200 mm/mese, ossia circa il triplo della media del periodo, con conseguenze "catastrofiche" dal punto di vista produttivo. "Siamo tutti d'accordo nel dire che questo è davvero l'ultimo appello che il mondo vitivinicolo abruzzese rivolge alla classe politica della Regione Abruzzo, di qualsiasi "colore" essa sia", dichiarano i rappresentanti della filiera vitivinicola abruzzese sottolineando che: "a vendemmia ormai conclusa, possiamo confermare, con assoluta certezza, un calo medio della produzione di uve di circa il 70%; un dramma che interessa in maniera diffusa e più o meno omogenea tutte le aziende vitivinicole delle quattro province. L'Abruzzo vitivinicolo conta più di 15.000 aziende per 32.500 ettari vitati", sottolineano, insieme, Assoenologi, Città del Vino, Cia - Agricoltori Italiani, Coldiretti, Confagricoltura, Confcooperative, Consorzio di tutela Vini d'Abruzzo, Copagri, Daq Vino, Legacoop, Liberi Agricoltori, Movimento Turismo del Vino. Secondo cui, "dopo mesi di proclami, promesse e false aspettative la classe politica e dirigente della Regione Abruzzo ad oggi non è in grado di dare risposte chiare a sostegno del settore", e per questo gli attori coinvolti spiegano che "saremo costretti a scendere

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

di euro la perdita sulle uve, 130 milioni sullo sfuso e 520 milioni sull'imbottigliato. Una stima prudenziale induce a ritenere che la filiera vitivinicola della regione Abruzzo subirà un danno economico non inferiore ai 380 milioni di euro". Secondo le diverse organizzazioni, occorrono a livello nazionale dei provvedimenti impattanti, per la sopravvivenza di migliaia di imprese vitivinicole, che non possono non prevedere necessariamente un congruo indennizzo diretto alle aziende. Parallelamente sono stati condivisi tre punti principali sui quali si potrebbe e dovrebbe intervenire in maniera più che tempestiva. Che sono la sospensione pagamento dei mutui e finanziamenti in essere (conto capitale e interessi) per almeno due anni, senza porre in primis le "garanzie bancarie" (come è stato fatto durante l'emergenza Covid) che renderebbero automaticamente le aziende richiedenti inaffidabili di fronte alle banche, per almeno 24 mesi, quindi inabili a qualsiasi tipologia di nuovi finanziamenti; la sospensione e/o riduzione dei contributi Inps; l'azzeramento dei tassi d'interesse per finanziamenti acquisto scorte a reintegro, con un'istruttoria semplificata e che non tenga conto dei finanziamenti già in essere. Nei primi due casi, sottolinea i richiedenti, la competenza spetterebbe al Governo, mentre, nel terzo, il ruolo della Regione risulta fondamentale, "anche se ci auguriamo che quest'ultima sia portavoce degli interessi del mondo vitivinicolo abruzzese anche su tavoli nazionali. In definitiva tutta la filiera produttiva vuole fare questo ultimo appello prima di procedere con le manifestazioni di piazza alla presenza di centinaia di migliaia di produttori stremati dalla difficilissima situazione e che, se non adeguatamente aiutati e supportati, rischiano di vedere vanificare decenni di duro lavoro".

Da "Barolo en primeur" a "Il Nizza è", aspettando il "Merano WineFestival": ecco gli eventi

Dalle Mostre del tartufo bianco ai "Frantoi Aperti in Umbria", dall'asta solidale dei Cru dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria al "Premio Masi" Se il Barolo torna sotto il martelletto di "Barolo en primeur", la prestigiosa asta solidale delle barrique della Vigna Gustava, appartenuta a Camillo Benso Conte di Cavour, battuta da Christie's Italia al Castello di Grinzane Cavour, il Nizza Docg è protagonista del suo più importante evento, "Il Nizza è" a Palazzo Crova, il Palazzo del Gusto a Nizza Monferrato, con tutte le sue sfumature raccontate dall'Associazione Produttori del Nizza, aspettando il "Merano WineFestival", il "salotto buono" del vino italiano, ma anche di realtà emergenti e nuovi trend, con la regia del "The Wine Hunter" Helmuth Köcher, a Merano. Sono questi solo alcuni dei tantissimi appuntamenti segnalati in agenda da WineNews. Nella quale, mentre prosegue la "Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba" n. 93, con chef stellati e le "alte bollicine piemontesi" Alta Langa Docg come "Official Sparkling Wine", stanno per aprirsi la "Fiera Nazionale del Tartufo Bianco di Acqualagna" n. 58, tra alta cucina e "I Magnifici 16", i vini delle 16 Denominazioni dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini - Imt, e la "Mostra Mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi" n. 37 a San Giovanni d'Asso, sempre con chef stellati e nei calici Brunello di Montalcino e vini Orcia Doc. A Torino continuano la "Vendemmia a Torino - Grapes in Town" e "Portici Divini", le più importanti kermesse enoiche della prima capitale d'Italia, e "Buonissima", la rassegna che unisce l'alta cucina internazionale e quella piemontese con tantissimi grandi chef, ma c'è anche "CioccolaTò" con i maestri cioccolatieri e i Consorzi del vino piemontesi. Lo Champagne Krug, le etichette di Gaja, il Sassicaia e Domaine de la Romanée-Conti sono protagonisti con l'alta cucina delle "Wine Dinners" a Villa d'Este, iconico Hotel 5 stelle a Cernobbio sul Lago di Como. In Val Pusteria è tempo di "Emozioni in Malga", lungo Strada del Vino e dei Sapori del Trentino del "DiVin Ottobre", nella Valle dei Laghi di "Rebbero, Territorio & Passione" con l'Associazione Vignaioli del Vino Santo Trentino Doc, e da Pojer e Sandri a San Michele all'Adige di una degustazione vintage guidata da Mario Pojer. Tra il Collio friulano e sloveno tornano il "Jazz & Wine of Peace" e l'"Asta dei Grandi Vini della Contea per la Pace" dei Cru dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria al Monastero di Castagnevizza a Nova Gorica. Fabio Fazio si racconta tra il cioccolato Lavoratti 1938 e i suoi ricordi al Fondaco dei Tedeschi a Venezia, nella cantina Masi nel cuore della Valpolicella i vincitori del "Premio Masi" n. 42, assegnato dalla Fondazione Masi, firmano come da tradizione l'iconica botte di Amarone, a Verona il Consorzio Doc delle Venezie organizza il Forum "International delle Venezie Doc Conference. Between new trends and market revolutions" sul Pinot Grigio, e al "Verona Wine Web" a Ca' del Moro Wine Retreat de La Collina dei Ciliegi si parla di Intelligenza Artificiale. Mantova, "capitale" italiana



WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

della zucca, la celebra nello "Zucca Festival", mentre "Colline in Bolle" è la rassegna dei migliori Metodo Classico di Lombardia a Villa Mirra di Cavriana. A Firenze c'è "BuyFood Toscana" la vetrina internazionale del gusto made in Tuscany della Regione al Palazzo degli Affari, a Montecatini Terme "Food&Book", il Festival del Libro e della Cultura Gastronomica, e alla Fattoria del Colle di Donatella Cinelli Colombini a Trequanda "Dolce Toscana" con i vini dolci toscani delle Donne del Vino. A Roma Fondazione Symbola e Unioncamere presentano il Rapporto "GreenItaly 2023. Un'economia a misura d'uomo contro le crisi". "Taormina Gourmet" è di scena all'hotel Villa Diodoro a Taormina con "Cronache di Gusto", mentre il futuro dell'ospitalità è il tema del Congresso de "Le Soste di Ulisse" all'Hotel Minareto di Punta Castelluccio a Siracusa. Ma si celebra anche l'olio nuovo, con i "Frantoi Aperti in Umbria", evento simbolo dell'oleoturismo in Italia lungo la Strada dell'Olio Evo Dop Umbria, e nella "Giornata Nazionale della Camminata tra gli Olivi" nelle Città dell'Olio di tutta Italia. Dal Sassicaia (miglior vino del mondo 2015 per "Wine Spectator") al Brunello di Montalcino Il Marroneto (due volte 100/100 per "The Wine Advocate" di Robert Parker), dal Barbaresco Roagna (due volte 100/100 per "Decanter") al Barolo Monvigliero Burlotto (100/100 per Robert Parker), da Tenuta di Trinoro (100/100 per Robert Parker) al Monteverdine, passando per Solaia, Ornellaia e Masseto: la degustazione dei 100/100 va in scena in Villa Reale, a Monza, il 12 novembre, per la prima volta aperta al pubblico, con "L'Eccellenza in Villa". L'evento è la vera novità della "Monza Wine Experience" 2023, rassegna enologica dedicata ai vini di prestigioso presentati dagli stessi produttori. A Villa d'Este, invece, iconico Hotel 5 stelle a Cernobbio sul Lago di Como, parte di Villa d'Este Hotels, punto di riferimento nell'hôtellerie di lusso internazionale e membro di The Leading Hotels of the World, tornano invece le "Wine Dinners", esperienze d'eccellenza dove icone della produzione vitivinicola incontreranno la raffinatezza dell'alta cucina italiana, con una selezione di grandi bottiglie e vecchie annate, studiata dal Wine Manager Alex Bartoli, valorizzata ed esaltata dalle creazioni culinarie del Group Executive Chef Michele Zambanini, dallo Champagne Krug (22 novembre), ai rinomati vini piemontesi Gaja (14 novembre), dal mito Sassicaia della Tenuta San Guido (6 dicembre), al gotha del vino mondiale Domaine de la Romanée-Conti (18 dicembre). Con il Consorzio Franciacorta proseguono gli "Italian Talks", il primo talk show ambientato in Franciacorta che racconta l'eccellenza e il "saper fare" italiani - con 1 milione di visualizzazioni sul canale ufficiale Youtube Franciacorta e in podcast - attraverso incontri tra il giornalista Dario Maltese con celebri personaggi che spiegano da prospettive diverse cosa significa essere italiani, facendo emergere idee e fatti che si sono rivelati vincenti e hanno consentito loro di trasformare la propria esperienza personale in una storia di successo: dalla conduttrice e attrice Alba Parietti (domani) a Nicoletta Romanazzi, mental coach che ha affiancato atleti come Marcell Jacobs, Luigi Busà e Viviana Bottero (24 novembre), fino alla food blogger Chiara Maci (22 dicembre). E il 14 novembre, in Franciacorta, pioveranno ancora stelle: quelle della ristorazione italiana assegnata dalla "Guida Michelin Italia" n. 69, che rinsalda ancora di più il rapporto ormai storico con il territorio lombardo, simbolo di eccellenza delle bollicine Metodo Classico italiano. Sarà ancora una volta una

location del territorio che, da anni, è "destination partner" della Michelin, e che ora, grazie al Consorzio del Franciacorta, guidato da Silvano Brescianini, firmerà anche il "Best Italian Sommelier Award", ad ospitare la "Star Revelation" della "Rossa", per capire se ci saranno nuovi ingressi o "cadute" dall'Olimpo della ristorazione italiana. E se è vero come è vero che il vino, in Italia, è parte integrante della cultura nazionale e dello stile di vita, l'abbinamento con Brescia, "Capitale della Cultura" 2023 insieme a Bergamo, è teatro perfetto per il Congresso n. 76 di Assoenologi, il cui claim è "Diamo vero valore al vino ed ai suoi territori", che sarà di scena nella città lombarda il 24 e 25 novembre. Al centro il mercato del vino, con un focus sugli Usa, ma anche i territori, da quelli vicini e radicati nella Lombardia, dalla Franciacorta all'Oltrepò Pavese, dalla Valtellina al Lugana, ma anche quelli più importanti del mondo, dalla Borgogna alla California, dalla Valle del Reno al Washington State, con, tra gli altri, le riflessioni di Riccardo Cotarella, presidente Assoenologi, Francesco Lollobrigida, Ministro dell'Agricoltura, Luciano Ferraro, vicedirettore "Corriere della Sera", Renzo Cotarella, ad Marchesi Antinori, Ettore Nicoletto, presidente e ad Angelini Wines & Estates, Luca Rigotti, coordinatore vino **Alleanza Cooperative** Agroalimentari e guida di Mezzacorona, Sandro Sartor, ad Ruffino, e Marco Giuri dello Studio Giuri di Firenze. A Mantova è tempo di "Zucca Festival", con la "Festa delle Lumere" il 29 ottobre, con tante bancarelle di zucche di ogni tipo. "Colline in Bolle - Rassegna dei Migliori Metodo Classico di Lombardia", si terrà, a seguire, il 28 e il 29 ottobre a Villa Mirra di Cavriana, luogo suggestivo e storico immerso tra i vigneti nel cuore delle Denominazioni Colline Moreniche dell'Alto Mantovano e Garda Metodo Classico, che ospiterà le varie espressioni di Metodo Classico di una Regione intera, esaltandone le diversità e le storie caratteristiche, nell'evento promosso dalla Strada dei Vini e dei Saperi Mantovani con Onav-Organizzazione Nazionale Assaggiatori di Vino Lombardia. Dall'11 al 19 novembre, Cremona celebra, invece, la "Festa del Torrone", con i migliori torroni d'Italia in una grande kermesse. A Milano, i vini Lungoparma diventano protagonisti delle migliori tavole del capoluogo meneghino grazie al progetto "Lungoparma in tavola", format ideato da Ilona Shekatur, brand manager di Lungoparma, fino al 29 novembre, e che prevede in ogni location la realizzazione di un menù ad hoc che si abbinerà ai tre vini iconici della Maison vitivinicola: Il Classico, il Bianco Reale e il Quota 16. E Milano dove, dal 4 al 6 novembre torna "Golosaria" n. 18, con il meglio dell'agroalimentare italiano, tra produttori storici e start-up innovative, con Paolo Massobrio e Marco Gatti, all'Allianz MiCo - Milano Congressi. "Barolo & Charity" cresce e amplia i propri orizzonti, dopo un successo garantito nelle passate edizioni dal binomio, toccando tre continenti: si presenta così "Barolo en primeur" 2023, che torna il 27 ottobre nel Castello di Grinzane Cavour in diretta con New York e Londra per la grande asta solidale delle barrique della Vigna Gustava, appartenuta a Camillo Benso Conte di Cavour, promossa da Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e da Fondazione Crc Donare Ets, in collaborazione con il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani, battuta da Christie's Italia, e con l'ultimo lotto battuto, invece, nell'"Asta Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba", il 12 novembre, sempre dal Castello e in live streaming con Hong

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

Kong e il cui ricavato sarà donato alla charity internazionale "Mother's Choice". E che è tra gli eventi clou della "Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba" n. 93 (Alba, fino al 3 dicembre), dove il "re" dei tuberi è protagonista nei piatti di tantissimi chef stellati e sposa le "alte bollicine piemontesi" del Consorzio Alta Langa Docg "Official Sparkling Wine" della Fiera e i grandi vini del Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani. Con "Autunno con il Dogliani" la Bottega del Vino Dogliani Docg nelle cantine di un antico convento cinquecentesco a Dogliani, ospita in questa una grande degustazione dei vini del Dogliani Docg, guidata dagli stessi vignaioli che li producono, fino al 4 novembre, in abbinamento a un piatto preparato da ristoranti locali. Nelle stesse date la Cantina Comunale di La Morra ospiterà una degustazione di vini alla presenza dei produttori di La Morra. Il Monferrato si prepara per il grande evento "Il Nizza è", organizzato da Enoteca Regionale di Nizza, Comune di Nizza Monferrato e Associazione Produttori del Nizza, per scoprire tutte le sfumature del Nizza Docg, dal 28 al 30 ottobre, a Palazzo Crova, nel Palazzo del Gusto, a Nizza Monferrato, tra banchi d'assaggio, ed una degustazione comparativa di vecchie e nuove annate con i giovani produttori del Nizza. Restando in Monferrato, ha aperto le porte il nuovo "Museo del Ruchè" a Castagnole Monferrato, il progetto ideato dal vigneron Luca Ferraris, alla guida dell'azienda di famiglia Ferraris Agricola, con il contributo di Regione Piemonte, dedicato alla storia e alla conoscenza del Ruchè attraverso un percorso multimediale e esperienziale, di approfondimento, tra passato e futuro. A Torino, è tempo della kermesse dedicata al patrimonio vitivinicolo del Piemonte, con gli eventi enoici più importanti del capoluogo, "Vendemmia a Torino - Grapes in Town" e "Portici Divini", fino al 12 novembre, il primo ideato da Eventum con il supporto di Regione Piemonte, e il secondo organizzato dalla Fondazione Contrada Onlus con il sostegno della Camera di Commercio di Torino e con il patrocinio della Città di Torino, tra talk, cene per la città, degustazioni guidate e wine experience nei locali ed enoteche. Sempre a Torino, nuovo appuntamento anche con "Buonissima", fino al 29 ottobre, la rassegna tra cibo, arte e bellezza, in tutta la città, che unisce la grande cucina internazionale e quella piemontese con chef del calibro di Virgilio Martinez, Ferran Adrià, René Redzepi, Massimiliano Alajmo e Niko Romito, ideata dai giornalisti e critici culinari Stefano Cavallito e Luca Iaccarino con Matteo Baronetto, chef stellato del ristorante Del Cambio. Main partner della kermesse, il 28 ottobre da Eataly Lingotto c'è "Agnolotti & Friends", una speciale cena itinerante per assaggiare le proposte di eccezionali chef ospiti a tema pasta fresca, dai cappellacci ai gyoza. Ma c'è anche il cioccolato, accompagnato con i migliori vini piemontesi in un concerto di sapori da gustare nella più grande cioccolateria a cielo aperto italiana: "CioccolaTò", da domani al 5 novembre con i maestri cioccolatieri come Guido Gobino e Nicola Vella, e i Consorzi del vino piemontesi, dalla Barbera d'Asti e Vini del Monferrato ai Produttori del Vino Biologico del Piemonte, dall'Asti Docg al Brachetto d'Acqui Docg, dal Vermouth di Torino alla Grappa del Piemonte e Grappa di Barolo, a Casa Cioccolatò in Piazza San Carlo. Sempre da domani al 29 ottobre, Torino ospita anche "Venti Mediterranei", il Festival dedicato al Mare Nostrum con protagonisti i ragazzi

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

minori stranieri non accompagnati (Msna) impegnati nelle attività di "Youth&Food - Il cibo veicolo di inclusione", il progetto di Slow Food selezionato da "Con i Bambini" nel Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. L'Asti Docg brinda anche al successo di Jannik Sinner, che si è assicurato il pass per le Nitto Atp Finals sempre a Torino, dove si affronteranno i "Magnifici 8" del ranking mondiale, da Novak Djokovic a Carlos Alcaraz e Daniil Medvedev (12-19 novembre, Pala Alpitour), e lo fa annunciando il rinnovo del sodalizio (fino al 2025), con il grande tennis e il suo principale torneo indoor al mondo. L'accordo di partnership globale del Consorzio con l'Atp Tour vede protagonista le bollicine piemontesi come "Official Sparkling Wine" e "Silver Partner" delle Finals torinesi e di alcuni tra i più importanti tornei internazionali, a partire dal Master 1000 di Roma. E il 25 e il 26 novembre all'Hotel Principi di Piemonte, tornerà anche "Una Mole di Panettoni", la vetrina d'eccellenza che riunisce e premia nella città-salotto d'Italia i migliori lievisti della pasticceria italiana. A Genova, fino al 28 gennaio, il Palazzo della Meridiana ospita la mostra "Itadakimasu. Piccole Storie Nascoste nella Cucina degli Anime", un viaggio nel mondo del cibo giapponese, attraverso riproduzioni fedelissime di piatti, illustrazioni ispirate ai cartoni animati più famosi e video che, in forma di tutorial, racconteranno aneddoti e ricette, ideata e prodotta da Vertigo Syndrome e curata dal food influencer Sam Nazionale di @pranzoakonoha e da Silvia Casini, autrice del libro "La Cucina Incantata", che raccoglie le ricette rese famose dai film di Miyazaki. L'Istituto Valorizzazione Salumi Italiani (Ivsi) è invece protagonista al "Festival della Scienza" nel laboratorio permanente "Del maiale non si butta via niente" in Piazza delle Feste. Genova è anche la città scelta dall'Associazione Italiana Sommelier (Ais) per il Congresso n. 55, che quest'anno diventa Convention: dal 24 al 26 novembre il capoluogo ligure sarà al centro di un ricco calendario di appuntamenti, per la prima volta aperti al pubblico, legati al tema del paesaggio, oltre alla finale del concorso "Miglior Sommelier d'Italia Premio Trentodoc". Ma dove torna anche "VinNatur Genova", la rassegna dedicata ai vini naturali organizzata da VinNatur, l'Associazione Viticoltori Naturali, il 21 e 22 gennaio 2024 nei Magazzini del Cotone al Porto Antico, con banchi d'assaggio con 90 produttori da Italia, Austria, Spagna, Francia e Ungheria, masterclass e un'ampia area food. "Merano WineFestival", con la regia del "The Wine Hunter" Helmuth Köcher, tornerà nell'edizione 2023, la n. 32, dal 3 al 7 novembre a Merano con il format classico con "Naturae et Purae", "Bio & Dynamica" con focus su vini biologici, biodinamici, organici e orange, le eccellenze "The WineHunter" al Kurhaus, "Catwalk Champagne" e la Gourmet Arena con il ritorno dei migliori prodotti food, spirits e beer insieme agli showcooking. Nuovi highlights al Kurhaus con "International", lo spazio dedicato ai prodotti internazionali, "The Festival", con le nuove menzioni speciali oltre l'eccellenza Platinum, Iconic, Unique e "Next Platinum", con le "promesse" del futuro nelle diverse categorie. Di scena anche masterclass nella cornice del Castello Principesco, da "La Storia di Masseto", con Robert Camuto e Lamberto Frescobaldi, a "Le Vite Parallele di Tignanello & Sassicaia" con Albiera Antinori, Priscilla Incisa della Rocchetta e Oscar Farinetti, e il Summit "Respiro e Grido della Terra" al Teatro Puccini, che ambisce ad essere portavoce

e contenitore di un'emergenza che non può più passare inosservata. E molto altro ancora. Sono oltre 600, complessivamente, le aziende previste al Festival, suddivise tra culinaria, vino e Champagne per oltre 1.500 etichette in degustazione. Tanti anche gli eventi collaterali dislocati tra il "Fuori Salone" e l'Hotel Terme Merano. "Emozioni in Malga", fino al 4 novembre, porta alla scoperta di tradizioni e colori dell'autunno nell'area vacanze sci & malghe Rio Pusteria, offrendo un'esperienza immersiva per assaporare il lato più genuino di questo territorio dell'Alto Adige in una stagione ricca di fascino e di cambiamenti, con un programma che si snoda tra diverse località del territorio e si compone di attività variegate e adatte a tutti, tra cucina e vini altoatesini passeggiate, e molto altro. Anche in Trentino è tempo di scampagnate, foliage, atmosfere e panorami suggestivi con "DiVin Ottobre", la kermesse di eventi lungo Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, con Trentino Marketing nelle #trentinowinefest, tra aperitivi, degustazioni e visite guidate alla scoperta di vigneti, cantine e castelli, wine trekking dalla Piana Rotaliana alle Dolomiti del Brenta, dalla Vallagarina alla Valle dei Laghi, cene a tema, laboratori enogastronomici e proposte vacanza per vivere tutte queste iniziative intervallate da momenti di puro relax e con i prodotti-simbolo della stagione, dai marroni di Drena e Castione alla zucca, dalla Val di Cembra all'Alto Garda, dalla Valsugana a Trento. Tra i numerosi eventi del "Mese del Gusto" del Garda Trentino, con la regia dell' Azienda per il Turismo Garda Dolomiti, l'appuntamento è con "Reboro, Territorio & Passione", l'evento organizzato dall' Associazione Vignaioli del Vino Santo Trentino Doc dedicato al grande rosso da appassimento trentino, dalla tradizione secolare, domani e il 28 ottobre nella Valle dei Laghi, tra il Lago di Garda e le Dolomiti del Brenta, tra convegni scientifici, degustazioni guidate, tour nelle cantine e menù dedicati che esalteranno questo vino di montagna, continuando anche il "gemellaggio" tra regioni e la fratellanza tra vignaioli, con ospite il rosso umbro Sagrantino di Montefalco. Il 4 novembre una degustazione vintage va in scena da Pojer e Sandri, a San Michele all'Adige, guidata da Mario Pojer, Francesco Bonomi e Francesco Mastrosimone, stappando tre iconiche annate di Rosso Faye, 2007, 2000 e la primissima 1989 non uscita in commercio, a confronto con altre bottiglie degli stessi anni, Castello del Terriccio Lupicaia 2007, Château Brane-Cantenac 2000 e Ca'del Bosco Maurizio Zanella 1990, per valorizzare il tema "Evoluzione" e sensibilizzare su un approccio degustativo non sempre di facile comprensione per il pubblico e gli appassionati. Tra Mezzolombardo, Mezzocorona e San Michele all'Adige, invece, il 5 e il 6 novembre, è tempo di "Incontri Rotaliani" 2023, evento biennale all'edizione n. 3 organizzato dal Consorzio Turistico Piana Rotaliana Königsberg, con l'associazione culturale Alteritas Trentino - Interazione tra i popoli e la regia di Alessandro Torcoli, direttore della storica rivista "Civiltà del Bere", per promuovere il Teroldego, "principe" dei vini trentini e le sue peculiarità tramite il confronto con altre zone viticole d'eccellenza, e che ospiterà nella Piana Rotaliana i vini dell'Etna, per uno scambio costruttivo di esperienze, approfondimenti (al Teatro San Pietro di Mezzolombardo si parlerà di territori del vino e saranno presenti anche ospiti dalla Borgogna, alla Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige una squadra di relatori d'alto livello, tra produttori,

professori ed esperti in varie discipline, si confronterà su caratteristiche pedologiche, viticoltura ed enologia, instaurando un dialogo tra i due territori), masterclass (alla Cantina Martinelli con l'anteprima della Riserva 2021 di Teroldego Rotaliano con Stefania Vinciguerra di DoctorWine, e con la wine educator Cristina Mercuri che parlerà di "Geometrie variabili: la Piana Rotaliana incontra A Muntagna", e alla Biblioteca intercomunale di Mezzolombardo con la sommelier e wine writer Adua Villa e i vincitori del "Concorso Vini Territorio" della Fondazione Edmund Mach, con Alessandro Torcoli che racconterà le contrade dell'Etna con la collaborazione del Consorzio Etna Doc, e con il giornalista Aldo Fiorderlli in un confronto tra vini dell'annata 2020 delle due zone), e assaggi aperti al pubblico con oltre 50 etichette (alla Cantina Martinelli di Mezzocorona e alla Biblioteca Intercomunale di Mezzolombardo) di due viticolture e territori di montagna. Le cantine protagoniste? Breccia, De Vescovi Ulzbach, De Vigili, Marco Donati, Dorigati, Endrizzi, Endrizzi Elio e F.lli, Cipriano Fedrizzi, Foradori, Martinelli, Mezzacorona, Redondel, Rotaliana e Roberto Zeni, con le distillerie Bertagnolli, Trentine e Villa de Varda per la Piana Rotaliana, e Barone di Villagrande, Benanti, Graci, Masseria Setteporte, Passopisciario - Vini Franchetti, Girolamo Russo e Terre Nere con la Distilleria Russo per l'Etna. Ed è questo solo uno dei tanti eventi che animano le Dolomiti Paganella, l'altopiano ai piedi delle Dolomiti di Brenta, con la Piana Rotaliana Königsberg, dedicate a prelibatezze come la ciuèga, Presidio Slow Food, i funghi, e le grappe e le mele tipiche del Trentino. Dal 7 al 10 dicembre lo splendido borgo di Santa Massenza di Vallelaghi, "capitale" della grappa artigianale trentina, ospita l'originale spettacolo della compagnia teatrale Koinè nelle cinque distillerie del Paese (Casimiro, Francesco, Giovanni Poli, Giulio & Mauro e Maxentia), con gli attori, guidati dalla voce narrante di Patrizio Roversi, che accompagneranno i visitatori alla scoperta di un prodotto intimamente legato alla storia e alla cultura trentina, nella celebre "La Notte degli alambicchi accesi". Fino al 29 ottobre tra Friuli e Slovenia torna il "Jazz & Wine of Peace" il Festival transfrontaliero tra Collio friulano e sloveno all'edizione n. 26 che unisce la musica jazz alle eccellenze enogastronomiche del territorio, promossa da Circolo Controtempo di Cormons, e con un evento speciale food con il grande trombettista Paolo Fresu e il pianista cubano Omar Sosa: per un anno sono stati registrati suoni di cantine e ristoranti e le voci di chi vi lavora (29 ottobre). E dopo aver raccolto 62.400 euro nella prima edizione, i vini più pregiati dei migliori vignaioli di quella che una volta era la storica Contea di Gorizia e Gradisca, un terroir eccezionale, grazie alla mitica Ponca, a cavallo tra Italia e Slovenia, fatto oggi di vigneti nel Collio italiano e in quello sloveno, la Brda, nei Colli Orientali e nella Valle dell'Isonzo, ad Aquileia, nel Carso e nella Vipava, riuniti per la prima volta dai tempi di una delle regnanti più importanti della storia, l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria artefice della loro Classificazione come Cru pubblicata nel 1787, la più antica al mondo (quella dei vini di Bordeaux è del 1855, ndr), redatta seguendo il sistema Tavolare e con l'unico criterio della "bontà", tornano sotto il martelletto, il 28 ottobre, nell' "Asta dei Grandi Vini della Contea per la Pace" dell'Associazione dei Cavalieri dei Cru dell'Imperatrice Maria Teresa in favore del Monastero di Castagnevizza a Nova

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

Gorica. Ospitata nelle sue antiche cantine, sarà battuta da Giulia Princivalli, direttore delle vendite della casa d'aste Stadion di Trieste, e presieduta da fra' Niko vokelj, Padre Superiore del Monastero, e Riccardo Illy, Console Onorario di Francia. E in Friuli è tempo anche di "Vigneti Aperti" nelle cantine del Movimento Turismo del Friuli, fino al 29 ottobre. Per visitare la Regione in occasione degli eventi più importanti un mezzo sono anche i treni storici con carrozze d'epoca, fino al 17 dicembre, grazie alla rinnovata collaborazione tra Regione, Fondazione FS e PromoTurismoFvg. Dal lessicografo di fama internazionale Mario Cannella, l'ingegnere idraulico Andrea Rinaldo, da poco insignito del "Nobel dell'Acqua", e Stevanato Group, storica azienda veneziana produttrice leader di contenitori di vetro per medicinali, con il Premio "Civiltà Veneta", ai giapponesi Yuko e Shin Kibayashi, autori dell'originale manga "Le Gocce di Dio" sulla cultura enologica, cui va il "Premio Civiltà del Vino", e alla regista iraniana Rakhshan Bani-Etemad, impegnata nella lotta per promuovere la democrazia e i diritti civili delle donne, in particolare nel suo Paese, premiata con il "Grosso d'Oro Veneziano", i vincitori del "Premio Masi" n. 42 assegnato dalla Fondazione Masi domani firmeranno l'iconica botte di Amarone, nella cantina Masi nel cuore della Valpolicella. L'intelligenza artificiale come leva per lo sviluppo sostenibile nella filiera del vino, è, invece, il tema di "Verona Wine Web" n. 4, annuale appuntamento di confronto e networking per il mondo enoico de La Collina dei Ciliegi e Legalmondo, domani, a Ca' del Moro Wine Retreat, il resort della cantina della Valpantena, con, tra gli altri, Massimo Gianolli, presidente La Collina dei Ciliegi, Ettore Prandini, presidente Coldiretti, Christian Marchesini, presidente Consorzio Vini Valpolicella, il Ceo di Leone Alato Igor Boccardo, il Ceo di Sdf Group Lodovico Bussolati, il ceo di Agrifood Tech Italia Peter Kruger e il vicepresidente di Veronafiere Matteo Gelmetti, accanto al prorettore vicario dell'Università di Verona Diego Begalli, e non solo. In Valpolicella, "Wine&Opera" è la degustazione da Tenute Ugolini, a Villa San Michele, antica casa colonica a Fumane, che trasporta i wine lovers in un viaggio emozionante attraverso il vino, dall'Amarone al Valpolicella Classico, dal Valpolicella Classico Superiore al Ripasso e al Recioto, e la musica lirica, accompagnata da famose arie d'opera eseguite al pianoforte dal mezzosoprano Maria Giuditta Guglielmi. E da settembre, ha riaperto la "cucina" della Tenuta Valleselle, la casa di campagna sulle colline del Lago di Garda, a Bardolino, circondata vigneti e uliveti, fiore all'occhiello di Cantine Tinazzi, dove, anche in Team Building per le aziende, è possibile partecipare a cooking class con alcuni dei più rinomati chef del territorio, imparando a scegliere i prodotti di stagione, preparare la pasta fatta in casa e cucinare le ricette tradizionali. E a cottura ultimata, dopo una visita al vigneto, arriva il momento tanto atteso del pranzo per condividere i piatti preparati, accompagnati da una selezione dei migliori vini Tinazzi. A Valdobbiadene prosegue il "Valdobbiadenejazz", il Festival nelle Colline del Prosecco Docg, fino al 10 novembre. Il 3 e il 4 novembre a Verona, il Consorzio Doc delle Venezie organizza un grande evento internazionale dedicato ad aziende, stampa internazionale, Consorzi del territorio, operatori, opinion leader, con il Forum "International delle Venezie Doc conference. Between new trends and market revolutions", sui

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

valori del Pinot Grigio, vino-bandiera del Nord-Est italiano (4 novembre, Teatro Ristori), con, tra gli altri, il presidente del Consorzio Albino Armani, Luca Rigotti, presidente Gruppo Mezzacorona, Coordinatore Settore Vitivinicolo di **Alleanza** delle **Cooperative** e presidente del Gruppo di Lavoro Vino del Copa Cogeca, Herbert Dorfmann, europarlamentare Commissione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Sandro Sartor, presidente e ad Ruffino e presidente Wine in Moderation, Riccardo Velasco, direttore Crea, Lulie Halstead, founder Wine Intelligence, Kristi Paris, head of Global Partnership Vivino, David Gluzman, ceo Wine Folly e Felicity Carter, co founder Business of Drinks. A Venezia, Pietro Querini "naufraga" all'Arsenale: nella culla della marineria della Serenissima va in scena "Querini Opera", uno spettacolo che proietta i visitatori, negli spazi gestiti da Vela spa per Comune di Venezia, domani e il 29 ottobre, che è un viaggio attraverso i secoli, per ripercorrere il naufragio del nobile e della sua ciurma a Røst, nelle Isole Lofoten, nel gennaio 1432. Una storia che parla dell'incontro tra due culture diverse, dove al centro c'è uno degli alimenti diventati simbolo del viaggio di Querini, del Veneto e dell'Italia intera: il baccalà. Il Fondaco dei Tedeschi, meta imperdibile dello shopping di qualità, il 30 ottobre, ospita invece Fabio Fazio in conversazione con Angela Frenda, food editor del "Corriere della Sera", nel talk "Il cioccolato: la dolcezza del ricordo", a partire da Lavoratti 1938, l'azienda ligure rilanciata dal famoso conduttore. Sempre a Venezia, il 12 e il 13 novembre, per la prima volta, tra la storia secolare della Serenissima legata al commercio di vino e l'incrocio di civiltà e di culture, è di scena "Back To The Wine", l'evento dedicato ai vini artigianali e naturali di piccoli e piccolissimi produttori di tutta Italia, oltre 140, organizzato da Andrea Marchetti e da Blu Nautilus, al Terminal 103-Stazione Marittima. La decisione di arrivare a Venezia dopo Faenza e Bologna non è casuale: caratteristiche che, unite al fascino e alla bellezza, rendono questa città ideale. Fino al 12 novembre, a Imola torna il "Baccanale", la rassegna culturale ed enogastronomica organizzata dal Comune di Imola, con il patrocinio del Ministero della Cultura e della Regione Emilia-Romagna, con un calendario ricco di eventi ispirati al tema dell'anno: Mediterraneo. Tra gli eventi nell'evento, il Museo Checco Costa dell'Autodromo Internazionale Enzo e Dino Ferrari ospita la mostra "Gusto! Gli italiani a tavola. 1970-2050", a cura del professor Massimo Montanari dell'Università di Bologna, tra i massimi esperti mondiali di storia dell'alimentazione, e della giornalista e scrittrice Laura Lazzaroni. Il "Garganello d'Oro" 2023 sarà invece consegnato il 30 ottobre all'illustratore scelto per rappresentare il "Baccanale", lo street artist Cibo. E ci sono anche gli CheftoChef emiliaromagnacuoichi insieme ai vignaioli dell'Emilia Romagna, protagonisti di una serie di incontri e iniziative dedicate a "I pesci dell'Alto Adriatico". Con una bottiglia alta più di 5 metri, una Strada del Vino decorata da luci e grappoli scintillanti e un'esposizione di oltre 100 etichette, tra degustazioni, masterclass, musica e gli artisti del Cirque du Soleil, Fico, il Parco tematico dedicato al cibo, a Bologna, organizza l'edizione n. 2 della "Fico Wine Experience", l'11 e il 12 novembre. Intanto il 4 novembre, fino al 7 gennaio, nel Parco apre il "Christmas Village" per scoprire, gustare e acquistare specialità culinarie tipiche del Natale da ogni parte d'Italia. E in

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

una BolognaFiere che diventa sempre più "hub fieristico" dei piccoli produttori e degli artigiani del vino, sarà proprio Bologna ad accogliere il "Mercato dei Vini dei Vignaioli Indipendenti" della Fivi, all'edizione n. 12 con oltre 1.000 vignaiole e vignaioli di tutta Italia (dal 25 al 27 novembre), ma anche la gastronomia, con proposte della tradizione locale e di altri territori italiani. Quattro le masterclass in programma dedicate ad altrettanti importanti vitigni autoctoni, il Premio "Leonildo Pieropan" 2023, dedicato alla memoria di uno dei pionieri di Fivi, e il nuovo premio "Vignaiolo come noi". Dalla griffe della Valpolicella, Zymè, a Gianfranco Fino Viticoltore, tra i riferimenti del vino di Puglia, da Fenech, simbolo della Malvasia delle Lipari, in Sicilia, a Maculan, che nei Colli Vicentini ha segnato la storia del Torcolato, da Eugenio Collavini, tra i nomi più celebri del Collio, in Friuli Venezia Giulia, da Vigneti Villabella, cantina che tocca tutte le denominazioni più importanti del Veneto (dalla Valpolicella a Soave, da Custoza al Lugana, a Bardolino), da Bulichella, immersa nella campagna Toscana a Suvereto, a UvaMatris, tra le colline del Monferrato, de Boasso, dalla Langhe, a Gigante, ancora dal Collio: sono solo pochissime cantine che saranno protagoniste della "Fiera dei Vini" edizione n. 1, appuntamento dedicato ai wine lovers ed operatori horeca, di scena a Piacenza Expo dal 18 al 20 novembre. Sono già oltre 200 le cantine italiane ed estere, con una partecipazione importante di realtà biologiche, protagoniste della mostra-mercato, ai banchi d'assaggio e di masterclass. Intanto, lungo la Strada dei Vini e dei Sapori dei Colli di Forlì e Cesena e con Slow Food, il prossimo appuntamento è con "Sale in Zucca. Rimedi delle streghe e riti invernali", un aperitivo con assaggi di stagione e degustazioni di vini scelti ad hoc, il 27 ottobre alla Fattoria Ca' Rossa a Bertinoro. A Firenze, prosegue fino a domani "BuyFood Toscana", la vetrina internazionale del gusto made in Tuscany di Regione Toscana e Camera di Commercio di Firenze, con PromoFirenze e Fondazione Sistema Toscana, nata per favorire l'incontro tra aziende produttrici di eccellenza e importatori provenienti da oltre 20 Paesi nel mondo, al Palazzo degli Affari. Sempre a Firenze, il ristorante Il Caminetto ospita il ciclo di incontri dedicati all'abbinamento cibo-vino di VinoPeople "Uguale ma Diversi", alla presenza dei produttori, da "Il Chianti Classico d'altura" con Podere Capaccia, Podere Castellinuzza e Rocca di Castagnoli (9 novembre) a "Rossi fuori dal coro" con Marzocco di Poppiano, Poggio alle Monache e Monastero dei Frati Bianchi (23 novembre), fino a "La contemporaneità nel Brunello" con Sanlorenzo, San Guglielmo e Querce Bettina (14 dicembre). La Toscana protagonista assoluta, e poi Piemonte, Bordeaux, Champagne, Rodano, Loira e Borgogna, ma anche i territori di nicchia del Belpaese e del resto del mondo, sono quindi gli ingredienti de "La raffinatezza della complessità", l'asta Pandolfini, di scena il 9 e 10 novembre a Firenze, con più di 600 lotti, aperta da un light lunch firmato dall'Enoteca Pinchiorri, tre stelle Michelin e tra le cantine più prestigiose del Belpaese. Restando a Firenze, il 10 novembre nel "Greekwineday" 2023, si terrà la più completa degustazione mai organizzata in Italia sul vino greco, all'Hotel Together Florence Inn a Bagno a Ripoli, con la presenza di ben 18 cantine e più di 70 vini di una terra spesso sconosciuta all'appassionato italiano, con i sommelier Fisar e il patrocinio del Consolato Onorario della Grecia a Firenze. Ancora a Firenze, il

3 e il 4 dicembre, le "nuove" cantine, giovani realtà emergenti dell'enologia con le etichette più recenti che diventeranno cult nei prossimi anni, tornano protagoniste di "Saranno Famosi nel Vino" alla Stazione Leopolda, evento che mette insieme i migliori vini italiani creati nelle ultime cinque vendemmie e le migliori cantine sorte negli ultimi dieci anni, come un vero e proprio talent show del vino italiano, tra degustazioni di vino e di eccellenze gastronomiche, esperienze, incontri, premiazioni, corsi e cene con i vini delle cantine che, per la prima volta con "Wine & Florence", coinvolgono i ristoranti della città. Ma per la prima volta l'evento ospiterà anche il gin, dedicando all'antico e dinamico distillato una parte da protagonista con l'iniziativa "Saranno Famosi nel Gin" con produttori e gin italiani che ambiscono a diventare un cult nei prossimi anni selezionati da "Il GINgegnere". Distretto del vino e dell'arte contemporanea, il Chianti Classico rinnova il connubio con "A(rt) message in a (Chianti Classico) bottle", mostra diffusa in tutto il territorio promossa dal Consorzio Chianti Classico, curata da Francesco Bruni e Giuseppe D'Alia, con 7 nuovi artisti, Nian, Mono_graff, Rachel Morellet, Letizia Pecci, Cecco Ragni, Silvia Canton (in collaborazione con Amorim Cork Italia) e Andrea Guanci, chiamati ad interpretare il vino Chianti Classico con i propri mezzi espressivi, utilizzando come "tela" bottiglie bordolesi alta 3 metri, da ammirare fino alla fine di ottobre a Castellina in Chianti, Radda in Chianti, Greve in Chianti, San Donato in Poggio, Vagliagli, San Casciano in Val di Pesa e Gaiole in Chianti. Inoltre, la collettiva di "A(rt) message in a (Chianti Classico) bottle" nei suggestivi ambienti di Casa Chianti Classico a Radda in Chianti, ospita 14 opere degli artisti. Fino a dicembre, il Castello di Albola a Radda in Chianti, la Tenuta del Gruppo Zonin1821 nel cuore del Chianti Classico, ospita "Dialoghi Parelleli", l'esposizione delle opere degli artisti Fabio Calvetti e Armando Xhomo, in un dialogo fondato sul confronto tra due personalità che hanno in comune un'idea di pittura saldamente ancorata ai valori formali ed espressivi della figurazione. Fino al 31 dicembre sempre a Montalcino, una mostra nella storica cantina della Fattoria dei Barbi, dove riposano le vecchie Riserve del Brunello, ricorda la figura di Francesca Colombini Cinelli, con memorie e opere d'arte, frammenti di vita privata e colonne di tabloid americani che hanno segnato un'epoca (e con la cantina che apre anche il suo caseificio in occasione del "Caseifici Open Day" in tutta Italia). L'11-12 e il 18-19 novembre, è tempo della "Mostra Mercato del Tartufo Bianco delle Crete Senesi" n. 37 a San Giovanni d'Asso, sempre a Montalcino), tra le più antiche d'Italia in uno dei territori più vocati al "Diamante Bianco" di tutto il territorio nazionale, tra le cene di gala con chef stellati e l'abbinamento con il Brunello di Montalcino e i vini della Doc Orcia nel Castello, la "Square Food", la "Cerca del tartufo" insieme ai tartufai senesi e i loro cani e il "Treno Natura", antico treno a vapore che, partendo da Grosseto e da Siena, porta attraverso una ferrovia non più in servizio fino al Castello di San Giovanni, ma anche visite al Museo del Tartufo, cantine, frantoi e caseifici, trekking fra boschi e campagne, e i ristoranti che propongono piatti e menù a base di tartufo. Ristoranti e aziende vitivinicole del territorio di Siena fanno incontrare i loro piatti e i loro vini nei diversi borghi con il progetto "Tra Borghi e Cantine. Dove la tradizione incontra il gusto" di Confcommercio

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

Siena, tutti i giovedì fino al 23 novembre. Appuntamento il 28 ottobre, per "Dolce Toscana" alla Fattoria del Colle di Donatella Cinelli Colombini a Trequanda, una degustazione di 12 vini dolci prodotti in Toscana da Donne del Vino (evento riservato, su invito), guidata da Gianni Fabrizio curatore della Guida "Vini d'Italia" del Gambero Rosso: Fattoria Aldobrandesca Aleatico Sovana Doc Superiore 2022, Tenuta di Artimino Vin Santo di Carmignano Doc Occhio di Pernice 2012, Badia a Coltibuono Vin Santo Doc 2013, Banfi Florus Moscadello di Montalcino Doc 2019, Capezzana Vin Santo di Carmignano Doc Riserva 2016, Castello di Querceto Vin Santo del Chianti Classico Doc 2018, Castello Sonnino Red Label Vin Santo del Chianti Doc 2015, Dei Vin Santo di Montepulciano Doc 2016, Donatella Cinelli Colombini Passito Igt Toscana bio 2018, presentato in anteprima, Fattoria Le Pupille Solalto Igt Toscana 2019, Villa di Vetrice Vin Santo del Chianti Rufina Doc 2005 e Tenuta Il Corno Vin Santo 2004. Dai Presidi Slow Food ai vitigni "dimenticati", accanto ai grandi vini di Bolgheri e della Val di Cornia, ma anche dell'area limitrofa di Montescudaio e di Riparbella, delle zone del Terratico di Bibbona e delle Isole d'Elba e Capraia, e i vini della Maremma, sarà una vera e propria immersione "vista mare" nei profumi e nei sapori della Toscana, "MareDiVino", dall'11 al 13 novembre al Terminal Crociere e all'Acquario di Livorno, promosso da Fisar-Federazione Italiana Sommelier Albergatori e Ristoratori Livorno con Slow Food Toscana e la Condotta di Livorno, Regione Toscana e Vetrina Toscana, e il gemellaggio con la Fivi-Federazione Italiana Vignaioli Indipendenti. Tra gli ospiti, il climatologo e divulgatore scientifico Luca Mercalli, tra le presentazioni quella della "Slow Wine Coalition. Insieme per il futuro della vitivinicoltura". E con "Aspettando MareDiVino", ci saranno eventi in tutta la città e la visita alle cantine storiche che anticamente accoglievano merci di ogni sorta. Intanto, "Food&Book", il Festival del Libro e della Cultura Gastronomica torna, da oggi al 29 ottobre, nell'affascinante cornice liberty di Montecatini Terme, con il suo format originale che coinvolge scrittori e autori - da Adriana Assini a Francesca Romana Barberini, da Ernesto Di Renzo a Anna Maria Gehnyei, da Leonardo Gori a Marianna Jajac, Alice Lupi, Fabiola Pulieri, Silvia Scapinelli, Antonello Senni, Dario Stefàno, Marco Vichi, Stefania Viti e Giampaolo Zuliani - che nei loro libri raccontano il cibo e chef che il cibo lo presentano con le loro ricette e spesso in libri di successo, tra incontri letterari, workshop, convegni, degustazioni, cene a tema, mostre e visite guidate. Domani una cena di gala sarà dedicata al "grande" Eduardo De Filippo, con un menu ispirato alle ricette delle opere del più importante drammaturgo italiano del Novecento, al Castello La Querceta. Con "Gustatus", torna la più grande rassegna gastronomica della Maremma, con chef stellati, bartender premiati e volti tv a Orbetello, tra streetfood, showcooking, prodotti tipici del territorio, piatti della tradizione e rivisitati da una nuova generazione di chef, live performance, ma anche sport all'aperto, spettacoli ed eventi per tutta la famiglia, dal 28 ottobre al 1 novembre. E dalla visita all'Abbazia di San Galgano e all'Eremo di Montesiepi con le loro storie ammantate di leggende, al percorso attraverso i castelli e le pievi del Casentino, dal tour alla volta di una Livorno insolita a bordo di un bus, alla scoperta dei misteri dell'arte visitando la Madonna del Parto di Monterchi, da un "risveglio

da favola" con pilates a colazione in un'incantevole villa a Pistoia, all'inoltrarsi in luoghi insoliti come l'acquedotto Leopoldino o Il quadrilatero dei Monasteri a Prato, dal concedersi un menù da stella del cinema a Lucca con performance teatrale dedicata ai film in programma, agli "assaggi di Futuro" a Siena, che riportano i ristoranti e i locali al loro ruolo di protagonisti della vita sociale come luogo di incontro e di scambio di opinioni, dalle attività esperienziali sui pescherecci in cui i visitatori incontrano direttamente i pescatori, alle iniziative per i bambini sulla conoscenza del territorio e dei suoi prodotti, fino a marzo 2024, sono oltre 250 gli eventi di Vetrina Toscana, il progetto che promuove il turismo enogastronomico della Regione, con più di 700 ristoranti e botteghe e 250 produttori coinvolti, oltre ai Consorzi dei prodotti a Denominazione, ai produttori biologici, ai Pat (Prodotti agroalimentari tradizionali toscani), a Slow Food Toscana, alle Strade del Vino dell'Olio e dei Sapori di Toscana, e più di 100 piatti della tradizione da riscoprire. Dal 28 ottobre al 26 novembre torna l'edizione n. 26 di "Frantoi Aperti in Umbria", evento simbolo dell'oleoturismo in Italia, organizzato dalla Strada dell'Olio Evo Dop Umbria, in collaborazione con la Regione Umbria, che celebrerà l'arrivo del nuovo olio extravergine di oliva nel periodo della raccolta e frangitura delle olive, proponendo esperienze in frantoio, tra gli olivi, all'aria aperta e nelle piazze dei borghi medievali e delle città d'arte, legate al mondo dell'olio e.v.o. di qualità umbro. Nell'occasione, Campello sul Clitunno, al centro della Fascia Olivata Assisi-Spoleto, festeggia il periodo della raccolta e frangitura delle olive e l'arrivo dell'olio nuovo con la "Festa dei Frantoi e dei Castelli", evento oleo-gastronomico dell'eccellenza di scena il 12 e 19 novembre. Ad Acqualagna si apre la "Fiera Nazionale Del Tartufo Bianco" n. 58, il 28 e il 29 ottobre e l'1, 4, 5, 11 e 12 novembre, con la novità del "Tartufo Award", Gara Nazionale delle Città del Tartufo, in collaborazione con Pasta Luciana Mosconi, una sfida in cucina tra le principali città testimonial del tartufo in Italia e nel mondo, con presidente di giuria il giornalista Edoardo Raspelli. E con il mercato, cooking show di chef stellati - da Fabio Pisani a Silvia Baracchi e Caterina Ceraudo, ma anche l'amatissimo Giorgione - presentazioni, incontri, talk show, spettacoli, concerti, laboratori per famiglie e bambini, ricerca del tartufo e visite guidate. Ma anche le Masterclass "I Magnifici 16" con i vini delle 16 Denominazioni tutelate dall'Istituto Marchigiano di Tutela Vini - Imt. Sarà Clemente Mimun, direttore del Tg5, a ricevere il "Premio Ruscella d'Oro" 2023, mentre tra gli ospiti ci sarà anche il patron di Eataly Oscar Farinetti, e tra gli eventi il "Premio Mattei L'Uomo e L'imprenditore" dedicato a Enrico Mattei, fondatore e primo presidente di Eni, nato ad Acqualagna. La Fiera è promossa dal Comune di Acqualagna in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura e Regione Marche. Conto alla rovescia per la finale del Premio dedicato alle eccellenze casearie italiane, con i formaggi protagonisti sul "red carpet" dell' "Italian Cheese Awards" 2023, alla Mole Vanvitelliana di Ancona, dove i casari finalisti che racconteranno i formaggi e la loro storia, il 19 novembre, con la degustazione di tutti i prodotti finalisti, organizzata da Guru Comunicazione. Il 31 ottobre a Unioncamere a Roma Symbola, la Fondazione per le Qualità Italiane di cui fa parte anche WineNews, e

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

Unioncamere in collaborazione con Novamont, Conai, Ecopneus e European Climate Foundation, presentano il Rapporto "GreenItaly 2023. Un'economia a misura d'uomo contro le crisi", che racconta come la sfida della sostenibilità dà forza a un'economia più a misura d'uomo e per questo più capace di futuro, in un appuntamento per guardare il Paese negli occhi con simpatia ed empatia e per scoprire un'Italia che fa l'Italia, con Ermete Realacci, presidente Symbola, Andrea Prete, presidente Unioncamere, Gilberto Pichetto Fratin, Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Alessandro Rinaldi, direttore Studi e statistiche Centro Studi Guglielmo Tagliacarne, Catia Bastioli, ad Novamont, Simona Fontana, responsabile del Centro studi per Economia Circolare del Conai, Agostino Re Rebaudengo, presidente Elettricità Futura, e la giornalista Manuela Rafaiani. E Roma si "scalda" con la nuova suggestiva trilogia di "Erotic Lunch" e le cene-spettacolo al Teatro Arciliuto, il 18 novembre con "I frutti proibiti", e il 16 dicembre con "Afrodisia". "Fuoriprogramma" è l'anteprima del "Paestum Wine Fest" 2024 (23-25 marzo, Next-Nuova Esposizione Ex Tabacchificio a Capaccio Paestum), che apre il più grande Salone del vino del Centro e del Sud d'Italia, il 27 novembre, con esclusive masterclass guidate da Eros Teboni, "Best Sommelier of the World Wsa" 2018, e Vania Valentini, Champagne Expert e Officier de l'Ordre des Coteaux de Champagne, e con oltre 50 cantine italiane in degustazione nella suggestiva residenza storica Eliceto Resort a Buccino. Fino al 12 novembre "Yeast Photo Festival" è un evento diffuso tra il borgo salentino di Matino e la città di Lecce che ospitano questo Festival internazionale che unisce fotografia, cibo e arti visive per ripensare il rapporto tra uomo e ambiente, tra mostre, dibattiti, workshop e tavole rotonde attorno al tema "Soulfood. And Beyond", e con tra gli ospiti anche lo chef Alessandro Borghese. E torna anche "Taormina Gourmet", all'edizione n. 10 promossa da "Cronache di Gusto" dal 28 al 30 ottobre all'hotel Villa Diodoro a Taormina, tra masterclass di vini italiani, cooking show e la premiazione delle migliori etichette del Sud Italia. "Le Soste di Ulisse", l'Associazione che riunisce il meglio dell'ospitalità di Sicilia guidata dallo chef 2 stelle Michelin de La Madia di Licata Pino Cuttaia, lancia il Congresso "Di che Sicilia siamo fatti?", un incontro tra protagonisti dell'ospitalità, professionisti e stampa internazionale dedicato alla cultura enogastronomica innovativa, alla conservazione e alla sostenibilità del Mar Mediterraneo ed a nuovi modelli di ospitalità, per una "Sicilia Futura", il 29 e il 30 ottobre, all'Hotel Minareto di Punta Castelluccio a Siracusa. A Messina arriva "Mangia e Cambia", la Festa della cultura agroalimentare slow dal 17 al 19 novembre, con appuntamenti enogastronomici, tavole rotonde, incontri, forum e laboratori del gusto promossi da Messina Food Policy, Slow Food Messina e Slow Food Italia in occasione dell'Assemblea Nazionale di Slow Food Italia, che ha scelto la città dello stretto per incontrarsi, verrà presentata alla cittadinanza la rete costruita per innescare, attraverso il cibo, un processo concreto di rigenerazione urbana. Dal Piemonte alla Toscana, dalla Lombardia, all'Umbria e alla Puglia, per tutto ottobre, prosegue "Cantine Aperte in Vendemmia" del Movimento Turismo del Vino, per vivere insieme ai produttori il momento clou dell'annata vitivinicola. Camminare fa bene alla salute, ma anche inserire olio Evo di qualità in una dieta equilibrata aiuta a prevenire i tumori

WineNews

Cooperazione, Imprese e Territori

e a ridurre le malattie epatiche e l'insorgere di altre malattie croniche degenerative, e diffondere la consapevolezza che è fondamentale per avere un'alimentazione corretta e uno stile di vita sano nelle migliaia di persone che partecipano alla "Giornata Nazionale della Camminata tra gli Olivi" 2023, il 29 ottobre, in 150 Città dell'Olio, in 18 Regioni, è la mission dell'evento promosso dall'Associazione che riunisce i Comuni a più alta vocazione olivicola d'Italia, dedicato al tema "Olio & Salute", grazie all'**alleanza** con la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori (Lilt) e la Fondazione Italiana Fegato (Fif). Eataly, neovincitore del premio "Carta Vini Retail" 2023 della "Milano Wine Week", celebra il "Mese del vino", tra esperienze, didattica e degustazioni alla scoperta dei terroir italiani, negli store di tutta Italia. E per andare al supermercato e mettere nel carrello qualcosa in più, per le persone meno fortunate, un piccolo gesto di solidarietà alla portata di tutti, infine, basta segnarsi la data: il 18 novembre, quando tornerà la "Giornata Nazionale della Colletta Alimentare", edizione n. 27, in più di 11.000 supermercati di tutta Italia, dove oltre 140.000 volontari di Banco Alimentare, riconoscibili dalla pettorina arancione, inviteranno ad acquistare prodotti a lunga conservazione come olio, verdure o legumi in scatola, polpa o passata di pomodoro, tonno o carne in scatola e alimenti per l'infanzia.

Comunicazione

La politica sbarca su WhatsApp Corsa dei leader (tranne Elly)

Paolo Decrestina

La premier Giorgia Meloni, il presidente M5S Giuseppe Conte, il segretario leghista Matteo Salvini, il leader di Azione Carlo Calenda e quello di Italia viva Matteo Renzi. Ieri erano tutti schierati, ai blocchi di partenza di una gara che, in vista della campagna elettorale per le Europee, può giocare un ruolo decisivo. È scattata la grande corsa a WhatsApp della politica italiana. Uno dopo l'altro, i leader di partito hanno avviato il proprio canale ufficiale sull'app di chat tra le più utilizzate al mondo. Un prodotto nuovissimo (a differenza della normale chat permette solo di ricevere messaggi e non di rispondere), accessibile a tutti (politici compresi) dal 17 ottobre. I numeri di WhatsApp in Italia sono monstre. L'app è presente sul 78,5% degli smartphone ed è utilizzata da 33,8 milioni di persone. Nel 2022 è stata in uso sui telefoni degli italiani in media per 10 ore e 31 minuti a persona al mese. Dati che fanno del sistema di chat di Meta una piazza ambitissima che può cambiare le strategie della comunicazione politica.

Qualsiasi utente può avere un canale, ma serve una «certificazione», una verifica da parte di Meta, per farlo «trovare» dalla ricerca interna all'app. E così, i leader di partito nei giorni scorsi hanno creato i propri, poi hanno fatto richiesta alla società di Mark Zuckerberg per la certificazione. Finiti i controlli e arrivata la «spunta verde», ieri, sono diventati operativi. Al momento in cui scriviamo la leader dem Elly Schlein è l'unica che ancora non è partita (c'è però il **Pd**), mentre Giorgia Meloni guida la classifica con oltre 27 mila iscritti, Conte sfiora i 13 mila, Salvini è a 2.500, Renzi a 1.700, Calenda a mille. Numeri destinati a crescere ora dopo ora vista la grande «campagna di adesione» lanciata dai singoli leader su tutte le piattaforme social.



Il retroscena

Schlein e la manifestazione per la pace: chi di noi andrà lo farà a titolo personale

I big del partito non sfileranno con Conte: non c'è chiarezza su Hamas

MARIA TERESA MELI

ROMA Il **Pd** non aderisce alla manifestazione sul Medio Oriente organizzata oggi da «Pace e disarmo» a cui partecipa invece Giuseppe Conte.

Alla fine di un lungo giro d'orizzonte col gruppo di consultazione informale sulla politica estera (composto tra gli altri da Lorenzo Guerini, Lia Quartapelle, Alessandro Alfieri ed Enzo Amendola), Elly Schlein ha deciso: chi andrà alla fiaccolata per la pace lo farà a titolo personale, anche perché la piattaforma di quell'iniziativa non prende le distanze da Hamas. E c'è di più nel programma, nero su bianco, c'è l'appoggio alle prese di posizione del segretario generale dell'Onu Antonio Guterres, quelle stesse prese di posizione che mercoledì hanno fatto litigare il **Pd** che doveva presentare la sua mozione in Parlamento.

Il responsabile Esteri del partito Peppe Provenzano, che oggi sarà a Firenze per un'iniziativa dem sul Medio Oriente e che perciò non sarà in piazza, la spiega così: «Non è prevista la partecipazione dei partiti ma dei singoli cittadini, e sicuramente ce ne saranno tanti del **Pd**». Un modo per ribadire che il Partito democratico non ci sarà, ma, nel contempo, per non alienarsi le simpatie dei pacifisti su cui Conte vuole mettere il cappello in vista delle elezioni europee dell'anno prossimo.

Schlein, che ieri era a Bruxelles, dopo i colloqui con il gruppo di consultazione a cui si affida da qualche mese in qua perché quando si tratta di politica estera preferisce guardare oltre la sua cerchia ristretta, parla ormai di «pausa umanitaria» e non più di «cessate il fuoco» (primo punto all'ordine del giorno della manifestazione). Emanuele Fiano plaude a questa scelta e dice: «Schlein ha avuto una posizione più netta di quella che avrebbero avuto altri segretari».

Morale della favola, i big dem non si faranno vedere. A parte i Guerini e gli Alfieri, che, ovviamente non avrebbero mai preso parte a un'iniziativa del genere, non ci saranno Chiara Braga (a Venezia per un'iniziativa del **Pd** sulla casa), Andrea Orlando (a Manchester con Bernie Sanders e altri leader della sinistra occidentale), Graziano Delrio (a La Spezia per un'iniziativa politica). Non saranno presenti Stefano Bonaccini e Dario Nardella, entrambi troppo occupati altrove. Non solo: persino Arturo Scotto non ci sarà («Sono fuori Roma») e financo Marta Bonafoni preferisce presidiare uno stabile occupato a Roma che deve essere sgomberato. Insomma, ognuno ha una scusa per non esserci.

Alla fine, della segreteria dem potrebbero essere presenti Marina Sereni e Marco Furfaro. Ma anche quest'ultimo fino all'altro ieri sera non aveva deciso se andare a Venezia o restare a Roma per la manifestazione. Non ci sarà invece Laura Boldrini che pure mercoledì si è battuta come una leonessa per mettere nella risoluzione del **Pd** qualche parola che non sconfessasse Guterres. Ma persino Conte, che sta scaldando



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

i motori, ha chiesto agli organizzatori di imporre il silenzio e l'assenza di bandiere per evitare cori pro Hamas e contro Israele.

«Nonostante il Pd»

Boom De Luca, il suo libro vola E supera quello di Meloni

Dicono dal palazzo della Regione Campania che la sua agenda sia satura fino a Natale per le richieste di presentazione arrivate da tutta Italia. E lui, il governatore Vincenzo De Luca, gongola: il suo Nonostante il Pd, (ed. Piemme), va a gonfie vele.

Su Amazon dall'uscita, lunedì, è il più venduto nelle sezioni «Politica, ideologie politiche, governo, partiti», in quella generale invece è secondo soltanto al discusso Il mondo al contrario del generale Vannacci e distanza di parecchio il libro intervista alla premier Meloni (La versione di Giorgia) di Alessandro Sallusti.



Buttafuoco alla guida della Biennale Fdi esulta: era un feudo della sinistra

La designazione di Sangiuliano. Le critiche del Pd: è un'istituzione, non uno scalpo da esibire

Antonella Baccaro

roma Tace per ora Pietrangelo Buttafuoco, il giornalista e scrittore designato ieri dal ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, alla presidenza della Fondazione La Biennale di Venezia per il prossimo quadriennio. Un annuncio preceduto da una soffiata del vicecapogruppo vicario dei senatori di Fdi, Raffaele Speranzon, presenza costante in tutti i tg per il partito meloniano. È stato lui a anticipare la decisione (voci ne erano già circolate), servendo l'indiscrezione con toni trionfalistici: «È stato infranto un altro tetto di cristallo - ha osservato -. La Fondazione La Biennale è stata considerata dalla sinistra un feudo in cui collocare amici e accoliti. Buttafuoco, finalmente, afferma un cambio di passo che il governo Meloni vuole imprimere in ogni sede culturale e sociale della nazione: solo personalità scelte per lo spessore, la competenza e l'autorevolezza».

Parole che, secondo Piero Fassino, già segretario dei Ds e ministro, oggi deputato **pd** eletto a Venezia, rivelano «la concezione padronale e lottizzatoria con cui la destra considera le istituzioni culturali. La Biennale non può essere

ridotta a uno scalpo. Ne va del prestigio suo e dell'Italia». Tutti d'accordo invece sull'anti-convenzionalità di Buttafuoco: «Un intellettuale mai banale che sicuramente promuoverà la ricchezza e il pluralismo di quella che è una delle maggiori istituzioni culturali al mondo e tra le più antiche» commenta il presidente dell'Anica, già sindaco di Roma, ministro e candidato premier dell'Ulivo, Francesco Rutelli.

Per il sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi, la nomina è «una straordinaria notizia, non solo per la qualità dell'uomo ma per l'originalità del suo pensiero». E «anche la sua conversione all'Islam è una garanzia di originalità nel rapporto tra la storia dell'Occidente e il suo declino che prevede dialoghi per affinità, restituzioni di valori condivisi, non conflitti».

Soddisfatto il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri, vicepresidente del Senato, che di Buttafuoco dice di aver «sempre apprezzato l'estro, la creatività, la grande cultura e la genialità».

Ieri Sangiuliano ha inviato la proposta di nomina alla Camera e al Senato: saranno le commissioni Cultura dei due rami del Parlamento ad esprimere il proprio parere consultivo, non vincolante, entro il prossimo 14 novembre. Ricevuto il parere, il ministro potrà firmare la nomina e contestualmente nominerà l'altro membro di diritto del ministero nel consiglio di amministrazione dell'ente. Il cda è composto da quattro membri: gli altri due sono di diritto il sindaco di Venezia (Luigi Brugnaro), con la carica di vicepresidente, e il presidente della Regione Veneto (Luca Zaia).

Brugnaro ieri ha porto il benvenuto al nuovo presidente, assumendo l'impegno a confrontarsi con lui «su come sviluppare ulteriormente le attività della Fondazione».



Corriere della Sera

Primo Piano e Situazione Politica

Il presidente del Veneto, Zaia, ha sottolineato che la Biennale è «una macchina imbattibile nell'anticipare tutte le novità e innovazioni nel campo culturale internazionale».

Buttafuoco prenderà il posto di Roberto Cicutto, chiamato a dirigere La Biennale nel gennaio 2020 dall'allora ministro del **Pd** Dario Franceschini. Con una nota, fonti ministeriali ieri hanno precisato che l'attuale presidente resterà in carica fino al termine del mandato (2 marzo 2024) «al fine di garantire la necessaria continuità istituzionale e un graduale e ordinato passaggio di consegne».

Una precisazione che suona non banale, visto che proprio due giorni fa è fallito il blitz con cui Sangiuliano, nel maggio scorso, aveva sollevato anzitempo dalla direzione del Teatro San Carlo di Napoli l'allora direttore Stéphane Lissner per far posto all'ex amministratore delegato Rai, Carlo Fuortes. Una sostituzione, operata in corsa, per decreto, ora bocciata dal tribunale di Napoli.

Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Elly telefona a Giorgia

Schlein: "Ho chiamato Meloni per un'intesa contro la violenza di genere. Non parlo di Giambruno"

Simone Canettieri

Bruxelles, dal nostro inviato. Non parla in pubblico del caso Giambruno, ma conversa in privato con Giorgia Meloni.

"Attenzione, ho parlato con lei di temi che interessano agli italiani". Cioè? "Ci siamo sentite con la premier mercoledì per sbloccare la legge sulla violenza di genere che alla fine, con alcune correzioni che ho proposto, è stata approvata all'unanimità dalla Camera", rivela al Foglio Elly Schlein nell'ascensore che la porta al vertice del Pse al quinto piano del centro congressi Coudenberg. "Hola", la saluta Pedro Sanchez. "Ciao, come stai?", le dice in italiano Frans Timmermans (tifosissimo della Roma). Foto di famiglia, buffet e poi tutti seduti intorno a questo tavolo a ferro di cavallo. Di sotto tre artisti di strada (turchi) da ore non fanno che suonare "Bella ciao". Tentano la connessione sentimentale con i leader rossi. Invano.

Da quando non si parla d'altro, lei si volta altrove. Schlein si è data una regola: non commentare la vicenda personale (diventata turbo politica) che ha investito la famiglia Meloni. E' l'unica a farlo. Dall'opposizione, con diverse pettinature, sono tutti intervenuti: da Carlo Calenda a Nicola Fratoianni, passando per Giuseppe Conte e Angelo Bonelli. "Non voglio entrare in queste dinamiche, non mi interessano", è la linea, mandata ormai a memoria, della segreteria del **Pd**, così attenta alla propria sfera personale. La notizia però è che da donna a donna, da leader a leader, ieri l'altro ha parlato con la premier. Chissà se le avrà detto ciao come stai. Chissà cosa si sarà sentita rispondere. Impossibile saperlo, l'argom

ento è tabù. "Certo, non è meglio parlare del fatto che siamo riusciti a far togliere il semplice ammonimento amministrativo nei reati legati alla violenze di genere e che abbiamo ottenuto anche una prima apertura sulla formazione degli operatori nelle scuole? E poi abbiamo ottenuto una misura sull'allontanamento dalle case dei soggetti pericolosi e violenti", rivela ancora la segretaria che sull'argomento ha triangolato anche con la ministra della Famiglia Eugen

ia Roccella. Schlein qui Bruxelles è accompagnata da Peppe Provenzano, responsabile degli esteri. Guida il medio oriente ("Borrell finalmente ha tirato fuori gli attributi", commenta

Provenzano). La segretaria del **Pd** ci dice anche "serve una pausa umanitaria in Palestina". E non reclama più "il cessate il fuoco", come auspicato in un primo momento. Sul Mes spiega a Meloni che va ratificato "perché ne va della credibilità dell'Italia". Questo contesto l'aggrada. Cambia lingua a seconda dell'interlocutore tipo Google translate. Sorride tantissimo. E' la sua tazza di tè, molto più che il Transatlantico, a Roma. Si vede da come si muove qui nella sala dove sta per iniziare il vertice.



Il Foglio

Primo Piano e Situazione Politica

Ecco Paolo Gentiloni, e scatta la conversazione fra i due. Va bene essere discreti e lavorare insieme sui temi, ma Meloni resta sempre un'avversaria. Sicché la segretaria del Pd a un certo punto va giù dura: "La premier deve dire al suo amico Orban che dall'Unione europea non può solo ricevere invece sui migranti l'Ungheria blocca i flussi e calpesta i diritti umani". Palco e retrobottega, sciabola e comprensione e rispetto femminile. Sono i due registri brussellesi di Elly brussellesi che non ha trovato il tempo per incrociare, nemmeno per un caffè, il suo predecessore Enrico Letta, anche lui qui per portare avanti l'incarico sul me

rcato unico. Schlein riparte con una promessa strappata ai leader: il congresso del Pse per scegliere il candidato alla Commissione si svolgerà a Roma in primavera. Un modo per tirare la volata del Pd alle Europee. Poi se ne va, sigaretta elettronica e sorriso. Oggi Conte l'aspetta in piazza, o forse non vede l'ora che non venga.

I punti

Un ministero ad hoc Il **Pd** chiede la creazione di un ministero per le Politiche abitative.

«Non possono essere una cenerentola dice Schlein - serve un'attenzione specifica. Salvini si sveglia tardi» Case popolari Il piano del **Pd** prevede 1 miliardo all'anno, da qui al 2031, anche tramite fondi comunitari, per riqualificare gli alloggi popolari: oggi 90mila sono vuoti, perché inservibili Caro affitti Il fondo per il caro-affitti da 300 milioni non è stato rifinanziato da Meloni.

Il **Pd** propone di triplicarlo, portandolo a un miliardo. Stretta sugli affitti brevi, con un limite fissato dai Comuni.



OGGI LA PRESENTAZIONE A VENEZIA

Il piano casa del Pd "Trovate un miliardo contro il caro affitti"

DI LORENZO DE CICCO

ROMA - «Ma guarda che caso», dice Elly Schlein, appena atterrata in aeroporto dopo la trasferta a Bruxelles al vertice del Pse. «Noi domani presentiamo il nostro piano per la casa, dopo 4 mesi di ascolto con i sindaci, le associazioni degli inquilini e dei proprietari, e proprio alla vigilia si sveglia Salvini». Sul cellulare della segretaria del Pd c'è un'agenzia stampa in cui il ministro delle Infrastrutture, che avrebbe anche questa delega nel portafogli, annuncia entro fine anno «un tavolo» sul tema. «Ma è ministro da un anno! E che fa? Un tavolo!», s'infervora la leader dem. «Se vanno avanti di questo passo, non faranno nulla nemmeno a fine legislatura». Ecco perché Schlein intende battere sul chiodo. Non da sola. Immagina un fronte largo, da Conte a Calenda: «Vogliamo dialogare con tutte le altre opposizioni, il modello è il salario minimo». C'è anche una proposta per il governo: «Creiamo un ministero per la Casa. Le politiche abitative non possono essere una cenerentola». Proposta disinteressata, fa notare Schlein: «Si vota fra quattro anni, non è che lo proponiamo per noi».

I dem apriranno il fronte casa oggi, a Venezia. Con una batteria di sindaci, da Dario Nardella (Firenze) a Beppe Sala (Milano). Lo spazio per introdurre nel dibattito un tema per ora fuori dai radar della politica è stretto. Ma un po' la manovra aiuta, dato che proprio sull'aumento della cedolare secca già si intravedono bizzie in maggioranza. Schlein un po' se la ride: leghisti e meloniani per anni hanno descritto una sinistra che «mette le mani sulla casa». «E invece questa manovra li smaschera».

Cosa prevede il piano del Pd? Intanto un paio di miliardi, abbondanti, per l'edilizia pubblica. Un miliardo all'anno, da qui al 2031, servirebbe a ristrutturare le case popolari.

Per riqualificarle, dato che oggi 90mila alloggi sono vuoti, perché inservibili, in palazzoni fatiscenti, mentre 650mila famiglie sono in graduatoria. Un altro miliardo andrebbe al fondo contro il caro affitti, che il governo Meloni non ha rifinanziato (erano 300 milioni). Il fondo serve ad aiutare le famiglie che non hanno i requisiti per la casa popolare, ma non riescono comunque a fronteggiare il costo di un affitto.

Altri 200 milioni sarebbero destinati a nuovi studentati, anche per andare incontro ai ragazzi che protestano in tenda. Più un fondo per i fuorisede, 20 milioni nel 2024. Anche qui, si parte da dati sconcertanti: secondo Eurostudent, il 68% degli studenti italiani vive con mamma e papà, la media europea è del 34%. Partirebbe poi un censimento degli immobili inutilizzati dello Stato, a cominciare dalle immane caserme, di cui si parla da decenni.

C'è pure una stretta sugli affitti brevi, nelle grandi città iper turistiche. Un tetto alle case versione



La Repubblica

Primo Piano e Situazione Politica

B&B, da far stabilire ai Comuni ogni 5 anni. E poi sì, a proposito di cedolare, anche il «ricorso alla leva fiscale per rendere conveniente ai proprietari » l'affitto tradizionale. «Ma non significa solo aumentare la cedolare per fare cassa, come fa Meloni - spiega Pierfrancesco Majorino, responsabile Casa di Schl ein - è parte di una riforma complessiva. Lo Stato deve tornare a occuparsi di politiche abitative. Non se ne parla dai tempi di Fanfani».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Sfilate pro-Palestina

Il Pd scende in piazza con chi odia Israele

I dem oggi ai cortei di Roma e Milano. La Schlein per evitare nuovi imbarazzi potrebbe disertare. Conte pronto a prendersi la scena. E si temono disordini

ALESSANDRO GONZATO

Elly in gita a Venezia e il suo Pd - suo, insomma - in piazza a Roma e Milano a sfilare contro Israele? Ci arriviamo.

Intanto Giuseppe Conte digiuna per la pace, come il Papa, e l'avvocato foggiano devoto di Padre Pio - miracolato sulla strada della Casaleggio Associati - a Roma oggi ci sarà eccome, ufficialmente per manifestare contro la guerra tra Palestina e Israele, ma al corteo è previsto un tripudio di slogan anti-occidente, e c'è il rischio che la situazione degeneri. Arriviamo anche qui. Col capo grillino, uno di quelli che aveva subito incolpato Israele del razzo contro l'ospedale di Gaza - fa niente se l'attentato portava la firma di Hamas - ci sarà una nutrita schiera di parlamentari, anche quel Dario Carotenuto per il quale, così si era affrettato a scrivere su Facebook, bisogna «condannare Netanyahu che sta scegliendo la strada della violazione del diritto internazionale». La Schlein - eccoci - invece potrebbe non esserci, né a Roma né a Milano, dove però in testa al corteo ci sarà Nicola Fratoianni, leader di Sinistra Italiana. «Elly aveva già in programma un convegno a Venezia sul piano-casa», dicono i fedelissimi. È del tutto evidente che i Dem sono in grande imbarazzo, ma saranno numerosi.

FAZIONI E FRIZIONI Il partito è diviso: da una parte chi ha letto l'elenco dei partecipanti, dai partigiani dell'Anpi ai centri sociali, e ha capito che forse è meglio starne alla larga per non perdere ancora più voti. Di parere opposto il deputato Marco Furfaro, membro della segreteria Dem, il quale teme che Conte si intesti la piazza, e dunque il Furfaro come tanti altri scalpita per manifestare. Avanti popolo.

È pronta a sfilare anche l'ex presidente della Camera Laura Boldrini, altra Dem che quando il razzo era ancora caldo e non si sapeva nulla dell'accaduto si era precipitata sui social per dire che i terroristi di Hamas non c'entravano niente: «Condanniamo la punizione collettiva di un intero popolo, questa è una barbarie. È una modalità che non può essere mai usata da uno Stato di diritto», evidentemente Israele. Ma la Boldrini non lascia, raddoppia. La Dem (ieri ha detto che Israele «non può uccidere i bambini per vendetta») si schiera col segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, il quale ha appena dichiarato che «le azioni di Hamas sono causate da 56 anni di occupazioni», che è la stessa teoria di Patrick Zaki e seguaci, compreso il consigliere lombardo dem Pierfrancesco Majorino - per Zaki «una delle persone più importanti» per la sua liberazione in Egitto - anche lui, Majorino, atteso in piazza Castello a Milano alle 19, mentre a Roma il serpentone partirà mezz'ora prima da piazza dell'Esquilino.

Ci saranno anche i centri sociali, sigle antagoniste che si mescoleranno a quelle degli studenti, che



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

spesso coincidono.

Torniamo a Elly. Sarebbe bizzarro, diciamo così, che alla manifestazione organizzata tra gli altri dalla rete "Pace e Disarmo" la Schlein non ci fosse, lei che con "Pace e Disarmo" ha sfilato decine di volte. E però pare che Elly non voglia infilarsi di nuovo nella stessa ambiguità del sostegno militare all'Ucraina, contraria a parole con dichiarazioni perentorie prima di essere nominata segretaria del Pd, e favorevole poi coi voti in parlamento. Rapida carrellata di alcune delle associazioni presenti oggi tra Roma e Milano, ma ce ne sono anche a Palermo, Pesaro, Trapani, La Spezia.

ONG E ANTIFASCISTI È tutta una. Ecco le associazioni: Arci, Anpi, Razzismo Brutta Storia, Refugees Welcome Italia, poi c'è la ong del mare Resq People, e ancora "Porti aperti e permesso di soggiorno per tutte e tutti", gruppo che contesta duramente Giorgia Meloni, Matteo Salvini e chiunque non sia di sinistra. A coordinare il corteo romano saranno Amnesty International e l'Associazione delle Organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale. Sono di appena una settimana fa le immagini di un nutrito gruppo di zucche vuote che a Roma, furioso contro Israele ma soprattutto il governo dei centrodestra, prende a calci e sputi la polizia. Ufficialmente i cortei non prevedono bandiere di partito, chissà. Di sicuro sarà uno sventolio di bandiere palestinesi e striscioni che occhieggiano ad Hamas, se non di più.

Gli organizzatori hanno chiesto alla comunità internazionale «di affrontare con urgenza la crisi umanitaria a Gaza e la violazione dei diritti umani», ed è soprattutto «la violazione dei diritti umani» ad aver imbarazzato la parte di Pd che oggi non sarà in piazza. Alcuni, forse, saranno a Venezia.

Marieta, pardon... Elly, monta in gondola/ Che mi te porto © RIPRODUZIONE RISERVATA al Lido...

ALLA CAMERA

Violenza sulle donne La nuova legge passa all'unanimità

ANTONIO RAPISARDA

L'auspicio della vigilia, contro una piaga che è costata la vita già a 90 donne dall'inizio dell'anno, era ottenere una larghissima maggioranza. È finita con un risultato ancora più significativo: l'unanimità. Con 190 sì, nessun no e nessun astenuto la Camera ha approvato il ddl recante disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica. La prima a congratularsi per la dimostrazione di unità su un tema così delicato è stata la ministra per la Famiglia e le Pari Opportunità Eugenia Roccella: «È una legge "salvavita", che darà la possibilità alle donne di non sentirsi più sole: anche grazie a questo Parlamento e a questo Governo, lo ripeto per l'ennesima volta, guidato da una donna».

Nello specifico il provvedimento rafforza le misure di prevenzione nei confronti di stalker e violenti - dal braccialetto elettronico all'arresto in flagranza differita - e soprattutto, con la loro applicazione ai "reati spia", fissa tempi rapidi e certi per la valutazione del rischio. Grande soddisfazione nella maggioranza. A partire dal relatore del ddl Ciro Maschio: «È stato fatto un grande lavoro con un dialogo attento tra maggioranza e opposizione». Perla deputata di FdI Carolina Varchi «quest'Aula ha lanciato un segnale chiaro: non lasceremo più le donne sole». Da adesso infatti esistono strumenti nuovi «per la tutela, per la prevenzione, per il sostegno alle vittime delle violenze di genere».

Chiaro il messaggio della leghista Ingrid Bisa: «Persecutori e violenti devono sapere che per loro non ci sono più sconti né scusanti». Soddisfazione anche dal Pd, con la senatrice Valeria Valente: «Il sì unanime al ddl è un segnale al Paese: violenza contro le donne e femminicidi sono una priorità da affrontare senza steccati ideologici».

Il provvedimento adesso passa al Senato. «Ci auguriamo unanime - l'auspicio della presidente dei senatori azzurri Licia Ronzulli-. E faremo il possibile perché sia rapida».



L'allarme tardivo dello scrittore Scurati

I compagni scoprono i nazisti allevati in casa

PIETRO SENALDI

Antonio Scurati ha scritto ieri su Repubblica l'attacco più definitivo e devastante che si sia mai visto alla cultura del politicamente corretto che da anni domina il dibattito sociale, politico e morale in Occidente. È un manifesto che andrebbe appeso nelle scuole, nelle redazioni e negli uffici pubblici. L'autore di M, la trilogia di grande successo che fa a fette Benito Mussolini, ha paragonato a Hitler e ai nazisti gli studenti americani di Harvard che in questi giorni criminalizzano Israele per la reazione alla mattanza subita il 7 ottobre. La similitudine non sta solo e nelle pulsioni, l'odio per gli ebrei, ma anche nel metodo: lo stigma, ovverossia la criminalizzazione, e il boicottaggio, cioè la delegittimazione violenta e infamante di chiunque si opponga.

Scurati parla di una sinistra radicale movimentista che è «aggressiva, illiberale e oscurantista» che arriva dagli Stati Uniti ma ormai è presente anche qui e ha reso «opprimente la nostra atmosfera culturale». Si dimentica di ricordare che è ispirandosi a essa che il **Pd** ha scelto a inizio anno il nuovo segretario, Elly Schlein, di passaporto anche americano, ma non si può pretendere troppo.

L'intellettuale sedicente neo "oppresso" passa poi a condannare la cancel culture, di cui l'antisemitismo di Harvard sarebbe una gemmazione, come espressione di «accecamiento ideologico, rifiuto dell'illuminismo, desiderio di un nemico da odiare, autoproclamata superiorità morale» e arriva a paragonarla «al fanatismo settario dei comunisti».

BENVENUTO NEL CLUB Sicuramente non se ne è accorto, però nel giro di venti righe l'autore di M ha detto che la nostra supposta élite culturale è nazista e comunista, parificando così i due grandi orrori del Novecento, cosa che noi di Libero facciamo dalla nostra fondazione. Benvenuto nel club, mister (o)Scurati, e in bocca al lupo per il futuro. Ma il simpatico- quanto un gatto appeso agli zebedei - letterato forse sospetta di essersi un po' inguaiato, tant'è che chiama a raccolta intorno a sé «quegli intellettuali di sinistra esasperati dalle istanze estremiste dei rappresentanti più radicali dell'ideologia gender (buccia di banana sul pavimento...) che si sfogano in privato ma mai in pubblico per paura dello stigma».

RAGIONI DINASTICHE Complimenti per l'onestà intellettuale, anche se un po' tardiva, e il coraggio, che pare quello della disperazione. I rallegramenti però finiscono qui. Repubblica ha per ragioni storiche, dinastiche, editoriali molto a cuore la causa dello Stato ebraico e correttamente si indigna per il massimalismo di una sinistra che Scurati chiama "estrema" ma sarebbe più corretto definire "diffusa" che sconfina nell'antisemitismo fino ad arrivare a solleticarlo. Facile però riconoscere il talebano che hai in casa, e denunciarlo, solo quando fa male a te, mentre l'hai lasciato libero di scorrazzare



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

impunemente, anzi lo hai sollecitato, quando ti serviva per colpire gli altri. Di più, lo hai esaltato e usato come ariete per farti largo, conculcare la tua visione del mondo e rafforzarti sull'avversario politico e poi ti sei ridotto addirittura a seguirlo, e inseguirlo, senza mai mettere in discussione le follie che propagandava.

Il rapporto tra la sinistra che cerca di tornare istituzionale e progressista e quella estremista e anti-occidentale, che sia filo-Hamas e di conseguenza a favore del terrorismo, gretina e inevitabilmente consacrata al disastro economico europeo, moralista e bacchettona e pertanto misantropa, razzista verso l'uomo bianco e quindi masochista ricorda quello tra il popolo palestinese e Hamas.

SUICIDI DEM L'area dem ha affidato il proprio futuro e la propria sopravvivenza a degli invasati che la disprezzano e finiranno per ammazzarla con la stessa inconsapevolezza suicida con la quale gli abitanti della Striscia di Gaza hanno mandato al potere i terroristi islamici.

L'atto d'accusa di Scurati è una formidabile fotografia della realtà ma difetta, ed è strano per un abile costruttore e narratore di storie quale è lui, dell'analisi delle cause e dell'indicazione dei responsabili di quanto è avvenuto. Se nutri la bestia, non puoi stupirti se ti azzanna e non puoi limitarti a denunciarla se vuoi evitare che ti sbrani. Devi abbatterla. L'autore di M ha suonato la sveglia, ora serve che qualcuno preme il grilletto. Ma se mezzo Pd nel fine settimana andrà in piazza con gli odiatori di Israele, forse è già troppo tardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Amministrazioni progressiste in confusione

MILANO INSICURA, ROMA NEL CAOS PERFETTO: ECCO LE DUE VETRINE DELLA SINISTRA "EUROPEA"

GIANLUIGI PARAGONE

Premesso che stiamo parlando di due mondi completamente diversi, le due città italiane più simboliche si stanno avvitando su due problematiche che col tempo si sono cronicizzate. Milano sulla sicurezza; Roma su... tutto (e non è tanto per dire).

Si tratta di due metropoli amministrate dal centrosinistra, ma i cui sindaci hanno posture decisamente diverse. Beppe Sala non è del Pd e non si capisce cosa voglia fare dopo Palazzo Marino, forse una cosa sua. È un manager. Innanzitutto di sé stesso.

Sa dare le carte politiche e ne controlla le mani. È un manager europeo di quella idea d'Europa che si inzuppa di tendenze green (le piste ciclabili come se a Milano fosse replicabile il modello Amsterdam...), di telecamere per controllare limiti di velocità e sparare multe a raffica, di diritti "moderni" LGBTQIA+ perché le calzette arcobaleno sono cool, e di finanza che si pappa la città e tutto quanto ci sta dentro. Beppe Sala è di questa sinistra formato ztl che pesa nei salotti cittadini, nelle relazioni interconnesse. Ha rivinto facile perché il centrodestra si è dimenticato, diciamo così, di far crescere qualcuno che a Palazzo Marino lo mettesse in difficoltà.

Così, se la politica non va in marcatatura ecco che quello spazio lo prendono, dal basso, coloro che escono di casa, prendono i mezzi, frequentano la città di giorno, di sera e magari pure di notte. E ne hanno le scatole piene di doversi sentire a disagio - se va bene - quando intersecano capannelli di gente impegnata a far passare il tempo in qualche modo, tra alcol, spaccio, controllo del territorio, furti e angherie varie.

Il Sala ha un problema enorme che si chiama sicurezza e dal quale non riesce a uscire per via della sua... casacca di riformista progressista: accoglienza e poi vediamo che succede. Ecco, sta succedendo che pezzi di città sono totalmente fuori dal controllo di Palazzo Marino e in generale della legalità. Ci vorrebbe la mano pesante ma Beppe Sala non se lo può permettere perché teme di scontrarsi

con la sua maggioranza. In cuor suo appalterebbe la sicurezza a chi non andrebbe troppo per il sottile pur di assicurare un po' di ordine, ma - appunto - la esternalizzazione (parola cara alla Schlein) nun se po'

fa' come dicono a Roma. A GUALTIE'.... E arriviamo alla Capitale, dove il centrosinistra governa col piglio di uno che è arrivato dall'Europa ed è atterrato al Campidoglio passando dal ministero dell'Economia e Finanze col governo Conte 2. Gualtieri, Roberto Gualtieri. «A Gualtie'», gli gridano ormai un po' tutti, imprecaando per i danni che sta combinando. L'ultimo riguarda il traffico dove è riuscito in poche ore a bloccare letteralmente la circolazione davanti all'Altare della Patria, creando il Caos Perfetto



Libero

Primo Piano e Situazione Politica

dove nessuno trovava un pertugio di fuga: non i pedoni (per lo più turisti imbarazzati), non i mezzi a due ruote (bici, scooter e pure i monopattini), non i mezzi pubblici, non i taxi, non le auto. Nulla si muove nella Città Eterna appena celebrata da Roberto D'Agostino e Marco Giusti nella sua santità e nella sua perdizione. Finché resta in cartolina, finché resta in una dimensione onirica, Roma è perfettamente galleggiante nella sua bolla; ma siccome non si può vivere sempre in apnea quando apri gli occhi e prendi fiato ti fai il segno della croce. Non c'è sicurezza così come non ci sono servizi funzionanti: c'è gente che aspetta da un anno la carta d'identità (situazione perfetta per descrivere come si possa essere cittadini e nello stesso tempo fantasmi...), gente che si ritrova cartelle da pagare intestate ad altre persone o

pure a parenti deceduti. Non c'è centro e non c'è periferia nel senso che Roma tratta tutti allo stesso modo. Allora ti domandi: ma il sindaco? Il sindaco non c'è, si nasconde, sprofonda - lui e tutta la sua giunta - nella incapacità di programmare ciò che è assolutamente urgente programmare per evitare il disastro. L'impressione è che Gualtieri autorizzi una qualunque cosa e poi butti per aria i dadi nella speranza che esca la soluzione fortunata. Ma a guardare com'è ridotta la Capitale e come lui e il centrosinistra l'hanno ridotta, viene da consigliare di mettersi in tasca i dadi e cominciare a uscire dagli uffici per farsi

una idea del disastro. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Opposizione ambigua

Fallisce il blitz dei filopalestinesi Pd

Dopo un lungo travaglio, Schlein non manderà delegazioni all'evento «pacifista» di oggi

LAURA CESARETTI

L'elaborazione della linea è stata lunga e tormentata. Ma alla fine il tentato blitz per spostare il **Pd** sulla linea del «pacifismo» filo-palestinese è fallito. E Elly Schlein ha deciso che nessuna delegazione ufficiale del partito (e tantomeno lei) sarà presente oggi alla manifestazione promossa a Roma dalla Rete Pace e Disarmo.

La leader dem ha resistito alle pressioni della sua ala sinistra, alla tentazione di non farsi scavalcare da M5s che sarà lì con il leader maximo Giuseppe Conte, e anche al tentativo di alcuni dei suoi di metterla davanti al fatto compiuto, annunciando l'adesione **Pd** prima che venisse decisa. Ieri la posizione ufficiale è stata affidata al responsabile esteri Giuseppe Provenzano, e il linguaggio cesellato al Nazareno è volutamente oscuro: in piazza, si spiega, sono «chiamati i cittadini e non i partiti», e in nome della difesa dei civili «israeliani e palestinesi». In piazza, conclude Provenzano, «tra i molti cittadini, sicuramente ci saranno anche tanti esponenti del **Pd**».

Un modo indiretto per dire che il **Pd** non ci sarà, e che chi partecipa lo fa solo «a titolo personale». Troppo sbilanciata la piattaforma della manifestazione, i cui organizzatori non fanno mistero di chi ritengono il vero Nemico: non Hamas, ma Israele. Certo, scrivono, «ogni forma di violenza va condannata», ma occorre «guardare in faccia le cause» del orrendo pogrom del 7 ottobre: «Questa crisi non è scoppiata all'improvviso: Israele ha una lunga storia di crimini contro l'umanità impuniti». Ergo, serve la sospensione di ogni «azione militare». È lo stesso copione «pacifista» visto per l'Ucraina: ad attuare il «cessate il fuoco» deve essere Gerusalemme (o Kiev) e non l'aggressore.

Persino l'ineffabile Conte si è reso conto che il rischio di degenerazione era elevato: tant'è che nelle ultime ore ha implorato gli organizzatori della manifestazione di imporre non solo l'assenza di bandiere (il rischio che facciano capolino quelle di Hamas o Isis, o che venga dato fuoco a quelle di Israele, è alto) ma anche che sia «silenziosa».

Gli slogan anti-semiti o pro-islamisti, sentiti in tante piazze occidentali, metterebbero in difficoltà l'ex premieri.

La svolta impressa da Schlein ha avuto un immediato contraccolpo: il fuggi fuggi dei dem dalla manifestazione. Anche nell'ala più movimentista: incerto Marco Furfaro, Andrea Orlando è a Manchester con il sionista Bernie Sanders, il catto-pacifista Graziano Delrio è a La Spezia, Arturo Scotto è «fuori Roma», la capogruppo Chiara Braga a Venezia. Persino Marta Bonafoni, molto spostata sull'ala filo-palestinese, disenterà, con la scusa di presidiare uno stabile occupato che viene sgomberato.

Alla fine ci saranno probabilmente Laura Boldrini, Marina Sereni e pochi altri.



Il Giornale

Primo Piano e Situazione Politica

Per decidere la linea, Schlein ha riunito ripetutamente il gruppo di consultazione informale che da mesi guida la linea di politica estera del Pd, e di cui fa parte anche l'ala moderata e «atlantica» del Pd: dall'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini all'ex sottosegretario ai rapporti con la Ue Enzo Amendola alla ex responsabile Esteri Lia Quartapelle. Un gruppo costituito proprio per evitare gli scivoloni recenti su spese militari e voti al Parlamento europeo sull'Ucraina. E li ha ascoltati con attenzione: «Ha scelto una posizione più coraggiosa di quella che avrebbero avuto altri segretari», nota il dem Emanuele Fiano.

Il forum con le associazioni delle imprese

Sostenibilità: la Lombardia fa sistema per centrare gli obiettivi

MASSIMILIANO DEL BARBA

Un impegno vincolante a fare di più con meno. Soprattutto a coprire, ciascuno nel proprio ambito settoriale, la distanza che ancora ci separa dal raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità sociale, economica e ambientale indicati dalle Nazioni Unite per il 2030. Si è chiuso ieri a Milano il quarto Forum regionale per lo sviluppo sostenibile della Lombardia con la firma di un protocollo d'intenti che ha coinvolto direttamente un ampio spettro di realtà territoriali - presenti a vario titolo oltre sessanta associazioni ed enti, dall'industria al credito, dall'agricoltura al terzo settore fino alla formazione - le quali hanno trasferito alla giunta di Attilio Fontana le proprie proposte per sviluppare nuove filiere di economia circolare, percorsi concreti di decarbonizzazione e strategie avanzate di autoproduzione energetica. A fare da padrone di casa l'assessore all'Ambiente Giorgio Maione, il quale ha sottolineato come, a livello europeo «la Lombardia viene vista con grande interesse per l'approccio pragmatico con cui affronta le tematiche ambientali». Fra le proposte messe sul tavolo, il piano di riconversione in parchi fotovoltaici delle aree dismesse ed ex industriali messo a punto da

Confindustria Lombardia, l'idea di Confcommercio di rendere trasparenti tutti gli step della filiera di lavorazione dei prodotti per mostrarne la neutralità carbonica al cliente finale, la spinta, venuta soprattutto dal mondo cooperativo, affinché si normi e si incentivi il meccanismo di creazione di comunità energetiche su scala locale e, ancora, la messa a terra di una filiera per il riutilizzo delle batterie esauste. «Le Regioni e i governi subnazionali giocano un ruolo fondamentale nell'attuazione delle politiche globali di contrasto ai cambiamenti climatici perché consentono di realizzarle tenendo in considerazione le esigenze economiche e sociali dei propri territori. Non saremo più solo uno dei cinque motori d'Europa, saremo anche la locomotiva sostenibile d'Italia» ha concluso Maione.



Landini e Bombardieri

«Fallito il dialogo sulla manovra»

Cgil e Uil tornano in piazza contro la manovra. Per la terza volta insieme e senza la **Cisl** si mobilitano mettendo in campo lo sciopero per chiedere di cambiare una legge di Bilancio che considerano sbagliata. Lo avevano fatto nel 2021 contro la manovra del governo Draghi e l'anno scorso contro la prima manovra del governo Meloni.

Ora di nuovo: la formula decisa vede scioperi di otto ore dei lavoratori, con manifestazioni a livello territoriale e regionale, articolati in più date: venerdì 17 novembre la prima per le regioni del Centro. Data clou in cui incroceranno le braccia i lavoratori dei trasporti e del pubblico impiego su tutto il territorio nazionale. Poi venerdì 24 novembre sarà sciopero per le regioni del Nord e venerdì 1 dicembre per il Sud. A questo calendario si aggiungono la Sicilia il 20 novembre, mentre la Sardegna dovrebbe scioperare il 27 novembre. Alla base della mobilitazione il giudizio negativo sulla manovra e sulle politiche economiche e sociali messe in campo dal governo.



L'intervista a Cottarelli «Ora possiamo respirare un po'»

Ma l'economista puntualizza: i tassi resteranno a lungo sugli attuali livelli con un'inflazione che cala «Abbiamo evitato un nuovo aumento dei costi degli interessi e un altro freno messo all'economia»

ANTONIO TROISE

di Antonio Troise Professor Cottarelli, finalmente la Banca Centrale Europea ha lasciato inalterati i tassi.

Una mossa giusta?

«Con una battuta le direi che mi hanno ascoltato. Già a settembre avevo spiegato che sarebbe stato l'ultimo aumento».

Perché era così sicuro?

«Avevo previsto che non ci sarebbe stato un nuovo aumento perché già a settembre erano emerse divisioni all'interno del board, non tutti erano d'accordo sull'ennesimo rialzo di fronte a un rallentamento dell'inflazione».

Allarme superato, quindi?

«Se consideriamo l'andamento su base annuale, l'inflazione viaggia ancora a livelli sostenuti. Ma, negli ultimi mesi, il trend è coerente una velocità di crescita dei prezzi che non dovrebbe superare il 3-3,5%».

Anche in Italia?

«Nel nostro Paese dovremmo avere una caduta del tasso di inflazione particolarmente forte ad ottobre, anche di due punti percentuali, anche perché nello stesso mese di un anno fa era stato registrato un aumento dei prezzi molto consistente. Voglio dire, insomma, che anche noi ci stiamo muovendo nella direzione di un raffreddamento dei prezzi».

Seguono questo trend anche i generi alimentari?

«Certo. Anche questi prezzi stanno rallentando. In più è partita l'iniziativa del ministero del **Made In Italy** sul 'carrello tricolore', che si inserisce in una scia già discendente. Mi sembrano, in ogni caso, tutte notizie positive».

D'accordo, ma possiamo tirare un respiro di sollievo anche sul fronte della finanza pubblica? L'aumento



Il Resto del Carlino

Rassegna Stampa Economia Nazionale

dei tassi della Bce ci costerà, nel 2024, circa 14 miliardi di maggiore spesa per finanziare il debito pubblico.

«Credo che il livello di tassi di interesse resterà alto ancora per qualche mese. Ma almeno abbiamo evitato un nuovo aumento dei costi degli interessi e un altro freno messo all'economia».

Quindi siamo fuori pericolo?

«Diciamo che possiamo respirare un po'. Non bisogna mai dimenticare che quello che conta è la differenza fra il tasso di interesse e l'inflazione. Il primo gonfia il debito nell'immediato ma il secondo, di fatto, lo sgonfia. I problemi arriveranno se continueremo a emettere titoli pubblici al 5%. C'è da dire, però, che la scadenza media del nostro debito è piuttosto lunga e l'aumento dei tassi, fino ad ora, non ha comportato danni estremi».

Ora che succede? Quali saranno gli effetti della svolta della Bce sulla nostra economia?

«Ci potrebbe essere qualche segnale positivo. Bisogna però dire anche che la decisione era abbastanza attesa. Ma attenzione: i tassi di interesse resteranno a lungo sugli attuali livelli e con un'inflazione che cala, i tassi reali peseranno di più. Inoltre ci sarà anche meno domanda sul mercato».

Il problema resta quello della crescita. Cosa può fare l'Europa per rilanciare gli investimenti?

«Prima di tutto occorre ricordare che la maggior parte delle politiche economiche sono gestite a livello nazionale. Quindi, è tutto nelle nostre mani. Abbiamo a disposizione i fondi del Pnrr, che dobbiamo spendere senza accumulare più ritardi. Le proposte di modifica avanzate dall'Italia mi sembrano ragionevoli tranne che per la parte relativa alle riforme. Ora il governo può intestarsi la paternità del Piano senza dire che era stato scritto da altri».

Ultima domanda, quali sono i punti deboli e quelli di forza della manovra del governo?

«È una legge di bilancio che, se tutto andrà bene, lascerà invariato il livello del debito pubblico. Inoltre, molte misure sono temporanee. Il dato positivo è quello relativo ai cambiamenti nella struttura della spesa: si è capito, ad esempio, che per la natalità sono importanti gli asili nido e i congedi parentali. Così come è ragionevole aver deciso un'indicizzazione parziale delle pensioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

La ricerca del Censis

Welfare aziendale, L'80% dei dipendenti non conosce benefit e strumenti

I dispositivi e gli strumenti di welfare aziendale sono ben conosciuti soltanto dal 19,8% degli occupati, a grandi linee dal 45,1%, mentre non ne ha alcuna conoscenza il 35,1%.

Riguardo alle tipologie di servizi e di prestazioni, emerge che il 79,4% dei lavoratori desidererebbe un supporto personalizzato nella scelta.

Emerge dal VI° rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale, che, anche attraverso la partnership con Blubonus, **startup** innovativa, Eudaimon, primo player italiano a occuparsi di welfare aziendale, offre nuovi servizi che aiutano le persone ad accedere facilmente al welfare pubblico. Il chief product officer di Eudaimon Edoardo Perfumo ha spiegato i motivi che lo hanno spinto a creare la nuova proposta fatta di strumenti innovativi e digitali per promuovere la cultura del welfare all'interno delle aziende: «Abbiamo sempre pensato che nel mondo del welfare aziendale servisse un ponte col welfare pubblico, anche dal lato provider». Non è un caso che Eudaimon sia stata la prima azienda italiana a introdurre il welfare coach, una figura consulenziale capace di ascoltare e guidare i collaboratori nell'individuazione delle migliori soluzioni rispetto alle singole necessità. Questa innovazione è stata supportata anche dal punto di vista tecnico grazie a Euty, un'app che deriva il suo nome da Eutichia, personificazione della felicità e della fortuna.



IL DIBATTITO PROPRIETÀ E GOVERNANCE

Imprese e sindacati: serve più strategia

Monica Zunino

Mancanza di strategia, a cui si associano problemi di proprietà e governance. Sono queste le criticità che emergono, secondo imprenditori e sindacati, a monte delle crisi industriali che assillano il territorio ligure.

Giovanni Mondini, presidente di Confindustria Liguria, traccia con efficacia un quadro delle aziende in difficoltà. «L'Ilva - afferma - è un malato terminale, si continua ad andare avanti con uno stabilimento che, ogni anno, fa qualche tonnellata in meno rispetto al precedente; osserveremo cosa succederà ma non vedo una strategia: è solo una lenta agonia che porterà a perdere l'acciaio. Prevedo un futuro molto difficile».

Per quanto attiene a Piaggio Aero, invece, secondo Mondini «la gestione commissariale si sta protrando più del dovuto. E bisogna fare attenzione perché l'azienda è sotto l'ombrello della legge Marzano, che prima o poi scade. Se non si sbrigano, il rischio è la liquidazione (a maggio 2024 terminerà l'amministrazione straordinaria, ndr). Anche in questo caso sfugge quale sia la strategia. Per carità, c'è una gara in corso e non possiamo pretendere di saperne più di tanto ma spero solo si faccia in fretta, perché poi i tempi sono lunghi.

Anche una volta avvenuta l'aggiudicazione c'è il golden power, l'Antitrust e così via. Spero che abbiamo bene in mente quali sono i tempi da rispettare. Tutta la procedura di Piaggio è già stata prorogata più volte e, se si va oltre un certo numero di proroghe, non se ne possono più avere. Il passo successivo è la liquidazione, che significa la vendita degli asset e lo smembramento di un'azienda che è un gioiellino. Abbiamo il ministero del Made in Italy ma smembriamo l'acciaio nazionale e la produzione dell'aviazione: non so dove andremo a finire. È vero che sono dossier complicati ma non si vede mai una svolta».

Per Ansaldo, Mondini è più ottimista. «In azienda - afferma - c'è un nuovo management, appena insediato; Cdp ha fatto il primo passo e bisogna vedere come procede ma una guida c'è e speriamo che faccia bene il suo mestiere. Mi sembra che abbiano già scelto di rifocalizzarsi molto sul core business delle turbine; almeno è una linea e speriamo che dia i suoi frutti. Le recenti (a inizio ottobre, ndr) celebrazioni per i 170 dell'azienda, sono state anche un richiamo per tutta la città e le sue componenti, con una forte dose di responsabilità per tutti: Ansaldo è la storia della cultura industriale di questo Paese; e per Genova e la Liguria lo è a livelli macroscopici, è un patrimonio che non si può disperdere. Credo che il management ce la metterà tutta e l'azionista dovrà fare la sua parte.

Quindi, pur con tutte le cautele del caso, penso si possa essere ottimisti, con la consapevolezza che c'è ancora del lavoro da fare».



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Secondo Maurizio Calà, segretario generale della Cgil Liguria, il fil rouge che collega le crisi industriali liguri «è un problema di governance e non tanto di carichi di lavoro, perché si tratta di aziende che hanno capacità di stare sul mercato e anche un portafoglio ordini. Per quasi tutte il problema attiene a proprietà e governance ed entrambe le cose, spesso, riguardano il soggetto pubblico. Stiamo parlando di una presenza importante del pubblico, sotto forma di Cdp e di tutti soggetti coi quali, in questi anni, il ministero è stato presente nelle cosiddette ex partecipate. Oggi mancano chiarezza rispetto al futuro di proprietà e governance, e politiche industriali. Perché il problema di Piaggio, ex Ilva, anche di Ansaldo è una mancanza di politiche industriali: non c'è un'idea su quello che si deve fare».

Per Luca Maestripieri, segretario generale della Cisl Liguria, «c'è un discorso di prospettive, di visione e politiche industriali da mettere in campo che accomuna i tre casi emblematici di Acciaierie d'Italia, Ansaldo Energia e Piaggio Aerospace; ma c'è anche un problema immediato di occupazione, di persone che vanno tutelate e alle quali va garantito un futuro attraverso il lavoro, non con ammortizzatori e assistenza». La tutela e il rilancio dell'industria si intrecciano con il lavoro di circa 4 mila lavoratori diretti. Il nodo più pesante riguarda Acciaierie d'Italia. «Un pezzo importantissimo di industria nazionale si fa con l'acciaio e siamo in una fase di crescita esponenziale del mercato; invece come Acciaierie d'Italia, siamo ai minimi storici. E' stato disatteso tutto: non c'è un piano industriale, non ci sono investimenti, sicurezza, manutenzione, c'è una situazione mai vista di abbandono e deriva in cui non vengono fatte neppure le cose di sussistenza». Su Ansaldo Energia: «Abbiamo il piano industriale, ma mancano 180 mila ore di lavoro per il 2024. Non sono mai state neppure sussurrare ipotesi di Cig, ma il vuoto è evidente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Superbonus, doppia stretta del Fisco Ritenute all'11% da aprile

Agevolazioni. Lettere di compliance per aggiornare i dati catastali e tassazione più sfavorevole per chi vende seconde case ristrutturate

Giuseppe Latour, Giovanni Parente

Le ristrutturazioni che hanno sfruttato il **superbonus** rischiano di pagare lo scotto di maggiori controlli e di un appesantimento notevole del carico fiscale, in caso di vendita degli immobili. Ma intanto le ultime bozze circolate della legge di Bilancio spostano ad aprile 2024 la decorrenza dell'aumento dall'8% all'11% delle ritenute sui bonifici parlanti per i bonus edilizi. Per il resto la manovra in via di definizione contiene due norme che cambieranno la percezione del **superbonus**: per il Governo il solo utilizzo del vecchio 110% diventa un elemento che porta una maggiore (e probabilmente non gradita) attenzione del Fisco.

In questo senso la norma più devastante, perché determina una nuova extra tassa (peraltro non prevista al momento dei lavori), è quella che istituisce un nuovo regime di plusvalenze per i soggetti che cedono immobili, diversi dalle prime case e non acquisiti tramite successioni, dopo averli ristrutturati. Nei cinque anni che seguono la chiusura del cantiere, l'eventuale vendita darà luogo a una plusvalenza, tassata come reddito diverso, seguendo uno schema simile a quanto già oggi avviene per le cessioni infraquinquennali di immobili appena acquistati. Su questo periodo di sorveglianza, però, il Governo mette un nuovo carico di oneri, perché in un'altra norma (relativa ai costi) rivoluziona le modalità di calcolo della base imponibile legata a queste plusvalenze. In sostanza, oggi la plusvalenza si calcola sottraendo al valore di vendita il valore di acquisto dell'immobile più i costi incrementali, come quelli di ristrutturazione.

Quindi, se su un'abitazione unifamiliare si effettuano lavori di **superbonus** per 117mila euro (la media dei costi di ristrutturazione per questo tipo di immobili, in base ai dati Enea), fino al 31 dicembre questo valore viene scomputato dal calcolo dell'imponibile.

Da gennaio 2024 le cose cambiano. Ma solo quando siano stati utilizzati cessione del credito e sconto in fattura; chi ha portato il **superbonus** in dichiarazione continuerà a utilizzare il vecchio sistema.

Un'esclusione che, però, riguarderà pochi casi, dal momento che per il 110% le cessioni hanno riguardato la quasi totalità degli interventi.

Chi ha utilizzato la cessione e lo sconto, allora, non potrà scomputare i costi di ristrutturazione dalla base imponibile. In sostanza, i 117mila euro relativi alla ristrutturazione di una unifamiliare andranno tutti a incrementare la plusvalenza. E, su questi, agirà un'aliquota del 26 per cento. Di fatto, nel nostro esempio si pagherà un'extra tassa da circa 30mila euro. Sono tutti da misurare all'atto



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

pratico gli effetti che questa novità potrà generare sul mercato. Perché molti potrebbero preferire non vendere di fronte a una tassazione così elevata. In molti casi, poi, questo nuovo periodo quinquennale si aggancerà al quinquennio ordinario che segue gli acquisti di seconde case: pensiamo al caso di chi aveva comprato quattro anni fa. Quindi, chi contava di poter liberare il suo immobile per la vendita, magari dovrà cambiare i suoi piani. Inoltre, questo cambiamento potrebbe incidere su molte trattative di vendita attualmente aperte, inducendo a non cedere o ad affrettare i tempi entro la fine dell'anno.

L'altra novità, inserita anch'essa nella bozza della manovra, porterà una nuova pioggia di controlli (si veda anche l'altro articolo in pagina). Sotto esame c'è l'obbligo di comunicare al catasto, ai fini fiscali, variazioni sull'immobile alla fine dei lavori di ristrutturazione.

Il Fisco, per verificare il rispetto di questo adempimento, punta a incrementare il numero delle lettere di compliance, come da obiettivi del Pnrr.

Si procederà «sulla base di specifiche liste selettive elaborate con l'utilizzo delle moderne tecnologie di interoperabilità e analisi delle banche dati». In concreto, i dati necessari sono già tutti nelle anagrafi tributarie. Ad esempio, le comunicazioni di cessione del credito contengono gli identificativi catastali dell'immobile e il codice fiscale del proprietario. Partendo da lì, è possibile effettuare gli incroci con i dati sulle variazioni catastali. Ma non solo: elementi preziosi sono contenuti anche nelle asseverazioni. Da qui si procederà con la verifica su eventuali incongruenze, che potranno dar luogo ad anomalie da segnalare con gli alert.

Va ricordato, comunque, che si tratta di inviti al ravvedimento operoso: una volta ricevuta la lettera, cioè, si potrà procedere a regolarizzare la propria situazione o a spiegare che, per qualche motivo, il contribuente è già in regola e ha ricevuto una comunicazione errata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

COME CAMBIA IL LAVORO/1

Perché per i giovani il lavoro è diventato leggero e non più vitale

Daniele Marini e Irene Lovato Menin

Il tema delle «transizioni gemelle» ovvero quella ecologica e digitale (twin transition) è ormai nelle agende delle istituzioni e delle **imprese**. Si tratta di trasformazioni che obbligano a una rivisitazione radicale degli assetti economici e produttivi, oltre che sociali.

Ma c'è un'altra transizione, cui si guarda con poca attenzione e comprensione, ma che carsicamente si sta imponendo e, soprattutto dopo l'esperienza della pandemia, ha assunto visibilità e diffusione.

Infatti, quella vicenda ha rappresentato un vero e proprio momento di discontinuità, uno spartiacque simbolico, introducendo e alimentando un «nuovo lessico», nuovi codici con i quali le persone interpretano e rappresentano la propria vita. A ben vedere, alcune tracce erano già presenti anche precedentemente alla diffusione del Covid 19: processi di individualizzazione, venir meno delle grandi appartenenze ideali, emersione di nuove istanze e valori, anche legati al lavoro. Ciò non di meno, la pandemia ha, in parte, funzionato da acceleratore di quei sintomi, liberandoli e dando loro cittadinanza; in altra parte, ha fatto emergere nuove domande. In ogni caso, oggi ci troviamo di fronte a un panorama valoriale, lavorativo e organizzativo diverso da prima, sottoposto a velocità sempre più elevate, a incertezze crescenti, dove la vera nuova normalità (new normal) è il cambiamento continuo.

Ne hanno contezza, in particolare, le **imprese** che in questi periodi stanno cercando personale giovane e faticano a trovarlo: da un lato, per il calo demografico (i giovani stanno diventando una risorsa scarsa); dall'altro, penano nel trattenerli, poiché si muovono fluidamente sul mercato alla ricerca di opportunità che rispondano meglio alle proprie aspettative.

In questo senso, come preconizzava Calvino nel suo libro postumo (Lezioni americane, Garzanti, 1988), la «leggerezza» è una delle chiavi interpretative del nuovo millennio. Guardando alla dimensione del lavoro e alle sue prospettive future, più che dello smart working, siamo al cospetto dell'avvento del light working: una «leggerezza» assegnata al lavoro. Ben inteso: il lavoro continua a essere una «fatica», benché sempre più alleviato dalle strumentazioni tecnologiche che attenuano lo sforzo fisico di diverse mansioni. Ma diventa «leggero» soprattutto per il peso e il valore simbolico che va occupando nell'orizzonte delle persone, soprattutto delle giovani generazioni.

Dunque, alle «transizioni gemelle» si affianca una terza transizione: quella «culturale» che ha nel lavoro il suo epicentro e declinazione più evidente. E non è meno radicale, rispetto alle altre, nella sua portata di cambiamento.

L'ultima rilevazione del Monitor sul Lavoro (Community Research&Analysis per Federmeccanica) sulla



Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

popolazione italiana testimonia plasticamente questa trasformazione.

Considerando l'orizzonte dei valori di riferimento che ispirano la vita degli individui, scaturisce una gerarchia che vede primeggiare quattro dimensioni: la famiglia (89,5%), la cura della propria salute (86,5%), il farsi una cultura (82,7%) e il tempo libero (80,9%). Dunque, al di là della dimensione degli affetti familiari - che nonostante tutto rimane un valore di riferimento imprescindibile - la necessità di costruire nuove mappe per interpretare il mondo attorno a sé, da un lato; e, dall'altro, l'attenzione alla salubrità e la fruizione del tempo libero costituiscono oggi i pilastri di riferimento per la grande maggioranza degli italiani.

Più staccati vengono altri aspetti come la dimensione amicale (71,3%) e il lavoro (69,4%), seguito dall'impegno sociale (50,8%) e il fare sport (47,2%). La religione (33,2%) è collocata al fondo della classifica a segnalare come la dimensione del sacro non rappresenti più il filo rosso della vita degli individui. E, da ultima, incontriamo la politica (29,5%) ritenuta importante da una porzione largamente minoritaria degli intervistati.

Ovviamente, esistono differenze nella gerarchia dei valori, ma non tali da sconvolgerla. Tuttavia, è possibile sottolineare alcune diversità che indicano talune fratture, almeno sotto due ordini di profili. Il primo è di genere. Per la componente femminile le dimensioni di famiglia, salute, cultura, lavoro e impegno sociale hanno un rilievo più marcato rispetto a quanto assegnano i maschi. Mentre, quest'ultimi, prevalgono solo negli aspetti definiti dallo sport e dalla politica. Come se la componente femminile trovasse nei riferimenti valoriali un aggancio maggiore.

Il secondo profilo è di ordine generazionale.

Prendendo in esame le due coorti più estreme, i più giovani (18-34 anni) e i senior (oltre 65 anni) possiamo osservare un divario più netto. Se escludiamo il tempo libero, il lavoro e lo sport dove le giovani generazioni hanno una leggera prevalenza, in tutti gli altri casi i senior sopravanzano nettamente il grado di importanza attribuito.

Infatti, se calcoliamo il peso medio conferito all'insieme degli aspetti proposti, possiamo notare una differenza nel genere: per la componente femminile, quei valori pesano in modo significativo per il 65,5% dei casi, mentre analogamente avviene presso i maschi nel 62,6%. Ma, soprattutto, la diversità è fra le generazioni: presso i più anziani (oltre 65 anni) la media raggiunge il 68,0%, mentre fra i più giovani (18-34 anni) si ferma al 59,7%. Dunque, non muta nella sostanza la gerarchia dei valori, ma cambia il peso assegnato fra le generazioni: diminuisce, perde d'intensità, in qualche misura viene meno una valenza normativa, diventa più light.

È all'interno di questo quadro che si colloca il valore del lavoro. Rimane un elemento fondante di identificazione sociale per sé e per gli altri, anche per le giovani generazioni. Ha una sua centralità perché ha una valenza «espressiva» (40,2%): dà significato alla propria vita, consente di avere soddisfazioni e raggiungere il successo. Ma non lo è solo per sé stessi, perché è anche uno strumento per rendersi

Il Sole 24 Ore

Rassegna Stampa Economia Nazionale

utili alla propria famiglia. Certo, c'è pure chi lo vive con una valenza «strumentale» (24,9%), come mero mezzo per guadagnarsi un salario e come sacrificio inevitabile. In ogni caso, la maggioranza trova in esso un punto di riferimento.

Nello stesso tempo, il lavoro è in «condominio» con altri aspetti della vita: è certamente rilevante e ne condivide l'importanza con altre dimensioni (40,3%, 18-34 anni; 60,7%, oltre 65 anni). Ma, per una parte rilevante, il lavoro è sì importante, ma altri valori lo sopravanzano (32,2%, 18-34 anni; 25,2%, oltre 65 anni). Si potrebbe sostenere che il lavoro ha una «centralità marginale» nell'orizzonte simbolico della gioventù odierna. In questo senso, diventa light, «leggero» nel suo peso specifico quale cardine di vita per le persone. È certamente importante, ma © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia più digitale ma rincorre sulla intelligenza artificiale

L'Ultrabroadband Index (Ibi) redatto da I-Com vede il Paese 16esimo in Europa. In Italia il 6% delle imprese usa tecnologie intelligenti e il dato è sotto la media Ue

A. Bio.

Italia sedicesima in Europa per sviluppo delle reti e dei servizi digitali.

Cresciuta molto rispetto agli anni passati (nove posizioni guadagnate fra il ranking del 2021 e quello del 2023), anche se la posizione di metà classifica resta un punto sul quale lavorare e da cui, con un punteggio di 51, si guarda da lontano la battistrada Danimarca (78) seguita da Paesi Bassi (73) e Spagna (67), ma altrettanto distante appare il fanalino di coda Grecia (36).

I dati sono contenuti nel rapporto I-Com "Il digitale che vogliamo. Le sfide del sistema Paese tra politiche UE e nuove frontiere tecnologiche" che sarà presentato oggi a Roma dal think tank guidato dall'economista Stefano da Empoli. L'indice, arrivato alla sua decima edizione, è pensato per riassumere le informazioni riguardanti domanda e offerta di connettività negli Stati membri della Ue.

Ebbene, scrive I-Com, la performance italiana è riconducibile a vari fattori, tra i quali risulta determinante la crescita della copertura 5G così come il passo in avanti nel campo dell'e-government con oltre il 40% degli italiani che ha interagito con la Pa via web (anche se il dato resta inferiore alla media Ue) e la diffusione delle reti fisse, indicate dalla copertura cresciuta su Vhcn e Fttp a livello rurale. Una testimonianza, questa, dell'evoluzione dei piani di cablatrice nelle aree grigie e bianche.

In definitiva, secondo I-Com l'Italia continua a posizionarsi nel cluster dei Paesi fast movers: ossia quelli che, pur partendo da livelli di sviluppo digitale inferiore alla media, presentano una buona dinamica di crescita nel tempo.

C'è però un secondo capitolo dello studio, visionato in anteprima dal Sole 24 Ore, che restituisce un sapore perlopiù acre: sull'intelligenza artificiale, vero driver dell'impegno sul fronte digitale, l'Italia al momento sembra più che altro rincorrere. In questo quadro i dati dicono che quello dell'intelligenza artificiale è un mercato mondiale che toccherà i 241,8 miliardi di dollari entro la fine del 2023. E che ha grandi margini di crescita: +17,3% di tasso medio annuo fino a raggiungere un volume di mercato di 738,8 miliardi di dollari entro il 2030. Nel confronto globale, gli Stati Uniti coprono il 36% del mercato, seguiti da Cina (12%), Germania (4%) e Regno Unito (4%).

L'Italia non va oltre il 2%, posizionandosi comunque all'ottavo posto a pari merito con l'Australia.

Limitandosi al segmento dell'intelligenza artificiale generativa, il segmento è destinato a esplodere, partendo da una dimensione di mercato di "soli" 40 miliardi di dollari di ricavi nel 2022 e arrivando fino a 1,3 trilioni di dollari nei prossimi 10 anni, con +42% di tasso di crescita media annua. La Germania



è il più grande mercato dell'intelligenza artificiale generativa, coprendo il 22% del business nella Ue, seguita da Francia (14%) e Italia (10%).

I-Com riporta infine una survey di McKinsey contenuta nello studio "The state of AI in 2022-and a half decade in review", secondo cui l'adozione dell'intelligenza artificiale da parte delle **imprese** di tutto il mondo è più che raddoppiata in soli 6 anni.

Ma nella Ue solo l'8% delle aziende ha adottato almeno una tecnologia IA. Il tasso di adozione più elevato si registra in Danimarca, dove circa un'impresa su quattro ha fatto uso di almeno una tra le tecnologie intelligenti più comuni. In fondo alla classifica si trova la Romania (1,5%). L'Italia è sotto la media Ue, con circa il 6% delle **imprese** che ha adottato almeno una tra le tecnologie di intelligenza artificiale a disposizione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

In quasi due anni il carrello della spesa è rincarato del 16%

Primi segnali dal trimestre anti inflazione: quantità acquistate in aumento

Enrico Netti

Dal gennaio 2021 ad oggi le famiglie italiane per acquistare lo stesso carrello della spesa spendono il 16% in più e nel corso degli ultimi dodici mesi a causa dell'inflazione hanno dovuto ridurre del 2,7% il numero delle confezioni comprate.

Con l'avvio del trimestre anti inflazione le quantità acquistate presso la grande distribuzione nelle prime due settimane di ottobre sono ritornate a crescere mettendo a segno un +2%. Nella prima settimana, in particolare, si era registrato un aumento del 3,7% dei volumi. Una prima inversione di tendenza dopo dodici mesi di calo continuo delle quantità acquistate e oggi, al contempo, la corsa dei rincari rallenta.

Questo lo scenario presentato da NielsenIQ durante il Retail Forum, momento di confronto per la community retail organizzato a Milano da iKn Italy. «Sono i primi timidi segnali di una ripartenza dei volumi ma è prematuro stabilire una correlazione tra il trimestre anti inflazione e la ripartenza degli acquisti - è la premessa di Romolo De Camillis, Retailer director di NielsenIQ -. Siamo di fronte a una effettiva discesa dell'inflazione a cui si aggiunge l'impegno delle imprese del largo consumo nel comunicare e rassicurare i consumatori sull'impegno a difendere il potere d'acquisto delle famiglie».

Per fare fronte alla difficile congiuntura le famiglie hanno attuato una politica di riduzione della qualità dei prodotti acquistati orientandosi su quelli di costo e qualità inferiore. Lo scorso mese, secondo le rilevazioni di NielsenIQ l'offerta con il marchio del distributore (Mdd) hanno registrato una quota di mercato del 22,3% per i prodotti del largo consumo confezionato arrivando al 31,5% del totale. Il livello più alto di sempre. In termini economici gli acquisti dei prodotti private label nell'ultimo anno valgono 29,7 miliardi di euro, con una crescita del 14,3%, mentre le confezioni vendute sono 18,3 miliardi. In Italia l'intero mercato dei prodotti confezionati vale 94,6 miliardi con un aumento del 10,2% negli ultimi dodici mesi.

In questo scenario a settembre solo la Mdd cresce a volume ed è in controtendenza rispetto agli altri fornitori soprattutto verso i brand più noti che vedono calare dell'8,4% i volumi mentre i prezzi segnano un +16,5%. A valore la loro quota di mercato cala al 11,4% dal 12,5% del settembre 2022.

Le vendite in promozione hanno visto una leggera crescita di tre decimi di punto al 23,2% con molte delle promozioni focalizzate sui prodotti delle marche industriali.

Per cercare di rispettare il budget la famiglia media si mette sempre più alla ricerca della convenienza cambiando supermercato e discount, acquistando solo l'indispensabile con uno scontrino medio più basso. I prodotti a cui si rinuncia sono le bevande, gli affettati, il pesce e i detersivi mentre gli alimenti



base e quelli salutistici crescono in volume. Gli aumenti di prezzo maggiori hanno colpito l'olio extra vergine, lo zucchero, le passate, verdure surgelate, lo yogurt, gli ammorbidenti e il riso.

enrico.netti@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Pressing di Tajani e Salvini, Giorgetti smentisce bozza su pensioni, c/c e cedolare fissa

Manovra, scatta il fermi tutti

Meloni, contro Hamas l'Europa deve sostenere l'Anp

FRANCO ADRIANO

Il testo della manovra arriverà alle Camere tra oggi e sabato. e non mancheranno le sorprese. Ieri sera, infatti, il **ministro dell'Economia**, Giancarlo Giorgetti, ha fatto smentire le bozze dell'articolato della disegno di legge che erano state fatte trapelare. «Le indiscrezioni giornalistiche sulla legge di Stabilità, pubblicate in questi giorni su diversi temi di grande interesse (ad esempio pensioni, tasse, presunti prelievi da conti correnti e altro), sono frutto di bozze non definitive, non diffuse da ministero **dell'Economia** e delle Finanze e dunque da ritenersi non attendibili», ha precisato lo stesso ministero facendo scattare il "fermi tutti". «Sulla cedolare secca aumentata per gli affitti brevi abbiamo chiesto garanzie e sono certo che il **ministro** Giorgetti valuterà, perché non si possono penalizzare alcune realtà. Alcune cose sono state già corrette, ci batteremo perché non ci sia un aumento della pressione fiscale», aveva affermato in mattinata da Bruxelles il **ministro** degli Esteri e vicepremier Antonio Tajani, a margine del summit Ppe. E il **ministro** alle Infrastrutture e Trasporti e il vicepremier Matteo Salvini aveva imposto:

«Quota 104 deve sparire». Nell'ultima bozza della manovra circolata ieri sera è spuntato anche il finanziamento del Ponte sullo Stretto (11,6 miliardi spalmati nei prossimi anni).

L'Assemblea generale dell'Onu ha condannato Hamas e ha respinto gli attacchi d'Israele ai civili. L'ambasciatore israeliano all'Onu Gilad Erdan si è scagliato contro la bozza di risoluzione presentata dalla Giordania definendola «ridicola». L'ambasciatore palestinese alle Nazioni Unite, Ryad Mansour, ha chiesto di fermare le bombe dopo l'uccisione di 3mila bambini innocenti. Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha accusato Israele: «Superata la soglia dell'autodifesa». Papa Francesco ha auspicato «la soluzione dei due Stati». Rappresentanti di Hamas e dell'Iran si recheranno a Mosca per dei colloqui, secondo quanto riportato da fonti diplomatiche russe.

Il premier Giorgia Meloni è intervenuto sul conflitto in Israele a margine del Consiglio europeo a Bruxelles. «Stiamo facendo un lavoro comune per una de-escalation, per evitare un conflitto che potrebbe avere proporzioni inimmaginabili.

C'è pienezza e unità di intenti su questo. Penso che l'Ue possa giocare un ruolo importante in questa fase». Meloni ha ribadito che Hamas «non c'entra niente con la questione palestinese».

«È sbagliato dire che le cose atroci che ha fatto le ha fatte per difendere la causa palestinese», ha spiegato. Per questo motivo, il premier italiano crede che «uno degli strumenti più efficaci per sconfiggere Hamas sia dare concretezza e tempistica alla questione palestinese.

Dare maggiore peso all'Autorità nazionale palestinese. Questo è un ruolo che l'Europa può giocare».



Italia Oggi

Rassegna Stampa Economia Nazionale

Parlando, poi, dell'emergenza migranti il presidente del Consiglio ha dimostrato una sempre maggiore sintonia con Ursula von der Leyen: «Sono soddisfatta della lettera del presidente della Commissione Ue, che ringrazio». Dimostra che «l'Europa intende andare avanti concretamente».

continua a pag. 4.

I numeri dal ministro Giorgetti ieri al Senato. La misura costa oltre 1,3 miliardi l'anno

Impatriati, pochi ricercatori

Sono meno di 1.800 sugli oltre 24 mila ingressi del 2021

MICHELE DAMIANI

La riforma del regime degli impatriati è finalizzata ad eliminare alcune storture che l'agevolazione aveva causato negli ultimi anni. Su quasi 24 mila impatriati nel 2021, infatti, meno di 1800 sono ricercatori, mentre altri sono figure come top manager o sportivi. Un beneficio piuttosto salato per lo stato, visto che costa oltre 1,3 miliardi all'anno.

A parlare è il **ministro dell'economia** e delle finanze Giancarlo Giorgetti, in risposta a un question time ieri al Senato.

La riforma. Giorgetti ha risposto a una domanda posta dal senatore Matteo Renzi, che era presidente del consiglio quando fu approvato il regime degli impatriati, introdotto con il dlgs 147/2015. «Quanto è stata concepita questa misura», le parole del **ministro**, «non si aveva in testa la piega che ha poi preso effettivamente. Abbiamo assistito a fenomeni da censurare, come magari qualcuno che aveva deciso di prendere residenza al sud, per godere di agevolazioni più alte, per poi svolgere la propria attività in altre regioni. Oppure, altre pratiche elusive, sicuramente da contenere. Un ragionamento, poi, deve essere fatto anche per i calciatori, visto che questo incentivo pesa sui vivai delle nostre squadre e sulla presenza di italiani». In generale, riporta Giorgetti, su oltre 24 mila beneficiari del regime solo 1800 sono ricercatori, gli altri sono figure come top manager o altro. «Il tutto a un costo di 1,3 miliardi all'anno».

I numeri degli impatriati. La risposta di Giorgetti segue di pochi giorni quella data al question time in commissione finanze alla Camera (Centemero e altri). In particolare, si chiedevano delucidazioni sulla prossima riforma del regime, operata nella cornice dell'attuazione della delega fiscale. Nella risposta venivano riportati i numeri dei beneficiari degli ultimi tre anni; per il 2021 si tratta di 21.038 lavoratori dipendenti, 1.947 con redditi diversi da lavoro dipendente e 1.701 docenti e ricercatori.

Nel 2020, invece, sono stati 14.996, 953 e 1.329. Infine, nel 2019, numeri un po' più bassi: 11.180, 419 e 1.765. Nella risposta, inoltre, viene riportata anche la suddivisione per settori dei lavoratori che sono rientrati (in tabella un estratto con le categorie più rappresentate).

In termini di «frequenza» (numero di ingressi) il settore più interessato nel 2021 è quello delle attività manifatturiere (4.972), seguito dalle attività professionali, scientifiche e tecniche (2.914 ingressi). Se si guardano l'ammontare dei redditi e le loro medie, però, salta subito all'occhio la categoria

Italia Oggi
IMPOSTE E TASSE
I numeri dal ministro Giorgetti ieri al Senato. La misura costa oltre 1,3 miliardi l'anno

Impatriati, pochi ricercatori

Sono meno di 1.800 sugli oltre 24 mila ingressi del 2021

Alcuni lavoratori impatriati per categoria

	2021	2020		
Settore Beni				
Attività artistiche, sportive, e cinematografiche e letterarie	405	428.114.279.104.298	347	103.400.000.000.000
Attività professionali e scientifiche	1.814	304.000.000.000.000	1.545	107.600.000.000.000
Attività sportive	1.972	300.000.000.000.000	9.959	429.541.000.000.000
Attività scientifiche e tecniche	1.914	300.000.000.000.000	1.144	203.427.000.000.000
Settore Beni				
Attività artistiche, sportive, e cinematografiche e letterarie	405	428.114.279.104.298	347	103.400.000.000.000
Attività professionali e scientifiche	1.814	304.000.000.000.000	1.545	107.600.000.000.000
Attività sportive	1.972	300.000.000.000.000	9.959	429.541.000.000.000
Attività scientifiche e tecniche	1.914	300.000.000.000.000	1.144	203.427.000.000.000
Settore Beni				
Attività artistiche, sportive, e cinematografiche e letterarie	405	428.114.279.104.298	347	103.400.000.000.000
Attività professionali e scientifiche	1.814	304.000.000.000.000	1.545	107.600.000.000.000
Attività sportive	1.972	300.000.000.000.000	9.959	429.541.000.000.000
Attività scientifiche e tecniche	1.914	300.000.000.000.000	1.144	203.427.000.000.000

Per la riforma della condanna e la sanatoria per i vertici della società non è necessario che il credito fisco finisca in compensazione

Condanna e sanatoria per i vertici della società

La riforma della condanna e la sanatoria per i vertici della società non è necessario che il credito fisco finisca in compensazione. La riforma della condanna e la sanatoria per i vertici della società non è necessario che il credito fisco finisca in compensazione.

«attività artistiche, sportive, di intrattenimento e di divertimento». Se qui, infatti, gli impatriati 2021 sono stati 435, l'ammontare dei redditi ha superato i 415 milioni di euro, per una media di 954.286 euro a persona.

Per fare un paragone, l'intero ammontare delle attività manifatturiere supera di poco i 550 milioni, con una media di 110.715 euro.

La riforma con la delega. La riforma del regime degli impatriati sarà operata con il decreto attuativo della riforma del fisco (internazionale). Il nuovo sistema porterà a un'agevolazione più bassa (50% invece del 70% del vecchio contesto, che poi diventava 90% al sud) e richiederà un maggior periodo di distanza dall'Italia (tre anni prima del rientro, invece di due) e di permanenza successiva (cinque anni invece di due).

Ci sarà, poi, un limite ai redditi agevolabili; un tetto di 600 mila euro, al di sopra del quale non si potrà godere delle agevolazioni. Rispetto al passato, infine, dovrebbero essere esclusi gli sportivi, visto che il beneficio spetterà solo a lavoratori in possesso di elevate conoscenze tecniche e specialistiche. Per gli ultimi dettagli si attende però la versione ufficiale del decreto. Lo stesso Giorgetti, al Senato, ha parlato di «bozze non ancora ufficiali» e della necessità di attendere il provvedimento definitivo per poter commentare la vicenda con cognizione di causa. Di sicuro, la riforma ci sarà e i benefici saranno meno generosi.

Il complicato puzzle della finanza locale nel disegno di legge di bilancio per il 2024

La spending si morde la coda

I nuovi tagli azzerano i ristori previsti per quelli del 2014

MATTEO BARBERO

La nuova spending review azzerava i ristori previsti per quella del 2014. Nel complicatissimo puzzle della finanza locale le tessere più difficile da collocare sono sempre quelle relative al fondo di solidarietà comunale. Per rendersene conto basta leggere la bozza di legge di bilancio 2024 che sta circolando in questi giorni e che dedica all'argomento una norma di 3873 caratteri (spazi inclusi) scritta per ridisegnare il meccanismo lunare di riparto delle somme e adeguarle alla sentenza n. 71/2023 della Corte costituzionale.

Ma prima di entrare nei dettagli, a colpire è un dato quantitativo che deriva dalla lettura di un'altra norma della manovra in divenire, quella sulla nuova revisione della spesa, che ai **comuni** chiederà un contributo alla finanza pubblica pari a 200 milioni di euro annui per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Si tratta di una cifra importante (anche se lontana dai tagli degli anni più bui della crisi del debito sovrano) che annulla la compensazione dei tagli operati dal dl 66/2014.

Quest'ultima componente del fsc deriva da una vicenda che ha per lunghi anni contrapposto Stato e **comuni**, con questi ultimi che hanno reclamato e ottenuto la restituzione di circa 560 milioni di euro, con una rateizzazione partita con 100 milioni nel 2020 e che proprio il prossimo anno andrà a regime. Siccome nel 2023 il ristoro è valso 380 milioni, ecco che il delta sul prossimo anno è di circa 180 milioni, ossia 20 milioni in meno del nuovo taglio. In pratica, con una mano lo Stato dà e con l'altra toglie più di quanto ha dato. Se si aggiungono, poi, gli effetti dell'altra spending review, quella informatica, prevista dalla legge di bilancio 2021 e finora non applicata (anche se si teme lo possa essere già sul 2023, sebbene l'esercizio finanziario sia ormai quasi chiuso) e che vale 100 milioni (più 50 per gli enti di area vasta), è evidente che il piatto piangerà. Tornado alla norma monstre, essa come detto tenta di adeguare la disciplina delle quote vincolate del fsc per sociale, asili nido e trasporto studenti disabili alle indicazioni della Consulta.

Per cui si stabilisce che tali somme (destinate a uscire dal fsc per entrate nel nuovo fondo speciale equità livello dei servizi, ma senza alcun incremento) resteranno nella disponibilità degli enti anche in caso di mancato raggiungimento e certificazione degli obiettivi (salvo che gli enti stessi dichiarino che ciò sia impossibile). Anche qui, però, la buona notizia è ampiamente compensata dalla previsione di un meccanismo sostitutivo che nei casi estremi potrà passare addirittura dal commissariamento degli enti.

In particolare, si prevede una prima fase in cui SOSE S.p.A.

invita l'ente ad adempiere o a giustificare le motivazioni del mancato raggiungimento dell'obiettivo



entro e non oltre i trenta giorni successivi. Qualora, decorsi inutilmente i 30 giorni, perduri l'inadempimento, SOSE trasmette specifica comunicazione al Ministero dell'interno che provvede con proprio decreto al commissariamento dell'ente o al recupero delle somme, nel caso in cui il comune certifichi l'assenza di utenti potenziali nell'anno di riferimento. Entro i 30 giorni successivi il Ministero provvede alla nomina di un commissario che è individuato nel sindaco pro tempore del comune inadempiente, che dovrà provvedere all'invio della certificazione negli ulteriori 30 giorni e, in caso non sia stato raggiunto l'obiettivo di servizio assegnato, ad attivarsi affinché l'obiettivo di servizio assegnato e/o il LEP venga garantito. In caso in cui perduri l'inadempimento da parte dell'ente, il Ministero nomina con successivo decreto un commissario su designazione del Prefetto.

Pagamenti, il Pnrr non cambia indicatori

MATTEO BARBERO

Il Pnrr non cambia gli indicatori sui tempi di pagamento. Lo ha chiarito l'Ifel con una nota diffusa in risposta ai numerosi quesiti posti dagli enti locali. I dubbi riguardano la modalità di calcolo dell'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti che, assieme all'indicatore di riduzione del debito pregresso, rileva ai fini dell'obbligo di accantonamento al fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) e, in particolare, si riferiscono alla presunta eventualità di dover calcolare il ritardo come media semplice piuttosto che come media ponderata rispetto agli importi delle fatture. Al riguardo, si precisa che nessuna norma è recentemente intervenuta a ridefinire gli indicatori di cui all'art.

1, co. 859, lettere a) e b), della legge n.

145 del 2018 e, di conseguenza, l'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, sulla cui verifica è basata l'applicazione delle citate misure di garanzia a partire dal 2021, deve essere calcolato esclusivamente come media ponderata e non come media semplice. Diverso è il quadro riguardante la valutazione del raggiungimento degli obiettivi della Riforma n. 1.11 del Pnrr relativa alla "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie". Detta valutazione, infatti, riguarderà il raggiungimento del rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa nazionale ed europea entro il quarto trimestre 2023, con conferma nel 2024, obiettivi che, per gli enti locali, sono codificati nei Target M1C1-78 e M1C1-90 "Riduzione del numero medio di giorni necessari alle pubbliche amministrazioni locali per erogare i pagamenti agli operatori economici". In questa sede, gli indicatori sui tempi di pagamento si riferiscono ai vari comparti della pubblica amministrazione e non ai singoli enti e, come chiarito dalla circolare MEF/RGS del 7 aprile 2022 n. 17, "saranno costituiti dalla media, ponderata con gli importi delle fatture pagate, dei tempi di pagamento e di ritardo delle pubbliche amministrazioni, purché gli stessi non risultino inferiori alla media semplice di oltre 20 giorni (30 giorni per gli enti del settore sanitario), nel 2023, e 15 giorni (20 giorni per gli enti del settore sanitario) nel 2024. In caso contrario, per monitorare il conseguimento del target prefissato verrebbe utilizzata la media semplice.

" Matteo Barbero.



Prelievo diretto nei conti il governo fa retromarcia E si tratta su quota 103

Nella bozza della manovra, pignoramenti più rapidi nei depositi bancari di chi evade le tasse Altolà della Lega: "No alle incursioni nelle tasche degli italiani". La premier: "Non lo faremo"

GIUSEPPE COLOMBO

ROMA - Il dietrofront di Giorgia Meloni sul prelievo dai conti correnti matura alle nove di sera. Imposto dalla grande paura che la assale: far passare un messaggio devastante. Che recita così: la destra mette le mani nelle tasche degli italiani. «Non se ne parla, questa norma non passa», sbotta da Bruxelles quando legge l'ultima bozza della Finanziaria, arrivata ieri sera a Palazzo Chigi e attesa, in versione definitiva, al Senato tra stasera e sabato mattina.

Lo spin affidato alle agenzie di stampa arriva appena un'ora dopo un altro off di Chigi, con cui si precisa che la legge di bilancio «si limita a prevedere la possibilità di utilizzo di strumenti informatici per efficientare strumenti già esistenti». Una spiegazione in burocratese che si rivela insufficiente. Da qui la frase tranchant del «non passerà». Da qui, poco dopo, un post sui social. Per parlare direttamente ai cittadini. "Avviso ai naviganti - scrive - nella legge di bilancio non c'è (evidenziato in maiuscolo, ndr) la misura che consentirebbe all'Agenzia delle Entrate di accedere direttamente ai conti correnti degli italiani per recuperare le imposte non pagate».

Tre rassicurazioni a distanza ravvicinata. È l'immagine plastica di una difficoltà che è frutto di un errore di valutazione: non aver considerato i contraccolpi della norma messa nero su bianco nella bozza della manovra. Anche nell'ultima, circolata ieri mattina. Rigettata dalla stessa premier che invita a «non inseguire i sentito dire o documenti non ufficiali». E sconfessata dal **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti, che durante il question time al Senato ha parlato di bozze "non autorizzate". Ma la norma rinnegata è dettagliata nella bozza della Finanziaria. Cosa prevede? Quale l'oggetto del contendere? Semplice: l'Agenzia per le Entrate potrà procedere con il pignoramento. A valle di un processo che parte con la notifica di una cartella di pagamento o di un avviso di accertamento esecutivo.

Se il contribuente non paga entro 60 giorni e se non provvede, anche con una rateizzazione, a mettersi in regola dopo questo termine, allora l'Agenzia avvia le procedure di recupero, tra le quali rientra anche il pignoramento. Poi altri passaggi, fino a quando il Fisco accede al conto, senza però conoscerne l'ammontare. È qui che la bozza della manovra introduce alcune novità: tempi più veloci per recuperare le somme, ma soprattutto l'accesso diretto, tramite la banca, al conto su cui effettuare il prelievo. Ed è qui che insorge la Lega.

Si agita il vicesegretario Andrea Crippa, megafono di Salvini: «Andare a fare i prelievi forzosi nei conti correnti - chiosa - non è nei nostri valori e nei nostri principi».

Un'uscita aggiustata in corsa proprio dal suo leader, che per tutto il giorno ha lavorato sotto traccia



La Repubblica

Rassegna Stampa Economia Nazionale

per impedire la stretta sugli evasori. Finché non esce allo scoperto a sera, costringendo la premier alla retromarcia. Alla fine, fanno sapere fonti di governo, ci sarà solo un potenziamento dei controlli. Ma le tensioni dentro la maggioranza sulla manovra restano. Oltre a rigettare la norma sui pignoramenti, Forza Italia ha chiesto alla premier di vedere il testo definitivo prima dell'invio in Parlamento. Non ha gradito il metodo delle bozze. Il fronte più caldo è quello delle pensioni. Dopo aver incassato un ritocco sulle uscite dei Millennials, Salvini punta a cestinare quota 104. La trattativa con Palazzo Chigi è partita. Un'ipotesi è tornare a quota 103, ma con un ricalcolo contributivo. La manovra è scritta sulla sabbia. Per volontà del governo che la rinnega. ©RIPRODUZIONE RISERVATA FILIPPO ATTILI/US PALAZZO CHIGI/ANSA ANGELO CARCONI/ANSA A Bruxelles La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, durante il vertice europeo in corso a Bruxelles .

A sinistra: il vicepremier e leader della Lega, Matteo Salvini, nell'aula del Senato durante il question time.

Parla il portavoce nazionale di FI

Raffaele Nevi "Uno sforzo in più Le bozze in circolo non ci convincono"

DI ANTONIO FRASCHILLA

ROMA - Forza Italia «apprezza lo sforzo del governo e del **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti per far quadrare i conti del Paese», ma sulle ultime bozze che circolano della manovra mette paletti chiari: «No ai pignoramenti dei conti correnti da parte dell'Agenzia delle entrate, no all'aumento della cedolare secca per gli affitti brevi e no all'aumento dell'Iva per pannolini e latte dei bambini», dice Raffaele Nevi, braccio destro del segretario azzurro Antonio Tajani e portavoce di FI.

Onorevole Nevi, qual è il giudizio di Forza Italia sull'ultima bozza della manovra di bilancio?

«Tendiamo a non dare giudizi sulle bozze. Aspettiamo la versione definitiva della manovra. Però tendenzialmente sui punti fondamentali l'abbiamo già discussa e condivisa nella maggioranza dopo molte riunioni. È una manovra che chiaramente risente della situazione economica del Paese».

In una bozza c'è una norma che prevede la possibilità da parte dell'Agenzia delle entrate di pignorare i conti correnti. Sareste d'accordo?

«La nostra impostazione molto liberale va contro certe azioni e un pignoramento sui conti correnti per noi è a dir poco preoccupante. Lo abbiamo già detto agli alleati e ci è stato risposto di stare tranquilli.

Vedremo. Ma ci sono altre cose che non erano state discusse e che non apprezziamo».

A cosa si riferisce?

«Ad esempio all'incremento della cedolare secca per gli affitti brevi. Noi siamo contrari a inasprire le tasse sulla casa perché l'Italia ha già un peso fiscale enorme sugli immobili. Il tema delle locazioni brevi è delicato, perché favorisce lo sviluppo del turismo in Italia, un asset fondamentale».

A proposito di aumenti, in manovra cresce anche l'Iva su assorbenti, pannolini e latte per bambini.

«Un'altra cosa che desta molta perplessità. Anche su questo punto chiediamo un approfondimento tecnico e politico. Il ministero **dell'Economia** è disposto al dialogo, ci è stato detto, e ne ripareremo insomma».

Sul fronte pensioni si va verso una stretta di alcuni elementi della legge Fornero da voi tanto critica ta.

Qual è la posizione di FI su questo punto della manovra? «Grazie a FI in questa legge portiamo tutti



gli assegni a 620 euro e ci sarà la rivalutazione al 100 per cento delle pensioni minime. Certo, noi ci aspettavamo uno sforzo in più ma ci rendiamo conto della situazione». Viste tutte queste bozze che girano e i cambi di articoli: siete soddisfatti del metodo di lavoro del ministro? «Giorgetti sta affrontando un lavoro eroico: far quadrare i conti e dare risposte politiche è difficilissimo. E forse bisogna comprendere meglio questo sforzo del ministro anche da parte dei gruppi parlamentari. Oggi dal ministero ci hanno detto che stanno lavorando ancora a limare il testo e quando sarà pronta la versione definitiva della manovra daremo un giudizio. Siamo ottimisti e pronti a non presentare emendamenti, se avremo le risposte che chiediamo». Non teme ritorsioni su FI dopo il caso dei fuorionda su Striscia la notizia dell'ormai ex compagno della premier? «Assolutamente no. Non ci sono tensioni con la presidente del Consiglio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA f g j Vice capogruppo Nevi, 50 anni, vice alla Camera è braccio destro di Antonio Tajani.

La protesta Cgil e Uil scioperano si parte venerdì 17

Cgil e Uil hanno definito il calendario, territoriale e per comparti, degli scioperi contro la manovra da 8 ore o per l'intero turno. Si parte venerdì 17 novembre: Regioni del Centro oltre a trasporti e pubblico impiego su tutto il territorio nazionale. Il 20 novembre si ferma la Sicilia. Il 27 la Sardegna.

Il 24 stop nelle Regioni del Nord.

Primo dicembre quelle del Sud.

Il 2 novembre conferenza stampa di Landini e Bombardieri TINO ROMANO / XXX/ANSA.



Pensioni, taglio per 700 mila statali così il governo ha trovato 8 miliardi

*Nella legge di bilancio un nuovo conteggio degli anni tra '84 e '94 per medici, enti locali e insegnanti elementari
Rivista invece la norma che penalizzava i millennials: l'assegno minimo per l'uscita anticipata viene abbassato*

VALENTINA CONTE

ROMA - C'è un punto fisso nel cantiere previdenziale della manovra, ancora non chiuso perché preda di uno scontro politico a tutto campo in maggioranza. Il taglio degli assegni a un gruppo di dipendenti pubblici: 700 mila persone che nei prossimi anni andranno in pensione con l'assegno decurtato, 30 mila già nel 2024, consentendo allo Stato un risparmio miliardario, si parla a regime di 7-8 miliardi. Eccola la vera manovra nella manovra del **ministro dell'Economia** Giancarlo Giorgetti. Tanto pesante quasi quanto il taglio dell'indicizzazione dell'anno scorso.

Nella nuova bozza della legge di Bilancio, che il ministero **dell'Economia** ritiene «non definitiva e non attendibile», ci sono poi altre due novità. Intanto sparisce l'anticipo (dal 2027 al 2025) dell'adeguamento alla speranza di vita che avrebbe portato tra poco più di un anno a 43 anni di contributi (dai 42 anni e 10 mesi attuali, uno in meno per le donne) quelli richiesti per la pensione anticipata.

Ma poi il governo, dopo le critiche, interviene ancora sulle pensioni dei Millennials, riservate di fatto solo ai lavoratori "ricchi", con alti stipendi e carriera continua. Il requisito per la pensione anticipata contributiva - a 64 anni e 20 di contributi, per i post- 1996 - viene alzato da 2,8 a 3 volte l'assegno sociale, non più a 3,3.

Significa uscire solo se con una pensione maturata pari a 1.500 euro, dai 1.660 euro della prima bozza. Per le madri con un figlio rimane a 2,8 (1.400 euro). E scende a 2,6 solo per le madri con almeno due figli (1.300 euro). Si inseriscono però tetti agli importi e finestre che rendono comunque complicato, se non impossibile, questo canale di uscita previsto dalla legge Fornero. Equiparato a una "quota" annuale e sperimentale qualsiasi.

Il taglio alle pensioni dei dipendenti pubblici farà molto discutere. Già si parla di «incostituzionalità» e «diritti acquisiti violati». I comparti entrati nel mirino del governo sono quattro: dipendenti degli enti locali, sanitari, insegnanti di asilo e scuole elementari parificate, ufficiali giudiziari.

Ebbene con una norma in manovra si abolisce la tabella del 1965 che garantiva a questi lavoratori un'aliquota di rendimento della pensione molto favorevole per gli anni lavorati tra 1984 e 1994. E la sostituisce con una nuova tabella che comporterà tagli agli assegni.

Il sindacato dei medici dirigenti Anaao-Assomed già esprime «preoccupazione e sdegno» per la norma e il «gravissimo ridimensionamento della quota retributiva che sottrae migliaia di euro alle future



pensioni dei camici bianchi, tra il 5 e il 25%». Norma che potrebbe causare «una fuga» da qui a dicembre «per quanti hanno maturato diritto a pensione, svuotando di specialisti il Sistema sanitario nazionale ». A questo punto, «non basta il rinnovo del contratto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA.

Ciak non si gira

L'incognita sul Tax credit fa fuggire dall'Italia il film con Angelina Jolie. I fondi per il cinema quest'anno al palo: manca la firma del ministro Giorgetti

PAOLO FESTUCCIA

roma C'è chi lo definisce una mangiatoia, chi un bancomat per registi, produttori e Major. Ma dati alla mano il Tax credit altro non è (se ben utilizzato) che una formidabile leva finanziaria per l'economia del Paese. Lo sostengono i rapporti dell'Anica, lo certificano le statistiche delle sigle sindacali, e pure l'Osservatorio italiano per l'audiovisivo: con il credito d'imposta a pieno regime si è realizzata la piena occupazione nel comparto cinema e audiovisivo (200 mila addetti) a differenza di altri settori produttivi del Paese. Ora, però, arriva la "sforbiciata" del governo o più elegantemente i nuovi criteri per accedere al beneficio fiscale: contro i troppi abusi, sostengono nel governo, i regali agli amici degli amici della sinistra "cinematografara", i tanti finanziamenti bruciati per film che nessuno vede e che non escono nel nemmeno al cinema. Risultato: incertezza, critiche, "propositi" per un sano tagliando di revisione del meccanismo di "finanziamento". Tanto che, nei giorni scorsi, il **ministro** della Cultura Gennaro Sangiuliano ha sbuffato: «Sono stato crocifisso» per questo. Ma da chi? Dall'opposizione, dalle lobbies del settore o dal pregiudizio ideologico incrociato? Mah, saperlo. «Se ci sono abusi» confida un importante produttore «c'è la Guardia di Finanza, la magistratura», diversamente sono chiacchiere per giustificare un rinnovamento in «salsa patriottica», che rischia «di fare solo danni all'Italia».

Il primo colpo arriva subito: la produzione internazionale che finanzia il film su Maria Callas ("Maria") interpretato da Angelina Jolie saluta l'Italia: "Bye bye Bel Paese", meglio le certezze dell'ungherese Viktor Orban, tanto per restare in area a tema populista, che le croniche lacune dell'Italia. E così, mentre il governo italiano studia tagli e ritocchi per rifare il look al mercato dell'audiovisivo, tanti altri Paesi europei aumentano i loro budget per marginalizzare l'Italia, aumentare la concorrenza e attirare produzioni e investimenti: a cominciare dalle Isole Canarie (40% Tax credit), Malta e Austria idem, fino alla Catalogna e l'intera Spagna, poi l'Ungheria (35%), e la Repubblica Ceca (30%). Insomma, il modello italiano del credito d'imposta diventa modello. E farà pure gola alle Major ma tra Iva, tasse sul territorio, servizi e investimenti produce Pil fino a triplicarlo: un miliardo, almeno, come pure sosteneva il ministero della Cultura fino a qualche tempo fa. Dunque né odio né pregiudizio: tanto è vero che se lo scorso anno la stessa produzione internazionale con la medesima attrice (Angelina Jolie) per il film "Without blood" sceglieva l'Italia oggi si trasferisce in Ungheria. Un fenomeno che rischia di replicarsi, crescere e allargarsi. Il secondo caso in poche ore, infatti, riguarda la Pepito Produzioni che quattro giorni dopo la chiusura di un accordo con una super Major, e in quasi perfetta sincronia



La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

con le polemiche italiane sul Tax credit, si è sentita dire: tutto okay sull'accordo, ma vogliamo una piccola clausola che ci consenta di uscire dal progetto di partnership anche un momento prima delle riprese. E così si alimenta il malumore e crescono le incertezze tra gli operatori del settore. Certo, spiegano da oltre oceano, «è come se il ministro dell'Economia chiedesse agli investitori internazionali di comprare e supportare con investimenti il debito italiano spiegando però che non sanno dire se gli interessi sui Bot saranno dell'1, del 2 o del 3%: è chiaro che fuggono via tutti». Insomma, una «giusta revisione, o tagliando come lo vogliamo chiamare ci sta pure - spiega Giancarlo Leone presidente dell'Osservatorio italiano dell'Audiovisivo - per rendere più equo e solido il sistema soprattutto nel settore dei film indicati per le sale cinematografiche, ma tenendo presente che il credito d'imposta crea sia valore aggiunto che un ritorno economico per il Paese. E questo ormai è un dato incontrovertibile».

Anche perché non funziona come il Superbonus, talvolta esageratamente "strumentalizzato" per fantasticare sui furbetti: a fronte di un investimento certo fatto in Italia lo stato elargisce a fondo perduto non il 110 per cento dell'importo (come nel Superbonus) ma un credito da recuperare del 36%. Così, a fronte, di un Tax credit di 1 milione di euro assegnato a un film che ne costa 2 milioni e mezzo, allo Stato, in termini di Iva, Irpef, Irap, Ires, versamenti previdenziali, versamenti a Comuni e Regioni, mancati oneri per la disoccupazione, ritorna circa 1 milione e trecento mila euro. In altre parole, se venissero oggi sottratti 200 milioni di euro al Tax credit, lo Stato perderebbe 60 milioni aggiuntivi.

Anche, se per la verità, per l'anno in corso i finanziamenti sono ancora al palo: «Nessuno se ne è reso conto ma i produttori non hanno ancora potuto accedere ai benefici di legge per l'anno in corso». Perché? Semplice: «C'è il decreto - aggiunge Giancarlo Leone - ma non è stata ancora aperta la finestra per ottenerlo». Infatti, il ministero della Cultura pur avendolo licenziato il provvedimento, «a oggi - sottolinea Giancarlo Leone - (ieri, ndr) non è stato ancora controfirmato dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e quindi ai produttori l'unica leva che resta per lavorare è quella bancaria o quella personale». Come dire: bene rivedere tutto ma attenzione, chiarisce un esperto produttore e navigato uomo dell'audiovisivo come Agostino Saccà, «a non gettare il bambino con l'acqua sporca». Ben vengano, «dal ministro maggiori controlli che peraltro sono auspicabili anche se i dirigenti del Mic del settore audiovisivo fanno un lavoro davvero eccezionale ma non delegittimiamo lo strumento che è finanziario e non economico».

Basta pensare alle ricade per l'Italia, alle nostre location sulle piattaforme mondiali, «a centinaia di migliaia di persone - conclude Saccà - che ammaliati dall'Amica geniale hanno scelto l'Italia per le loro vacanze».

- © RIPRODUZIONE RISERVATA
paolo festuccia il caso La star di Hollywood Angelina Jolie sul set del film sulla vita di Maria Callas: le riprese sono state spostate in Ungheria
GC Images
Giancarlo Leone presidente Osservatorio dell'Audiovisivo
Il credito d'imposta crea sia valore aggiunto che ritorno economico

La Stampa

Rassegna Stampa Economia Nazionale

al Paese agostino saccà produttore cinematografico Ben vengano maggiori controlli ma non delegittimiamo questo strumento Il credito di imposta a pieno regime ha portato il settore alla piena occupazione Spagna, Ungheria e Repubblica Ceca oggi fanno più gola alle Major.

Unioncamere, Giuseppe Tripoli confermato segretario generale

26 ottobre 2023 | 21.48 LETTURA: 0 minuti Per il prossimo quadriennio L'assemblea dei presidenti delle **camere** di **commercio** italiane, che si tiene a Torino, ha confermato Giuseppe Tripoli segretario generale di **Unioncamere** per il prossimo quadriennio. Tripoli, con vasta esperienza sia nel settore pubblico che nel privato, ha tenuto la segreteria generale dell'Istituzione rappresentativa delle **Camere** di **commercio** italiane nella difficile fase della riorganizzazione seguita alla riforma Madia del 2015 che ha portato alla riduzione del numero ed alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema camerale. Doctor's Life, formazione continua per i medici Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Disponibile on demand su SKY.



(Sito) Adnkronos

Unioncamere, Giuseppe Tripoli confermato segretario generale



10/26/2023 21:49

26 ottobre 2023 | 21.48 LETTURA: 0 minuti Per il prossimo quadriennio L'assemblea dei presidenti delle camere di commercio italiane, che si tiene a Torino, ha confermato Giuseppe Tripoli segretario generale di Unioncamere per il prossimo quadriennio. Tripoli, con vasta esperienza sia nel settore pubblico che nel privato, ha tenuto la segreteria generale dell'Istituzione rappresentativa delle Camere di commercio italiane nella difficile fase della riorganizzazione seguita alla riforma Madia del 2015 che ha portato alla riduzione del numero ed alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema camerale. Doctor's Life, formazione continua per i medici Il primo canale televisivo di formazione e divulgazione scientifica dedicato a Medici di Medicina Generale, Medici Specialisti e Odontoiatri e Farmacisti. Disponibile on demand su SKY.